Anno 122 Numero 121

LA STAMPA

Giovedì 9 Giugno 1988 - L. 900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121

Il tempo che farà: VARIABILE, POCO NUVOLOSO, NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Napoli 28° - Min. Potenza 7° - Torino (media) 14,3°

Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1274,07 - 5,40; MARCO 742,62 - 0,84

BORSE: MILANO (Comit) 477,52 + 0,62%; NEW YORK (Dow Jones) 2102,95 + 48,36

Usa: che farà un Presidente democratico?

I numeri del Duca

Ora che Dukakis detto il «Duca», e anche il «Greco» per le sue origini etniche, ha acquistato con le ultime primarie la certezza della *nomination* del partito democratico, bisogna cominciare a chiedersi, noi europei, che tipo di Presidente egli sarebbe per la superpotenza alleata. Il successo personale di Reagan nel vertice di Mosca prolunga i suoi echi sulla scena americana; ma, a questo punto, contano di più i sondaggi, che vedono il «Duca» in vantaggio sul repubblicano Bush per le elezioni di novembre. Quale sarebbe la politica estera di quest'oriundo greco diventato un amministratore di grido nel Massachusetts, il regno dell'«aristocrazia» bostoniana e harvardiana?

Dukakis ha costruito la sua immagine proprio sui successi come governatore del Massachusetts, di cui ha risolto gravi problemi economici e di bilancio. La politica estera è rimasta a lungo nell'ombra. Ma qualcuno ha ricordato che, come esponente democratico, egli era stato ostinatamente contrario ai progetti di difesa spaziale (Sdi), ed era stato critico severo di tutti gli interventi americani nelle aree calde (quello a Grenada, certamente il più discutibile, ma anche quelli in Libia e nel Golfo Persico). Così, da parte repubblicana, è partita l'accusa di «neoisolazionismo». Salvo che Dukakis è anche un fervente sostenitore dell'Onu; e allora lo si è definito *«uno strano incrocio tra Hoover e Eleanor Roosevelt»*.

Poi, nel corso della campagna, nella quale Bush gli contrappone la sua massiccia esperienza di affari internazionali, sono stati i temi stessi dell'attualità a costringere il «Duca» a delle precisazioni. Così ora sappiamo che egli approva la condotta di Reagan a Mosca, sia sul terreno ideale dei diritti umani, sia su quello pragmatico del negoziato strategico. Circa quest'ultimo, egli soprattutto approva che Reagan non si sia lasciato indurre a conclusioni frettolose e a impegni vincolanti: perché, dice, Gorbaciov è incoraggiante e va bene, ma c'è bisogno di garanzie e di verifiche serie, tanto politiche quanto strategiche.

E tuttavia la sua avversione, confermata, all'Sdi (ma non alle ricerche tecnologiche e alle ipotesi scientifiche di difesa spaziale) potrebbe spianare la strada al trattato strategico, che l'Urss subordina, com'è ben noto, anche dopo Mosca, alla rinuncia a ogni idea di spiegamento di armi difensive, giudicate destabilizzanti e potenzialmente offensive.

Questo significa che Dukakis potrebbe trovarsi d'accordo con Gorbaciov su un piano più generale: quello della riduzione delle spese militari, in favore delle esigenze socio-economiche interne. Infatti il candidato democratico ha ipotizzato altri tagli, oltre all'Sdi: secondo i repubblicani, troppi e tali da indebolire il sistema complessivo degli armamenti americani. I tagli servirebbero a Gorbaciov per investire più rubli nella «perestrojka», e a Dukakis per una prima, consistente riduzione del deficit federale (la vera, forse la sola, eredità negativa del reaganismo).

E siamo al tema centrale della campagna presidenziale: il grande deficit, che non è solo di bilancio, ma anche commerciale, cioè interno ed estero. Poiché entrambi i candidati escludono, almeno in partenza, la necessità di nuove tasse, sempre impopolari, il rimedio resta quello della riduzione delle spese. E se un «conservatore» come Bush pensa soprattutto a certe spese sociali (magari senza dirlo apertamente), un «progressista» come Dukakis pensa soprattutto alle spese militari (oltre che a una lotta più severa all'evasione fiscale).

Ma entrambi pensano una cosa che ci riguarda, come europei: che noi dobbiamo contribuire più largamente al costo della difesa comune. E, anche, che dobbiamo agevolare, o non penalizzare come in passato, le esportazioni americane. Quindi una doppia sfida, a noi e ai giapponesi. Vinca Dukakis o vinca Bush. E tuttavia la cambiale ci sarà presentata soprattutto dal primo, perché sono nel partito democratico le maggiori tentazioni protezionistiche, e le più antiche rivendicazioni di una divisione migliore degli oneri militari («burden-sharing»).

Allora che presidente sarà (sarebbe) Dukakis? Certo un presidente prudente e riflessivo sui grandi temi strategici e geo-politici. Almeno in apparenza (perché poi le cose cambiano nella realtà del potere) non dovremmo aspettarci da lui bombardamenti e incursioni, esibizioni, come usa dire, di muscoli.

Una garanzia in assoluto, e anche un conforto per una politica estera europea che è stata finora di basso e bassissimo profilo. Ma è anche vero che di una eventuale inerzia americana nelle aree calde subiremmo varie conseguenze. Specie se essa si accompagnasse (si accompagnerà) a una presentazione di conti economici, dopo quarant'anni di «protettorato».

E quindi, a proposito di conti, l'Europa farà bene a cominciare a fare i suoi. In senso economico e politico-strategico. Senza sottrarsi ai doveri verso gli Usa e alle attese verso l'Urss, ma badando soprattutto a se stessa.

Aldo Rizzo

A PAGINA 5

Dukakis vince in California Bush perde altro terreno

di Ennio Caretto

Aumenta la confusione alla vigilia dei provvedimenti d'emergenza

Scuola, lo Snals non firma

Gallotta: «Ipotesi d'accordo senza logica» - Solo Cisl e Uil decise a sottoscrivere oggi il contratto - De Mita: «Aumenti eccezionali, non ripetibili per altre categorie» - Pci e sindacati: no alla precettazione

ROMA — *«Allo stato delle cose è veramente difficile che si possa andare a firmare il contratto. Dire che lo Snals si appresti a sbloccare gli scrutini e gli esami è prematuro ed improbabile»*. La dichiarazione del segretario generale Gallotta è una pesante ipoteca negativa sull'incontro in programma oggi, fissato dal governo, per la firma dell'accordo definitivo sul contratto scuola. Il caos è aumentato. Segnali contrastanti si intrecciano a ritmo frenetico. Fino a notte inoltrata ministri e organizzazioni sindacali si sono logorati in qualche compromesso durante la stesura del documento finale, mentre il presidente del Consiglio De Mita ha sottolineato che i miglioramenti concessi ai docenti «sono eccezionali e non ripetibili per nessun'altra categoria del pubblico impiego».

I riflettori erano puntati ieri sera sul consiglio nazionale dello Snals, il più forte sindacato della scuola (26,1% rispetto al 25,4% della Cisl, il 10,9% della Cgil, il 7,2% della Uil), quando è giunto un giudizio negativo che ha messo in serio allarme Palazzo Chigi e Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica. Gallotta ha chiarito che la conferenza dei quadri, riunitasi prima del consiglio nazionale, aveva ritenuto l'ipotesi di accordo «priva di qualsiasi logica»: *«Non vi è, infatti, alcun riconoscimento dell'anzianità come professionalità, non c'è rapporto tra professori e presidi, e tra personale non docente e professori»*.

La parte normativa è stata giudicata «*molto pesante*, *perché manca l'aggancio all'università*». Se questi aspetti non verranno rapidamente modificati, nulla da fare: lo Snals non firmerà, così come hanno ormai deliberato i Cobas-doc, l'ala dura del movimento dei comitati di base. I «Cds» (comitati dei docenti delle scuole superiori), la Cisnal e l'Alpiquadri. I «Gilda» sono ancora spaccati sulla scelta da definire a brevissima scadenza: i delegati dell'Italia settentrionale vorrebbero firmare, buona parte di quelli di Roma e del Sud sono contrari. Un'assemblea straordinaria si pronuncerà in mattinata. Al momento, solo la Cisl e la Uil sono decise a sottoscrivere il nuovo contratto. Se la Uil dovesse tentennare all'ultimo momento, la Cisl la farebbe anche da sola, come dirà il segretario generale Marini nel corso di una assise di mille delegati, provenienti da ogni parte d'Italia, convocata per questa mattina a Roma.

Intanto a Snals, Gilda e Cobas il segretario confederale della Cgil Lettieri ha rivolto un appello a non firmare e, nello stesso tempo, a revocare il blocco degli scrutini e degli esami per evitare disagi agli studenti e alle famiglie.

In questa atmosfera così incerta, ma notevolmente tesa, il governo è pronto a varare domani le «misure di emergenza» per assicurare in ogni caso scrutini ed esami. Le ipotesi in campo sono sempre quelle della precettazione e dei «collegi imperfetti», alle quali se n'è aggiunta una terza che riguarda la nomina, se necessaria, di «commissari governativi». Però, proprio sulla precettazione, è esplosa nelle ultime ore una polemica rovente, che rischia di provocare ulteriori scontri e lacerazioni al duplice livello politico e sindacale. Il leader della Cgil Pizzinato avverte che una accelerazione forzata della vertenza attraverso un decreto-legge o la precettazione degli insegnanti creerebbe nuovi contrasti *«in un settore che certo non ne ha bisogno»*.

Un secco «no» alla precettazione è stato espresso dal pci e dai Verdi, ma anche il segretario generale aggiunto della Cisl Crea la considera un *«provvedimento provocatorio e dannoso»*. Il socialista Giugni ha, invece, sparato a zero contro un eventuale stralcio (peraltro già smentito dal governo) delle norme sulla precettazione dal testo unificato in discussione al Senato per la disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Mentre montano le critiche all'intesa, ieri il presidente del Consiglio — intervenendo all'assemblea generale della Confcommercio — ha accennato alla diffusa preoccupazione che il piano di risanamento della finanza pubblica sia contraddetto, prima ancora di cominciare, proprio a causa del contratto della scuola. *«Non è così. Il governo* — ha precisato — *riafferma chiaramente che ciò che è accaduto nel comparto scuola non è ripetibile in altri settori*. *La situazione*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 9

Revocati gli scioperi dei treni

Governo diviso

E' scontro tra dc e psi sulle tasse

ROMA — S'è aperta una polemica nel governo tra dc e psi sulla manovra economica che dovrebbe recuperare migliaia di miliardi del deficit pubblico e contenere i consumi che hanno ripreso a correre. I due partiti sono divisi dalle tasse.

Il presidente del Consiglio prende tempo, dopo i richiami della Banca d'Italia a frenare la spesa, dopo le preoccupanti cifre dei conti con l'estero: vorrebbe «evitare altri interventi, proseguire su un cammino *«non traumatico»*.

D'accordo con lui il ministro democristiano delle Finanze, Emilio Colombo, dice no a un aumento dell'Iva e boccia le ipotesi del collega del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, sostenitore di *«allarmismo»*.

Il conflitto tra ministri dc e socialisti, latente da settimane, viene alla luce.

(A pag. 9 il servizio di Stefano Lepri).

Accoglienza calorosa per l'inviato del Papa alle celebrazioni del millennio

Casaroli a Mosca: «Parleremo di tutto»

«La perestrojka è una cosa buona» - «Siamo tra adulti, guarderemo in faccia la realtà» - «Non mi imporrò ma non mi tirerò indietro» - Incontrerà una delegazione della Chiesa uniate, ma non andrà in Ucraina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Monsignor Casaroli, quali messaggi porta ai cristiani dell'Urss? *«Dico pax vobis»*. E ai cittadini sovietici? *«Dico la stessa cosa, anche se bisognerebbe elaborare»*. E che ne pensa della perestrojka? *«Che è una cosa buona»*. E' sicuro? *«Sono sicuro»*. Il segretario di Stato vaticano è appena arrivato da Roma, con un volo Aeroflot, per partecipare alle celebrazioni del millennio della Chiesa ortodossa russa.

Ha con sé un messaggio personale del Papa; ma, come lo stesso Casaroli faceva notare alla partenza, *«non è detto che sia una lettera»*. Potrebbe, più semplicemente, essere un messaggio verbale che l'inviato del Papa consegnerà a Gorbaciov quando sarà ricevuto al Cremlino, lunedì prossimo, insieme con i capi delle altre delegazioni ospiti di Mosca.

Agostino Casaroli, però, potrebbe comunicare il suo *«messaggio»* a Gorbaciov anche prima. In un incontro privato con il Segretario generale, che ieri nessuno ancora poteva anticipare, ma nessuno escludere. Lo stesso Casaroli ha usato parole vaghe, ma significative: *«Non mi imporrò, ma non mi tirerò indietro»*, ha detto sull'aereo che lo portava a Mosca. Nessuna agenda, dunque, ma disponibilità di principio a un colloquio a quattr'occhi con Gorbaciov e altri responsabili sovietici. Di certo, ed è il dato politico più rilevante finora, Casaroli non andrà in Ucraina, centro geografico e storico della Chiesa uniate, al centro di un lungo, difficile contenzioso con la Chiesa ortodossa. Resterà a Mosca, e visiterà i monasteri di Zagorsk, la *«Città santa»* della cristianità ortodossa, a una settantina di chilometri dalla capitale. Ma proprio a Mosca Casaroli incontrerà una delegazione della Chiesa uniate che consegnerà al segretario di Stato vaticano la richiesta del riconoscimento legale della confessione greco-cattolica da trasmettere a Gorbaciov.

L'accoglienza delle autorità sovietiche, ieri, è stata calorosa. All'aeroporto c'era il presidente del consiglio per il culto, Kostantin Karcev, «a nome dello Stato»: *«Le porto un saluto molto cordiale e spero tanto che la sua venuta qui in occasione del millennio servirà a rafforzare le relazioni tra l'Unione Sovietica e il Vaticano, oltre che per la promozione della mutua concordia fra le Chiese»*.

Ad attendere Casaroli c'era anche il metropolita Filarete di Minsk. Ha baciato tre volte l'ospite sulle guance, secondo il costume orientale; ma il suo saluto è stato più svelto, formale: *«Le porgo l'abbraccio fraterno in occasione del millennio, che celebreremo insieme»*. Nient'altro: e tanto riserbo, probabilmente, riassume lo stato delle relazioni tra le due Chiese. Migliorate negli ultimi tempi, senza dubbio; ma ancora segnate da controversie irrisolte.

Gli incontri di questi giorni gioveranno certo; e la decisione di affrontare il problema della Chiesa uniate in un prossimo incontro, annunciata di recente, è un segno incoraggiante. Ieri, Casaroli dava prova di relativo ottimismo: *«Le differenze ci sono senza dubbio. Il dialogo per comprenderci a vicenda e cercare un punto di incontro va avanti da molti anni. Non è finito, e ci aspettiamo che continui»*. Ma, al di là delle relazioni tra Chiese, la visita di Casaroli servirà a dar vigore ai rapporti tra Vaticano e Cremlino. Anche qui i problemi sono parecchi. Prima di tutto, quello dei cattolici in Urss: *«Tra gli argomenti che affronterò con Gorbaciov c'è anche questo* — diceva ieri Casaroli —. *E' una realtà, e fra persone adulte che desiderano fare le cose seriamente e cordialmente, si guarda in faccia la realtà»*.

Questo viaggio servirà anche, a spianare la strada per la venuta del Papa in Unione Sovietica? Ieri, alla partenza, Casaroli si è limitato a riassumere le difficoltà che, finora, hanno reso impossibile la visita di Giovanni Paolo II: *«I progressi che ci sono stati finora, e che registriamo con grande soddisfazione, nei rapporti con l'Urss, non sono arrivati al punto da rendere accettabile un viaggio del genere, data la personalità del Papa, che ha un rilievo religioso ma certo anche statale»*.

L'attesa, a questo punto, è per il discorso che Casaroli pronuncerà domani al Teatro Bolshoi. Il primo *«saluto all'Urss»* del segretario di Stato sarà quello. Dal suo tono, e dalle reazioni che susciterà, si avrà il senso della futura consistenza del *«dialogo a tre»*, tra Vaticano, Cremlino e Patriarcato. Ma già il fatto che Casaroli sia arrivato a Mosca accompagnato da altri nove cardinali, fa intendere, come notava ieri un membro della delegazione vaticana, che *«le intenzioni sono serie»* e *«le speranze consistenti»*.

Emanuele Novazio

(A pagina 4: «Gli uniati, una Chiesa derubata»).

GHEDDAFI POLEMICO CON LA LEGA ARABA

Algeri. Un abbraccio fra il colonnello Gheddafi e Yasser Arafat alla riunione della Lega Araba. Il leader libico non ha voluto partecipare ai lavori e si è presentato con una mano guantata per «non toccare i servi dell'imperialismo». Nella seduta di ieri a porte chiuse re Hussein ha incoraggiato la rivolta in Cisgiordania (Servizio a pag. 4)

Sulla Torino-Piacenza i rapinatori sparano, gravi due agenti

E' un'industria l'agguato al Tir

Li chiamano «indiani dell'autostrada». Come in un vecchio western, attaccano diligenze e carovane, si travestono, ingannano la vittima di turno ricorrendo ad ogni trucco. Ma l'altra sera, sulla Torino-Piacenza, non era un film: hanno sparato pallottole vere, hanno ferito gravemente due poliziotti che li avevano intercettati dopo un colpo da 300 milioni ai danni di un Tir tedesco.

Le «bande del Tir», in Italia, si contano a decine. Ogni anno accumulano un bottino di almeno 3000 miliardi. Un fatturato enorme, che, partendo dai 4000 colpi, tra furti e rapine, alimenta il vasto mercato della ricettazione, finanzia mafia e camorra.

Il problema coinvolge pesantemente anche le compagnie di assicurazione. A fronte di perdite secche di decine di miliardi, le «Generali» (che da sole rappresentano il 20 per cento del mercato) decisero, quattro anni fa, di non garantire la copertura per i carichi diretti nelle zone di Napoli e Catania.

Le statistiche, però, disegnano una mappa molto più estesa, con punti neri anche nell'Italia del Nord. La Lombardia, ad esempio, è la zona più bersagliata: il 25 per cento dei colpi viene messo a segno nel suo territorio. Seguono: Campania, Puglia, Lazio, Piemonte. Agli ultimi posti Molise e Umbria. I punti caldi sono individuati nella tangenziale di Milano e nel raccordo anulare di Roma. Ma tutta la Roma-Napoli, ad esempio, è considerata zona a rischio elevatissimo. E fiorenti organizzazioni sono state individuate nei pressi dei valichi di frontiera, Brennero e Fréjus in particolare.

Quattromila colpi potrebbero non sembrare molti, gli autotreni in Italia sono oltre centomila. Ma, in realtà, solo una piccola parte è appetita dagli «indiani». Spiega Piero Marco Luzzati, segretario della Confederazione trasportatori: *«I banditi scelgono Tir con carico pregiato: pellicce, apparecchi fotografici, elettrodomestici, mobili, capi d'abbigliamento, prodotti alimentari a lunga conservazione. Di un camion carico di bulloni non sanno che farsene. L'Italia è ancora un grande trasformatore di materie prime, per cui possiamo affermare che gli autotreni interessati sono meno di 50 mila»*.

I più colpiti, dunque, sono i mille corrieri sparsi su tutto il territorio nazionale. E' proprio da questo settore arrivano le ultime novità per combattere una battaglia impari. La più importante azienda nazionale, la «Domenichelli», si è dotata di un sistema di controllo elettronico, che permette di visualizzare i propri mezzi. Se escono dal percorso prefissato, scatta l'allarme alla polizia. Altre ditte si sono organizzate con la scorta di poliziotti privati, affrontando spese elevatissime. Quando è possibile, i Tir partono addirittura in colonna, proprio come le carovane dirette all'Ovest.

Furti e rapine avvengono, in maggioranza (42 per cento), sulle autostrade. Ma, subito dopo, sono i centri urbani (40 per cento): a Napoli, ad esempio, il camionista è affrontato in pieno giorno, sequestrato e costretto a raggiungere i depositi della banda. Anni fa, a Saviano (Caserta), fu scoperto un vastissimo «cimitero» di Tir, nascosto dal muro di una fabbrica. E si calcolò, allora, che il giro d'affari legato a quel deposito e destinato alla camorra fosse stato, in un anno, di 30 miliardi.

A Catania, invece, i banditi prediligono le ore notturne, secondo un'inchiesta delle compagnie assicuratrici agiscono in maggioranza tra le 22 e le 7. Quando il camionista raggiunge l'autogrill per il solito caffè, la banda entra in azione. Pochi minuti, e il Tir svanisce nel nulla.

Tangenziali e autostrade sono, invece, terreno ideale per le rapine. Spesso i banditi (come è accaduto l'altra notte sulla Torino-Piacenza) si camuffano da finanzieri o

Giampiero Paviolo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il monumento viene inaugurato oggi a Parigi dopo una lotta fra ministri

Per una statua nuovo caso Dreyfus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quasi cent'anni fa il processo Dreyfus spaccò in due la Francia, adesso è un monumento a riaccendere passioni che sembravano spente. Certo, nessuno mette più in dubbio l'innocenza del capitano che, nel 1894, fu accusato ingiustamente di tradimento, condannato, esiliato nell'Isola del Diavolo e poi riabilitato dopo il *J'accuse* di Emile Zola e un secondo processo. Ma quella storia, intrisa di odio antisemita e di menzogne di Stato, continua ad essere scomoda, imbarazzante, al punto che la statua dedicata all'ufficiale — la prima mai realizzata — è rimasta tre anni in un magazzino e che anche la sua inaugurazione, in programma per oggi, è il frutto di un compromesso.

Quello che qualcuno già ha definito il *«nuovo affare Dreyfus»* comincia nell'85, quando il ministro socialista della Cultura, Jack Lang, affida allo scultore Tim il progetto del monumento. Tim, che è anche uno dei più noti disegnatori satirici francesi, realizza un bozzetto che viene approvato: una statua in bronzo, alta quasi quattro metri, slanciata, che raffigura l'ufficiale sull'attenti con in pugno la sua sciabola spezzata (simbolo della degradazione subita). E propone di innalzarla al centro del cortile dell'*Ecole Militaire* di Parigi, esattamente dove Alfred Dreyfus fu degradato davanti alla truppa il 5 gennaio del 1895, dopo il primo processo e la condanna.

Jack Lang, naturalmente, è d'accordo. Il progetto, però, si scontra con il parere di un altro ministro: quello della Difesa, Charles Hernu, anche lui socialista, ma molto sensibile agli umori degli ambienti militari che quel monumento a Dreyfus, con la sciabola spezzata, nel cortile della loro più prestigiosa accademia non lo vogliono proprio. Hernu riesce anche a trovare un'ottima copertura al rifiuto: il cortile dell'*Ecole Militaire* è chiuso al pubblico. Come dire che la statua sarebbe «sprecata».

La lite tra i due ministri socialisti è spazzata via dalle elezioni dell'86 che portano al governo il centro-destra. E Chirac risolve tutto nel modo più semplice: quando Tim consegna la statua, la sistema in magazzino. Adesso Jack Lang, tornato da meno di un mese al ministero della Cultura con il nuovo governo socialista, ha voluto bruciare i tempi. Il monumento sarà inaugurato oggi e, ieri mattina presto, una squadra di operai lo ha già sistemato al suo posto: nella terrazza che si affaccia sulla Senna del giardino delle Tuileries, dietro l'*Orangerie*.

Una posizione «discreta», il compromesso che ha lasciato perplesso anche Tim. *«Lo so che quella spada spezzata a qualcuno sembra una provocazione* — ha detto lo scultore — *ma è proprio il contrario. E' il simbolo di un uomo che è rimasto fedele ai suoi ideali, quelli difesi anche da Zola, Clemenceau e Jaurès assieme alla metà della Francia che si mobilitò per Dreyfus e che dimostrò di avere ragione»*. I francesi si ritrovano, così, confrontati alle polemiche che infiammarono dodici anni della loro storia, tra il 1894 e il 1906: tra il primo processo e la completa riabilitazione del capitano.

E' il vero *«affaire Dreyfus»*. Quello che cominciò quando nell'ambasciata prussiana a Parigi un agente del controspionaggio scoprì dei documenti segreti dello stato maggiore francese e le autorità militari sono costrette a trovare un colpevole, a designare un «traditore» per non rivelare il vero responsabile: forse lo stesso generalissimo dell'*Armée*, Saussier, come sostengono le più recenti indagini storiche. E il colpevole, o meglio il capro espiatorio, è il capitano Alfred Dreyfus: un alsaziano (quindi sospetto *«simpatizzante del Kaiser»*) e un ebreo (quindi sospetto *«nemico della nazione»*) secondo le idee di una parte dell'opinione pubblica francese.

Una miscela esplosiva che, il 13 gennaio del 1898, Emile Zola denunciò nel suo testo forse più famoso: il *J'accuse* pubblicato nella prima pagina del giornale *L'Aurore*. Un grido di rabbia contro l'ingiustizia che si conclude con queste parole: *«La verità è in cammino e nessuno potrà fermarla»*. E le polemiche sollevate adesso dalla statua di Alfred Dreyfus farebbero pensare che, almeno per alcuni francesi, la verità è ancora in cammino.

Enrico Singer

Dopo la sconfitta alle amministrative di maggio la crisi del partito comunista esplode in periferia

Napoli, bradisismo pci

Il caso emblematico di Pozzuoli, dove la sinistra ha progettato la ricostruzione e la dc l'ha realizzata guadagnando voti - I dirigenti locali: «Basta col togliattismo. Natta ha nuociuto al partito»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Tutta colpa del bradisismo. Se a Napoli il pci frana, se la sconfitta brucia qui più che altrove e fa sentire, con le dimissioni del segretario regionale Eugenio Donise, il primo vero contraccolpo della crisi elettorale, le ragioni [illegible] a Pozzuoli, dicono i dirigenti comunisti. Un po' esagerano, un po' fanno sul serio, ma Pozzuoli è davvero un buon posto per cominciare a capire i sintomi della malattia misteriosa che divora il pci.

Cercando fra i muri screpolati del vecchio centre [illegible] abbandonato dai senza-tetto, curiosando nell'architettura futuribile del nuovo paese di Monterusciello, il formicaio brulicante che ha accolto gli sfollati, si può trovare una storia esemplare. La storia di un pci che attraversa la fine dell'epoca storica delle giunte di sinistra, segna il bilancio negativo dei primi cinque anni di opposizione e intese «anomale» con la dc (a Pozzuoli c'era una giunta dc-pci), e si ritrova davanti al panorama artificiale del quartiere-campione della ricostruzione, ai terremotati che protestano perché le case non funzionano, a una democrazia cristiana cresciuta a dismisura fino al 40 per cento. A fare i conti con un disastro (meno 11%, dal 25 al 15) che si è costruito da solo.

Come un'astronave venuta dal futuro, Monterusciello, la nuova Pozzuoli, è sorta all'improvviso: in soli tredici mesi dallo scavo delle fondamenta alla consegna degli appartamenti. I piani di quel che il segretario dimissionario Donise definisce «un terribile monumento all'emarginazione» e il progettista comunista Uberto Siola «un grande esempio da seguire», il pci li aveva messi a punto nella stagione del governo delle sinistre, insieme con gli strumenti speciali per assicurarne la realizzazione: opere in concessione, commissari straordinari, pochi controlli, gran flusso di fondi di Stato.

Ma a realizzarli, usando tutte le leve volute dalla macchina centralizzata comunista, è arrivata la dc. E' a consegnare le chiavi delle case ai senza-tetto lo stato maggiore democristiano s'è presentato in pompa magna, coi volti eterni del suo potere meridionale: Scotti prontissimo in prima fila, Pomicino sorridente, Gava benedicente dietro l'ombra «istituzionale» di De Mita. Al pci, cui danno è rimasta la beffa dei nuovi inquilini che si ribellano perché l'acqua non arriva, le strade non sono ultimate, in certi punti manca ancora l'illuminazione: «*Noi il piano lo avevamo fatto solo sulla carta* — commenta amaro il vice capogruppo Berardo Impegno — *ma se le case sono una "chiavica" chissà perché la gente di Pozzuoli se la prende non noi, dice che era nostro dovere controllare*».

Si dirà che il pci aveva fatto male i conti, non poteva prevedere un capovolgimento rapido della stagione delle giunte rosse. «*Ma io avevo avvertito* — ricorda adesso Maurizio Valenzi, il sindaco-emblema di quegli anni —. *L'ho detto e ripetuto: dopo il terremoto proposi di governare anche con la dc. Gual a gestire in modo schematico l'esperienza delle alleanze di sinistra, guai ad adoperare lo stesso schematismo dopo la svolta dell'alternativa. A un certo punto alzai anche la voce, feci un'intervista, e Berlinguer incontrandomi l'indomani mi diede ragione. Purtroppo era tardi. De Mita aveva già capito il nuovo che stava nascendo. Diede la presidenza del Consiglio a Craxi ed ebbe in cambio il pentapartito in periferia*».

Si dirà pure che non serve lamentarsi se gli strumenti funzionano, ma a usarli per vincere è la squadra avversaria: «*Più che nuovi meccanismi, queste sono regole eccezionali* — obietta Impegno — *noi le abbiamo proposte in un momento particolare, il dopo-terremoto. Loro se ne sono impadroniti e ne hanno abusato fino a nominare otto commissari straordinari per i vari aspetti della ricostruzione. Ora che l'emergenza è finita, il metodo democratico deve tornare; chi comanda dovrà fare i conti col consenso dei cittadini, con le assemblee elettive che sono state scavalcate lasciando i comunisti a far la guardia a quattro ladri di polli che non decidono più niente. A convincere i napoletani a lasciare i quartieri per consentire la ricostruzione del centro storico, dovranno andarci loro, i ministri, i notabili, i commissari. E noi, se la gente non vuole spostarsi dalle proprie case, sapremo far rispettare la volontà popolare*».

Così, sulle ceneri della sconfitta, davanti a Napoli che per la prima volta rinuncia ai suoi sussulti giacobini per scegliersi un interlocutore (qui il voto di protesta antigovernativo aveva una grande tradizione, da Lauro ai mai, a Pannella, alla stessa avanzata comunista degli Anni 70: ma stavolta o è mancato o ha dato la spinta alla dc), nel pci affiorano un dubbio e una tentazione.

Il dubbio è quanto può servire restare agganciato a una cultura di governo a un partito condannato all'opposizione: «*Inseguire il moderno* — dice Donise — *senza accorgersi della carica di ambiguità che contiene e degli spazi che la trasformazione apre alla camorra e alla criminalità*». «*Fare da ufficio-studi per gli imprenditori e il potere economico* — annota Impegno — *orientando il consenso dei cittadini su un futuro che loro non si sono scelto*». «*Accettare lo smantellamento di un tessuto sociale* — insiste il segretario provinciale Umberto Ranieri — *come quello delle roccaforti operaie dei paesi della cintura, senza un nuovo assetto che si proponga, con un degrado e un disordine che convengono solo alla dc*». Galleggiare in una situazione indistinta in cui tutto si mescola, gli arresti dei nuovi maggiorenti dei partiti di governo con i vecchi processi degli assessori della giunta di sinistra, che vanno avanti di rinvio in rinvio, con l'infamia che rimane e il momento di difendersi che non arriva mai.

La tentazione è di tornare a un ruolo di opposizione sociale. Ma le risposte, proprio su questo punto, non sono univoche. Chi ha governato come Andrea Geremicca, che fu il braccio destro di Valenzi, dice che sarebbe un errore invertire la marcia, «*abbandonare la cultura di governo solo perché non stiamo in un'amministrazione e gettarsi a inseguire tutti i diversi consensi sociali, col rischio di ritrovarsi sempre più soli*».

Chi ha realizzato, come il preside di architettura Siola, dice che il problema «*non è chiedersi se i piani servono o no, criticare Monterusciello mentre a Mosca o a Pechino ci chiedono come abbiamo fatto. I piani vanno valorizzati con tutto quello che portano, nuovi modi di lavorare, innovazioni tecnologiche, nuove figure sociali. E se il moderno è ambiguo, io dico lo stesso, viva la modernità*».

Al dunque, una risposta vera la periferia comunista l'aspetta da Roma, guardando a Botteghe Oscure, a Occhetto che si prepara; ma avvertendo — lo dice Valenzi — che stavolta i nomi non possono venire prima di una discussione seria e approfondita sulle cause della sconfitta e della scelta di una linea politica. E' inutile decidere fra stallo, infinite mediazioni, paralisi nel partito e alla fine ipocrisia. Sbaglierebbe, se volesse andare avanti così. Oppure domandandosi se la scossa al vertice non doveva avvenire già prima, in una specie di «Midas» comunista: «*Natta si è impegnato seriamente, ma la sua permanenza alla segreteria a un certo punto ci ha nuociuto* — dice Donise —. *Un partito nuovo, il partito che Occhetto vuole costruire, ha bisogno di una generazione nuova al comando*».

«*E' finito il tempo della doppiezza togliattiana* — insiste Impegno —. *Il vertice deve scegliere senza pensare di continuare ad avere in mano i destini mentre utilizza il partito nel mercato politico corrente*». «*Insomma, per non fare la fine del pci, non basta dirlo* — conclude Siola —. *Io questa paura ce l'ho. Occhetto è a metà strada. Mi auguro che riesca a convincerci che guarda avanti, verso il futuro*».

Marcello Sorgi

Milano, prima la linea poi il nuovo segretario

Corbani: «Tradita la piattaforma del congresso di Firenze» - «Il problema è sfondare al centro»

MILANO — «*C'è un'inquietudine profonda nel pci milanese e lombardo*» dice il vicesindaco comunista di Milano, Luigi Corbani, 41 anni, ex segretario provinciale, architetto delle liste aperte nelle politiche dell'87, quelle che reclutarono nomi come Guido Rossi, Giorgio Strehler e Antonio Giolitti. «*Fino a ieri dicevano che quella linea è stata sconfitta. Ma a considerare i risultati odierni direi invece che quei nomi hanno pagato. L'emorragia di voti fu contenuta. E se non altro siamo entrati nelle Giunte della Provincia e del Comune*».

Sono giorni intensi, per il pci milanese. Domani si riunisce il direttivo regionale, sabato il comitato federale. Corbani è riconosciuto come l'ideologo del «migliorismo» lombardo, che ora gli stessi miglioristi preferiscono però chiamare, forse sull'esempio di Craxi, «riformismo». E a lui si attribuisce l'elaborazione del programma che costituì poi in buona parte la piattaforma del congresso nazionale a Firenze nell'86. Dice Corbani: «*Sosterrò proprio questo, qui a Milano e al comitato centrale di Roma nei primi di luglio. Che la linea uscita al congresso di Firenze non è stata realizzata. Troppe incertezze, troppe oscillazioni. Cose che spiegano l'attuale declino elettorale*».

La linea di Firenze, Corbani la sintetizza in tre scelte: «*Il pci come sinistra di governo, come sinistra europea, come protagonista di un'unità a sinistra per una politica di riforme senza subalternità a nessuno*». E comincia l'analisi. Sinistra di governo? «*Quali proposte il pci ha avanzato per l'occupazione, per le attività finanziarie, per lo sviluppo dei servizi, per una forte politica dei redditi? Quali idee per una riforma del fisco e dell'assistenza? Restiamo impapocchiati tra Verdi e psi*». Ancora: il pci è il partito del lavoro. «*Perché allora alla conferenza dei lavoratori a Roma è saltata fuori la proposta di ridurre la settimana lavorativa a 30 ore? Con quale senso? Perché non si è ragionato sull'intero contesto, sulla produttività, sulle nuove tecniche, sulla competizione internazionale del mercato?*».

Secondo punto: essere una sinistra europea. «*Europei lo siamo. Senza dubbio. Ma si doveva e si deve colloquiare più intensamente con l'Internazionale socialista. E si doveva e si deve pensare con molta concretezza alla liberalizzazione del mercato nel '92*».

Terzo: l'unità a sinistra. «*Non sono angosciato dall'idea di essere diverso dal psi. La mia angoscia è quella di prospettare al Paese una politica che convinca. Certo, dobbiamo andare oltre la spaccatura di Livorno, tra noi e il psi. Mi va bene Craxi, mi va bene Martelli, quando indicano la prospettiva unitaria. Rilanciamo noi l'unità a sinistra. Il problema è sfondare al centro, apparire credibili, guadagnare consensi nuovi. Oggi l'elettore è mobile. Il voto di opinione, che è fluttuante, mirato di volta in volta, tende a prevalere sul voto di appartenenza, che invece obbedisce a ideologie vincolanti e a interessi sempre più friabili. Quando anni fa dicevo che appunto occorreva conquistare il centro, ero considerato un reprobo. Ora non più. Ma latita l'azione concreta*».

Corbani considera la forza del pci di Lombardia: il 18% circa dell'intero elettorato comunista. Al comitato centrale andranno di qui in 21. Molti di loro, forse la maggioranza, si riconoscono nelle sue posizioni. «*Dico e dirò che non è così urgente pensare a un nuovo segretario nazionale. Prima aggiorniamo la linea di Firenze. Occhetto o non Occhetto, rinnoviamoci prima per davvero, definiamo un programma nostro*».

La diagnosi e i propositi di Corbani sono condivisi da Piero Borghini, capogruppo del pci in Regione: «*O cambiare o perire. Basta coi vecchi schemi, che non ci hanno fatto capire la realtà. Usiamo solo il cervello, senza dogmi*». E Sergio Soave, vicepresidente della Lega delle cooperative: «*Non sappiamo più ascoltare la società*».

Invece Roberto Vitali, segretario regionale, dice di apprezzare l'intervista di Occhetto, perché vi ha colto la volontà di applicare con più energia la linea emersa a Firenze, e perché vi sono indicati degli obiettivi da conseguire unitariamente.

E' difficile valutare la consistenza dei due schieramenti, quello che rimane vicino all'attuale vicesegretario Occhetto, e quello che, al contrario, come fanno Corbani e i riformisti del pci locale, lo criticano anche duramente. E criticano con lui un'intera dirigenza nazionale, un'assenza globale di efficace azione politica. E' però certo che i riformisti del pci all'ombra del Duomo daranno battaglia anche a Roma. Per chiedere anche di anticipare il congresso nazionale, in tempo per affrontare le elezioni europee nella primavera dell'89.

Claudio Altarocca

■ Pci Arezzo: Natta si dimette

AREZZO — Il comitato federale del pci di Arezzo ha chiesto le dimissioni del segretario generale Alessandro Natta e la convocazione di un congresso anticipato. La richiesta, contenuta in un documento proposto dalla segreteria provinciale, è stata approvata con una larga maggioranza.

I comunisti aretini si dicono poi favorevoli all'elezione a segretario di Achille Occhetto, «*ma sulla base di una proposta politica chiara, capace di esprimere un vero e proprio nuovo corso che porti nel congresso anticipato alla costituzione del nuovo pci*». (Ansa)

■ Polemica Formigoni-De Mita

ROMA — Il tema ufficiale del Meeting per l'amicizia dei popoli '88 è «Cercatori di infinito, costruttori di pace»; ma lo sfondo del grande raduno dei ciellini si va colorando delle tinte forti di una sfida a De Mita. Sarà molto probabilmente questo il filo politico conduttore sotterraneo dell'appuntamento riminese, dal 20 al 27 agosto. Lo suggeriscono alcuni fatti: le critiche formulate dal *Sabato* al presidente del Consiglio, un certo *feeling* di Cl con i socialisti, il legame speciale con Andreotti e alcune affermazioni di Formigoni alla presentazione del Meeting.

«*Quando la politica pretende di governare tutto* — ha detto il leader ciellino —, *c'è il pericolo di un'esplosione*». Alla domanda se questo accenno dovesse essere interpretato come una «minaccia» per la dc, il leader ciellino ha risposto di no: «*Al massimo potrebbe trattarsi di una minaccia nei confronti di chi vorrebbe essere sempre, per diritto divino, il re della giungla. Noi il re lo vogliamo democraticamente eletto*». (Ansa-Agi)

■ Dc9 Ustica, inchiesta chiusa

MARSALA (Trapani) — La procura della Repubblica di Marsala ha concluso la sua inchiesta sulla sciagura del Dc9 a Ustica: era stata aperta quando un sedicente aviere, nel corso della trasmissione televisiva «Telefono giallo», affermò di essere stato diffidato dai suoi superiori perché non rivelasse nulla di quanto era stato rilevato a Marsala dagli impianti di controllo al volo. La procura ha escluso che il sedicente aviere fosse in servizio a Marsala e trasmetterà gli atti per conoscenza al giudice istruttore di Roma, titolare dell'indagine sulla sciagura aerea, e alla procura militare di Palermo, che ne ha fatto richiesta.

Del disastro aereo di Ustica si sta occupando anche la commissione Affari Costituzionali del Senato: domani discuterà la proposta avanzata dall'indipendente di sinistra Antonio Giolitti e dal dc Nicola Lipari di istituire una commissione parlamentare di inchiesta. (Ansa)

■ Opzione zero Nuove critiche di Romiti

ROMA — L'«opzione zero»? Per Cesare Romiti «*era una proposta imbecille, dico imbecille per usare una parola così di moda nella politica, che rimane una proposta imbecille e contro la realtà dei fatti in tutto il mondo adesso che è passata al vaglio del Consiglio dei ministri*».

La dichiarazione viene fatta in un'intervista all'Europeo, nella quale Romiti risponde anche alla richiesta di confermare una dichiarazione di un anno fa sulla possibilità che il *Corriere della Sera* possa tornare a un editore puro. L'amministratore delegato della Fiat annuncia la volontà del gruppo di restare nel quotidiano: «*Erano altri tempi. Oggi il Corriere rimane alla Gemina, che lo considera un buon investimento e ne garantisce la massima libertà alle redazioni*». Sempre sulle vicende del Corriere, l'amministratore delegato della Fiat smentisce che Ostellino sia stato sostituito alla direzione perché filosocialista: «*Ne avuto la sensazione che proprio i socialisti avessero spinto per rimuoverlo*».

In serata è giunta la replica del portavoce della segreteria socialista e responsabile per l'informazione, Ugo Intini. «*Gli si può rispondere non direttamente* — osserva l'esponente del psi —, *ma con le più pacate parole del Wall Street Journal che l'altro giorno, sotto il titolo "L'industria cerca l'esclusiva sulla proprietà della stampa italiana", scriveva tra l'altro: "Un gruppo di potenti famiglie ha a lungo dominato l'economia italiana. Ora esse sembrano puntare al dominio anche della stampa nazionale. Nella maggior parte dei Paesi europei, la stampa è posseduta da imprenditori o società, specializzate nei media. Soltanto in Italia i lettori appaiono trovarsi nella inconsueta posizione di ricercare l'informazione su avvenimenti economici dagli stessi protagonisti di questi avvenimenti"*». (Ansa)

■ Spadolini premiato a Lugano

ROMA — E' stato assegnato al presidente del Senato Giovanni Spadolini il premio della Fondazione della Banca Svizzera Italiana (50 mila franchi svizzeri). Questa la motivazione del premio: «*Per i contributi offerti da Spadolini come erede spirituale di Giovanni Pietro Vieusseux nella direzione trentennale dell'Antologia (ora Nuova Antologia), al filone degli studi e delle ricerche aperti dal grande esule svizzero a Firenze nel 1821. E per aver assecondato — attraverso la sua opera di scrittore e di umanista — l'arricchimento e l'espansione del patrimonio culturale e linguistico comune ai due Paesi*».

Spadolini sarà a Lugano per ritirare il premio (il più alto riconoscimento conferito a un intellettuale italiano) domani.

■ Inquirente manca numero legale

ROMA — La riunione della commissione Inquirente, fissata per ieri pomeriggio, è stata rinviata per mancanza del numero legale. Nella seduta si sarebbe dovuta fare una ricognizione sui procedimenti pendenti e sui contenuti della norma di proroga per i procedimenti di accusa. (Ansa)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Da capo? Pazienza, ricominciamo. Primo: l'aborto non è stato inventato dalla legge 194. E' sempre esistito; è costato alle donne grande dolore, grande rischio, a volte anche la vita; è stato praticato clandestinamente durante secoli. La legge approvata dieci anni fa e confermata dal risultato del referendum popolare ha soltanto legalizzato l'interruzione di maternità a certe condizioni, ha depenalizzato una brutta realtà eliminandone gli aspetti maggiormente incivili di pericolo fisico, di sfruttamento commerciale e di ricatto. La legge 194 avrebbe potuto fare di meglio e di più, avrebbe potuto forse ridurre la vastità del fenomeno, avrebbe potuto magari insegnare a evitare l'aborto e a non usarlo come pessimo metodo anticoncezionale, se fosse stata correttamente applicata. Ma, come càpita da noi a tante altre leggi, quasi a tutte, non è stata applicata correttamente. Secondo: all'aborto ricorrono in maggioranza donne sposate e madri di famiglia, certo non per spensieratezza ma per necessità.

Sono cose perfettamente note e ovvie. Se n'è discusso per anni. Per anni sono state ripetute cifre e argomentazioni, tanto eloquenti e ragionevoli da aver convinto partiti ed elettori. Eppure adesso si ricomincia, nel dibattito parlamentare e altrove, a accusare le donne di «*individualismo sfrenato*»; a proclamare di voler «*tutelare l'istituzione della famiglia*» che non è mai stata forte e radicata quanto ora e nell'ultimo decennio; ad attribuire alla legge 194 l'origine d'ogni male. Saranno espedienti diversivi; sarà, per i democristiani, coerenza ideologica oppure necessità politica rispetto alle forze dell'integralismo cattolico; saranno strumentalizzazioni; sarà per qualcuno il sincero desiderio di perfezionare la legge.

Chi ha inventato l'aborto

Certo c'è qualcosa di disperante, in questo eterno ricominciare italiano. Esistono da noi problemi che nel quarantennio repubblicano non sono mai stati risolti (per dire: divario tra Nord e Sud, evasione fiscale, disoccupazione, funzionamento appena decente degli ospedali), che nulla fa presagire verranno risolti mai e di cui neppure si parla più. Esistono poi alcuni pochi problemi che almeno nelle leggi sono stati risolti (per dire: abolizione dei manicomi, obiezione di coscienza, divorzio, legalizzazione dell'aborto, riforma del regime carcerario), che hanno adeguato l'Italia al costume europeo: e sono proprio questi a venir eternamente rimessi in discussione, nella vertigine del regresso.

Alle armi

«*Ho ricevuto la cartolina dei carabinieri, e son dovuto partire*»: ancora stupefatto e sconvolto, il dirigente editoriale milanese è uno dei tremila uomini, ufficiali, sottufficiali e soldati della riserva abitanti in Lombardia, Liguria e Piemonte, che un decreto del presidente della Repubblica ha obbligatoriamente richiamato alle armi. «*Gente di quarant'anni, che da vent'anni era totalmente estranea a cose come le divise e le armi, s'è ritrovata di colpo impegnata nelle esercitazioni a fuoco, al poligono di tiro a sparare col cannone*».

Com'è andata? «*I soldati, che erano più giovani, neppure trentenni, sono arrivati con l'aria di chi va a fare una scampagnata. Gli ufficiali erano distrutti. Un architetto che aveva in scadenza un appalto di miliardi con il Comune non sapeva come fare; un altro, titolare d'una pompa di benzina, aveva dovuto chiuderla. Soltanto tre manager erano riusciti a far fare una domanda di esenzione dalle rispettive importanti aziende, e se la son cavata in una settimana: ma i liberi professionisti non hanno fatto in tempo, erano disperati per il lavoro, cause da discutere in tribunale saltate, urgenti operazioni chirurgiche cancellate, intere clientele di commercialisti piantate in asso, un disastro*». Almeno è stato utile? «*In tanti abbiamo pensato: giacché ci siamo e dobbiamo restarci, cerchiamo di fare qualcosa di serio. Impossibile. Niente funzionava...*». E a non andarci, per esempio? «*Si finiva nel carcere militare. Prima per gli ufficiali il richiamo era opzionale: se uno era interessato andava a fare il suo periodo di aggiornamento e addestramento militare, se non voleva restava a casa. Adesso chissà perché è diventato obbligatorio, deve entrarci qualche questione Nato...*». Nessuna questione, sostiene invece al ministero della Difesa il generale Scotti, nessuna innovazione: «*Per i riservisti ubbidire al richiamo alle armi è sempre stato obbligatorio. Non presentarsi è sempre stato un reato*».

Gava: congresso entro dicembre - Craxi: assemblea nazionale a luglio

Dc e psi: ora pensiamo al partito

ROMA — Primo e secondo classificato nelle elezioni di fine maggio, cioè il psi vincitore assoluto e la dc ben piazzata, hanno ieri analizzato il voto nelle rispettive direzioni. In entrambi i casi si è trattato di discussioni non troppo agitate, anche perché il risultato elettorale sembra aver complessivamente tonificato i rapporti all'interno della maggioranza. Ma entrambi i partiti hanno bisogno di pensare a se stessi: il psi ha il problema di mettersi, come struttura, all'altezza del risultato raggiunto e delle prospettive che gli si aprono; la dc è alla vigilia di un congresso non facile che, dopo la nomina di Ciriaco De Mita a presidente del Consiglio, avrà il compito di scegliere un nuovo segretario o di confermare quello precedente ma in una posizione di doppio incarico non prevista dallo statuto del partito.

Alla direzione socialista Bettino Craxi ha annunciato la sua intenzione di convocare un'assemblea nazionale del partito all'inizio di luglio e un congresso nei primi mesi del prossimo anno. Il segretario socialista ha definito quello socialista «*un risultato atteso, una conferma, una dinamica d'avvenire*» e ha soprattutto sottolineato l'importanza del voto giovanile. Per Craxi, date le più alte responsabilità che il psi deve assumersi, d'ora in avanti «*non debbono esserci improvvisazioni e non ce ne saranno*».

Il tema della costruzione di «*un partito adeguato*», ripreso anche da Claudio Martelli, è stato posto da Craxi in termini meno duri che nelle sue recenti dichiarazioni di Caprera. Tuttavia il segretario socialista, in un'intervista all'Europeo, ha espresso la sua preferenza per un «*partito-movimento*», una grande area, non organizzata tradizionalmente, capace di mantenere rapporti più stretti con la società che cambia. A proposito del pci, Craxi ha detto che non sarebbe giusto che Achille Occhetto pagasse la sconfitta. A proposito del governo De Mita, il segretario socialista ha sostenuto che è troppo presto per giudicarlo, pur aggiungendo, con una punta di polemica, che «*non è il caso di celebrare anniversari così brevi, di soli 50 giorni*».

La riunione era stata aperta da una relazione del responsabile enti locali, Giuseppe La Ganga, che ha cercato di scoraggiare la caccia al sindaco a ogni costo. Infatti, ha sostenuto il dirigente socialista, il psi è arretrato in parecchi Comuni dove aveva il sindaco e in quelli in cui ha manifestato litigiosità. E' invece avanzato dove ha garantito un'efficace governabilità, oppure dove è stato dignitosamente all'opposizione. Per La Ganga, l'andamento del voto nelle situazioni governate da giunte anomale, cioè dc-pci, dimostra che «*la dc non subisce nessun danno da queste alleanze atipiche*», mentre il pci, «*sia pure con qualche eccezione, non evita il calo elettorale*».

Per quanto riguarda la direzione dc, le cose più importanti sono successe fuori. In particolare, ha fatto scalpore un'intervista al Mattino del presidente del partito Arnaldo Forlani, che si è detto contrario al doppio incarico di segretario-presidente del consiglio per De Mita: è infatti comprensibile e giusto, secondo lui, che in un sistema maggioritario come quello inglese le cariche coincidano, mentre in un sistema proporzionale che richiede capacità di mediazione in governi di coalizione «*il problema può avere soluzioni diverse*». Forlani ha anche rivelato di essere stato contrario alla designazione di De Mita come presidente del Consiglio: «*Avrei preferito che in questa fase De Mita rimanesse alla guida del partito; la direzione del governo poteva essere affidata a un altro amico*». Insomma: niente in contrario a De Mita segretario prima, mentre adesso il prescelto deve essere un altro.

De Mita, d'altra parte, in un'intervista al Giorno, che l'ha pubblicata ieri, è sembrato escludere una sua rielezione a segretario se, ha aggiunto, al momento del congresso sarà ancora presidente del Consiglio. E, riguardo al congresso, una riunione del gruppo di Azione popolare, i «neo-dorotei» di Forlani, Gava e Scotti che, assieme a Giulio Andreotti potrebbero formare una nuova maggioranza interna, ha prodotto la richiesta di una data non troppo lontana: entro dicembre.

La riunione della direzione dc, conclusasi con un documento di ringraziamento agli elettori approvato all'unanimità, è stata aperta da una relazione del responsabile organizzativo Gianni Fontana. «*Il risultato elettorale è buono*», ha detto Fontana. «*Il recupero* — ha aggiunto — *è stato generale, ma si è rilevato più alto nei comuni a media dimensione, meno elevato nelle comunità minori*». Di qui l'invito alla dc perché ricostituisca le condizioni per un'azione capillare anche nei piccoli centri, non contando esclusivamente sulla «*buona immagine*» che attrae il voto di opinione.

Ieri si è riunita anche la direzione socialdemocratica, nel corso della quale si è profilata l'ipotesi di rinvio di un congresso che, dopo il voto complessivamente rassicurante, è chiesto con minore insistenza anche dalla minoranza interna. Oggi si terrà una direzione liberale.

p. pas.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Scuola

nella scuola è atipica: *le spese sostenute per il rinnovo hanno nella sostanza più significato di spesa di investimento che di spesa corrente. Il potenziale di un Paese dipende in primo luogo dal suo capitale umano; per questo non potremmo permetterci il degrado della scuola che sarebbe inevitabilmente seguito allo scoraggiamento di una classe docente frustrata da un ingiusto appiattimento*».

De Mita ha concluso: «*Ma la specificità della scuola non consente il trasferimento di un certo sforzo quantitativo compiuto in questo comparto ad altri settori*». E proprio dai sindacati di questi settori è subito giunta una secca replica, che lascia ben intendere quanto sarà duro lo scontro non appena si arriverà a discutere i rinnovi della sanità, degli enti locali, delle poste, delle altre aziende autonome, e così via.

Gian Carlo Fossi

Agguati ai Tir

agenti della Polizia Stradale. Indossano divise impeccabili, usano auto dotate dell'inconfondibile «fungo» lampeggiante. Il camionista scende, e subito viene «impacchettato» e rilasciato a qualche chilometro di distanza, dopo la frase di rito: «*Abbiamo segnato il tuo nome e il tuo indirizzo. Se parli ti ammazziamo i figli*». Uno dei malviventi sale sul Tir, e raggiunge indisturbato un magazzino. Molto spesso l'autotreno (vuoto) è ritrovato a decine di chilometri di distanza. Intanto, aumentano i casi di autisti che rifiutano di fermarsi all'alt della «vera» polizia.

A volte, però, succede che quel caffè sull'autostrada duri troppo a lungo, o i particolari delle rapine non convincano: autisti sono finiti in carcere, come banditi di una banda. E più d'una volta gli «indiani» non esistevano proprio: nel Torinese, ad esempio, fu sgominata una organizzazione che truffava le compagnie assicuratrici, inscenando i furti e rivendendo la merce ad aziende compiacenti. Ma si tratta di pochi casi.

Come rimediare a un fenomeno tanto esteso? Secondo Lussati la soluzione è una sola: «*Intensificare i controlli fiscali. Non dovrebbe accadere, ad esempio, che si organizzino vendite di elettrodomestici a metà prezzo, quasi alla luce del sole. Qui, a Roma, è abitudine dire: 'l'ho comprato dai ladri'. Lo ripeto: la polizia non può controllare ogni metro di autostrada. Ma il mercato dei ricettatori va colpito*».

E, proprio dalla Confetra, arriva un'altra denuncia: «*Nell'85 si è costituita una commissione con rappresentanti dei ministeri (Interno e Trasporti ndr), delle associazioni, dei trasportatori. L'hanno lasciata morire nel disinteresse generale*».

Giampiero Paviolo

(I servizi sulla sparatoria a pagina 7).

FEYERABEND RIAPRE IL CASO

Galileo e i lupi

Benché qualche tempo fa un severo storico delle idee abbia auspicato che si scriva di cose riguardanti la scienza senza più menzionare il nome di Paul Feyerabend, continuo a non tener conto dell'invito (o della diffida). Non solo perché non mi sembra tollerante zittire una voce scomoda né saggio risolvere i problemi ignorandoli, ma anche perché sono convinto che quell'Innominabile sia semplicemente uno che, se non fosse nato, bisognava inventarlo. Il bene che ha fatto a tutti coloro che in qualche modo riflettono sulla scienza, compresi quelli che ne hanno criticato le idee, è inestimabile, perché tale è il prezzo dell'intelligenza e dell'acutezza.

Si sa che uno dei cavalli di battaglia della critica di Feyerabend alla scienza è il caso Galileo. In un capitolo del suo ultimo libro, significativamente intitolato *Farewell to Reason* (di prossima pubblicazione in Italia presso l'Editore Armando), egli ritorna sull'argomento. Siccome, specie dopo gli interventi dell'attuale Pontefice, il caso è apparentemente chiuso anche per la Chiesa e Feyerabend intende invece riaprirlo rimproverando proprio alla Chiesa un eccesso di tepidezza, l'occasione è buona per qualche riflessione.

La tesi di Feyerabend è che all'epoca ci fu un conflitto fra due tradizioni (chiamiamole «tradizione Galileo» e «tradizione Bellarmino» dal nome dei protagonisti), che la tradizione Galileo (la quale assunse che gli scienziati sono l'autorità suprema) era ed è illiberale, e che la tradizione Bellarmino (la quale afferma invece che l'autorità religiosa è superiore alla scienza), in una versione riveduta (l'autorità superiore non è la Chiesa ma tutti i cittadini), è invece saggia e sensata.

* *

Galileo, dice Feyerabend, «non chiedeva soltanto libertà di pubblicare i suoi risultati, ma voleva imporli agli altri. Egli dava per scontato che i metodi speciali e assai ristretti degli astronomi fossero il modo corretto di raggiungere la Verità e la Realtà».

Bellarmino invece si opponeva in nome di verità superiori. Sono celebri in proposito le parole di una sua lettera al padre Paolo Antonio Foscarini (12 aprile 1615): «Mi pare che Vostra Paternità et il Signor Galileo facciano prudentemente a contentarsi di parlare ex suppositione e non assolutamente... Perché il dire, che supposto che la Terra si muova et il Sole stia fermo si salvano tutte l'apparenze meglio che con porre gli eccentrici et epicicli, è benissimo detto, e non ha pericolo nessuno; e questo basta al matematico: ma volere affermare che realmente il Sole stia nel centro del mondo... è cosa pericolosa non solo d'irritare tutti i filosofi e theologi scolastici, ma anco di nuocere alla Santa Fede con rendere false le Scritture Sante».

Feyerabend dice che questa opinione è saggia e sensata perché «il fatto che un modello funzioni non significa di per sé che la realtà sia strutturata come il modello». Aggiunge che l'esistenza di limiti esterni alla scienza è ammessa anche oggi (come Bellarmino ieri, «i moderni difensori della scienza ci avvertono spesso che un'interpretazione non accurata dei risultati scientifici e dei conflitti scientifici fondamentali può condurre all'irrazionalismo e ferire la "nostra santa fede" nella ragione»).

Analogamente, secondo Feyerabend, vale anche oggi che questi limiti esterni vengono imposti per via amministrativa e che vengono spostati di fronte a nuove scoperte (come Bellarmino si dichiarava pronto a cambiare opinione «quando ci fusse vera demostratione», le moderne autorità raccomandano «di non introdurre una nuova forma di educazione finché non si è sicuri che è buona quanto l'altra»). Né, aggiunge Feyerabend, si può rimproverare a Bellarmino di non aver spostato i suoi limiti religiosi alla scienza di fronte alle prove galileiane, semplicemente perché Galileo mancava di queste prove. In conclusione, la tesi di Feyerabend è che Galileo avesse torto e Bellarmino ragione ed «è un peccato che la Chiesa di oggi, spaventata dal rumore universale dei lupi scientifici, preferisca ululare con essi piuttosto che cercare di insegnargli le buone maniere».

Non contesto che Bellarmino sia un tipico rappresentante della sua tradizione; contesto però che Galileo (e i migliori scienziati che lo hanno seguito) lo sia dell'altra e che si guasti innegabili provocati dalla tradizione Galileo (che possono essere riassunti sotto il nome di scientismo) si rimedi invocando la tradizione Bellarmino ancorché riveduta.

Intanto non è sicuro che Galileo volesse «imporre» i suoi risultati. E' vero piuttosto il contrario: Bellarmino voleva sottoporre una tesi scientifica, la teoria copernicana, a un criterio, la parola delle Scritture, esterno alla scienza. Galileo si contentava assai di meno; si contentava in primo luogo che la Chiesa non condannasse la teoria per ragioni extrascientifiche.

Come scrisse in una replica non spedita al Bellarmino, «non si domanda da noi che alcuno creda tal cosa senza dimostrazione; anzi noi non ricerchiamo altro, se non che, per utile di Santa Chiesa, sia con somma severità esaminato ciò che sanno e possono produrre i seguaci di tal dottrina». In secondo luogo, Galileo si contentava che la Chiesa ammettesse che il sistema tolemaico è falso mentre quello copernicano «può essere vero», perché con l'uno «non si può rendere ragione delle apparenze» mentre l'altro «si accomoda benissimo», «né altra maggior verità si può o si deve ricercar in una posizione, che il rispondere a tutte le particolari apparenze».

Feyerabend ha ragione di obiettare che non è vero che il sistema copernicano salvava le apparenze «benissimo». Ma il punto in questione non è se le prove galileiane fossero conclusive; il punto è se Galileo (e la scienza) abbiano il diritto di affermare secondo i propri metodi una tesi scientifica senza sottoporla a criteri esterni di validazione. Né il punto è se esistano autorità esterne alla scienza; quando questa si sia dichiarata competente a stabilire solo «come vadia il cielo e non come si vadia in cielo», il punto è se tali autorità esterne abbiano il diritto d'interferire sull'accertamento della verità scientifica nei modi, limitati e fallibili, che la scienza si è data.

Perché Feyerabend, che ha sempre auspicato la competizione fra le tradizioni, vuole ora privilegiarne una a scapito di un'altra? La sua revisione della tradizione Bellarmino raffigura una società (la «società libera», com'egli la chiama) in cui alla scienza è soltanto negato (giustamente) il diritto di essere autorità suprema, ma non anche aggiunto il dovere di sottoporsi ad altre autorità.

* *

Quanto al rimprovero mosso alla Chiesa di essersi impaurita dei lupi scientifici mi pare infondato e pericoloso. Infondato, perché la Chiesa cattolica si è impaurita assai poco. Quando si è trattato di discutere sull'evoluzionismo, Pio XII, in perfetto stile Bellarmino, scrisse che «i fedeli non possono abbracciare quella opinione i cui assertori insegnano che dopo Adamo sono esistiti qui sulla Terra dei veri uomini che non hanno avuto origine, per generazione naturale, dal medesimo» e che se certe ipotesi scientifiche «vanno direttamente o indirettamente contro la dottrina rivelata, allora esse non possono ammettersi in alcun modo» (Enciclica *Humani Generis*, 1950).

Pericoloso, perché invitare la Chiesa a mettere il bavaglio alla scienza può condurre ad una forma di intolleranza, cioè esattamente al contrario della «società libera». Dispiace che chi ha tanto contribuito a farci capire i limiti della scienza e i rischi dello scientismo offra ora alimento a tendenze illiberali che già esistono. Critici va bene, anarchici è forse meglio, ma clericali è troppo.

Marcello Pera

DOVE LA CIVILTA' CINESE ENTRA NELL'ETA' MODERNA

Taiwan, il miraggio di Deng

Fedele alla repubblica del 1912 e alla memoria di Ciang Kai-shek, l'isola è vista dalla Cina come un relitto della storia - Ma qui sono già realtà quelli che Pechino si pone come obiettivi lontani: liberazione del cinese dalla miseria e dalla fame millenaria; sviluppo economico e sociale; industrializzazione - La più rampante tra le aree in sviluppo sul Pacifico, dodicesima nel mondo per il commercio internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

TAIPEI — *Il nodo politico emerge subito in un colloquio col direttore del servizio informazioni internazionali del governo, Raymond Pay. Si parla dello sviluppo di Taiwan, scegliendo accuratamente le parole quando ci si riferisce allo Stato, per non ferire la sensibilità dell'alto funzionario d'un governo che si proclama unico e legittimo rappresentante della Cina tutta. Malgrado le cautele, scappa la gaffe. Quando nel '49 stabiliste la repubblica qui sull'isola...*

Il signor Pay non la lascia passare. Con amabilità ma con fermezza, puntualizza: «La repubblica di Cina non è del '49. Essa è stata fondata nel 1912 dopo la caduta della dinastia Manchu a Pechino. Siamo la più antica repubblica in Asia, e solo temporaneamente la sovranità è esercitata soltanto sull'isola di Taiwan e altre isolette circostanti, data l'occupazione del territorio continentale da parte dei comunisti. Ma la Cina è una e Taiwan fa parte di essa. Prima o poi ci riunificheremo».

Taiwan è un tuffo in quello che a Pechino è un passato sepolto, come testimonia il puntiglioso attaccamento a questioni di principio, e al tempo stesso un balzo nel futuro, in quello che la Cina di Deng vorrebbe essere.

All'ombra della Città Proibita, il Kuomintang, il partito nazionalista fondato da Sun Yat-Sen, è un relitto della storia; è un fantasma Ciang Kai-shek, che ne fu a capo dal 1926 guidando la Cina per i travagliati anni dell'insurrezione comunista, dell'invasione giapponese, della guerra mondiale e della guerra civile finita con la vittoria di Mao; è un ciclo storico concluso quello della repubblica istituita al crollo dell'Impero, sepolta nel '49 con la proclamazione della Repubblica popolare.

Qui il Kuomintang è una forza vera, da decenni ininterrottamente dal solo al governo, con un grande potere reale grazie a un'economia largamente statalizzata. Ciang Kai-shek, morto nel 1975, ha il suo mausoleo ed è venerato come padre della patria: ci si riferisce ancora a lui come Generalissimo, in italiano, il titolo che si prese negli Anni Trenta; alta e forte, intima ragione d'essere, è la proclamazione del senso di continuità con la repubblica del 1912.

Ma sono anche già realtà quelli che invece la Cina popolare si sta ponendo come obiettivi a lungo termine: sviluppo economico e sociale, industrializzazione, crescita del tenore di vita, liberazione del cinese dalla miseria e dalla fame millenaria, dalla fatica inumana del lavoro di braccia cui è da secoli incatenato. In una parola, qui è già realizzato il miraggio verso cui Deng sta faticosamente cercando di portare la Cina continentale: modernizzazione.

Per la prima volta nella storia, dopo secoli di decadenza succeduti ad antichi splendori, si è avuto su quest'isola l'ingresso della civiltà cinese nell'età moderna. Un ingresso impetuoso, costellato di successi economici e di avanzamenti sociali, di crescente internazionalizzazione senza nessuno dei complessi verso l'esterno che per anni hanno segnato Pechino, di flessibilità e adattamento al nuovo, combinando Confucio col computer, mandarinale autoritarismo politico con sanguigno e vitale spirito mercantile.

Nel contesto dei Paesi di nuova industrializzazione, come Corea del Sud, Singapore e Hong Kong, Taiwan è un fenomeno a sé. Venti milioni d'abitanti su un territorio paragonabile a quello dell'Olanda, con una densità di circa 500 persone a chilometro quadrato, l'isola è la più rampante tra le varie aree del Pacifico in pieno sviluppo.

Con la rotta davanti all'offensiva maoista, Ciang Kai-shek vi trovò scampo nel '49, seguito da due milioni di persone: gente dell'apparato governativo e militare e loro familiari, ferventi anticomunisti, trafficanti, faccendieri, intellettuali in senso lato. La borghesia compradora e denarosa si era già assicurato rifugio altrove, in altri lidi più confortevoli e sicuri dell'isolotto a un braccio di mare dai rossi.

L'isola aveva allora sei milioni di abitanti, cui si aggiunsero i due milioni di nuovi venuti da tutta la Cina. Povero di materie prime, attraversato al centro dal Tropico del Cancro, il territorio è in gran parte montagnoso, con boschi che danno legni pregiati e che col loro intenso verde rinfrescano almeno visivamente il paesaggio. Non a caso i navigatori portoghesi dettero all'isola il nome di Formosa, cioè bella, col quale è ancor oggi noto. Ma la superficie coltivabile supera di poco il 15 per cento.

Il reddito annuale pro-capite, mettono in risalto le fonti ufficiali, era nel '49 a Taiwan di 50 dollari, sulla Cina continentale di 46 dollari. A quarant'anni di distanza, il reddito è oggi sull'isola di oltre cinquemila dollari, di settemila, se si prende in considerazione l'economia sommersa, che conta per un trenta per cento di quella ufficiale. Sul continente, si è sui 300 dollari, con l'obiettivo di arrivare a 800 alla fine del secolo. Il prodotto nazionale lordo si è avvicinato l'anno scorso ai cento miliardi di dollari. Sul continente, è stato di circa 300 miliardi: il che vuol dire che l'isolotto con venti milioni d'abitanti arriva a poco meno d'un terzo di tutta la Cina con un miliardo d'abitanti.

Il prodotto nazionale è costituito per il cinquanta per cento dal settore industriale, per il 44 dal settore dei servizi, per il 6 dall'agricoltura. Sono indicatori da alto sviluppo. Un Paese di così modeste dimensioni geografiche e demografiche, è al dodicesimo posto nel mondo per il commercio internazionale, che l'anno scorso ha raggiunto gli 88 miliardi di dollari, con un surplus di 19 miliardi, al secondo posto come riserve valutarie, con 75 miliardi di dollari, dopo il Giappone ma prima della Germania occidentale.

Le cifre sono eloquenti ma aride, non dicono tutto. Per percepire fino in fondo lo stacco tra questa piccola Cina modernizzata e quella immensa che faticosamente punta alla modernizzazione dopo le tempeste delle follie maoiste, bisogna essere stati di là. Non necessariamente nella Cina dell'interno, fonda e insondabile, con ritmi che non si dimenticano: l'uomo che tira la macina del mulino, per esempio, come una volta da noi l'asinello bendato, un rimorso più che un ricordo. Basta essere stati nella regione del Fukien, appena al di là del braccio di mare che divide Taiwan dal continente.

Qui c'è una Taipei tumultuosa, turgida, vibrante nel suo orrore urbanistico, cresciuta in quarant'anni, col 90 per cento degli edifici costruiti dopo la guerra. Una città di due milioni e mezzo d'abitanti che è un incessante alveare nel quale la laboriosità e l'industriosità del cinese si esalta al massimo in una miriade di imprese familiari da cui escono manufatti, giocattoli, aggeggini vari che inondano i mercati del mondo; caffè e ristoranti che si susseguono l'un l'altro; miriadi di bancarelle di cineserie fast-food e profusione di frutta tropicale sotto i portici di cui tutti gli edifici sono muniti a difesa dalle torrenziali piogge tropicali; un traffico intenso sulle strade di scorrimento urbane e sulle autostrade che in certi tratti si allargano a otto corsie.

Di là c'è Fochoow, capoluogo del Fukien, visita nel 1982, ancora in uno stato pre-moderno: ibernata, malgrado sia ai tropici, in una attonita fissità, come se il tempo si fosse fermato per conservare la miseria della Cina primo Novecento, per le strade solo poche biciclette, e nelle campagne contadini vestiti di tonache fatte di foglie di palma. E proprio qui davanti, di faccia a Taiwan, c'è Amoy, antico porto dell'età coloniale, ormai disfatta, devitalizzata, in rovina gli edifici di stampo europeo, alcune bancarelle con in vendita mele tagliate a metà, cioè la parte non marcia.

Taiwan ha avuto dagli Stati Uniti, dal 1949 al 1965, aiuti per un miliardo e 480 milioni di dollari, che hanno contribuito certo al suo sviluppo. Ma da 23 anni cammina da sola, arrivando ora a porre una sfida ad altri Paesi di più solida industrializzazione, come lo stesso Giappone e l'Europa. Ha raggiunto tutto questo sotto un regime di mandarinale durezza fino alla morte di Ciang Kai-shek nel 1975, prosguita in parte con l'ascesa del figlio, Ciang Ching-kuo, che negli ultimi tempi, prima di morire a 77 anni nel gennaio di quest'anno, aveva però avviato una significativa liberalizzazione: abolito nel luglio dell'anno scorso lo stato di emergenza, è stata consentita la formazione di partiti d'opposizione. Fermo restando il rifiuto d'ogni contatto ufficiale, si ha una linea più morbida verso Pechino: per la prima volta dal '49, infatti, dal novembre scorso sono permessi viaggi nel continente per visitare parenti.

Su questa linea si muove il suo successore alla testa del partito e dello Stato, Lee Teng-hui, 65 anni, nativo di Taiwan: unico taiwanese che abbia raggiunto una posizione di alto potere in una classe dirigente di vegliardi rifugiatisi a Taiwan dalla Cina quarant'anni fa. Nella sua ascesa, per la quale il suo predecessore aveva tutto predisposto, si manifesta un processo che è nella forza delle cose malgrado l'intoccabilità del principio dell'unica Cina: la taiwanizzazione di Taiwan, mentre la crescita economica e sociale pone il Paese davanti a questioni nuove, rendendo sempre più aleatorio e astratto, dato il gap tra le due situazioni, il problema della riunificazione. Ma la pretesa rappresentatività della Cina tutta pesa sul piano politico interno e paradossalmente, con tutte le sue incognite, costituisce la più solida base della tacita coesistenza con Pechino.

Fernando Mezzetti

Taipei. Il ritratto del figlio di Ciang Kai-shek sfila con quelli dei padri della patria nell'anniversario della Repubblica (G. Neri)

COSSIGA HA APERTO A ROMA LE CELEBRAZIONI DELLA SCOPERTA DELLE AMERICHE

Duelli sulle frottole del Falso Colombo

ROMA — Vestito di frottole tenaci e animato da disegni occhiuti, anche il Falso Colombo si prepara a celebrare i cinquecento anni dalla scoperta delle Americhe (1492). Mezzo millennio in cui una storiografia disinvolta — tra abbagli, travisamenti e bugie — ha costruito accanto al Cristoforo Colombo autentico una sua controfigura immaginaria, un suo calco più spesso in tono minore rispetto all'originale; un'ombra che non vuole lasciare il campo. Il Falso Colombo muove i suoi primi passi quando il descubridor è ancora vivo, e invidiato; e riappare e scompare nei secoli fino ai giorni nostri. Spesso irrita gli specialisti dalle pagine dei settimanali. Talvolta riesce a dividerli.

Paolo Emilio Taviani ha raccontato in un saggio quel Colombo immaginario che riesce a trovare credito. Un Colombo che detesta Amerigo Vespucci (di cui invece scriverà, un anno prima di morire: «Si è sempre comportato bene con me»); è il primo a intuire che la Terra è rotonda (ne era consapevole la geografia del suo secolo); riesce a convincere Isabella di Castiglia a impegnare i gioielli per finanziare l'avventura nel Mar Tenebroso (già impegnati due anni prima, per 15 mila fiorini destinati alla guerra contro i Mori); imbarca sulle tre caravelle una ciurma di avanzi di galera cui è stato promesso il condono (ma la storica Alicia Gould ha rintracciato solo quattro «carte di perdono» su 90 marinai); sbaglia clamorosamente, o sbaglia l'amanuense che trascrive il Giornale di bordo, la latitudine di Cuba (probabilmente falsificata dagli spagnoli per evitare rivendicazioni portoghesi); e infine muore derelitto (in realtà i possedimenti nelle «Indie» gli garantirono una vecchiaia più che decente).

Ma c'è un terreno sul quale il Falso Colombo riesce a impensierire gli specialisti, seminando dubbi e trovando alleati in Spagna. E' una storia vecchia, vecchissima, perché probabilmente Colombo è ancora in vita quando comincia a circolare la leggenda del suo inconfessabile segreto. Che poi sarebbe questo: il pilota di una caravella, che alcuni vogliono portoghese, altri andaluso o gagliego, viene raccolto moribondo da Colombo su una spiaggia; prima di spirare racconta che la sua nave, alla deriva, era stata sospinta da un vento furioso dall'altra parte del Mar Tenebroso, fino ad una terra sconosciuta. Colombo avrebbe confidato questa vicenda, che gli sottrarrebbe il primato della scoperta, solo in confessione, a padre Marchena.

Una bella favola, la giudica la maggioranza degli specialisti. Ma scorgendovi un nucleo di verità negli Anni Settanta due studiosi spagnoli hanno sostenuto che la sicurezza e la tenacia con le quali Colombo garantì il successo della sua spedizione davanti alle giunte dei saggi poggiava su notizie ottenute di prima mano da qualche sconosciuto pilota. Qualcuno che, attraversato per un caso l'Oceano, aveva scorto terre all'orizzonte ed era tornato indietro. Altrimenti perché Colombo giura e spergiura alla ciurma, come racconterà il figlio, che avrebbero trovato terra dopo 750 leghe dalle Canarie? (E l'isola di Deseada, nelle Antille, cui approdò la seconda spedizione, è appunto a quella distanza). E come spiegare la costanza e l'insistenza del futuro Ammiraglio se non con un misterioso protonauta?

Derisa e strapazzata da alcuni colombisti, liquidata da altri come una mera ipotesi finora non suffragata da indizi, la ricostruzione «spagnola» in qualche modo svaluta Colombo; e in questo fa il paio con la tesi «vichinga». Intorno al 1000 i vichinghi sbarcano nel Labrador e discendono la costa fino alla Nuova Scozia, la *Markland*, terra dei boschi; più avanti della quale le saghe islandesi situano la *Vinland*, la terra della vite. Corsari e razziatori non ritennero però di esplorare e colonizzare quei territori: la loro, concludono alcuni storici, fu una scoperta «perduta». Ma per sovvertire questa conclusione da un secolo negli Usa affiorano inaffidabili resti di insediamenti vichinghi. In Minnesota nel 1898, dal terreno di un colono per l'appunto svedese, salta fuori una pietra alta sette metri, con un'iscrizione runica: ma è un falso. Segue nel 1948 una fortezza vichinga nel Rhode Island; tracce di un punto d'attracco nel New England; e infine, nel '65, la Vinland Map da cui quattro specialisti della Yale University ricavano che già nel 1440 i vichinghi avevano una discreta conoscenza dell'Atlantico settentrionale: ma l'inchiostro che ha disegnato la carta contiene un pigmento con biossido di titanio utilizzato solo dopo il 1920.

C'è da giurare che da qui al '92 i fantasmi vichinghi sbarcheranno ancora da qualche parte della East Coast, e che la dietrologia storica e il tifo nazionale regaleranno anni di sollazzo al Falso Colombo: già qualcuno lo fa nascere a Ibiza, o in Liguria ma da padre sefardita, cioè spagnolo, per «spagnolizzare» definitivamente la scoperta delle Americhe. Un descubridor conteso tra le tifoserie italiana e iberica, come certi atleti di doppia nazionalità, sarebbe il più infido alleato dell'imprevedibile Falso Colombo.

Guido Rampoldi

ROMA — Parlando di un «Cristoforo Colombo genovese di nascita e di formazione culturale» Francesco Cossiga ieri ha inaugurato nel palazzo del San Michele le celebrazioni colombiane. In questo esordio solenne sono stati presentati i primi tre volumi della *Nuova raccolta colombiana*, complessiva di 26 volumi, la summa della documentazione e della storiografia su Colombo; e la Mostra (permanente) delle Cento Città, che attraverso 80 pannelli ricostruisce la figura del protagonista della scoperta delle Americhe e le sue spedizioni (analoghe esposizioni sono già state inaugurate in Argentina,

Uruguay, Ecuador, Perù, Paraguay, Venezuela, Grecia, in Messico e a Cuba). Paolo Emilio Taviani, curatore con la colombista spagnola Consuelo Varela dei primi tre tomi della *Nuova raccolta*, ha inquadrato Colombo all'interno di una cultura che schiuse nuovi orizzonti al mondo — con Leonardo, Ariosto, Michelangelo, Tiziano, Pier Luigi da Palestrina, Lorenzo de' Medici —, dentro «un *Rinascimento* italiano senza il quale non ci sarebbe l'età moderna».

Su «Novy Mir» primo attacco al fondatore dello Stato sovietico

La glasnost investe Lenin

La rivista lo accusa di aver spianato la strada alla repressione staliniana - Critiche all'«economia di guerra» che portò alla persecuzione dei kulaki - L'articolo si chiude con una lode alla perestrojka

«Il popolo deve eleggere il presidente dell'Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il settimanale *Moskovskie Novosti* si pronuncia per l'adozione di un sistema presidenziale in Unione Sovietica e per l'elezione a suffragio universale diretto e a scrutinio segreto del capo dello Stato. E' la prima volta che un giornale ufficiale sovietico avanza la proposta. E la accompagna, a tre settimane dalla conferenza del partito, con un appello a creare uno «*Stato di diritto*».

«*E' necessaria una riforma costituzionale*», scrive il giornale. Evocando la «*divisione dei poteri*», «*abc del diritto statale*», che nell'Urss è limitata dall'esistenza di un quarto potere, il partito. Ma per *Moskovskie Novosti* è chiaro che «*senza un'evoluzione nelle relazioni reciproche tra i poteri, quello del partito e quello legislativo, le cose non cambieranno*». E' necessaria dunque una trasformazione «*non solo nella costituzione ma anche negli statuti del partito*».

La creazione di un sistema presidenziale permetterebbe, secondo il giornale, di «*far tornare il Segretario generale alle funzioni che aveva al tempo di Lenin, prima di tutto cioè ai problemi organizzativi*».

e. n.

Morta la donna che si bruciò davanti alle porte del Cremlino

MOSCA — E' morta la donna che il 3 giugno si era data fuoco davanti all'ingresso principale del Cremlino, nei pressi della Piazza Rossa. Lo ha annunciato il settimanale *Moskovskie Novosti*, dando conferma della notizia trapelata venerdì. Era mezzogiorno quando la donna, Nadezhda Bannaya, di 60 anni, si è cosparsa di benzina e si è data fuoco.

Due poliziotti hanno usato giacche e berretti di ordinanza per soccorrerla ma ci sono riusciti solo quando un collega è uscito dal Cremlino con un cappotto. La donna è stata trasportata al pronto soccorso ma aveva ustioni sull'85 per cento del corpo ed è morta lunedì.

Nadezhda Bannaya aveva trascorso l'infanzia in un orfanotrofio, e fino al 1987 era vissuta in Ucraina, cambiando spesso residenza e posto di lavoro. Aveva trascorso due anni in una clinica psichiatrica.

Sul posto del rogo la polizia ha trovato un barattolo da tre litri con resti di benzina, una borsetta con documenti personali della donna ed una lettera che — secondo il settimanale — «*non si è riusciti a decifrare*».

(Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *glasnost* investe anche Lenin. Per la prima volta, una rivista sovietica analizza in modo critico il comportamento del fondatore dello Stato socialista, ne contesta alcune scelte, lo accusa implicitamente di aver anticipato e spianato la strada alle repressioni di Stalin, ai campi di concentramento e alla collettivizzazione forzata, conclusasi poi in un bagno di sangue negli Anni Trenta. E' *Novy Mir*, mensile letterario che sempre più spesso sonda la storia, la società, il passato, a varcare la soglia finora negata. A scrivere, senza riguardi apparenti per il simbolo più straordinario del potere sovietico, che proprio con lui, Lenin, e non gli uomini a lui più vicini, sprizzò la scintilla della violenza e della tragedia.

«*I fatti dimostrano che la liquidazione dei kulaki si iniziò proprio negli anni del comunismo di guerra*», scrive la rivista, che cita una significativa frase di Lenin: «*Quando un contadino che dispone di eccessi di grano che non gli servono né per la semina, né per nutrirsi, non li vuole dare allo Stato degli operai, e cerca invece di venderli a prezzi di strozzinaggio, chi sarà questo contadino? Sarà un vero borghese. Ecco dove si trova il pericolo per la rivoluzione socialista*».

L'articolo va oltre. Il 10 novembre del '17, scrive, fu pubblicato il decreto, «*scritto da Lenin*», che prevedeva «*la fucilazione degli speculatori sul posto del reato*». Ma, nota la rivista, «*era chiaro che nelle condizioni del commercio di Stato, che non funzionava, ogni vendita di alimentari si sarebbe trasformata nel reato di speculazione*». E, se «*è vero che la durezza dei decreti fu suscitata dalla distruzione del Paese e dalla fame*», «*diventò al tempo stesso un ordine di principio. E cioè: se la produzione commerciale e il mercato non saranno distrutti, la rivoluzione socialista si trasformerà in rivoluzione borghese*». Commenta la rivista: «*Col senno di poi, vediamo che veniva ignorato l'elemento più importante, cioè l'interesse di chi lavora, e si faceva perno sulla forza brutale. Questa è una delle origini principali delle difficoltà che il Paese ha dovuto superare*».

Fu un errore dalle conseguenze gravi e pericolose, fa intendere *Novy Mir*: «*Si proponeva ai contadini di dar da mangiare al Paese gratis, senza alcun profitto. Nel migliore dei casi, il contadino rispondeva diminuendo le semine e nel peggior dei casi col fucile*», cioè organizzandosi in bande. Sono state le requisizioni forzate, insomma, a «*provocare le carestie, non le carestie a provocare le requisizioni*», come finora si era scritto in Urss.

Altri resistenti tabù storiografici sono intaccati. Fu Lenin, per primo, a riconoscere che bisognava «*assicurare la Repubblica sovietica dai nemici di classe attraverso il loro isolamento nei campi di concentramento*». A tollerare, dunque, che si allargassero i «*limiti della violenza*»: «*All'inizio la violenza veniva esercitata soltanto sui nemici della rivoluzione, poi anche sui nemici potenziali. Alla fine, la violenza divenne un mezzo per risolvere i problemi economici*». La Ceka, la polizia politica, fu creata appunto «*come un apparato di violenza*»: il 21 gennaio del 1918, «*il governo ordinò d'intraprendere delle misure per aumentare i posti nei carceri e nei campi di lavoro*». Come notava Dzerjinski, primo capo della Ceka: «*I campi devono essere usati per il lavoro dei detenuti, per esempio per i signori che non vogliono lavorare, per chi non vuole lavorare senza una certa costrizione. Anche nelle organizzazioni sovietiche bisogna mantenere questa misura di punizione per le manchevolezze nel lavoro, per i ritardi. Con questa misura, potremo disciplinare i nostri impiegati*».

Ma Lenin «*capì gli errori*». «*A differenza di Trockij, che pianificava di superare l'atteggiamento sbagliato nel lavoro con i metodi polizieschi, comprese rapidamente l'inconsistenza della politica economica del comunismo di guerra*». Nacque la Nep, «*e i risultati economici non si fecero aspettare. In pochi anni, furono superati i livelli della produzione precedenti la rivoluzione, nel '28 il reddito nazionale aumentò di tre volte rispetto al '21*». Soprattutto, ed è una delle chiavi dell'articolo, «*i successi economici andavano d'accordo con la democratizzazione; si ridussero i limiti della violenza, si rafforzò la legge*». Il legame con la situazione d'oggi è evidente; e lo sancisce un lungo applauso alla perestrojka: «*Se cambiamenti rapidi non avverranno entro la metà degli Anni Novanta, la nostra economia andrà in rovina, con tutte le conseguenze che ne deriveranno*».

e. n.

Gli Uniati grandi assenti alle feste del Millennio

Una Chiesa derubata

I cattolici ucraini sono da secoli il pomo della discordia tra il Vaticano e il Patriarcato di Mosca. Eppure proprio a Kiev nacque il cristianesimo russo, col battesimo del principe Vladimir

I cattolici ucraini di rito bizantino uniti a Roma (gli uniati) sono i grandi assenti alle celebrazioni per il Millennio cristiano della Russia. La loro amarezza è tanto più grande in quanto proprio a Kiev, nel 988, avvenne il battesimo del principe Vladimir, che segnò la nascita del Cristianesimo in questo Paese. Nessuno contesta la continuità geografica ed etnica tra l'Ucraina moderna e la Kiev di allora; oggi, semmai, il risentimento è piuttosto rivolto verso chi si è appropriato dell'eredità di San Vladimiro e delle celebrazioni del Millennio.

Clandestini all'interno delle loro frontiere — per le autorità ortodosse e politiche di Mosca ufficialmente non esistono — ma ben presenti nella diaspora ucraina in Usa, in Canada, in Australia, nelle Americhe e in Europa, dove contano una quindicina di diocesi, i cattolici ucraini sarebbero circa quattro milioni, una cifra tuttavia da registrare con riserva.

Dispersi dalla Storia, gli Uniati portano i segni degli sconvolgimenti che da almeno quattro secoli caratterizzano i rapporti tra Roma, Costantinopoli e Mosca.

L'«uniatismo» ucraino è una mina vagante nelle relazioni tra Roma e il Patriarcato di Mosca. Considerato il «*cavallo di Troia*» del Vaticano all'Est, blocca i tentativi di pacificazione ecumenica avviati dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965) tra il cattolicesimo e l'ortodossia: non è più un mistero per alcuno che la vera ragione dell'assenza di Giovanni Paolo II a Mosca sia appunto il contenzioso sulla questione ucraina.

E' impossibile comprendere tanta tensione senza risalire lontano nella Storia. E' in seguito all'invasione mongola e al sacco di Kiev (1240) che i principi ereditari di Vladimir e i metropoliti di Kiev si spostano verso Est, a Mosca, che diviene allora il principale centro religioso dell'ortodossia russa. Quando questi territori orientali e meridionali dell'antica Rus (che allora inglobava Ucraina, Russia e Bielorussia, zone conosciute con il nome di «marche» della Russia, sono annessi, nel XIV secolo, dai sovrani cattolici di Lituania e di Polonia (che fondano nel 1386 uno Stato federale), si stabilisce un certo equilibrio confessionale.

Questo equilibrio viene rotto dai tentativi di ricongiungimento a Roma delle popolazioni rimaste fedeli al Papa. Il Concilio ecumenico di Firenze (1439) segna un riavvicinamento di circostanza tra Roma e Costantinopoli, allora sotto la minaccia dei Turchi e alla ricerca di alleanze all'Ovest. Ma al suo ritorno a Mosca, il metropolita ortodosso Isidoro è rinnegato dal popolo e lo Zar lo fa imprigionare. Mosca si ribella e si costituisce in Chiesa autocefala (1448).

Il successivo tentativo di unione con Roma fallisce al Sinodo di Brest-Litovsk (1596), vero atto di nascita dell'uniatismo ucraino. Il metropolita di Kiev e sei vescovi ortodossi su otto, infeudati ai sovrani lituano e polacco, si riconciliano con la Chiesa cattolica. Il Papa accorda loro il mantenimento delle tradizioni locali (niente celibato, liturgia in slavo). Si è allora in piena Controriforma e i gesuiti sono in netta ascesa. Nasce una nuova Chiesa di rito cattolico, cui a quale presto il nome di Brest-Litovsk diventerà il simbolo dei tentativi di «riconquista» romana nei confronti dell'ortodossia.

L'innesto non riesce. Il clero, i monaci, i laici raggruppati in potenti confraternite ortodosse si rivoltano contro la gerarchia uniata, che si appoggia ai sovrani cattolici. Un vescovo è assassinato nel 1623. La repressione si abbatte sugli ortodossi che non hanno più un'esistenza ufficiale.

Gli eredi dell'unione di Brest e gli ortodossi sostenuti da Mosca devono sopravvivere alle guerre di religione e a diversi regimi di occupazione che conosce l'Ucraina moderna — da parte della Polonia, dell'Austria, di nuovo della Polonia, della Germania, infine dell'Urss — fino al 1946. In quell'anno, la Storia si rovescia. In seguito a un Sinodo «manipolato» tenuto a Lvov, senza la partecipazione di sei vescovi, la Chiesa greco-cattolica di Ucraina viene liquidata da Stalin, che la sospetta di essere un centro di rivendicazioni nazionaliste e tramite dello straniero in Urss. Numerosi preti e vescovi vengono imprigionati; e non usciranno dai *Lager* prima del 1956. Arcivescovo di Lvov, monsignor Joseph Slipy viene liberato nel '61, ma deve andare in esilio a Roma.

Questa lunga storia segna ancora oggi gli spiriti. Successore del cardinale Slipy, morto nel 1984, il cardinale Lubachivski, arcivescovo maggiore degli Ucraini, residente a Roma, e il metropolita Filarete di Kiev sono stati le due sole personalità, nel corso della riunione interconfessionale di Assisi, il 27 ottobre 1986, a rifiutare di stringersi la mano.

Concentrati soprattutto a Ovest, in Galizia, nelle regioni di Tarnopol, Lvov, Ivano-Frankovsk, i cattolici ucraini non hanno altra risorsa che assistere alle liturgie nelle parrocchie ortodosse o di praticare la loro fede nella clandestinità. Ma tutto ciò viene sempre meno sopportato. Il vento di riforma che soffia sull'Urss incoraggia le rivendicazioni miranti alla legalizzazione della Chiesa greco-cattolica. Un appello in questo senso viene sottoscritto il 4 agosto 1987 da due vescovi, trentasei preti, due religiosi e fedeli laici. Anche Sacharov si schiera con gli uniati.

Il riconoscimento della Chiesa cattolica in Ucraina risveglierebbe vecchie piaghe e assesterebbe un duro colpo al Patriarcato di Mosca. Su 6800 luoghi di culto ortodossi attualmente aperti in Urss, 1500 si trovano nelle ex diocesi uniate che, oltre le parrocchie, forniscono al patriarcato ortodosso una grande parte del suo clero.

Il dialogo è comunque ripreso tra Roma e Mosca, ma è ancora segnato da un doppio sospetto. Gli ortodossi temono sempre il rilancio, da parte del Vaticano, di un uniatismo aggressivo e alcune dichiarazioni del Papa che esaltano «*l'eroica unione di Brest-Litovsk*» danno loro ragione. Quanto ai cattolici ucraini, temono sempre di fare le spese di una *Ostpolitik*.

Henri Tincq

SEUL: GLI STUDENTI SFIDANO IL GOVERNO

Seul. I leader dei partiti sudcoreani di opposizione Kim Jong Pil, Kim Dae Jung e Kim Jung Sam (complessivamente sono detentori della maggioranza all'Assemblea Nazionale) escono dalla riunione in cui hanno invitato alla moderazione gli studenti che hanno in programma una «grande marcia» di sfida al governo del presidente Roh Tae Woo. I giovani vogliono recarsi a Panmunjom, il villaggio della tregua lungo la frontiera del 38° parallelo per incontrarsi con gli universitari nordcoreani e discutere sul tema delle Olimpiadi, in programma fra poco più di tre mesi (Telefoto Afp)

Il re giordano al vertice elogia l'Olp e tenta di spingere l'America oltre il piano Shultz

Da Algeri Hussein incita alla rivolta

Gheddafi esibisce una mano guantata «per non toccare i servi dell'imperialismo»: quasi rissa in aula - Gemayel annuncia un progetto sul Libano, il presidente siriano Assad non ne vuol sentire parlare - Nei territori occupati minacce di guerriglia e intimidazioni ai palestinesi «collaborazionisti»

ALGERI — I re e i capi di Stato che partecipano alla riunione straordinaria della Lega Araba, apertasi martedì sera ad Algeri, hanno ripreso ieri i lavori con un meeting a porte chiuse. Si sono nel frattempo riuniti i ministri degli Esteri dei Paesi partecipanti che dovranno redigere, sotto forma di risoluzione, un documento sulle questioni da decidere di comune accordo fra i leader. All'ordine del giorno figurano al momento tre punti: la situazione nei territori occupati da Israele, il problema libanese e la guerra nel Golfo.

Da registrare una presa di posizione da parte di re Hussein, che si è schierato a favore dell'Olp, chiedendo ai Paesi arabi più ricchi di fornirle aiuti per proseguire la lotta contro Israele, ma ha anche evitato di bocciare drasticamente l'ultima iniziativa condotta dal segretario di Stato americano George Shultz per la pacificazione del Medio Oriente. Secondo il sovrano, anche se il «piano Shultz» non risponde alle aspirazioni degli arabi, costituisce tuttavia una base di lavoro che si può discutere anche nel corso del vertice.

La presa di posizione è stata enunciata dal sovrano hascemita dopo un colloquio con Arafat. Re Hussein ha peraltro abbracciato le aspirazioni palestinesi per la creazione di uno Stato indipendente, ed ha negato l'esistenza di ambizioni giordane.

Pesanti, tuttavia, le critiche agli Usa: «*Poiché l'iniziativa americana solitamente si conclude con la cessazione della crisi, noi dobbiamo sostenere la rivolta nei territori occupati, e fare in modo che continui fino a che non sarà raggiunto gli obiettivi prefissi*».

Anche se non è nemmeno entrato nell'aula dei lavori, il capo del regime libico Moammar Gheddafi vi ha gettato ieri lo scompiglio, accusando alcuni governanti arabi (senza citarli) di essere «*servi dell'imperialismo*».

Gheddafi ha distribuito il testo della sua dichiarazione agli statisti, prima che i lavori cominciassero a porte chiuse, e poi si è rifiutato di entrare nell'aula. A quanto si apprende da chi lo ha visto, il colonnello libico si è messo a passeggiare su e giù per una terrazza dell'albergo che ospita i lavori del vertice. Calzava un solo guanto, bianco, alla mano destra: da membri della delegazione libica si è appreso che quel guanto serviva ad evitare a Gheddafi «*di dover toccare qualcuno dei capi di Stato, cui avrebbe potuto trovarsi a stringere la mano*».

Il presidente tunisino Ben Ali è uscito sul terrazzo per tentare di convincere Gheddafi ad entrare in aula, ma ne è stato respinto seccamente. La seduta dei lavori è stata definita «tempestosa» dal segretario generale della Lega Araba, Klibi, il quale alla fine è riuscito a convincere Gheddafi ad entrare nell'aula.

Ma la sua iniziativa ha provocato un fatto ancora più clamoroso dell'assenza ostentata del capo del regime libico, il quale, appena arrivato al suo posto, si è lanciato in una improvvisata invettiva «*ancora più violenta della sua dichiarazione scritta*», secondo alcune fonti.

Uno tra i maggiori protagonisti del vertice, il leader siriano Hafez Assad, non si aspetterebbe in realtà grandi risultati dai lavori, né che emergano iniziative di rilievo. La dichiarazione di Assad viene riferita dal quotidiano di Beirut *An Nahar* che pubblica un ampio resoconto della prima giornata di lavori. Secondo il giornale, Assad ha detto pure che la questione libanese potrà essere discussa solo nel suo ambito generale. «*Noi comunque vogliamo* — avrebbe concluso — *che il Libano sia soddisfatto*».

Sempre secondo quanto riferito da *An Nahar*, il presidente libanese Amin Gemayel arrivando ad Algeri ha detto al suo omologo algerino Chadli Benjedid di avere con sé un nuovo piano per risolvere la crisi del Paese.

Dai territori occupati, il «Comando nazionale unificato della rivolta palestinese» avrebbe inviato un messaggio al vertice di Algeri — afferma a titoli di scatola il quotidiano israeliano *Maariv* —, in cui si annuncia il passaggio immediato alla guerriglia contro Israele. Non più, dunque, manifestazioni e lanci di pietre, ma attacchi diretti.

Non è, questa, l'unica preoccupazione delle autorità israeliane. Dopo l'accoltellamento di Hassan Tawil, 70 anni, sindaco di un Comune cisgiordano, Gerusalemme ha avuto contatti con notabili e personalità dei territori occupati per scongiurare un'ondata di dimissioni di amministratori comunali palestinesi.

Secondo fonti di stampa, negli ultimi giorni gli impiegati delle tasse sono stati sottoposti a «*forti pressioni, uno è stato pugnalato a Betlemme, a un altro è stata incendiata l'automobile, un terzo è stato aggredito a Ramallah e i casi del genere si contano a decine*».

(Ansa-Afp-Efe-Ap-Agi-Reuter)

Ironie in Urss sulle istruzioni al personale per la Conferenza del pcus

Ma che zelo l'Aeroflot

Diana sfida Steffi Graf

LONDRA — Il mondo del tennis è in attesa della «sfida» che secondo Today domani vedrà la principessa Diana misurarsi con la giovane tennista tedesca Steffi Graf. Dalla tenzone potrebbe emergere una nuova «stella» del tennis, a pochi giorni dall'apertura del torneo di Wimbledon.

Diana si sta allenando per raggiungere la sua forma migliore in vista della sfida, che potrebbe svolgersi sul campo da tennis del «Vanderbilt Club» ad Hammersmith, un quartiere di Londra. La Graf ha trionfato negli Internazionali di Francia schiacciando la sovietica Natalia Zvereva.

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — In Urss sono finite le elezioni dei cinque mila delegati alla conferenza del partito, che dovranno decidere le sorti della perestrojka: negli ultimi giorni Mosca era affollata di *Volga* nere, nuove di fabbrica, ordinazione speciale del Cc per trasportare comodamente i delegati più importanti. Si preparano gli alberghi, il Palazzo dei Congressi al Cremlino e il Bolshoi, che darà uno spettacolo riservato esclusivamente ai delegati. Ma, mentre gli eletti si preparano alla battaglia delle idee, anche gli addetti ai servizi si mettono.

Lo «*spettacolo più grandioso* — ha scritto ieri la "Literaturnaia Gazeta" — *lo prepara l'Aeroflot*», la compagnia aerea di Stato, che porterà i delegati da tutte le parti del Paese a Mosca. Il «*programma dello spettacolo*», un libretto rosso, che si potrebbe intitolare «*sabbia negli occhi*», secondo il giornale, è stato pubblicato in 25 mila copie. Si tratta di una istruzione di servizio per i piloti e le hostess scelti per questo incarico particolare.

Il programma è stato elaborato in ogni minimo particolare e spesso stupisce il lettore: «*Gli aerei devono essere messi in ordine perfetto, devono essere puliti sia fuori che dentro*», si legge nel libretto. Evidentemente gli autori sono burocrati ardenti, che prendono a cuore la sicurezza del «*contingente speciale*». Ci sono capitoli che ordinano ai piloti di «*indossare camicie pulite e stirate*», e altri che consigliano ai tecnici di «*controllare che il carburante e l'olio corrispondano al tipo dell'aereo*».

«*Questo fa pensare* — insinua il giornale — *che per i voli 'normali' nei serbatoi si metta benzina al posto del kerosene*». E ancora: l'istruzione esige che «*prima del volo sia controllato con grande attenzione il meccanismo che chiude i carrelli*». C'è poco da ridere. Negli ultimi tempi sulle pagine dei giornali sovietici il vento della *glasnost* ha portato storie drammatiche, spesso con due protagonisti: i carrelli che non funzionano e il coraggio dei piloti.

Il libro contiene decine di regole elementari: «*Le hostess devono in anticipo spolverare le poltrone, preparare dei giornali freschi di stampa*». «*Non sarebbe una cattiva idea* — propone il settimanale — *ricordare tutte queste regole nei giorni normali, quando i posti saranno occupati non dai delegati ma dai cittadini qualunque*».

«*Speriamo che dopo la conferenza l'Aeroflot non dimentichi il contenuto del 'libretto rosso' e lo show sia la prova generale della perestrojka dei servizi sovietici*», conclude la *Literaturnaia Gazeta*.

v. s.

Il «Duca» si avvia da trionfatore alla Convention democratica

Dukakis vince in California Bush ha perso altro terreno

Esclusa una candidatura Jackson per la vicepresidenza - «Sceglierò il vice nel riserbo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'incoronazione è avvenuta, da ieri il partito democratico ha il suo monarca, che non è «un Carter senza noccioline» come proclamano i repubblicani con sarcasmo, ma «un Kennedy in grigio e col computer», sostengono con passione i suoi seguaci. Orfana di leader, dopo la defezione di Mario Cuomo, il governatore italo-americano di New York che forse ha perso la più grande occasione della sua carriera, l'opposizione vede ora in Michael Dukakis il suo profeta, l'uomo che spartirà le acque del reaganismo e la guiderà alla terra promessa della Casa Bianca. Trionfatore delle primarie contro ogni previsione — ha superato largamente i 2081 delegati di cui abbisognava per controllare la Convention — «the duke», il duca è considerato vincitore quasi certo sul vicepresidente Bush a novembre.

Che cosa è successo l'altro ieri in California, nel New Jersey, nel New Messico e nel Montana da rendere così euforici i democratici? E' accaduto il governatore greco-ortodosso del Massachusetts, un illustre Carneade fino al suo «boom» a New York lo scorso aprile, ha conquistato in media oltre il 60 per cento dei voti contro meno del 30 per cento del leader nero Jesse Jackson; e che ha riportato all'ovile il 70-75 per cento degli apostati politici che nell'80 e nell'84 votarono per i repubblicani, sedotti dalla sirena Reagan. In questo modo, ha ridimensionato da un lato la sfida della «coalizione arcobaleno» jacksoniana, cara delle minoranze razziali, alla macchina partitica, e dall'altro ha tolto il terreno sotto i piedi al povero Bush, che rischia di rimanere solo l'eredità reaganiana più nociva.

Quale impatto abbia avuto l'inatteso trionfo del tranquillo Dukakis lo conferma la ressa scoppiata nel partito per salire sul suo treno in corsa. Ieri gli hanno già consegnato i loro delegati gli ex candidati Gephardt e Simon, e si presume che presto farà altrettanto il giovane senatore Gore. La Convention potrebbe trasformarsi quindi in un'apoteosi per il governatore neokennediano. I democratici sembrano aver scoperto d'improvviso la virtù del riformismo, hanno cioè reso conto che il messaggio moderato ma fermo di Dukakis dopo l'ubriacatura di potenza e di ricchezza del reaganismo — la precedenza alle riforme interne, sociali innanzitutto — è quello pagante nella campagna elettorale dell'88.

Michael Dukakis

Al «duca» ciò non è costato nessuno sforzo: è il suo programma politico da sempre. Per di più, lo hanno aiutato l'estremismo inconsapevole di Jackson e la protesta montante della massa nera, che ha spaventato molti bianchi.

Che cosa accadrà nel mese e mezzo che rimane prima del congresso dell'opposizione ad Atlanta? Con ogni probabilità, il pur bellicoso Jackson dovrà rinunciare alle aspirazioni alla vicepresidenza. Ieri egli ha elogiato «l'integrità e l'intelligenza di Dukakis», e ha assunto l'impegno a promuovere «la coesione del partito», con uno sfoggio di fair play che ha lasciato a bocca aperta i litigiosi democratici. Ma sebbene abbia dichiarato che il leader nero «merita di essere preso in considerazione per la sua splendida prova», il governatore non gli ha concesso molto spazio: «Sceglierò il mio partner nel massimo riserbo» ha detto. Jackson non avrà ampi margini neppure nella elaborazione del programma elettorale: Dukakis ha già risposto alla sua richiesta di proclamare il Sud Africa «Stato terrorista» con la battuta che «le etichette sono controproducenti». A sua volta «il duca» deve però stare attento: non può alienarsi il voto nero, perderebbe le elezioni a novembre.

Sul fronte repubblicano Bush, incontestato l'altro ieri nelle ultime quattro primarie, è già passato al contrattacco. Il vicepresidente ha smentito che novembre sarà il bis del '76, quando si scontrarono «i candidati più incolori del secolo», Carter e Ford. «Sarà il bis del '72, quando si scontrarono un grande Presidente, Nixon, e un democratico sinistrorso, McGovern, che ne uscì distrutto», ha tuonato. Bush ha quindi fatto un cenno alla sua strategia: «Metterò a nudo le tendenze stataliste e inflazioniste di Dukakis, che trascinerebbero gli Stati Uniti nel baratro economico, e la sua totale ignoranza di politica estera». Con l'economia in buone condizioni e il riavvicinamento Usa-Urss in corso, questi problemi sembrano però meno importanti che quelli interni della droga, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e via di seguito. Bush chiederà aiuto al migliore stratega repubblicano, il ministro del Tesoro Baker, che diverrà direttore della sua campagna elettorale.

Ennio Caretto

Chiude il supercarcere Usa

Le detenute di Lexington denunciano il ministero con l'appoggio dell'Associazione delle libertà civili - Tra di loro c'è Silvia Baraldini

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Definendolo «un *laboratorio per esperimenti psichiatrici sui detenuti politici*», alcune carcerate del penitenziario femminile di Lexington nel Kentucky, tra cui Silvia Baraldini, l'italiana di New York condannata a 40 anni di detenzione per terrorismo, hanno sporto querela contro il ministero della Giustizia americano, con l'assistenza legale della Associazione delle libertà civili e di alcune Chiese.

Al processo apertosi ieri a Washington, il ministero ha confutato le accuse, sottolineando di aver adottato misure correttive dopo un'inchiesta medica ordinata dalla Direzione Nazionale delle Prigioni, e annunciando che comunque il penitenziario verrà chiuso tra un mese o due, e le carcerate saranno trasferite in un altro, sempre di massima sicurezza, a Marianna in Florida. Qualche mese fa Silvia Baraldini aveva ottenuto che le autorità italiane intervenissero a suo favore presso il ministero.

Il penitenziario di Lexington è sotterraneo, fatta eccezione per un cortile scavato nella terra, e gran parte delle celle sono senza finestre: sebbene dotato di una cappella, una saletta per la TV e una piccola biblioteca, appare di una spaventosa nudità, e la luce artificiale brilla giorno e notte. Testimoniando in tribunale, una delle carcerate, Susan Rosenberg, condannata a 58 anni di detenzione sempre per terrorismo, ha affermato che «*l'isolamento e il controllo sono spietati e hanno un effetto disumanizzante*». Il vitto, ha aggiunto, è inadeguato, non esiste intimità, l'ora di passeggiata nel cortile è insufficiente, il riscaldamento è scarso, i secondini abusano dei loro poteri. «*Siamo tutte detenute politiche* — ha concluso Susan Rosenberg — *sottoposte a un esperimento psichiatrico inteso a distruggere la nostra personalità. Vogliamo passare a carceri normali*».

Né Silvia Baraldini, né la più nota delle altre carcerate, Lynette Fromme, condannata all'ergastolo nel '75 per aver attentato alla vita di Ford, sono comparse a deporre in tribunale. Ma hanno avallato la deposizione della compagna con una testimonianza scritta. Il dottor William Logan, il medico che ha svolto l'inchiesta sul penitenziario, ha contestato Susan Rosenberg. «*Ho trovato alcune cose che non andavano* — ha dichiarato — *e ho consigliato alcune modifiche. Ma non paragonerei Lexington ai penitenziari a regime più duro. E' pulito anche se opprimente, e il regolamento non è repressivo*».

Tra i cambiamenti apportati dall'inchiesta, ha detto il medico, ci sono stati il passaggio delle carcerate alle celle con la finestra sul cortile.

Il direttore nazionale delle prigioni, Michael Quinlan, ha smentito che Lexington sia un carcere politico. «*Non vi mandiamo le detenute per via della loro ideologia, ma perché dobbiamo garantire la loro sicurezza e quella dello Stato*» ha detto. L'Associazione dei Diritti Civili ha polemizzato con questa affermazione, sottolineando che Silvia Baraldini per esempio vi è rinchiusa perché appartenente al gruppo rivoluzionario dei «*Weathermen*», che alcuni anni fa rapinò di 1 milione e mezzo di dollari un furgone blindato della finanziaria Brink.

La polizia chiude piazza Tien An Men: gli studenti si disperdono

Pechino, corteo bloccato

I manifestanti denunciano il fermo di due persone - Nell'ateneo compaiono dazebao più tranquilli, ma ammonitori: «Se muoviamo un passo, tutta la Cina si scuote»

PECHINO — Un cordone di poliziotti armati ha tenuto chiusa nelle ultime 24 ore piazza Tien An Men — il cuore della capitale cinese — per impedire la dimostrazione studentesca annunciata per ieri pomeriggio; a metà giornata alcune decine di studenti avevano cominciato a radunarsi, ma sono stati scoraggiati dagli agenti e hanno finito per allontanarsi.

Le autorità e la stampa ufficiale avevano ripetutamente ammonito gli studenti a non attuare la manifestazione: il corteo che sarebbe dovuto partire dalla piazza viene infatti considerato un attacco alla stabilità necessaria ai dirigenti cinesi per condurre in porto la riforma economica e politica del Paese.

I dazebao esposti all'interno dell'ateneo ostentavano toni più cauti, rispetto ai giorni scorsi: «*Popolo dell'Università di Pechino, rifletti tre volte*», si legge su uno dei cartelli; «*Se l'Università di Pechino muove un passo, tutta la Cina si scuote*».

Altri dazebao riprendevano gli appelli alla calma formulati dalla stampa e le esortazioni agli studenti a lavorare per la stabilità e l'unità del Paese, dando alla Cina il tempo di attuare le necessarie riforme. I disordini studenteschi dell'inverno '86-87 si estesero a tutta la Cina, ed ebbero come conseguenza l'avvio di una campagna ufficiale contro la democratizzazione «all'occidentale» e la destituzione del segretario del partito Hu Yaobang, ritenuto poco energico nel reprimere la protesta dei giovani.

Centinaia di studenti dell'ateneo di Pechino hanno comunque sostato all'interno dell'università, radunandosi intorno ai dazebao che chiedevano più democrazia, maggiore rispetto dei diritti umani e un trattamento economico più adeguato per gli intellettuali, attualmente pagati pochissimo; ma i giovani sono apparsi indecisi sul da farsi.

Un manifesto comparso nel campus di Beida, il maggior ateneo pechinese da dove la protesta è partita un paio di giorni orsono, denuncia il fermo di due persone, una delle quali sarebbe uno studente, effettuato dalla polizia che presidiava in massa la piazza. Secondo alcuni universitari, si tratta di un ricercatore della facoltà di geologia, che è stato tratto in arresto mentre tentava di arringare una piccola folla di curiosi.

(Agi-Ap-Ansa)

Pechino. Gli studenti universitari della capitale sostano dinanzi ai dazebao che chiedono più democrazia (Telefoto Afp)

Perché gli universitari scandiscono il malessere del Paese

Nei campus un secolo di rivolte

Di nuovo agitazioni studentesche in Cina che sottolineano, con la consueta veemenza, le contraddizioni antiche e i più recenti squilibri di una società che da cento anni, da quando cioè è uscita dal suo isolamento millenario, non ha mai conosciuto né pace né prosperità. Ma perché in Cina sono sempre stati gli studenti delle Università, per lo meno a partire dall'epoca del Movimento del 4 Maggio 1919, a protestare per primi, a sfidare il potere e le istituzioni, a scendere in piazza?

La questione è di grande rilevanza perché il fermento studentesco non è mai stato un vociare velleitario e confuso, mai una rivendicazione puramente giovanile e volta a tutelare interessi particolari, anzi. In effetti tutte le rivoluzioni che hanno contrassegnato la storia cinese, alcune vittoriose altre no, hanno sempre avuto inizio in un campus universitario. Questo perché la categoria — o strato sociale — degli studenti è stata quella che si è data in Cina per prima una forte organizzazione nel momento stesso in cui sono state istituite le moderne università.

L'organizzazione studentesca, favorita dalla concentrazione nei campus che hanno a lungo goduto di relative autonomie, precede quindi quella del movimento operaio che in Cina, per vicende storiche e politiche, in pratica non si è mai organizzato e oggi stenta ad affrancarsi da una retorica che lo esalta ma gli sta molto stretta.

Oltre a vantare la priorità di un'organizzazione compatta, e a ritenersi quindi socialmente più moderni, gli studenti cinesi sono anche gli eredi ideali dell'antica classe degli intellettuali, i funzionari-burocrati confuciani, i quali non è affatto vero che fossero tutti inetti e corrotti: il personaggio più amato della letteratura popolare e del teatro cinese classico è proprio il mandarino buono che si ribella all'iniquità degli editti imperiali, che si erge a difesa degli oppressi, che diventa un capo-popolo o, più spesso, che paga con la vita il coraggio di aver detto no.

Nella concezione cinese di società civile, chi possiede cultura e conoscenza ha quindi il dovere di assumersi la funzione di censore della cosa pubblica ed è a una simile concezione, che ha radici aristocratiche ma anche di moderno populismo, che gli studenti cinesi si rifanno perché tanto non hanno niente da perdere, fatta eccezione per i pochi privilegiati che sperano in una borsa di studio negli Stati Uniti.

Un'ultima considerazione: gli studenti della Cina moderna non hanno niente da perdere perché sono estremamente poveri nel senso che quanti nell'ultimo secolo hanno avuto accesso alle università moderne non sono mai stati i figli di classi abbienti o in ascesa, non erano e non sono nemmeno oggi per la maggior parte figli di privilegiati.

Precluso con la caduta dell'impero l'automatico inserimento nei ranghi della burocrazia di chi possedesse cultura e conoscenze, gli studenti sono diventati i veri diseredati, i più disperati di tutti i cinesi perché i più consapevoli dello sfacelo e delle tragiche difficoltà della ricostruzione.

Così si sono venuti configurando più che come categoria addirittura come classe sociale a sé stante perché, anche se uno è figlio di operaio, l'altro di intellettuale, un altro ancora di commerciante, nella società cinese ancora prevalgono fortemente legami orizzontali, solidarietà indistruttibili che nascono e si cementano in esperienze comuni: il reggimento al quale si appartiene, l'università in cui si studia, a prescindere dalla classe di origine.

E' questo un fenomeno che dimostra come la società cinese sia ancora poco parcellizzata, poco sfaccettata, in definitiva poco duttile e moderna. L'indigenza in cui vivevano gli studenti prima dell'avvento del socialismo è ormai proverbiale: le condizioni di vita in cui versano oggi sono sopportabili soltanto se si raffrontano con la miseria contadina.

Oggi però ai contadini viene detto «arricchitevi», agli studenti non si offre invece nessuna prospettiva decente, essendo anche in Cina morte le ideologie. Resta il fatto che inserire gli studenti in un sistema che è alquanto pasticciato non è un problema di facile soluzione. Di certo non basta qualche briciola di democrazia, gli studenti vogliono addirittura resuscitare l'ideologia della democrazia.

Renata Pisu

Appello per le legislative

Mitterrand: datemi i voti per governare

«Occorre una scelta che dia stabilità al Paese»

PARIGI — Il presidente François Mitterrand è intervenuto ieri per la prima volta nella campagna delle elezioni legislative, per chiedere ai francesi di «*confermare il voto espresso nel secondo turno dell'elezione presidenziale, l'8 maggio*», quando lo rielessero a capo dello Stato con il 54,02 per cento dei voti.

Il primo turno delle elezioni legislative anticipate, il 5 giugno scorso, ha avuto per i socialisti e i loro alleati risultati inferiori al previsto.

In questa situazione l'Eliseo ha diramato una dichiarazione, fatta ieri mattina da Mitterrand nel corso del Consiglio dei ministri: «*Chiedo alle francesi e ai francesi di confermare il loro voto del secondo turno dell'elezione presidenziale, l'8 maggio scorso. Ho bisogno, per condurre a buon termine la mia missione, di una maggioranza stabile, pronta a votare senza indugio le leggi di giustizia sociale, di uguaglianza di possibilità, di solidarietà nazionale e di modernizzazione economica che ho proposto e continuerò a proporre al Paese, una maggioranza pronta dunque a sostenere l'azione del governo incaricato di mettere in opera questa politica*».

Se la prima parte della dichiarazione di Mitterrand sembra tesa anzitutto a mobilitare l'elettorato di sinistra, e a scuotere gli astensionisti (lo scrutinio del 5 giugno è stato caratterizzato da un tasso di astensioni senza precedenti, del 34,26 per cento), il capo dello Stato si è rivolto poi a quella parte dell'elettorato moderato contrario a qualsiasi intesa col «*Fronte nazionale*».

Riferendosi all'accordo elettorale raggiunto l'altro ieri nel dipartimento delle Bocche del Rodano tra la maggioranza uscente di centrodestra e il partito di Jean-Marie Le Pen, Mitterrand ha affermato: «*Auspico che si raccolga la più larga maggioranza possibile sui valori di libertà, di ugualitarismo e di rispetto degli altri, che sono i valori stessi della Repubblica. E' mio dovere mettere in guardia le francesi e i francesi contro coalizioni di interessi elettorali che contraddicono tali principi*».

Il primo ministro Michel Rocard, nel render conto dei lavori del Consiglio dei ministri, ha affermato che il capo dello Stato si è riferito alle relazioni «*tra l'estrema destra razzista e xenofoba e una destra che avrebbe voluto offrire un'immagine più repubblicana e più ispirata ai principi di solidarietà, ma non lo ha fatto*». (Ansa)

I 25 anni della multinazionale Weight Watchers: 30 milioni di discepoli

A New York la festa dei chili perduti

Il club dei «guardiani del peso» ha un giro d'affari di un miliardo di dollari - Ogni settimana in 24 Paesi occidentali si tengono 25 mila corsi - Il segreto: gli obesi si confidano successi e peccati

■ Stoccolma chiuderà le centrali atomiche

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese ha approvato il primo programma del mondo per lo smantellamento di centrali nucleari: entro il 1996 saranno chiusi il complesso di Barsebeck, nella Svezia meridionale, e quello di Ringhals, sulla costa occidentale. La legge, approvata l'altro ieri con 160 voti favorevoli, 78 contrari e 82 astenuti, stabilisce le modalità di smantellamento delle altre nove centrali atomiche del Paese nei prossimi 21 anni. *(Agi)*

■ «Il generale Pasti ha diritto al visto Usa»

WASHINGTON — Il generale italiano della riserva Nino Pasti, a cui era stato negato il visto per gli Usa, ha vinto la sua battaglia contro il governo americano. Un giudice della corte distrettuale ha stabilito che il governo statunitense non ha dimostrato che la «*sola presenza sul suolo americano di uno straniero (...) può essere dannosa agli interessi della sicurezza della nazionale*». Il magistrato — incaricato di definire la questione dopo che la Corte suprema non si era pronunciata in quanto tre giudici si erano espressi a favore e tre contro — ha affermato che Washington non ha provato le sue affermazioni e ha ordinato che il visto venga concesso.

■ Da Harrods si compra anche l'amore

LONDRA — Nei grandi magazzini *Harrods* di Londra, i più famosi e lussuosi del mondo, si vende anche sesso, secondo quanto ha scritto il *Daily Mirror*. Prezzi e qualità sono altissimi, come è nella tradizione: una notte con una bionda del reparto profumeria costa mille sterline, due milioni e mezzo di lire italiane. Il giornale precisa che la direzione di *Harrods* non c'entra. L'iniziativa è di un gruppo di belle ragazze che dipendono da agenzie che forniscono personale saltuario. Una cronista, fintasi commessa, ha raccontato le sue esperienze in un articolo. I clienti devono solo lasciare il numero di telefono alla ragazza «giusta» che provvederà a chiamarlo. *(Ansa)*

NEW YORK — Il club dei *Weight Watchers*, la fratellanza dei «guardiani del peso», compie 25 anni. E li festeggia con un incasso di 500 milioni di dollari, una diffusione capillare in 24 Paesi del mondo occidentale, un milione di soci che assiste ai 25 mila corsi settimanali della più vecchia, più grande e più famosa organizzazione per combattere il sovrappeso. Il suo successo si misura in innumerevoli tonnellate di grasso superfluo liquefatte, cancellate, in 30 milioni di discepoli che, in questo quarto di secolo, sono rinati a una nuova più salutare vita con i fianchi più snelli e senza antiestetici rotoli debordanti. «*In realtà* — dice il presidente Charles Berger — *con i prodotti dietetici, dalla birra ai surgelati, commercializzati con il nostro marchio, il giro d'affari della Weight Watchers ha toccato nel 1987 il miliardo di dollari*».

Il segreto dell'associazione è di aver scoperto che il problema del peso in eccesso non è solo una banale questione di stomaco e di numero di calorie, ma soprattutto di testa: un problema psicologico. Non si può, o è assai difficile, combattere il sovrappeso, così come l'alcol, la droga o anche il fumo, da soli. Jean Nidetch, la fondatrice, newyorchese di un quintale e passa, lo aveva capito benissimo quando raccolse sei amiche per il primo «meeting».

Da allora, i grassi impegnati nella dura battaglia si ritrovano ogni settimana e si raccontano i propri successi e si confessano i propri peccati. Perché la *Weight Watchers* è pronta a capire e perdonare chi in un accesso di golosità furiosa distrugge in un'ora le pazienti sofferenze di giorni: i condiscepoli raccolgono i caduti, li risollevano e li aiutano a riprendere la lotta.

La «W.W.» fa pagare una cifra (più simbolica che altro) per ogni seduta, soprattutto a sottolineare la serietà dell'impegno che ci si assume. Non vende illusioni: per dimagrire bisogna patire la fame, rinunciare ai dolci e, quasi del tutto, all'alcol. Ma le diete sono studiate per dare il massimo di «sazietà psicologica» compatibile con la scarsità di calorie, si suscita un senso di emulazione non soltanto con il racconto delle peripezie personali, ma anche chiamando gli associati a elaborare nuove ricette nei limiti del consentito, ed adattarle ai gusti e ai costumi di ciascun Paese: almeno questo avveniva in Italia quando il club sbarcò, più di vent'anni fa, sulle nostre sponde e molti dei piatti suggeriti, tipicamente americani, incontravano poco il gusto mediterraneo.

La *Weight Watchers* è un'associazione salutista, non aiuta tanto a ritrovare la linea per la stagione balneare quanto a risolvere casi patologici, o quasi, di obesità: i suoi successi si misurano non in etti (non accetta ai «meeting» settimanali chi sia soltanto cinque chili al di sopra del proprio peso-forma) ma in decine di chili. E, soprattutto, consegue risultati che, con un minimo di autocontrollo, possono diventare definitivi: insegna e abitua a un nuovo modo di nutrirsi. E diffonde le sue regole con libri di cucina dietetica e con un un menù di *Weight Watchers*.

Nel 1978 è stata rilevata da *Heinz*, il re del *ketchup*, che aveva fiutato l'ottimo affare e le ha dato dimensioni e efficienza di grande impresa con il marketing e la ricerca. Ma la «W.W.» rimane qualcosa di più di un puro business: una benemerita dell'educazione alimentare di massa, in un mondo che insegna tutto fuorché a mangiare razionalmente.

g. m.

Due battaglioni insorti in aprile

Uganda: 200 morti in un fallito golpe

I ribelli chiedevano trattative con la guerriglia

NAIROBI — In Uganda un fallito colpo di Stato si è concluso in una feroce battaglia tra truppe ribelli e militari fedeli al presidente Yoweri Museveni, con almeno 200 morti tra gli insorti e 700 arrestati. E' accaduto ad aprile ma le notizie sono trapelate da fonti militari ribelli soltanto ora.

In un primo tempo si sarebbero ammutinate due caserme nei pressi di Kampala, la capitale, ma il grosso dell'esercito è rimasto fedele al presidente e ha impegnato battaglia per due giorni, il 7 e l'8 aprile, contro gli insorti del 19° reggimento artiglieria Bombo e dell'ottavo battaglione di fanteria Katabi. L'11 aprile gruppi di ribelli hanno teso un'imboscata a un convoglio militare che doveva scortare Museveni sulla strada da Kampala a Entebbe. Due camion militari sono stati attaccati a colpi di mitragliatrice, provocando la morte di almeno 11 uomini.

Ma il presidente non era a bordo della sua Mercedes blindata, avendo preferito raggiungere Entebbe in elicottero. Le fonti non hanno voluto essere citate in quanto si tratta di ufficiali che fanno ancora parte dell'esercito ugandese ma solidali con i ribelli, che sembra si proponessero di costringere il capo di Stato a intavolare trattative di pace con i vari movimenti ribelli che da anni combattono contro il governo centrale, a migliorare le condizioni di vita dei militari e ad espellere dal Paese gli istruttori libici (un centinaio) e quelli della Corea del Nord (250 circa).

Alcuni dei militari che hanno assalito il convoglio al 35° chilometro della strada Kampala-Entebbe sono sfuggiti alla cattura ma dei ribelli circa 700 sono stati catturati e confinati nel carcere di Muzira e Kampala, sotto la custodia della polizia militare. I ribelli della caserma di Bombo sono stati domati da circa tremila militari mentre quelli della caserma di Katabi, che volevano impadronirsi del vicino aeroporto di Entebbe, sono stati attaccati dalle truppe dell'aviazione, e si sono arresi dopo due giorni di scontri.

Le autorità militari di Kampala avrebbero imposto ai giornalisti di non dare notizia della ribellione e diverse persone, sorprese a discutere il fatto in pubblico, sarebbero state arrestate. Alla sede del comando militare a Kampala ci si rifiuta di confermare o smentire le notizie.

Sabato Museveni ha firmato un'intesa con il capo del principale gruppo ribelle, John Angelo Okello, che opera al Nord, ma il leader del movimento, Eric Otema Allimadi ha già condannato la decisione di Okello. *(Agi)*

Interrogativi sui componenti del comitato di crisi che operò nei 55 giorni

«L'ombra P2 sul caso Moro»

La polemica nata da un servizio del Gr2 - «Gelli era in contatto con gli inquirenti» - «Tutti piduisti gli ufficiali impegnati durante il rapimento» - Il radicale Teodori: «In corso manovre contro Cossiga, allora ministro dell'Interno» - Il pci Violante: i misteri sono altri

ROMA — I giudici di Roma proseguono nella loro tormentata inchiesta che riguarda segreti veri, presunti e residui sul caso Moro in un'atmosfera sempre più difficile, in un intreccio di insinuazioni e allusioni che stanno rimettendo in discussione dieci anni di indagini. La nuova inchiesta tende ad accertare se via Montalcini fu davvero la prigione del presidente democristiano, se la polizia fece tutto per scoprirla, se, una volta indirizzata in quel condominio, evitò dolosamente di arrestare gli inquilini e di perquisire l'appartamento.

Un'indagine ravvivata dalla rivelazione delle ultime settimane secondo cui al ministro dell'Interno Rognoni era arrivata a un mese e mezzo dall'uccisione di Moro l'indicazione esatta della prigione br: indicazione lasciata cadere dalla polizia.

Una lunga serie di testimoni è stata ascoltata, altri lo saranno nei prossimi giorni. Domani, nel carcere speciale di Paliano saranno nuovamente interrogati Valerio Morucci e Adriana Faranda, i postini delle Br durante il sequestro, gli unici ad aver rotto il fronte del silenzio tra coloro che parteciparono all'operazione.

In questa contraddittoria sequenza di avvenimenti si è inserita un'inattesa notizia che ha spostato il baricentro dell'indagine. Il Gr2 martedì ha mandato in onda un servizio secondo il quale tra i membri del «comitato di crisi» allestito al Viminale durante i 55 giorni del sequestro Moro (tutti poi risultati iscritti alla P2) non sarebbe mai emerso il nome di un «personaggio eccellente». Nel servizio radiofonico il nome del personaggio non è stato pronunciato, ma il contesto e l'allusione è parso evidente a tutti che facessero riferimento a Licio Gelli.

Il capo P2 in questi giorni è stato a Roma, alloggiato in un hotel non lontano da quell'Excelsior che negli anni ruggenti della sua loggia segreta era diventato il suo quartier generale. Lunedì Gelli si è recato a palazzo di giustizia. Una visita quasi di cortesia al consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che ha tuttora sul suo tavolo il processo mai concluso sulla loggia P2.

L'allusione all'ex gran maestro contenuta nel servizio del Gr2 (firmato, fra l'altro, da un giornalista che è anche capo ufficio stampa del ministero della Giustizia e che nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato) non è caduto nel vuoto. Il primo a reagire è stato il radicale Massimo Teodori (autore di una polemica relazione di minoranza ai termini dei lavori della commissione di inchiesta sulla P2), che ha immediatamente preso carta e penna per interrogare presidente del Consiglio e ministri di Interno e Poste (quest'ultimo in quanto referente governativo della Rai, che ha ospitato il servizio in uno dei suoi giornali radio) su dove abbia preso le notizie il giornalista e se esistano verbali delle riunioni del «comitato di crisi» del Viminale durante i giorni del sequestro Moro e proponendo di riaprire interamente il caso.

Tina Anselmi, presidente della commissione P2, ha soltanto voluto aggiungere che tutto quanto si va dicendo in questi giorni «sono notizie già contenute negli atti della commissione». Non è certo una novità che buona parte dei vertici militari e dei «servizi» di allora fossero occupati da piduisti. Le ipotesi di un loro intervento di rallentamento sulle indagini per favorire la fine di Moro sono rimaste per ora nel campo delle ipotesi.

Si è ripescato il verbale dell'interrogatorio del vicequestore Elio Cioppa (anche presente negli elenchi di Gelli) in cui questi raccontava di aver ricevuto dal generale Grassini (capo del Sisde, anch'egli P2) un appunto in cui si riferivano le ipotesi politiche di Licio Gelli relative al sequestro Moro. E Grassini, affidandoglielo, gli aveva precisato di aver visto il venerabile maestro in una riunione la sera precedente. Ma si era all'autunno del 1978, cinque-sei mesi dopo la morte di Moro e dopo che il «comitato di crisi» era stato sciolto.

Equivoci, forse intenzionali. Teodori, il più loquace sulla vicenda, dice chiaramente che «sono in corso grandi manovre che riguardano l'attuale presidente della Repubblica ed allora, durante il sequestro Moro, ministro dell'Interno». Dalla dc poche reazioni, molta incertezza.

Luciano Violante, comunista, pensa che si tratti di una manovra «distorcente rispetto ai problemi veri rimasti aperti del caso Moro: la prigione di via Montalcini, il covo milanese di via Montenevoso, la mancata irruzione nell'appartamento di via Gradoli dove viveva Mario Moretti». In serata una nuova interrogazione, questa volta firmata da Mario Capanna, dp: «Con quali criteri il ministro dell'Interno Cossiga scelse personaggi della P2 per far parte del "comitato di crisi" durante il sequestro Moro?».

Cesare Martinetti

Peci: non fui il carceriere

Intervista con il superpentito - «Con Moro non c'entro: allora ero a Torino»

ROMA — Torna in scena Patrizio Peci, il pentito numero uno delle Brigate rosse. Nella giostra di voci e allusioni che si rincorrono sul caso Moro è stato coinvolto anche lui: forse l'ingegner Altobelli, l'inquilino di via Montalcini carceriere di Aldo Moro, non era Prospero Gallinari ma «un noto pentito». Chi? Proprio Patrizio Peci, l'ex terrorista che non si è mai scrollato di dosso i sospetti di essere un infiltrato nelle Br. Una delle voci vuole che venga reinterrogato nei prossimi giorni dai giudici dell'inchiesta «Moro quater». Abbiamo rintracciato Peci nella semiclandestinità che protegge la sua nuova vita di uomo libero.

Signor Peci, alcuni giornali scrivono che forse lei è stato uno dei carcerieri di Moro. Che cosa risponde?

«Che è un'invenzione, un'assurdità. Io non ho mai messo piede a Roma durante i 55 giorni del sequestro Moro. Ero a Torino, e per di più ricoprivo un ruolo di livello medio nelle Brigate rosse. Ma c'è un elemento che smentisce definitivamente l'ipotesi che fossi io l'ingegner Altobelli: tutte le azioni che ho confessato di aver fatto a Torino in quel periodo. Solo per preparare e compiere quegli attentati dovevo essere lì, e quindi non potevo trovarmi a Roma ad occuparmi di Moro».

Si torna anche ad ipotizzare che lei fosse in realtà un infiltrato nelle Br...

«Questa è un'altra sciocchezza. Se fossi stato un infiltrato, le Brigate rosse sarebbero state sconfitte molto tempo prima».

E' vero che nei suoi primi interrogatori lei disse che c'era anche un terrorista tedesco nel commando di via Fani?

«Non ho mai affermato una cosa simile. L'hanno detto i giornali, non io. Tutto quello che avevo da dichiarare e che ho dichiarato è scritto nei miei verbali d'interrogatorio. Non c'è altro».

E che fra i rapitori di Moro ci fossero Casimirri e Lojacono, raggiunti solo nei giorni scorsi da due mandati di cattura, lei lo sapeva?

«No, quando militavo nelle Brigate rosse non ho mai sentito fare i nomi di queste due persone. Lo ripeto: ero un quadro intermedio dell'organizzazione, e non ho mai avuto niente a che fare con la colonna romana delle Br. Facevo il mio lavoro a Torino e basta. Raffaele Fiore (uno dei brigatisti accusati di aver sparato in via Fani, la «fonte» di Peci sul caso Moro, ndr) non mi ha mai parlato di una partecipazione di Casimirri e Lojacono al sequestro. Nelle Brigate rosse c'è sempre stato un grande riserbo su quell'operazione».

Che cosa pensa di queste improvvise ritorno di voci e rivelazioni sul caso Moro?

«Mi pare che si stia riciclando roba vecchia, cose di tanti anni fa in parte già chiarite. Non riesco a capire perché stia avvenendo questo né chi abbia interesse a creare tanta confusione».

Signor Peci, è vero che lei riceve aiuti economici da parte del governo italiano?

«Non ricevo aiuti economici da parte di nessuno. Tiro avanti con il mio lavoro e basta.

Giovanni Bianconi

Un consorzio (segreto) è disposto a spendere fino a 900 milioni

Vanno a caccia di terroristi con gli annunci sui giornali

Al telefono negli Usa rispondono: «Ci sono banche e gruppi finanziari della Comunità Atlantica»

Un consorzio segreto, pronto a spendere fino a un miliardo di lire, con un annuncio sul «Corriere della Sera» ha lanciato ieri un appello per avere notizie utili alla cattura di terroristi internazionali. Al primo impatto, il riquadro pubblicitario può sembrare il solito richiamo di mobilificio, ma accanto alla cifra scritta in grande («fino a un milione») si precisa «di franchi svizzeri», cioè 900 milioni di lire, e si dice che è ricompensa «per informazioni che portino all'arresto dei terroristi coinvolti nei seguenti attentati»: sei episodi di sangue che fra il luglio '83 e il luglio '86 hanno marchiato Portogallo, Italia, Grecia, Germania, Francia (l'ultimo semicoperto dal timbro: «risolto»).

L'avviso che garantisce «riservatezza e anonimato», invita a chiamare numeri telefonici di Lussemburgo, Francia, Paesi Bassi, Germania Occidentale, Turchia, Usa. Alla fine è spiegato: «Siamo un consorzio internazionale di società private e di fondazioni contro il terrorismo mondiale». Nell'ottobre '87 la stessa inserzione comparve sul quotidiano di Zurigo «Tages Anzeiger».

Chi fa parte del consorzio? L'organizzazione spende per avere informazioni («Preferisce parlare in italiano?», chiedono in Francia, e arriva l'interprete), ma spende anche per mantenere la segretezza (dopo tre squilli la chiamata sembra dirottata su un'altra linea e alle domande risponde: «Non possiamo dire nulla. Motivi di sicurezza»).

Scarne frasi abbozzano l'identikit d'un gruppo privato che mezzi ne ha finché vuole («ci sono banche, gruppi finanziari della Comunità atlantica, Italia compresa»), che ha sedi in zone legate a un capitalismo dalla tradizione conservatrice (come Atlanta in Georgia), che ha una ramificazione potente («l'iniziativa è nata tre anni fa, internazionale»). Se è troppo pensare a un grande «A-team» (fortunato serial americano) dell'antiterrorismo, è giusta l'immagine di una ben determinata multinazionale economico-politica.

Prima chiamata, Stati Uniti, 404.237.6606, distretto di Atlanta, in Georgia, nido degli industriali interessati alla politica anche estera (nel '76 lanciarono in Italia la campagna anticomunista). Risponde una donna dalla voce non più giovane, l'accento di chi in America è arrivato da fuori: «Non possiamo esporre nessuno a pericoli». Ma conferma che nel gruppo «ci sono le banche».

Altro numero, questo in Germania, dove nel settembre '87 un annuncio simile comparve dopo una dimostrazione di ecologisti a Francoforte: un gruppo di autonomi, in coda al corteo, sparò rivoltellate e due poliziotti furono feriti. L'invito a dare notizie indicava un telefono di Amburgo. Un giovane fu arrestato.

Un'altra chiamata. E' 0228.48.52.21, distretto di Colonia: «Per l'Italia rivolgetevi alla Francia». E' l'1.47.54.01.32, distretto di Parigi: «Vuole parlare italiano?». Viene l'interprete: «Esistiamo da tre anni. Ma siamo qui per ricevere informazioni, non per darle». Si può parlare con un responsabile? «Provi fra un'ora». Un'ora dopo: «Non possiamo aggiungere nulla».

Su quali attentati si chiede collaborazione ben pagata? Il primo è datato Lisbona, 27 luglio '83. Sei uomini assaltano l'ambasciata turca: i servizi di sicurezza reagiscono, uno dei terroristi è ucciso, gli altri si barricano nella residenza del diplomatico. A mezzogiorno fanno saltare l'edificio, con loro muoiono la moglie dell'ambasciatore e l'addetto commerciale della Turchia.

Roma, 15 febbraio '84. Leamont Hunt, 57 anni, diplomatico americano, direttore logistico della Forza multinazionale di pace nel Sinai, è freddato con una raffica di mitra alla testa. Il «Partito comunista combattente» rivendica il gesto.

Di nuovo Roma, 14 dicembre '84. Ismail Darwish, 32 anni, palestinese, esponente dell'Olp, è ucciso davanti all'hotel Victoria. Era in Italia di passaggio, proveniente da Tunisi, con passaporto marocchino intestato a un commerciante. Gli esponenti dell'Olp condannano l'attentato, ma sono cauti: «E' un quadro intermedio, non sono chiari i motivi per cui fosse qui con quel documento».

Atene, 21 febbraio '85. I killer esplodono una decina di colpi contro Nikos Momferatos, 62 anni, editore del giornale conservatore «Apogevmatini» e presidente degli editori greci, viceministro dell'Industria durante il regime dei Colonnelli. «17 novembre» rivendica l'attentato.

Francoforte, 8 agosto '85. Alle 7,15 un'auto-bomba esplode nella grande base americana di Rhine Main, a ridosso dell'aeroporto internazionale. Uccisi un militare e una donna, undici i feriti.

L'ultimo fatto, quello «risolto». Parigi, 9 luglio '86. Una bomba esplode agli uffici di polizia giudiziaria. Muore un ispettore, 22 i feriti. Si sospetta di «Action directe», principale ricercato è Max Frérot, 31 anni, ex paracadutista. Nel novembre scorso due poliziotti lo bloccano, gli chiedono i documenti, lui spara e ne ferisce uno, ma è catturato.

Perché informazioni su questi e non su altri attentati? Un mese e mezzo prima dell'auto-bomba alla base di Rheine Main, in un'esplosione all'aeroporto di Francoforte morirono due bimbi australiani e un uomo portoghese, furono ferite settanta persone, fra cui tredici tedeschi, cinque iraniani, poi gente di Marocco, Jugoslavia, Pakistan. Rispondono da Parigi: «Abbiamo citato alcuni attentati per dare un'idea, ma è ovvio che chiediamo informazioni su qualsiasi atto terroristico».

Marco Neirotti

Vesce, nuovo processo per il «7 Aprile»

ROMA — Il deputato radicale Emilio Vesce e il Verde Sergio Andreis hanno sollecitato la giunta per le autorizzazioni a procedere che autorizza la magistratura a processare i parlamentari a concedere questo «nulla osta»: il primo è stato accontentato, il secondo no.

Per Vesce si tratta di una decisione di buon senso, in quanto lo stesso deputato radicale, assolto per insufficienza di prove nello scorso giugno per il «7 aprile», ha presentato ricorso in Cassazione.

Così, per consentire a Vesce di togliersi anche la «macchia» dell'insufficienza di prove, la giunta ha dovuto autorizzare la magistratura.

Il deputato Verde Andreis, invece voleva essere processato per un reato che i suoi colleghi deputati hanno in parte giudicato «politico» e in parte inesistente.

In una conferenza stampa Andreis aveva diffuso copie di un dossier sulle aziende a rischio, frutto dell'indagine disposta dalla Regione Lombardia in collaborazione con la prefettura di Milano. A quel tempo Andreis era consigliere regionale. (Agi)

Dopo l'ispezione decisa dal ministro della Giustizia sulle inchieste Tortora e Siani

Il Csm indaga sui magistrati di Napoli

Anche l'organo di autocontrollo vuole fare chiarezza sui metodi usati dai giudici della Procura L'inviato di Vassalli ha interrogato il procuratore generale e il presidente del Tribunale

ROMA — Ed ora, dopo le polemiche sollevate dalla trasmissione televisiva Il testimone di Giuliano Ferrara e le accuse di Marco Pannella contro i giudici napoletani, sono diventate due le inchieste sulla condotta dei magistrati di Castelcapuano nelle indagini sul caso Tortora e il caso Siani, il giornalista de Il Mattino ucciso in circostanze ancora non chiarite.

Dopo quella disciplinare aperta dal ministro di grazia e giustizia Giuliano Vassalli, anche il Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri di avviare un'indagine preliminare di carattere amministrativo per verificare se la presenza di alcuni giudici a Napoli è ancora compatibile con il prestigio dell'ordinamento giudiziario e se è invece opportuno il loro trasferimento d'ufficio.

A rendere più delicato il caso, dopo le minacce di abbandono da parte dei giudici napoletani indispettiti per le critiche nei loro confronti, e dopo l'intervento moderatore del presidente della Repubblica Francesco Cossiga nella sua qualità di presidente del CSM, la presenza nel Consiglio di palazzo dei Marescialli di Felice Di Persia uno dei due giudici che mossero e sostennero durante l'istruttoria le accuse contro Enzo Tortora assolto poi in appello.

Nei giorni scorsi, Di Persia ha inviato una lunga «memoria» (una quarantina di cartelle dattiloscritte) al ministro Vassalli per rivendicare la sua professionalità e per allontanare da sé ogni sospetto. La «strumentalizzazione intrapresa da Tortora prima della sua morte e confermata dai suoi eredi con la richiesta di risarcimento di cento miliardi di lire, contiene, secondo Di Persia, «falsità ed inesattezze».

I magistrati d'appello nell'assolvere Enzo Tortora sarebbero stati inoltre «disinvolti», «incauti» ed avrebbero agito sotto l'ipnosi dell'abilità dei difensori e del «clamore dei fatti».

Nonostante l'autodifesa, il ministro ha inviato però a Napoli un ispettore, il consigliere di Cassazione Ugo Dinacci, dando così avvio formale all'inchiesta disciplinare. Dinacci, che ha già interrogato i vertici del palazzo di giustizia, dal procuratore generale Aldo Vessia al presidente del tribunale Modestino Caputo, dovrà accertare se, come sostengono i difensori di Tortora, le indagini contro di lui furono pilotate e se furono create ad arte false prove.

L'esigenza di fare chiarezza si rese indispensabile dopo la reazione dei giudici napoletani alla trasmissione televisiva e alle accuse di Pannella. I magistrati minacciarono di abbandonare in blocco l'attività.

Il presidente della Repubblica convocò allora al Quirinale sia il ministro Vassalli sia il vicepresidente del CSM, Cesare Mirabelli, il quale ha riferito ieri al Consiglio su quel colloquio. Dopo un breve dibattito il plenum ha così deciso di avviare un'indagine preliminare nominando come relatori il democristiano Nicola La Penta e Giancarlo Caselli di Magistratura democratica.

I due consiglieri riferiranno al plenum prima sul caso Tortora — su cui da mesi giacciono presso palazzo dei Marescialli numerose denunce, soprattutto da parte di esponenti radicali — e solo successivamente sulla vicenda dell'assassinio di Giancarlo Siani, ucciso a revolverate sotto la propria abitazione.

Per l'omicidio del giovane cronista de Il Mattino è giunta al CSM, dopo la clamorosa scarcerazione delle persone imputate del delitto, una denuncia del suo difensore, l'avvocato Angelo Cerbone. Ma su questo caso giudiziario e sulle polemiche sorte fra ufficio istruzione e procura di Napoli occorrerà attendere prima l'esito delle indagini affidate alla magistratura salernitana.

r. con.

Da 3 giudici partono le denunce

Accusano: «I difensori di Tortora ci hanno calunniati» Querela per diffamazione al giornalista Ferrara

NAPOLI — Sono partiti al contrattacco, dopo anni di silenzio, perché «stanchi di subire continue ingiurie e umiliazioni». Felice Di Persia, Lucio Di Pietro e Giorgio Fontana, i tre giudici napoletani che indagarono sul «caso Tortora», promettono fuoco e fiamme. Stamane consegneranno al procuratore della Repubblica di Roma una denuncia per calunnia contro gli avvocati Giandomenico Caiazza e Vincenzo Zancovich, autori dell'atto di citazione con il quale Enzo Tortora chiese poco prima di morire un risarcimento di cento miliardi.

I tre magistrati, che il 17 giugno '83 fecero ammanettare Tortora e lo rinviarono a giudizio accusandolo di essere un camorrista e un trafficante di droga, affilano le armi anche contro Giuliano Ferrara e la sua trasmissione «Il testimone» del 21 aprile, dedicata al caso più controverso della storia giudiziaria napoletana. Hanno incaricato l'avvocato Gioacchino Dalla Pietra di presentare una querela per diffamazione contro il giornalista.

«Basta, è ora di finirla con le offese gratuite, le palesi menzogne, le basse insinuazioni sulla nostra onestà — sbotta Lucio Di Pietro —. Ci han detto di tutto, ci hanno accusato perfino di avere ordito un complotto contro Enzo Tortora. Se fino ad oggi abbiamo taciuto, adesso non siamo più disposti a subire».

Non tace neanche Felice Di Persia, oggi membro del Csm. Con una mossa a sorpresa, ha inviato un lungo memoriale (quaranta pagine dattiloscritte) al ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli. Un polemico, violentissimo atto d'accusa non solo contro gli avvocati del popolare anchor man, ma anche contro i giudici che in appello smantellarono pezzo dopo pezzo il castello delle accuse, assolvendo Tortora e annullando la condanna a dieci anni di carcere emessa in primo grado.

La sentenza di assoluzione, protesta Di Persia, contiene «valutazioni superficiali» e «affermazioni proditorie e gratuite», che calpestano «professionalità specchiate e testimoniate da anni di duro e difficile impegno». Parole grosse, accuse pesantissime contro i colleghi della corte d'appello ai quali, avverte minacciosamente Di Pietro, «non può essere consentito di motivare un verdetto con una supponenza tale da poter alimentare dubbi sulla liceità processuale dei primi giudici, senza in realtà poterli provare».

Non a caso Di Persia, sostituto procuratore a Napoli all'epoca del «caso Tortora», si scaglia contro chi accusa l'ex presidente del partito radicale, accreditando la tesi di un imperdonabile errore giudiziario. Su quella sentenza si basa infatti tutto l'atto di citazione degli avvocati Caiazza e Zancovich, che pretendono dai tre magistrati inquirenti il risarcimento-record di cento miliardi, da devolvere alla fondazione voluta da Tortora.

In quell'esposto, protesta ancora Di Persia, «i legali hanno messo in ordine in maniera frettolosa i veri bollettini di guerra e tutti gli aneddoti e più ripresi pronunciati dal Tortora». Come quelli, precisa il magistrato, contro la folta schiera dei pentiti della camorra. Gli avvocati sostengono che i «dissociati» furono «sollecitati, addirittura indotti a sostenere le accuse iniziali» contro l'ex presidente del pr. e poi «ad aggiungerne di nuove». Confessioni pilotate, insomma, dai giudici inquirenti che avrebbero consentito agli ex camorristi di vivere in caserme trasformate in «comuni», dove i vari Pasquale Barra, Giovanni Pandico, Andrea Villa, Gianni Melluso avrebbero potuto tranquillamente concertare le accuse.

E Di Persia, con rabbioso puntiglio, controbatte a quelle che definisce «assurde e offensive menzogne». Rivela, ad esempio, che il pentito Villa non poteva certo essere sospettato di collusioni con chi indagava: «Ci fu segnalato da un altro autorevole giudice, Ferdinando Imposimato, oggi senatore della Repubblica».

E gli altri pentiti stipati nelle caserme? «Erano minacciati dalla camorra — scrive in sintesi il magistrato napoletano —. Chiedemmo infinite volte, e inutilmente, che fossero protetti in carceri sicuri».

Un capitolo a parte è dedicato ad un'altra vicenda su cui tanto puntano gli avvocati nell'atto di citazione: quella dell'agendina trovata in casa di un camorrista latitante, in cui erano inseriti il nome di Enzo Tortora e un numero telefonico. «Non di Tortora si trattava, ma di un tal Tortona».

Fulvio Milone

Scontro a fuoco sulla To-Piacenza dopo l'agguato a un camion e il sequestro dell'autista

La banda dei Tir spara: feriti 2 agenti

La testimonianza di un automobilista: «I poliziotti erano a terra, due uomini mi hanno detto di chiamare aiuto: non sapevo che fossero i banditi»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Due agenti della polizia stradale sono stati crivellati dai proiettili sparati da falsi finanzieri che avevano rapinato un camion. E' accaduto martedì attorno alle 23,30, sull'autostrada Piacenza-Torino, all'altezza del casello di Asti Ovest. Gli agenti, Guido Cambursano (capopattuglia), 27 anni e Claudio Sandrone, di 21, del distaccamento di Alessandria-San Michele, sono in condizioni disperate.

Cambursano, sposato e padre di una bambina di 2 anni, abita nel capoluogo, in via Casalcermelli 11. Ha lesioni allo stomaco, ha perso molto sangue. Uno dei banditi lo ha buttato a terra e l'altro gli ha sparato. Come un'esecuzione. Il secondo è scapolo, risiede in via Casale 40.

Nessuna traccia dei malviventi. Mezz'ora prima, sempre sull'autostrada, tra Voghera e Tortona avevano bloccato un autoarticolato «Mercedes» della ditta Husing di Amburgo, carico di caffè da tostare. Lo guidava Horst Liebig, 21 anni, che era diretto al deposito di autotrasporti Saima di Torino, corso Rosselli 71. I rapinatori (tre indossavano la divisa della Finanza e uno era in borghese), che viaggiavano su una «Fiat Uno» grigio scuro rubata l'altra settimana a Milano, hanno affiancato il Tir e il bandito vicino all'autista ha agitato dal finestrino la paletta rossa con la cornice bianca.

Liebig si è fermato su una piazzuola: «Avevano anche il lampeggiatore sul tetto, non ho sospettato nulla» racconterà più tardi. Il giovane è sceso dal camion e si è trovato la canna di una pistola contro lo stomaco. Non ha avuto neppure il tempo di realizzare che cosa stava succedendo quando è stato afferrato dai tre in divisa e caricato sulla vettura. Il quarto bandito, quello in borghese, è salito alla guida del camion ed è partito, preceduto dalla «Uno» che faceva da battistrada.

Tra i caselli di Asti Est e Ovest l'Alfetta della Stradale con i due agenti blocca la vettura. L'autotreno prosegue e da quel momento scompare. Ieri lo stavano cercando anche con l'elicottero. Potrebbe essere nascosto in qualche magazzino di Torino o uscito dallo sbarramento di Villanova. La motrice è rossa, il rimorchio blu coperto da un telone grigio che ha sui fianchi la scritta in bianco «Spedition Husing».

I banditi accostano e si fermano. Scendono il guidatore e quello che gli sta a fianco. Si sono già liberati delle divise. Cambursano e Sandrone sono fuori dall'auto, quest'ultimo impugna il microfono della radio perché forse voleva controllare, attraverso la centrale, la targa della «Uno», per sapere se era ricercata. Il bandito, quello che era vicino al guidatore, s'avvicina a Sandrone e gli spara quasi a bruciapelo. Più colpi di pistola con la chiara intenzione di ucciderlo. Sandrone scivola a terra e si contorce sull'asfalto. Tutto avviene in un attimo: il secondo bandito si getta su Cambursano. L'agente reagisce, cadono a terra, si rotolano sull'asfalto. Arriva l'altro: Cambursano è immobilizzato e il malvivente termina contro di lui tutto il caricatore, mirando alla testa anche se solo uno dei proiettili gli si è conficcato nel collo.

Una scena allucinante illuminata poi dai fari di un'auto in arrivo il cui guidatore si ferma per prestare soccorso. Racconterà più tardi alla polizia: «C'erano due uomini e ai loro piedi due agenti con le divise sporche di sangue. Non capivo che cosa poteva essere successo. Ho saputo poi che i due in borghese erano banditi. Mi hanno detto di telefonare alle ambulanze. Sono uscito al casello di Asti e ho chiamato il 113».

Erano esattamente le 23,50 quando la polizia ha dato l'allarme alle ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. Agenti e barellieri sono arrivati sul posto in pochi minuti, attorno ai due agenti feriti, una rivoltella 38 special «Smith and Wesson» e quattro bossoli di pistola.

Il rapido trasporto delle vittime in ospedale e l'immediato soccorso dell'équipe del professor Salvatore La Marca, già pronta in camera operatoria. L'intervento sui due agenti è iniziato all'una e trenta e si è concluso alle 5. Quattro ore e mezzo per tamponare le emorragie e suturare lo strazio delle pallottole; un calvario che si ripeterà non appena i loro organismi saranno in grado di affrontare un'altra operazione per estrarre i proiettili.

La «Uno» è stata trovata verso le 3. Dopo il ferimento i banditi con l'autista del Tir hanno imboccato l'altra carreggiata autostradale e percorsa una decina di chilometri, vicino a Voghera, l'hanno abbandonata. Con Horst Liebig dentro legato con fil di ferro e la bocca chiusa da un cerotto. Il tedesco è riuscito a liberarsi, ha raggiunto il casello dove a segni e con qualche parola di italiano, ha raccontato quanto era successo.

Sulla «Uno» c'erano una Beretta e una Bernardelli, tre targhe d'auto (Milano, Genova e Guardia di Finanza) e le false divise. I posti di blocco dei carabinieri e della polizia sono rimasti senza risultati.

Forse i quattro banditi sono gli stessi che nella notte fra lunedì e martedì hanno bloccato sull'autostrada «Serenissima», a Peschiera del Garda, un camion della «Carrera jeans». Stessa tecnica: vestiti da finanzieri e con le armi in pugno hanno costretto l'autista, Paolo Domaschi, 38 anni, di Cavalviero a salire su una «Fiat Uno» grigia. Dopo un paio di chilometri si sono accorti che sul camion c'erano solo magliette e hanno rinunciato abbandonando l'autotreno e Domaschi legato sempre con filo di ferro e nastro adesivo sulla bocca.

Aldo Popais

Alessandria. Armi, munizioni, targhe e false divise della Guardia di Finanza recuperate sull'auto ritrovata nella notte (Ap)

«Cerchiamo di aiutare e ci tirano addosso»

La rabbia di un graduato della Stradale

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — L'anticamera della sala di rianimazione dell'ospedale è gremita di parenti delle vittime e dalle autorità civili e militari. Dolore e smarrimento non sembrano avere confini. La moglie di Cambursano, piccola, pallida, pensa ad alta voce «ho coraggio, ho coraggio, abbiamo una bambina». Stringe i pugni e affonda il volto sulla spalla di qualcuno. Ci sono il prefetto di Asti, Napoleone Bruni, il vice questore Giuseppe Donisi, il questore di Alessandria Bonsignore, il colonnello dei carabinieri Salvatore Trovato, il comandante del compartimento della Polizia stradale Piemonte-Valle d'Aosta Mazzarino e decine di agenti, compagni dei due sventurati. Raccontano che sono due «bravi ragazzi, della legge per intenderci».

Il loro compito era quello di pattugliare la Torino-Piacenza dalle 19 all'una di notte. Sono due le auto che svolgono questo servizio: una da Alessandria va verso Torino fino a Santena e torna indietro, l'altra da Alessandria a Piacenza e viceversa. Un lavoro faticoso con «pioggia, nebbia e gelo — dice un graduato dai capelli grigi — Lavoriamo per la sicurezza degli altri e ci sparano anche addosso». Nessuno s'avvicina ai familiari delle vittime. Hanno troppo rispetto per il loro dolore. La madre di Cambursano ha i nervi tesi, si è lanciata contro un operatore della televisione che era entrato all'improvviso e l'aveva accecata con i fari.

Parla il padre di Sandrone, un operaio delle tramvie. Racconta che suo figlio, ieri pomeriggio, era andato a casa della nonna, che abita a Castello d'Annone e aveva dato il verderame alle viti. Cambia discorso «Un mestiere, quello dell'agente, che ha dentro, nel sangue». Dice che suo figlio aveva fatto la ferma militare nella polizia poi aveva chiesto di restarci «anche se aveva fatto domanda alla Fiat e sarebbe stato assunto. Se la caverà?».

I medici vanno e vengono dalla camera e sono circondati dai parenti. «Stanno bene, si riprenderanno». Per un momento sul volto dei familiari si apre un sorriso. Che dura poco, specialmente quando s'allontanano dal letto dei loro cari, dopo averli visti coperti di bende e con le braccia trafitte dagli aghi delle ipodermoclisi. «Ma li prenderanno questi delinquenti?».

a. p.

Il Papa incontra i parenti delle vittime della mafia

REGGIO CALABRIA — Il Papa forse incontrerà domenica mattina in piazza Duomo i congiunti delle vittime della mafia. Negli ambienti del 21° Congresso Eucaristico nazionale, che si sta celebrando in città, l'indiscrezione non viene smentita.

Ma a Reggio e in provincia si continua a sparare e ad uccidere: 4 morti ammazzati negli ultimi 4 giorni. Gli ultimi due in pieno centro cittadino, ieri l'altro e ieri, vittime di lotte fra i clan che si contendono il controllo di racket.

Il 58° morto ammazzato dall'inizio dell'anno, 22° nel capoluogo, è caduto nell'androne di un'affollata casa di cura. Decine di persone hanno assistito terrorizzate all'azione del killer che ha scaricato il caricatore a bruciapelo sulla vittima.

La vittima si chiamava Francesco Stilliitano, 29 anni, gestore di due bar-pasticceria assieme con i fratelli Vincenzo e Mario. Chi conosce le vicende della mala reggina lo indica come un giovane emergente nei «quadri» della delinquenza organizzata, e ricorda il criminale episodio del 17 gennaio dello scorso anno quando ignoti killer tentarono di ucciderlo nonostante sull'auto in sua compagnia ci fossero altre due persone.

In quella circostanza rimase ucciso per errore un innocente ferroviere che si recava al lavoro — Antonino Scirio, 41 anni.

Che lo Stilliitano temesse per la sua vita lo dimostra la circostanza che dopo quell'episodio si muoveva soltanto con un'Alfa blindata.

Il dibattito alla Camera a dieci anni dall'entrata in vigore della legge

Aborto, verso una mozione comune

Si punta soprattutto a prevenire le interruzioni di gravidanza - Accanto ai consultori avrebbero un loro ruolo i movimenti volontari cattolici - Le obiezioni delle donne socialiste

ROMA — I partiti abortisti e quelli antiabortisti (la dc e il msi) stanno lavorando per concludere il dibattito alla Camera sul «diritto alla vita» con una mozione comune. Dopo dieci anni di sperimentazione della legge che ha reso legale l'aborto togliendolo dalla clandestinità, i contrasti frontali di un tempo sembrano attenuati. Ed è subentrata una riflessione che attraversa in modo trasversale tutti i partiti, attorno alla necessità di prevenire il ricorso all'aborto, favorendo la conoscenza delle tecniche di controllo delle nascite, l'educazione sessuale, la diffusione dei consultori pubblici.

Queste proposte sono contenute nella mozione dei partiti di governo (psi, psdi, pri, pli) che approvarono la legge 194, che legalizzò l'aborto. E potrebbero costituire la base per la mozione unitaria conclusiva. I democristiani stanno lavorando attivamente per arrivare a questo risultato che può dare loro notevoli vantaggi politici. Intanto, il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri, ha invitato i colleghi degli altri gruppi «abortisti» per discutere insieme il da farsi. Gli invitati sono i quattro partiti di governo, i radicali, i Verdi e i demoproletari.

Questo grande supergruppo di maggioranza abortista pare essere stato colto di sorpresa dal dibattito aperto dai cattolici, ma anche da esponenti del mondo laico, come il socialista Amato, sui limiti della legge 194. E' un ripensamento di tipo morale, che vuole ricordare che la legge che tolse l'aborto dalla clandestinità non può comunque essere considerata uno strumento per il controllo delle nascite. Gli «abortisti» replicano che se si è corso questo rischio lo si deve alla pervicace volontà di sabotaggio della legge da parte dei ministri democristiani della Sanità. I quali hanno sempre rifiutato che fossero propagandati a livello di massa i metodi per il controllo delle nascite.

«L'agenzia Testa aveva preparato una campagna di informazione per combattere la diffusione dell'Aids con l'uso dei preservativi — rivela l'ex ministro liberale De Lorenzo —. Era stata ordinata dallo stesso ministro della Sanità. La Rai-tv aveva dato il suo ok. Poi il "Movimento per la vita" ha chiesto a Donat-Cattin che accanto al preservativo comparisse sugli schermi una scritta che avvisava che non è un mezzo sicuro al 100 per cento. E così la campagna si è bloccata».

Comunque, ora i cattolici assicurano che vogliono che si propagandino i metodi contraccettivi. «Ho fatto diverse proposte e diverse sono già nella mozione dei laici — dice la democristiana Maria Eletta Martini —. In quella comunista c'è la proposta di indagini sugli "aborti bianchi" che condivido. Si lavora per cercare una indicazione che possa essere condivisa da tutti. Certo, a livello di titoli è facile. Sui contenuti si vedrà. Sulla legge 194 ognuno conserva comunque il suo giudizio. Ma bisogna trovare una unità minima possibile».

Su questa linea dell'incontro, il capogruppo democristiano Martinazzoli ha già chiesto agli antagonisti di dieci anni fa di mettersi tutti ad un tavolo e discutere. Si capisce che la dc è disposta a cedere sulla necessità di diffondere tramite la tv i metodi di controllo delle nascite, ma che vuole contemporaneamente che si apra la porta dei consultori ai movimenti cattolici di volontari tipo «Movimento per la vita» e Comunione e liberazione, perché possano cercar di convincere le donne a non abortire.

Questo pare l'obiettivo vero, e gli altri obiettano che se così fosse si finirebbe solo per dissuadere le donne dal frequentare i consultori, pur di non sentirsi sottoposte ad una sorta di processo.

Se ne parla talmente che alcuni partiti, come il psi, si sono divisi. Le donne socialiste hanno chiesto che Craxi dica ufficialmente se sta dalla parte di Giuliano Amato o delle donne del psi che chiedono la piena applicazione della legge 194.

E anche nell'estrema sinistra ci sono donne che temono che si lasci troppo spazio alle associazioni cattoliche se venisse approvato il testo della mozione dei laico-socialisti. La quale invita il governo ad «aiutare le maternità difficili prima e dopo la nascita, anche attraverso le associazioni di volontariato che si pongano tali obbiettivi».

Ieri l'Associazione italiana per l'educazione demografica ha reso pubblica una sua indagine che rivela come la metà degli aborti clandestini che ancora si praticano (sono stati circa 110-130 mila nel 1987) vengono effettuati nell'Italia meridionale dove più debole è la rete dei consultori. Il 33 per cento delle donne interrogate abortisce in casa. Solo il 17 per cento si serve dei consultori pubblici. Il dibattito prosegue.

Alberto Rapisarda

Propone di trasformare Palazzo Madama in un'assemblea delle Regioni

Il Senato boccia la Iotti

Il primo a insorgere è stato Spadolini - Tacciono gli stessi comunisti - L'unico sì al presidente della Camera è dell'on. Bassanini - Il dibattito in commissione sulle riforme istituzionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è piaciuta al Senato la proposta del presidente della Camera, Nilde Iotti, di tramutare l'assemblea di Palazzo Madama in un'assemblea delle regioni. Il primo a dire che bisogna mantenere l'impostazione bicamerale è stato lo stesso presidente del Senato Spadolini. Poi la maggior parte dei gruppi parlamentari di Palazzo Madama si è schierata contro la posizione della Iotti. A cominciare da democristiani e socialisti. Nicola Mancino, capogruppo dei senatori dc, ha detto che la proposta del presidente della Camera non ha trovato nessun sostegno a Palazzo Madama. Fabbri, capogruppo socialista, ha criticato sia la Iotti, sia il suo compagno di partito e vicepresidente della Camera Anıasi, sottolineando che dalle loro proposte esce solo l'intenzione di «comprimere il Senato e ridimensionarlo». E, secondo indiscrezioni, gli stessi senatori comunisti non sembrano condividere la posizione della Iotti. Insomma, i senatori difendono uniti la loro ragione d'essere. L'unico appoggio alla Iotti è venuto da un altro deputato, Franco Bassanini che ha detto senza mezzi termini che «un arroccamento corporativo dei senatori nella difesa delle loro prerogative finirebbe con l'impedire ogni seria riforma».

L'argomento è stato affrontato anche nella riunione della commissione Affari costituzionali del Senato. Che ieri ha avviato l'esame dei sette disegni di legge costituzionali sul rapporto tra i due rami del Parlamento. Nella sua introduzione il presidente della commissione Leopoldo Elia, ha sottolineato innanzitutto che bisogna sgombrare il campo «dalla convinzione, avanzata da qualcuno, che i problemi del bicameralismo possano essere affrontati e ultimente risolti attraverso mere modifiche dei regolamenti parlamentari, sicuramente indispensabili, ma non sufficienti a fornire soluzioni esaustive».

Elia ha anche bocciato l'ipotesi di differenziare i compiti delle due Camere concentrando in una la funzione legislativa e assegnando all'altra la titolarità della funzione di controllo. Un'ipotesi — ha detto Elia — che era già stata messa da parte nel dibattito in commissione Affari costituzionali di Montecitorio nella scorsa legislatura, «poiché — ha spiegato — la funzione di controllo o è comune alle due Camere o si risolve nell'assegnare ad un ramo del Parlamento tutte le attribuzioni oggi concentrate nelle commissioni bicamerali: il che è evidente motivo di perplessità essendo le loro attribuzioni giudicate da più parti come un'ingerenza nelle funzioni del governo».

Democristiani e socialisti hanno chiesto un dibattito sull'argomento in commissione prima di procedere alla costituzione di una sottocommissione che vada avanti nell'esame dei provvedimenti. Repubblicani, missini e sinistra indipendente, invece, hanno criticato l'idea di creare un organismo ristretto.

Sempre ieri, al Senato la giunta del regolamento sotto la presidenza di Spadolini è tornata ad esaminare i progetti di riforma. Tornerà a riunirsi per un esame preliminare il prossimo 28 giugno, e a quella data anche pci, pri e msi dovrebbero aver presentato i loro progetti. Comunque, le polemiche non mancano: il capogruppo della sinistra indipendente, Massimo Riva, al termine della riunione ha detto che si ha l'impressione «che qualcuno voglia portarsi a casa solo qualcosa in materia di voto segreto e basta. Se è così si comincia male».

Indagine tra gli studenti milanesi

La metà dei giovani non vuole immigrati

MILANO — Limitereste l'emigrazione? Il 33,8% dei maschi e il 33,6 delle femmine si dichiarano favorevoli a misure restrittive nei confronti di tutti, indiscriminatamente, coloro che escono dal loro Paese alla ricerca di un lavoro. Rimangono comunque in maggioranza — con percentuali, rispettivamente, del 39,5% e del 45,6 — quelli che non porrebbero argini. E' uno dei dati che emerge dall'inchiesta condotta dall'associazione «Milano per la pace», gruppo di ricerca del dipartimento di sociologia dell'università di Milano.

Al questionario — 45 domande — hanno risposto 2153 studenti (tutti dai 14 ai 18 anni) delle scuole medie superiori del capoluogo lombardo. Sembra diffuso, scrivono Roberto Biorcio e Giovanni Lodi, curatori dell'indagine, un orientamento favorevole alla limitazione dell'immigrazione, ma «solamente l'11,3% degli intervistati appare specificamente contrario alla sola immigrazione dai Paesi del terzo mondo, in ciò affermando implicitamente una "differenza" fra la "razza bianca" — all'interno della quale è tollerabile la "mescolanza" — e gli altri popoli del mondo». Il desiderio di fissare limitazioni nasce però anche, aggiungono, da «un atteggiamento protezionista, per tutelare i disoccupati locali».

Titolo della ricerca: «Indagine relativa alle questioni della pace e della solidarietà internazionale». La prima domanda sorge inevitabile e immediata: è vero che il razzismo è in aumento fra i nostri giovani? Sembra proprio di no.

Le motivazioni della Consulta

Caso Marcinkus chiuso «Non s'indaga sullo Ior»

ROMA — E' ufficiale: l'arcivescovo Paul Marcinkus e i due alti dirigenti dell'Istituto per le Opere di Religione (è la banca del Vaticano), Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel, escono definitivamente di scena dall'inchiesta sul crack del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Saranno automaticamente prosciolti, con formula piena, dall'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. Nessun magistrato della Repubblica potrà più occuparsi dei vertici della banca vaticana. Cala così il sipario su una vicenda molto delicata che poteva influenzare i rapporti tra Stato e Chiesa.

E' la diretta conseguenza della decisione con cui la Corte Costituzionale, presieduta da Francesco Saja, ha respinto ieri, dichiarandole «inammissibili» per motivi procedurali le eccezioni di legittimità sollevate dal giudice istruttore di Milano Antonio Pizzi.

Sei mesi fa il magistrato aveva contestato il beneficio dell'immunità concesso dalla Cassazione nel luglio dello scorso anno al presidente, al delegato e al ragioniere capo dello Ior. In quell'occasione i supremi giudici avevano di fatto equiparato i tre imputati a capi di Stato, in applicazione dell'articolo 11 del Trattato lateranense firmato nel 1929 tra l'Italia e la Santa Sede.

L'Alta Corte ha invece accolto integralmente le pregiudiziali sollevate dagli avvocati di monsignor Marcinkus e dei due alti dirigenti dello Ior.

Il verdetto dei quindici giudici costituzionali è inappellabile. La motivazione della sentenza, 28 pagine redatte dal professor Enzo Cheli, è stata depositata in mattinata.

p. f.

Nuovo dottorato di ricerca

Università: il ministro Ruberti annuncia la riforma - Corsi postlaurea della durata di 3-4 anni, anche all'estero

ROMA — I corsi di dottorato postlaurea che dal 1981 avviano i giovani alla pratica della ricerca scientifica e tecnologica potrebbero presto decollare sul serio ed essere resi più adatti anche a chi vorrà fare carriera nell'industria invece che nell'università o negli enti di ricerca pubblica. Un disegno di legge di riforma del dottorato verrà infatti presentato da Antonio Ruberti al prossimo consiglio dei ministri di venerdì. Lo ha annunciato lo stesso titolare del dicastero della Ricerca Scientifica durante un'audizione alla Camera.

Una delle novità introdotte dal nuovo disegno di legge è che il neolaureato potrà svolgere una parte del programma di ricerca necessario per ottenere il titolo presso altre università e centri pubblici e privati, italiani ma anche esteri. Il corso durerà non meno di tre e non più di quattro anni, ma la prova finale potrà essere differita di un anno.

Ma il primo obiettivo delle nuove norme è quello di semplificare le procedure che, per ammissione del ministro, hanno finora avuto un'influenza negativa sulla istituzione dei corsi e sulla loro regolarità. Lo sottolinea che hanno impedito al dottorato di ricerca di diffondersi come sarebbe stato desiderabile. Il progetto Ruberti decentra infatti le decisioni. Scegliere le aree disciplinari spetterà ancora agli organi centrali dei ministeri della Ricerca e della Pubblica Istruzione. Ad attivare i corsi penseranno invece ogni anno le singole università che sono autorizzate a ricercare e finanziamenti extra attraverso convenzioni.

«Una delle linee portanti della politica della ricerca del governo è la crescita quantitativa ma soprattutto qualitativa delle risorse umane — ha detto Ruberti alla Commissione Cultura di Montecitorio. Oggi l'Italia spende per la ricerca scientifica l'1,45 del suo prodotto interno lordo (più o meno la metà di quanto spendono Francia, Germania e Gran Bretagna) con un personale di 108 mila addetti, ha ricordato il ministro. «Se pensassimo a un raddoppio nei prossimi cinque anni, dovrebbero raddoppiare anche le risorse umane, un obiettivo forse troppo ambizioso. E' in questo quadro — ha puntualizzato Ruberti — che la riforma per il dottorato di ricerca diventa un obiettivo fondamentale». m. g. b.

Tetto alla pubblicità Rai la maggioranza si spacca

La dc fa rinviare la proposta Acquaviva (psi)

ROMA — Contrasti nella maggioranza hanno impedito alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai di approvare il progetto di modifiche al «tetto» agli introiti pubblicitari dell'ente radiotelevisivo per l'88. Neppure la competente sottocommissione era riuscita nei giorni scorsi a trovare un accordo sulla materia, al punto che il suo presidente, il senatore socialista Acquaviva, aveva deciso di formulare un documento a titolo personale.

Ma la sua proposta ha trovato riserve da parte della democrazia cristiana. Acquaviva prevede infatti un aumento del 29% del tetto rispetto al 1987: quest'anno la Rai incasserebbe quindi 862 miliardi di lire, 143 miliardi e 600 milioni in più rispetto all'anno scorso. L'aumento consentito delle tariffe sarebbe del 25% in media, mentre invariati resterebbero gli indici di affollamento.

Il democristiano Golfari ha mosso alcune critiche e ha infatti proposto una serie di correttivi: innanzi tutto accettare il nuovo calcolo delle esigenze pubblicitarie elaborato dalla Rai, che dovrebbe essere di 155,7 miliardi lasciando il tetto delle sponsorizzazioni a 32 miliardi. Secondo Golfari, infine, la commissione per la pubblicità dovrebbe approvare un documento che non leghi troppo le mani alla Rai per quanto riguarda le tariffe e gli sconti.

A questo punto, alcuni parlamentari hanno proposto il rinvio della seduta per consentire alle forze politiche di giungere a un chiarimento. La commissione ha quindi deciso di riprendere il dibattito martedì pomeriggio, e la dc ha annunciato la presentazione di un suo documento.

(Ansa)

Protestano i giovani, ma la città pensa agli effetti economici

F-16, Crotone non si ribella

«Gli americani? Beh, averli qui non sarebbe male» - Le «istituzioni» tacciono, ma l'on. Vito Napoli (dc) non ha dubbi: «Un'occasione da non perdere per investimenti e occupazione»

DAL NOSTRO INVIATO

CROTONE — *«No alla militarizzazione della Calabria»*, intima il manifesto della «Gioventù operaia cristiana». *«Chiediamo lavoro, ci mandano le bombe»*, incalza un cartello della Fgci. In piazza della Resistenza, il «Comitato per la pace» ha organizzato un sit-in: da quando si è cominciato a parlare di una nuova dislocazione degli «F-16» questa, a Crotone, sarà la quinta manifestazione di protesta. Contrari all'arrivo dei caccia, ovviamente, anche Verdi e ambientalisti. Ma la città non si scuote. A scandire gli slogan ci saranno tre, quattrocento giovani, intorno a loro il traffico continua a scorrere lento, la gente esce per la passeggiata serale senza occuparsi più di tanto di rischio atomico e di «falchi combattenti».

Gli americani? *«Beh, averli qui non sarebbe male...»*. Se le chiacchiere di chi passeggia per il corso potessero avere valore di sondaggio, l'atteggiamento della città si direbbe già chiaro. E' strano, ma nel confuso ballottaggio con Gioia del Colle per la dislocazione della base d'un tratto le posizioni si direbbero mutate. Fino all'altro ieri le proteste arrivavano tutte da Crotone la «rossa», mentre in Puglia Gioia la «bianca» pareva attendere quasi con ansia la squadriglia con pioggia di miliardi al seguito.

Adesso i ruoli si invertono: da una parte, un gruppo di vescovi pugliesi lancia l'anatema contro il 401° stormo, mobilita parrocchie e movimenti ecclesiali fino a trascinare con sé una città che in altri tempi si sarebbe detta patria del «blocco agrario». Trecento chilometri più in là, la vecchia *«Stalingrado del Sud»* (quarant'anni di giunte di sinistra, una tradizione di lotte bracciantili innestate sul latifondo e trasferite poi su un abbozzo di industrializzazione) resta incerta, quasi sperduta in attesa che qualcuno le spieghi cosa fare. Certi meccanismi, forse, andrebbero analizzati per capire cosa si sta muovendo al Sud.

Incertezza, dunque, un fronte del rifiuto combattivo ma piuttosto fragile, nonostante un consolidato retroterra politico. Sarà ancora l'effetto del «ribaltone» del 30 giugno, quando per la prima volta dopo le amministrative il pci ha perso il ruolo di primo partito cittadino (28,4 per cento) in favore della democrazia cristiana (32,5). Il riflesso dell'incertezza che ancora regna rispetto a qualsiasi ipotesi di nuova giunta (un'alleanza fra comunisti, socialisti e socialdemocratici è ancora possibile, ma si reggerebbe su una maggioranza risicata). Dall'altra parte, invece, c'è chi continua a gridare che *«solo un cieco o uno stupido possono far finta di non vedere un simile business»*.

Ma si diciamo le cose come stanno: e allora viva la faccia di Vito Napoli. Come componente la commissione Esteri della Camera, il deputato calabrese avrebbe anche modo di discettare degli «F-16» rispetto alla situazione nel Mediterraneo, all'incontro Reagan-Gorbaciov, alla politica dei blocchi. Invece no, lui va sul concreto: quello del caccia americani per la Calabria è un «business». *«Ottocento miliardi di investimenti, duemila occupati esterni, un giro d'affari di duecento miliardi l'anno. La Calabria diventerebbe la "pattumiera del nucleare"? Beh, per essere una pattumiera mi pare piuttosto ricca. Ed io non voglio lasciarla né a Gioia del Colle né ad Aviano...»*.

Si potrà discutere sullo stile ma la sostanza, quella è chiara. Dateci gli «F-16», dice l'on. Vito Napoli a nome dei crotonesi: una simile occasione non si ripeterà più. E poco male se il «business» potrà attirare anche organizzazioni da sempre sensibili a certi richiami.

Si parla di mafia, è ovvio. Ma volete che il problema si ponga adesso, mentre la corsa all'assegnazione è ancora aperta? Mentre in Puglia come in Calabria, le giunte regionali restano ferme su un calcolato «indecisionismo» in attesa che la decisione piova dall'alto?

Nessuno — questa pare una prima conclusione — è disposto oggi a sbilanciarsi in un «sì» o in un «no» ufficiale per evitare il marchio del guerrafondaio o l'accusa di nemico dell'occupazione. E' vero, per la Regione Calabria Ubaldo Schifino, comunista, assessore al Turismo, dichiara che la base degli «F-16» rischierebbe *«di stravolgere la convivenza civile, di rapportare la vita della nostra gente a quella dei militari americani, di incrementare i rischi di attentati terroristici. E poi, l'inquinamento acustico...»*. Ma la posizione ha tutto il carattere di una scelta personale.

Ma perché, poi, si continua a parlare dell'atteggiamento di Crotone? Quando il ministro della Difesa ha parlato di una possibile sede calabrese per il 401° stormo, ha definito i luoghi con una certa approssimazione. In realtà, il vecchio aeroporto «Sant'Anna», dismesso dal '70 e adesso usato solo da qualche charter, è nel territorio di Isola Capo Rizzuto, comune ad alta densità turistica e mafiosa. E' lì — a pochi chilometri dal Club Valtur, proprio al centro del territorio che dal «clan» dei Vrenna è passato a quello di Nicola Arena — che il nuovo impianto dovrebbe sorgere.

Al Comune di Isola, anzi, c'è già chi è in grado di dire dove. Mario Sacco, capo dell'ufficio tecnico, ha compiuto studi che sembrano condurre a un'unica soluzione. I «falchi combattenti» dovrebbero piazzare gli hangar a «Concio Pidocchiella». Non è un gran nome, ma nella zona non esistono aree più indicate: trecento ettari proprio a ridosso delle vecchie piste del «Sant'Anna» e per giunta di proprietà dell'Esac, l'Ente di sviluppo agricolo della Calabria.

Giuseppe Zaccaria

L'allarme a Bologna: rischia la chiusura a dicembre

Sos del telefono Azzurro «Soli ad aiutare i bambini»

Costa 25 milioni al mese, e finora non ha mai ricevuto finanziamenti dagli enti pubblici

BOLOGNA — *«Il Telefono Azzurro oggi rappresenta l'osservatorio più importante nel nostro Paese sul sommerso della violenza ai bambini, ma vuole essere sempre meno "rosso" e sempre più "azzurro", cioè passare da hot-line di intervento per l'emergenza a centro di prevenzione, capace di mobilitare i servizi sociali su un problema al quale spesso non sanno dare risposte adeguate»*. Così Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria infantile all'Università di Modena, riassume il cammino di un anno di lavoro di questo servizio del tutto nuovo. In un appartamento del centro storico di Bologna, l'8 giugno dell'87, un gruppo di volontari incominciava quest'avventura, al centralino di quel numero (051/22.25.25) che ormai riceve un centinaio di chiamate al giorno.

Il bilancio di questi dodici mesi, con i dati che sono stati forniti ieri da «Sos Infanzia», dimostrano che quell'intuizione fu giusta, ma che ora l'iniziativa non può essere affidata soltanto al sostegno di sponsor privati, ma diventare una istituzione legata a Regioni, Comuni, Usl e servizi sociali.

Certo, fra poco arriveranno gli spot contro l'abuso all'infanzia offerti da agenzie pubblicitarie e trasmessi dalle reti Fininvest, la Federazione dell'Ordine dei medici è pronta a dare il suo sostegno, si affianca il sostegno dei *Lions Club*. Ma tutto questo non basta, se — come è stato detto nella conferenza stampa — *«soprattutto nel Centro-Sud del Paese la carenza e l'incompetenza dei servizi deputati alla tutela dell'infanzia e al sostegno delle famiglie in difficoltà impediscono o rendono particolarmente complessa una risposta a chi ci ha chiesto aiuto»*.

Ma almeno 2100 sono i casi censiti dalla banca dati elettronica del «Telefono Azzurro»: al primo posto ci sono ancora le botte di sempre, con il 38 per cento delle segnalazioni, ma la violenza psicologica (solitudine degli adolescenti, bimbi usati dai genitori in crisi l'uno contro l'altro) incalza con il 35,9%; infine un 18,1% fa riferimento alla trascuratezza o all'abbandono, mentre l'abuso sessuale riguarda un'inquietante minoranza dell'8 per cento.

Nel numero delle segnalazioni è in testa l'Emilia-Romagna (anche perché la Sip non ha ancora istituito la «linea verde» gratuita), seguita da Lombardia, Lazio, Veneto e Piemonte. A chiamare sono soprattutto le donne (due terzi di chi telefona), ma anche i minori, in netto aumento: 700 chiamate, molte drammatiche e disperate.

La maggioranza di chi subisce violenze è di sesso femminile (54 per cento), mentre un terzo ha un'età compresa tra i sei e i dieci anni; le richieste di aiuto vengono dalla famiglia (al 78 per cento) ma anche da istituti per minori (20 per cento).

L'autonomia economica del «Telefono Azzurro» è di altri sei mesi, per un costo di circa 25 milioni al mese: ora il prof. Caffo, trasformatosi da docente universitario in organizzatore, chiede un sostegno agli enti pubblici, dai quali finora non ha avuto una lira di finanziamenti. Pare che siano a buon punto le trattative con alcune Regioni, Lombardia in testa, ma in lista ci sono anche Piemonte, Puglia, Veneto. Chi raccoglierà questo Sos?

Gigi Padovani

I CASI SEGNALATI

Caso	%
VIOLENZA FISICA	38%
VIOLENZA PSICOLOGICA	35,9%
TRASCURATEZZA	18,1%
ABUSO SESSUALE	8%

«No a un disarmo unilaterale»

Zanone e Andreotti alla Camera: senza gli F-16 si indebolirebbe la Nato

ROMA — In un'aula semivuota il governo ha fatto ieri alla Camera le comunicazioni riguardanti la decisione di accogliere in Italia i cacciabombardieri F-16 del 401° stormo dell'Aeronautica americana. I ministri della Difesa, Valerio Zanone, e degli Esteri, Giulio Andreotti, hanno ribadito i principi che stanno alla base della scelta che sono quelli di non indebolire la forza alleata sul fianco Sud della Nato né dare atto a quello che potrebbe apparire come un'azione di *«disarmo unilaterale»*. I deputati comunisti, verdi e demoproletari hanno abbandonato l'aula nel momento in cui i due ministri hanno fatto le loro dichiarazioni; per il pci sono rimasti nell'emiciclo solamente il capogruppo Zangheri e gli onorevoli Alborghetti e Rubbi.

Zanone — che riferirà domani alla commissione Difesa del Senato — ha ribadito che *«una riduzione unilaterale delle forze convenzionali alleate aggraverebbe lo squilibrio difensivo in Europa a svantaggio dell'Occidente e indebolirebbe la trattativa verso una maggiore stabilità a più bassi livelli di armamenti. La permanenza del 401° stormo americano in Europa costituisce un elemento importante per la difesa della regione mediterranea, senza con ciò ostacolare diversi equilibri che potrebbero essere ricercati e raggiunti col negoziato per la riduzione degli armamenti»*.

Quanto alla decisione di collocare lo stormo nel nostro Paese, Zanone ha evidenziato che, a causa del contenzioso intercorso tra Grecia e Turchia e poiché il Portogallo gravita nell'area atlantica ed è esterno al comando alleato della regione Sud *«la sola alternativa è fra il dispiegamento in Italia di una forza aerea rilevante per tutta l'Alleanza e particolarmente per la difesa italiana, e la sua disattivazione»*.

Andreotti ha ribadito che nel settore delle forze convenzionali, compresi gli aerei, l'Urss e il Patto di Varsavia mantengono «intatta» la loro superiorità: *«Rinunciare oggi ad una componente difensiva importante equivarrebbe ad una iniziativa di disarmo unilaterale e di aggravamento delle disparità esistenti, che a giudizio ormai unanime di tutte le parti del negoziato si tratta invece di eliminare»*. Il ministro degli Esteri ha poi sottolineato che *«resta intatta la speranza»* che le trattative per la definizione futura di assetti globali riequilibrati si possa concludere a livello più basso di forze.

La decisione del governo ha già ricevuto l'assenso delle forze di maggioranza, ma su un problema come questo, che riguarda la sicurezza, ha concluso Andreotti, *«abbiamo sempre auspicato il più largo consenso delle forze parlamentari»*. (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti specie nelle ore pomeridiane e serali e sulle zone interne, ove saranno più probabili brevi piogge o temporali. Sulle estreme regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di piogge locali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sulle zone interne.

temperatura: in aumento.

venti: ovunque deboli o moderati, orientali al Sud, di direzione variabile sulle altre zone.

mari: localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	23	L'Aquila	9	21
Verona	13	23	Roma Urbe	10	26
Trieste	14	21	Roma Fium.	12	27
Venezia	14	22	Campobasso	8	19
Milano	13	23	Bari	11	22
Torino	12	20	Napoli	11	20
Cuneo	9	16	Potenza	7	20
Genova	16	21	S.M. Leuca	17	22
Bologna	14	26	R. Calabria	16	21
Firenze	12	25	Messina	18	21
Pisa	13	24	Palermo	18	22
Ancona	12	23	Catania	17	21
Perugia	11	18	Alghero	10	23
Pescara	9	23	Cagliari	11	23

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	17	pioggia	Lisbona	14	22	sereno
Atene	17	32	nuvoloso	Londra	11	16	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	11	20	sereno
Berlino	13	22	nuvoloso	Madrid	15	28	nuvoloso
Bruxelles	9	21	nuvoloso	Montreal	10	21	nuvoloso
Buenos Aires	14	24	nuvoloso	Mosca	16	32	sereno
Copenaghen	17	24	pioggia	New York	17	23	nuvoloso
Dublino	5	15	nuvoloso	Parigi	13	18	nuvoloso
Francoforte	10	15	nuvoloso	Pechino	18	27	sereno
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	12	29	sereno
Ginevra	9	16	sereno	Sydney	11	19	sereno
Helsinki	10	24	sereno	Tokyo	22	30	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	16	27	sereno
Il Cairo	20	36	sereno	Vienna	13	24	nuvoloso

comm. rag. Pietro Rossi

— Torino, 7 giugno 1988

comm. Pietro Rossi

— Torino, 7 giugno 1988

comm. rag. Pietro Rossi

comm. Pietro Rossi

comm. rag. Pietro Rossi

comm. rag. Pietro Rossi

comm. rag. Pietro Rossi

Pietro Rossi

rag. comm. Pietro Rossi

— Torino, 9 giugno 1988

Caterina Pavia ved. Monticone

COMM. PROF.

Emanuele Bormida

dott. Vittorio Brun

dr. Vittorio Brun

Carolina Simonetti vedova Capra

prof. Ruggero Ceppellini

Silvano Meytre

Maria Morino ved. Canavero

Felice Carli

Prospera Mello Viatta

Claudio Cavaliere

prof. Elena Marchisio

CAV. UFF. PROF.

Ogoardo Umberto Balistreri

di anni 96

Gioachino Borca

Luigi Giacon

Costanza Ciarotti in Riva

Modesta Vola ved. Marchiandi

È cristianamente mancato

Mario De Giorgis

— Torino, 9 giugno 1988

Partecipano al lutto famiglia Gasparini famiglia Follais.

1987 1988

geom. Vincenzo Marchesotti

— Torino, 9 giugno 1988

Francesco Nicco

— Torino, 9 giugno 1988

ANNIVERSARI

9-6-1987 9-6-1988

Amedeo Zaggia

Un anno è trascorso senza cancellare alcun tuo ricordo; pregheremo tutti insieme per te venerdì 10 giugno ore 18 parrocchia Nascita del Signore, via Boston 37.

1986 1988

Domenico Garbarino

S. Messa di suffragio sabato 11 giugno 1988 ore 18,30 parrocchia Sacra Famiglia, via Principessa Clotilde... Torino.

La Cgil dietro la lavagna: lettera di Del Turco

Scuola più adulta

Vorrei proporre a Giovanni Trovati ed ai lettori de *La Stampa* una chiave diversa di lettura delle complicate vicende sindacali di questo periodo.

Proporrei di farlo partendo da una singola questione per ricavarne alla fine un giudizio d'insieme. Cominciamo dalla scuola, da una situazione difficile, quasi ingovernabile. La posizione della Cgil è questa: l'azione del sindacato ha strappato un risultato quantitativamente importante. Ciò che non riusciamo a mandare giù è l'occasione straordinaria (e che si rischia di perdere) di usare una marea di soldi per migliorare non solo la condizione dei professori ma anche per migliorare il livello del nostro sistema formativo. Niente sogni, nessuna fuga in avanti: ci basta un modesto segnale costituito da un legame tra una parte degli aumenti salariali e incrementi di efficacia e di capacità didattica.

Insomma, tutto il contrario dell'accusa che Trovati ci rivolge: il salario come variabile indipendente è una bruttura che non ci appartiene. Semmai si voglia ricorrere a questo vecchio luogo comune, sarebbe giusto riferirlo a coloro che rivendicano quote di aumenti salariali «indipendenti» da qualunque variabile di efficienza e produttività. E in questa vertenza ce ne sono stati tanti.

Avevamo chiesto un legame forte tra le grandezze salariali e nuovi regimi di orario. Alla fine il governo ha scelto l'anagrafe come unica stella polare per la remunerazione dei professori: una sciocchezza che pagheremo cara e non solo nella scuola.

La Cgil chiede da tempo di discutere con tutti i propri partner nuove regole del gioco. Quelle vecchie non funzionano più. Siamo pronti a discutere di tutto. Anche di referendum naturalmente, visto che si tratta di un istituto usato da tutti i sindacati democratici del mondo. Quando l'istituto del referendum venne proposto dalla Uil noi avanzammo delle riserve. Venimmo accusati di privilegiare la «democrazia assembleare», quella in cui vince chi grida di più. Oggi, che vogliamo discutere di referendum, ci si accusa di sindacsicoismo.

Non affronto il peso che ha avuto nella vertenza il comportamento dei partiti. Ma non sarà sfuggita a Trovati la novità emersa con la vicenda scuola. Ogni formazione sindacale autonoma, vecchia o nuova, ha cercato una copertura di partito. E se lo Snals ha continuato con la sua tradizionale alleanza con la dc, i Cobas (ala dura) hanno trovato sponde autorevoli nelle file del pci. Alla Gilda non è rimasta altra scelta che tentare di sedurre Martelli e i dirigenti del psi.

Siamo rimasti gli unici a chiedere che possano firmare accordi solo sindacati che rispettano i codici. Faccio osservare che il nostro tentativo di resistenza tornerà utilissimo quando affronteremo le conseguenze della vicenda scuola. Noi siamo tra coloro che vorrebbero chiudere con l'epoca dominata dallo scambio scandaloso, dal vero «compromesso storico» tra lo Stato e i suoi dipendenti: *poco ti do e poco ti chiedo*. Si scoprirà così che le nostre riserve sulla scuola saranno l'unica ciambella di salvataggio per tutto il sindacalismo confederale quando affronteremo il resto della pubblica amministrazione e dei servizi. Senza questo nesso tra salario e produttività saremo alla «barbarie sindacale». Tanti soldi sganciati da qualunque criterio di efficienza e produttività.

A noi questa cosa non piace. Sono convinto che non piace per niente nemmeno a Trovati e ai lettori de *La Stampa*.

Il discorso potrebbe continuare a lungo sui nostri difetti, sulle nostre carenze. Ma ci rimango male quando le difficoltà del sindacato vengono fatte risalire alla «cinghia di trasmissione». Il guaio sta nel suo esatto opposto: nell'indebolimento del rapporto tra grandi partiti e grandi confederazioni. Noi, se la cosa non sconvolge Trovati, questa cinghia di trasmissione con i grandi partiti dobbiamo ritrovarla.

Ottaviano Del Turco
segretario generale aggiunto della Cgil

La Stampa ha subito criticato la conclusione delle trattative osservando che il governo aveva concesso un buon aumento economico senza cercare un controllo della produttività. Alla Cgil abbiamo mosso l'appunto di aver rifiutato la firma solo per verificare gli umori della base, dopo aver espresso un giudizio «sostanzialmente positivo» su un contratto che aveva accolto il 95 per cento delle piattaforme presentate con la Cisl e la Uil.

La Cgil avrebbe dovuto pensare prima e legare le riforme di sol[...] migliorando del livello [...] nostro [...] Anche formativo [...] consulta- lo che [...] questo punto qualificante si era affievolito quasi ni- la, esprimere un giudizio «sostanzialmente negativo». Invece è stato dato uno «sfogatoio» a posteriori non controllato in quanto alla «cinghia di trasmissione» è un problema nato insieme con la Cgil nel 1944 e evidentemente non ancora risolto. Personalmente ci vedo tanti pericoli. (g. tr.)

Colombo (Finanze) ad Amato (Tesoro): inutili allarmismi sui consumi

Scontro dc-psi sulle tasse

Il governo si divide sulla manovra economica - A fine giugno saranno decise nuove imposte? De Mita: no, colpiremo meglio l'evasione - Anche la Confindustria preoccupata: crescono le importazioni - Gli imprenditori premono per un'azione più decisa del previsto taglio di 7 mila miliardi

ROMA — Le nuove tasse dividono il governo. De Mita prende tempo, dopo i richiami della Banca d'Italia a frenare i consumi, dopo le preoccupazioni oltre dei conti con l'estero: vorrebbe evitare altri interventi, proseguire su un cammino «non traumatico». D'accordo con lui il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, dice no a un aumento dell'Iva e boccia le ipotesi del collega del Tesoro, Giuliano Amato, accusandolo di «allarmismo» sull'ipotesi di frenare i consumi con nuove imposte.

Il conflitto tra ministri dc e socialisti latente da settimane viene alla luce; e la politica economica comincia a diventare il punto debole di un governo che pure si è impegnato a un risanamento serio della finanza pubblica. Questo trova inciampi in Parlamento e blando decreto di [...], con tasse e tagli [...] 7 mila miliardi.

Per [...] giugno De Mita ha annunciato ieri misure di ampio respiro, il vero avvio del piano di risanamento, che riguarderanno «tanto le entrate quanto le spese». Nuove tasse? No, sostiene il presidente del Consiglio; si tenterà invece di «migliorare il rendimento della macchina fiscale, semplificando il sistema, riducendo gli adempimenti e portando a tassazione quei redditi che in certo modo si sottraggono al dovere fiscale».

Colombo sta lavorando da alcune settimane a un ampio disegno di legge, che comprende provvedimenti contro l'elusione e l'evasione fiscale (compresi i *fringe benefits* e le spese di rappresentanza), come pure una razionalizzazione degli attuali tributi. L'effetto sarà diluito nel tempo, e principalmente a beneficio del gettito del 1989. E' cosa assai diversa dall'intervento fiscale d'urgenza per frenare i consumi, probabilmente con un aumento dell'Iva e di altre imposte dirette, al quale da un mese stanno pensando Amato e il vicepresidente del consiglio Gianni De Michelis, e al quale da un mese Colombo è contrario, perché teme che alimenti l'inflazione.

Fin dal giorno in cui il governo si è presentato alle Camere, il 19 aprile, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi aveva messo in guardia contro l'eccessivo aumento dei consumi. Il rischio era che le importazioni crescessero troppo velocemente, squilibrando i conti con l'estero; e così, difatti, è successo. Ieri si è unita a Ciampi la Confindustria, nella prima riunione del direttivo presieduto da Sergio Pininfarina: «Il crescente squilibrio della bilancia commerciale rischia di compromettere, se non opportunamente corretto, l'andamento dell'economia».

Anche il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero (socialista come Amato), aveva chiesto interventi. Amato era comunque persuaso di dover attendere qualche settimana nella speranza che nuovi dati segnalassero l'allontanarsi del pericolo. Ma Colombo (dc) non è d'accordo: accusa i due colleghi di aver sconfinato in materie fuori dalle loro competenze, li invita a tacere finché non sarà adottata una linea comune. Certo, anche il ministro delle Finanze è preoccupato per i conti con l'estero; invita però a «valutazioni ponderate, da compiere insieme nell'ambito del governo».

Il presidente del Consiglio sembra d'accordo con Colombo. La parola «allarmismo» non l'ha pronunciata, nel suo discorso di ieri all'assemblea della Confcommercio. Ma il concetto è lo stesso: «Sono condannati comportamenti e prese di posizione che in un circolo perverso possono determinare tensioni sui prezzi».

«Insufficiente» il decreto dei settemila miliardi di fine maggio lo è anche per la Confindustria, dal momento che «manca totalmente di tagli di spesa». Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato, rimprovera al governo che è errato calcolare tutti i 7 mila miliardi all'attivo del piano di risanamento, perché in parte si tratta soltanto di rinvii di spesa. Ciò nonostante, i senatori recalcitrano: ieri la commissione Lavoro ha dato parere negativo su due articoli, il 3 (invalidi civili) e il 5 (contratti di formazione-lavoro).

Gli industriali vogliono spingere il governo a una azione più decisa; evitando però che l'aumento delle imposte vada a colpire soprattutto le imprese. Per questo Pininfarina ha chiesto ieri un incontro a De Mita. Ma anche Cgil, Cisl e Uil chiedono urgentemente un incontro per discutere del fisco.

Stefano Lepri

■ Sarà archiviata l'inchiesta sulle tangenti per il Metrò di Milano

MILANO — Sarà archiviata per mancanza di indizi l'inchiesta su presunte tangenti che aveva coinvolto la Metropolitana Milanese e la Italimpresit. Una richiesta in tal senso è stata infatti presentata dal sostituto procuratore Marco Maria Maiga, che aveva condotto l'inchiesta.

Antonio Natali, presidente della Metropolitana Milanese all'epoca dei fatti ed esponente di rilievo del psi, il vicedirettore della MM, Pietro Ogna, e il consigliere (nonché segretario cittadino del psdi) Aldo Moro, avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria, per concussione, erano stati perquisiti i loro uffici sia nella MM, sia nelle sedi dei partiti. Si sospettava che avessero richiesto tangenti per pagare all'Italimpresit dei crediti dovuti per l'effettuazione di lavori in un lotto di metropolitana. Un appalto che l'Italimpresit, società del Gruppo Fiat, aveva rilevato dalla Codelfa, azienda edile poi fallita (è in corso un'inchiesta per bancarotta fraudolenta).

■ Aspromonte Liberato giovane rapito Pagati tre miliardi

REGGIO CALABRIA — Oreste Villa, 30 anni, figlio di un costruttore edile milanese, sequestrato nel novembre scorso, è stato rilasciato ieri sera dai suoi rapitori nell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria.

Il giovane, che è in discrete condizioni fisiche, è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Palmi e visitato da un medico militare prima di essere sommariamente interrogato dal magistrato sulla sua lunga prigionia nei boschi dell'Aspromonte.

Da quanto si è appreso, al termine di una laboriosa trattativa conclusasi qualche giorno fa, per il riscatto di Oreste Villa la famiglia avrebbe pagato una somma di circa tre miliardi. (Agi)

Revocati gli scioperi in seguito all'intesa fra governo, confederali e autonomi Fisafs

Treni, viaggi regolari fino a metà mese

Il ministro Santuz si è impegnato a salvaguardare l'occupazione - A minacciare i collegamenti restano ora i Cobas
Un'ora di ritardo nelle partenze dal 15 al 21 giugno - Supersciopero di 48 ore nella prima decade di luglio

ROMA — I treni viaggeranno regolarmente fino alla metà del mese. I sindacati confederali, dopo l'incontro di ieri con il ministro dei Trasporti Santuz, hanno deciso di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore che sarebbe dovuto scattare stasera alle 21.

A minacciare i collegamenti ferroviari restano adesso i Cobas dei macchinisti che hanno confermato il ritardo di un'ora nelle partenze dal 15 al 21 giugno. I «ribelli» della rotaia, incuranti delle minacce di precettazione e di superare minute sui loro stipendi, hanno poi in programma un altro supersciopero di 48 ore per la prima decade di luglio.

Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi Fisafs si sono accordati all'ultimo momento con Santuz. Non sono mancati momenti di tensione, ma finalmente ieri a tarda sera le parti hanno raggiunto un'intesa di massima su tutti i problemi aperti, a partire dalla strategia da adottare per la ristrutturazione del servizio. L'accordo è stato siglato con riserva dal sindacati, in quanto dovrà ora essere sottoposto al giudizio delle assemblee.

La parte qualificante dell'intesa riguarda ieri sera è che il [...] sto si farà garante [...] di ristrutturazione [...] salvaguardia soprattutto dell'occupazione. Altri passaggi importanti dell'ipotesi di accordo sono la soppressione dei «rami secchi» e la nuova organizzazione del lavoro. Inoltre, c'è l'impegno per uno stanziamento straordinario di 80 miliardi destinati alla mobilità del personale e agli straordinari per l'imminente emergenza estiva. Restano pure confermati 70 miliardi per il salario di produttività.

Al termine della trattativa-maratona il ministro Santuz, il presidente dell'Ente ferrovie, Lodovico Ligato, i sindacati confederali e la Fisafs hanno espresso moderata soddisfazione per lo sblocco della vertenza. Comunque, da parte di Uil e Fisafs ci sono ancora diverse perplessità sui contenuti del documento.

«E' stata una trattativa molto lenta e faticosa — ha dichiarato Santuz al termine del confronto — *perché sullo sfondo c'era il grande problema della riforma dell'Ente».* Sul Cobas il ministro ha preferito glissare: *«Di provvedimenti disciplinari ora non voglio parlare; comunque auspico che anche i Cobas trovino un terreno d'intesa con le federazioni sindacali. Non possiamo trattare singolarmente con persone che non fanno parte di organismi sindacali».*

Ma i guai per le ferrovie sembrano non finire mai, perché si corre il rischio serio di un grosso black out per le decine di cantieri aperti sui binari di mezza Italia. Una chiusura lenta, ma inesorabile, che assorbirebbe più di 10 mila persone. Tutto questo a causa della lentezza degli investimenti in lista d'attesa da mesi nel Consiglio di amministrazione delle ferrovie. La denuncia è del pci, che ha presentato ieri un piano alternativo a quello messo a punto dai vertici dell'Ente ferrovie.

I due documenti saranno da domani in discussione nel Consiglio di amministrazione dell'azienda, dove sono presenti tutti i partiti accusati nei giorni scorsi dai sindacati di maxi-lottizzazione. *«Non è un caso che nel consiglio ci sono della lottizzato e del resto tutti hanno idee politiche. Penso all'Alitalia, dove c'è ad esempio una persona come Carraro che non si capisce quale esperienza abbia del trasporto aereo. Il problema è di mettere persone competenti e da questo punto di vista i nostri consiglieri sono inattaccabili»,* ha dichiarato il senatore comunista Lucio Libertini nell'illustrare il piano alternativo.

Il documento del pci guarda allo sviluppo della rete e del mezzo ferroviario con investimenti di 63 mila miliardi in quattro anni, contro i 48 mila proposti dalla struttura. Il pci pensa inoltre al coinvolgimento di privati (Mediobanca, aziende di credito, assicurazioni) per finanziare il progetto «Alta velocità».

Un punto in discussione è come ridurre il personale qualora si vada avanti nel processo di automazione: c'è chi pensa di ricorrere massicciamente alla cassa integrazione mettendo fuori dal settore 40 mila dipendenti. La proposta del pci è invece di fare ricorso al blocco del turn over, al prepensionamento, a misure di riqualificazione professionale.

e. p.

■ Esposto contro «detersivi fuorilegge»

ROMA — Un esposto alla magistratura sulle violazioni delle leggi che regolano la produzione e la commercializzazione dei detersivi da parte dell'industria chimica, e le inadempienze del governo — e del ministro della Sanità in particolare — rispetto alla normativa nata per combattere il fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque è stato annunciato dagli «Amici della terra».

LA «MINI» SULLA PIAZZA ROSSA

Mosca. Due ragazze passeggiano sulla Piazza Rossa indossando minigonne. Insieme con i blue jeans stanno diventando comuni per i giovani sovietici

---

Progetto Einstein: un'iniziativa per divulgare le materie scientifiche fra i giovani

Studenti nel bosco elettronico

Concorso per 60 mila ragazzi delle medie inferiori - Dovevano ricostruire, con il computer, l'equilibrio di un ecosistema - Agli alunni di Taranto sufficienti 31 secondi (rispetto a una media nazionale di 60 minuti)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Vogliamo metterla, tanto per cominciare, sotto forma di raccontino del buon tempo antico? Diciamo allora che c'era una volta un bosco con tanti begli alberi ed erba fresca, con un certo numero di lepri, lepri e conigli e di predatori, volpi ed aquile. Poi accadde qualcosa di grave. La siccità distrusse parte dell'erba e topi, conigli e lepri ne risentirono e ne risentirono anche i predatori. Ovunque fu desolazione e morte. Ci volle un bel po' di tempo perché la natura riacquistasse il suo equilibrio.

Prendiamo a questo punto gruppi di ragazzini delle medie, informiamoli che il bosco può rappresentare un «ecosistema», uno dei tanti sistemi complessi di tipo naturale, economico, sociale e politico, nei quali ci s'imbatte in modo abituale, mettiamoli di fronte a un calcolatore adeguatamente programmato (si seguono in proposito le leggi individuate all'inizio del secolo da Vito Volterra) e vediamo i risultati: quali saranno le nuove condizioni d'equilibrio del bosco? Quanto tempo impiegheranno i ragazzini a risolvere il problema?

E' ciò che è stato fatto, a partire dal mese scorso, in più di 700 medie dell'obbligo, dal Colle di Tenda a Gorizia, dalle Alpi a Pantelleria: 60 mila alunni interessati a un concorso denominato «progetto Einstein». Esso è stato ideato, d'intesa con la Direzione generale delle scuole medie e con l'ing. Aldo Gandolfi, responsabile per l'Olivetti dello sviluppo educativo, dal Comitato Einstein, presieduto dal professor Tullio Regge. Il comitato si propone di divulgare il pensiero scientifico tra i giovani. «Giovani, *l'attività Marino* — sorride Regge — *scrisse che 'è del poeta il fin la maraviglia'; diciamo invece che per lo scienziato la 'maraviglia' è un mezzo. Esso permette di suscitare l'attenzione dello studente e costituisce un elemento fondamentale per la divulgazione scientifica. Nei Paesi anglosassoni quest'ultima ha una lunga tradizione, da noi sono state prese lodevoli iniziative soltanto negli ultimi tempi. In genere, però, soprattutto da parte del mondo accademico, si preferiscono fare i discorsi paludati».*

C'è già stata una grande selezione tra i 60 mila alunni. In autunno essi rimarranno in 860 in rappresentanza di 95 scuole, una per ogni provincia; a novembre saranno individuate e proclamate vincitrici su scala nazionale le quattro migliori medie. Per ora si registrano alcuni risultati sorprendenti. Gli alunni dei centri di provincia prevalgono su quelli del capoluogo, ad eccezione del Piemonte dove primeggia Torino. In provincia di Milano, per esempio, guida la classifica il gruppo di una media di Trezzo sull'Adda. Nell'Italia meridionale si registrano a volte prestazioni d'eccellenza. Prendiamo Taranto: i rappresentanti della città pugliese hanno saputo ritrovare l'equilibrio del bosco in soli 31 secondi. E si pensi che la media nazionale per la soluzione del problema s'aggira sui sessanta minuti.

Ma è chiaro che le classifiche contano fino a un certo punto. Diciamo che esse in realtà costituiscono il pretesto per analizzare i problemi legati al nuovi metodi didattici delle materie scientifiche nelle scuole medie, questione di grande attualità. E ieri a Milano, nella sede del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, i membri del comitato Einstein, da Regge a Conte, da Egidi a Marchetti, da Palazzetti a Cabrini hanno voluto fare il punto della situazione. Per Regge la media è una scuola cruciale: essa deve educare l'alunno a una prima comprensione del problema scientifico. Dopo, in un certo senso paradossalmente, potranno esserci anche insegnanti «cattivi», vale a dire non particolarmente brillanti, ma nella media no, il docente deve mostrare il massimo della capacità. E invece, rileva Regge, per lungo tempo in Italia il problema della «trasmissione» del sapere scientifico è stato considerato secondario, una questione affidata più che altro all'«intuito individuale». E naturalmente si sente la mancanza di una facoltà che «insegni ad insegnare».

Ora, utilizzare l'informatica e mettere l'alunno di fronte a un «sistema complesso» (può essere il bosco, come nel nostro caso, o una città, o altre cose ancora) significa per esempio indurlo ad intuire in modo sperimentale l'intreccio di rapporti che, nella realtà, lega elementi all'apparenza disparati. E poi magari spingerlo a riflettere sul metodo, sul modello usato. E l'individuazione di modelli permette di orientarsi nell'ambito delle scienze, compresa la matematica, come rileva il professor Conte.

Certo che per gli alunni con i quali parliamo, Dario Solcia e Michele Merletti di Trezzo sull'Adda, Danilo Di Ciancia, Alessandro Alazza Walter Pavan e Gabriele Monticelli del Centro di Formazione Professionale di Torino, all'inizio l'approccio al problema del bosco e l'utilizzazione del computer sono parsi un gioco. Ma poi sono affiorati i primi interrogativi, sono stati colti i primi collegamenti. E si è delineata, anche se in modo elementare, quella fitta rete di relazioni che per gli scienziati presenti a Milano esiste nell'ambito dei vari sistemi e tra i vari sistemi, compresi quelli fisici e sociali, naturali e politici. *«La sociologia sta diventando un soggetto della fisica»,* dice il professor Cesare Marchetti; *«tra natura e politica le cose sono più legate di quanto non sembri»,* dice il professor Mario Pazzetti. E dire che all'inizio c'era solo la favola del bosco.

Clemente Granata

---

dall'Italia

■ Montalto, un futuro a metano

ROMA — Oggi l'Enel deciderà sul futuro della centrale nucleare di Montalto di Castro: l'impianto sarà convertito, con ogni probabilità, a metano. Sarà probabile, infatti, appare la soluzione di una centrale policombustibile.

L'ipotesi — secondo indiscrezioni — ha preso corpo nel corso di una «due giorni» dedicata all'argomento dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente alla vigilia della riunione ufficiale prevista per domani.

Da un punto di vista occupazionale, invece, si cercherà di limitare al massimo il ridimensionamento dell'organico, attualmente di 8 mila lavoratori. (Adn-Kronos)

■ Iva: 11 mila evasori nell'87

ROMA — Resta alta, in Italia, «la propensione» ad evadere: più di un contribuente su dieci, tra quelli controllati attraverso le liste selettive, è risultato non in regola con il fisco, per una somma complessiva che sfiora i 110 miliardi. «Debitori» potenziali di questa cifra sono gli 11.469 contribuenti Iva «pizzicati» nel corso del 1987.

In base ai dati, aggiornati alla fine di marzo di quest'anno, sono stati segnalati agli uffici finanziari e alla Guardia di finanza 81.052 contribuenti sospettati d'evasione: i controlli eseguiti hanno però riguardato una platea decisamente più ristretta. (Agi)

Mentre si profila un'intesa con De Benedetti

La scure della Suez piomba sulla Sgb

Piano di risanamento: in vendita rami secchi e aziende sane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si riaccende la «febbre» della Société Générale, a meno di due settimane dall'assemblea degli azionisti: i belgi scoprono (le brutte notizie vengono da Parigi, attraverso un'inchiesta del settimanale *L'Expansion*) di essere in balia della Suez, lanciata in un vasto programma di ristrutturazioni, forse più di quanto lo sarebbero stati in caso di vittoria di Carlo De Benedetti; inoltre la Philips avrebbe fatto sapere all'Ingegnere di non voler più entrare in «Europa 92».

Carlo De Benedetti

Le due notizie, rimbalzate quasi contemporaneamente a Bruxelles da Parigi e da Eindhoven, hanno avuto come effetto immediato quello di turbare una rincorsa altrimenti sonnolenta, a perlomeno caratterizzata da un incoraggiante clima di fair play, verso l'appuntamento del 21 giugno. Soprattutto quella che riguarda il futuro che la Suez riserverebbe alla Générale: un futuro fatto di impietose chiusure dei rami improduttivi e di lucrose vendite di quelli remunerativi; o, come dicono i dirigenti della finanziaria francese, di una «ricerca di tesori nel solaio». Per i belgi, costernati, si starebbero avverando, per mano francese, i timori che essi avevano addotto per giustificare la loro energica resistenza all'azione di De Benedetti.

«Con *quello che abbiamo pagato* — ha dichiarato il direttore generale della Suez, Gérard Worms, nel corso del dibattito organizzato da *L'Expansion* — *non possiamo dare prova di timidezze nel risanamento dell'azienda. Dobbiamo procedere velocemente e con energia*». E i dati economici del 1987, che indicano una contrazione degli utili del 22% rispetto all'86, confermano che il tempo stringe, che la Générale dev'essere «rifondata». Replica il Belgio, quasi ad una voce: c'è modo e modo, neppure le ristrutturazioni di De Benedetti sarebbero state così brutali.

Le chiusure o le svendite riguardano le tre aziende improduttive (come hanno confermato i dati di bilancio per il 1987, resi noti ieri a Bruxelles) che da anni rappresentano una palla al piede della Générale: l'elettrica Acec, la chimica Gechem e la Fabrique Nationale, l'armeria di Stato che nelle intenzioni di Parigi potrà sopravvivere soltanto attraverso la sua filiale Browning. Poi le vendite dei settori redditizi: la britannica Tanks, per esempio, o il settore immobiliare. Terzo punto, ma soltanto a spoliazione avvenuta, la strategia delle sinergie fra le società che fanno capo alla Suez e quelle che fanno capo alla Générale, forse addirittura la fusione fra le due società.

Tutto ciò, però, avviene dietro il paravento del dialogo con il socio minoritario. E infatti lo stesso Worms ha dichiarato che a un accordo Suez-Cerus «*si dovrebbe arrivare nei prossimi mesi*», che «*l'ora del compromesso si avvicina*». In ambienti finanziari di Bruxelles si osserva che proprio una rinuncia della Philips a entrare in lizza al fianco di De Benedetti potrebbe confermare la fine della battaglia. La grande azienda olandese, un cui portavoce ha dichiarato ieri che «*i problemi della Sgb si stanno risolvendo in un modo che non richiede un nostro intervento*», riterrebbe superfluo un appoggio a De Benedetti.

Fabio Galvano

E' una delle più importanti novità del piano Finsider

Bagnoli non chiude

Pare sia possibile mantenere in funzione l'intero ciclo produttivo - Ma questo non significa che la Ilva (la nuova società) non proceda a tagli del personale

ROMA — Lo stabilimento di Bagnoli resterà aperto completamente per un anno almeno, forse due. E' questa una delle novità più importanti del nuovo piano per la siderurgia pubblica. Se ne sarebbe discusso ieri sera nel vertice interministeriale di Palazzo Chigi coordinato dal vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis. Si tratta di un'ipotesi concreta maturata nelle ultime settimane sotto la spinta di una congiuntura molto favorevole: una lettera in tal senso è stata inviata al governo dall'amministratore delegato della nuova Ilva, Giovanni Gambardella. De Michelis, Fracanzani e Battaglia hanno concordato una linea molto ferma da far valere prossimamente a Bruxelles con i partner della Cee.

All'inizio sembrava che l'acciaio prodotto a Napoli dovesse essere cancellato dal piano di ristrutturazione, mentre nei giorni scorsi si era parlato di tenere in vita soltanto il laminatoio a caldo dove si producono i coils (i grandi rotoli di acciaio utilizzati dall'industria automobilistica o da quella degli elettrodomestici). Invece negli ultimi giorni si sarebbe affacciata una possibilità più concreta: mantenere in attività l'intero ciclo produttivo. In Italia, infatti, si sta verificando un nuovo fenomeno: l'offerta di acciaio non è sufficiente a soddisfare la domanda. Nel giro di qualche mese la situazione è radicalmente cambiata e già si segnalano episodi di «raccomandazioni». Proprio così: deputati che telefonano perché la Finsider garantisca l'approvvigionamento a questa o a quell'industria secondo i padrinaggi più diversi.

Giovanni Gambardella e Mario Lupo autori del «piano Finsider»

Il consumo di coils a freddo e a caldo è cresciuto nell'87 dell'8 per cento rispetto all'86, portandosi a poco più di 9 milioni di tonnellate e mezzo. Le importazioni hanno coperto il 26 per cento del consumo. Per l'88 si parla di un ulteriore passo avanti che farà sfiorare o raggiungere le 10 milioni di tonnellate. E anche i prezzi sono saliti in misura cospicua. Di qui la convinzione che c'è spazio per non ridimensionare Bagnoli almeno per i prossimi sei mesi.

Ma questo non significa che la Ilva, la nuova società guidata da Lupo e Gambardella, non proceda ai ridimensionamenti del personale. Il sindaco di Napoli, Lezzi, ha chiesto un incontro urgente con il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani, ma sembra inevitabile che i 3100 dipendenti di Bagnoli, di cui 700 occupati nel laminatoio, debbano scendere di molto a partire dal settore impiegatizio. Rimane l'incognita di cosa potrà accadere tra un anno soprattutto se la congiuntura dovesse volgere al brutto. Lo stabilimento, modernizzato, con un investimento di 2000 miliardi appena qualche anno fa, produce un milione e 200.000 tonnellate di acciaio nonostante una potenzialità di 2 milioni e quest'anno doveva passare a 800.000 tonnellate.

Intanto ieri la Commissione attività produttive della Camera ha approvato senza modifiche la risoluzione presentata il 19 maggio in cui venivano indicati al governo gli indirizzi per la formulazione del piano siderurgico. Tutti i maggiori gruppi politici, comunisti compresi, hanno votato a favore. «*La risoluzione* — ha commentato Fracanzani — *è convergente con le posizioni più volte espresse dal governo e che si stanno concretizzando in questi giorni nel piano. Il consenso parlamentare è indispensabile*».

Il ministro ha confermato che il 14 presenterà il piano aggiornato, comprese le misure sociali e di reindustrializzazione per le aree colpite dai «tagli», al Cipi e al Cipe per poi recarsi subito a Bruxelles.

Fracanzani si è mostrato cauto sulla trattativa con i partner della Comunità europea e non ha nascosto che la famosa lettera inviata dagli industriali della siderurgia privata alla Commissione Cee abbia complicato il panorama.

e. pa.

Un piano per i Sette a Toronto

Parigi soccorre il Terzo Mondo

La Francia e Bonn tagliano i debiti

PARIGI — La Francia cancellerà un terzo dei debiti dei Paesi del Terzo Mondo e proporrà agli altri Paesi del G-7 una iniziativa analoga. La decisione e la proposta sono state comunicate per lettera dal presidente Mitterrand agli altri sei capi di governo e di Stato che nei giorni 19-21 giugno daranno vita al summit economico di Toronto. Nella lettera, Mitterrand osserva che «mai è stato tanto urgente e necessario aiutare i Paesi del Terzo Mondo mentre il gap tra poveri e ricchi continua» e propone agli altri protagonisti del summit (Usa, Canada, Inghilterra, Italia, Germania e Giappone) di scegliere fra tre alternative:

1. consolidare il debito esistente a tassi di interesse di mercato, scaglionando i rimborsi in 25 anni invece dei 20 anni normalmente previsti attualmente;
2. consolidare il debito a un tasso preferenziale non superiore alla metà del tasso di mercato ma con rimborsi nell'arco di 15 anni;
3. cancellare un terzo del debito pubblico o del debito commerciale garantito dai governi, consolidando il resto alle normali condizioni di mercato.

Sulla scia dell'iniziativa di Mitterrand, anche la Germania ha preso una iniziativa concreta se pur limitata preannunciando proposte simili a quelle di Mitterrand per il prossimo vertice. Il governo ha in particolare deciso di annullare debiti per 86 milioni di marchi, pari a 63 miliardi di lire, a vantaggio di alcuni fra i Paesi più poveri del mondo. La cifra è indubbiamente «piccola», ma fonti governative hanno dichiarato che a Toronto il cancelliere Kohl proporrà una serie di misure volte ad alleggerire più consistentemente l'onere del debito.

In vista del vertice dei «Sette grandi» si terrà sabato mattina a Palazzo Chigi una riunione presieduta da De Mita cui parteciperanno i ministri Andreotti e Amato, che accompagneranno il presidente del Consiglio al summit canadese. De Mita parte per una visita di lavoro negli Stati Uniti su invito di Ronald Reagan lunedì mattina 13 giugno. Il 14 è in programma il colloquio alla Casa Bianca, il 15 altri incontri con esponenti dell'amministrazione e membri del Congresso. Il «tête-à-tête» con il presidente degli Stati Uniti e un successivo colloquio con Margaret Thatcher, ancora da definire ma comunque prima dell'apertura del summit, completeranno lo scambio di valutazioni con i partners del club dei «sette» che il presidente del Consiglio aveva programmato di avere prima dell'inizio dei lavori dell'importante appuntamento di Toronto.

Non passa la legge commerciale

Vittoria di Reagan sul protezionismo

I repubblicani temono contraccolpi elettorali

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il Senato Usa non è riuscito a superare il veto di Reagan e quindi sottoporrà alla sua approvazione un'altra legge protezionista sul commerci, purgata dei due o tre articoli invisi al presidente. Lo ha annunciato ieri sera, stamane in Italia, poco dopo la votazione sulla legge contesa che ha visto la sconfitta dei protezionisti per 37 voti contro 61, il leader democratico Byrd.

L'esito della votazione appariva fin dall'inizio molto incerto. «*Di questa legge* — ha commentato Byrd prima di entrare in aula — *posso solo dire che il polso batte ancora, e non so se rimarrà in vita. Ma i commerci verranno regolamentati lo stesso perché così vuole il popolo americano*».

La battaglia sulla legge protezionista tra la Casa Bianca e il Congresso è scoppiata il 24 maggio scorso, quando Reagan vi ha opposto il veto. Per scavalcare il veto, sia la Camera sia il Senato devono votare per i due terzi contro di esso. Il giorno dopo la Camera lo ha superato con 308 voti a 113, ma il Senato, temendo di non riuscirci, ha rinviato la votazione di due settimane.

In questo intervallo di tempo, nessuno dei senatori ha cambiato posizione. Ieri in apertura del dibattito il repubblicano Heinz ha ammonito che il partito «*pagherà a caro prezzo il no reaganiano alle elezioni di novembre. Sarà il nostro tallone d'Achille, avremo contro gli operai che perdono i posti di lavoro a causa delle importazioni straniere*».

A quanto indicato da Byrd, dalla eventuale nuova legge sui commerci verrebbero tolti l'articolo sul preavviso di 60 giorni nel caso di chiusura delle aziende, e quello sui limiti alle esportazioni di petrolio dall'Alaska. Reagan ha obiettato al preavviso perché, ha affermato, metterebbe le aziende in difficoltà, e le renderebbe meno competitive nei confronti di quelle straniere, e sui limiti all'Alaska perché sarebbero una violazione della sua indipendenza.

La Stet approva il bilancio, l'utile di gruppo salito a 1117 miliardi

Graziosi prepara la Superstet

La nuova società partirà all'inizio dell'89 - Una struttura centralizzata guiderà la strategia delle controllate - Prevista la quotazione all'estero

La marcia della Stet
(Consolidato di gruppo, in miliardi di lire)

Michele Principe

Giuliano Graziosi

	1983	1984	1985	1986	1987
Fatturato	[illegible]	11.227	[illegible]	14.413	15.523
Investimenti	4.080	4.765	4.901	5.199	5.556
Personale n.	132.100	136.000	132.300	132.900	124.300
Immobilizzazioni tecniche nette	21.832	26.183	28.578	30.200	30.827
Risultato lordo imposte	430	928	992	1.033	1.442
Risultato netto	497	445	509	678	1.117
di cui competenza Stet	403	370	339	488	732
Cash-Flow	1.991	2.186	2.333	4.261	5.402
% su investim.	49	58	47	82	99
Oneri fin. netti su fatturato (%)	18,4	17	15,6	12,2	9,7

TORINO — La Superstet (ma non si chiamerà affatto Superstet, la nuova denominazione comprenderà probabilmente la parola «Telecom») partirà nei primi mesi dell'89. Il nuovo gruppo, che nascerà dalla riorganizzazione della finanziaria per le telecomunicazioni dell'Iri e delle sue controllate, potrà puntare anche alla quotazione nelle Borse estere.

Lo ha detto ieri l'amministratore delegato della Stet, Giuliano Graziosi, conversando con i giornalisti dopo l'assemblea degli azionisti. «*Non escludo* — ha affermato — *una quotazione anche all'estero di una società forte con un titolo rappresentativo. Vaglieremo le opportunità offerte dai mercati finanziari (Tokyo, Londra, Francoforte, New York), ma se ne potrà parlare concretamente quando la nuova società sarà nata*».

Riguardo all'assetto del nuovo supergruppo delle telecomunicazioni in Italia, Graziosi ha detto: «*Dobbiamo ideare un'organizzazione funzionale, ci stiamo progressivamente arrivando, anche sugli aspetti societari*». Ci sarà sicuramente una struttura centralizzata cui toccherà decidere le strategie che verranno realizzate dalle società controllate.

• **ITALTEL** — I possibili partner sono quelli già noti: Alcatel, Siemens, AT&T, Ericsson. Con queste quattro società la Stet sta trattando da un anno, le decisioni saranno prese entro l'estate. «*Ognuno ha fatto le sue proposte, che rispecchiano le caratteristiche dei gruppi. Ora dovremo valutare quale sia la soluzione più conveniente anche nel lungo periodo per l'Italtel e per i servizi telefonici in Italia*» ha detto Graziosi, ed ha aggiunto quasi a parare possibili critiche: «*Sarà una decisione responsabile e meditata, ma come sempre con un margine di opinabilità*».

Durante l'assemblea si è parlato per l'ennesima volta di Telit: «*L'operazione è fallita* — ha affermato Graziosi — *perché sul punto essenziale della gestione non si è trovato un accordo*».

• **DEBITI** — Al 30 aprile la Stet aveva 14.200 miliardi debiti, una somma decisamente ingente, anche se in leggero calo rispetto a quella al 31 dicembre '87. Nell'86 erano pari al 100% del fatturato, lo scorso anno erano scesi al 93%.

L'indebitamento è dovuto alla forte esigenza di investimenti per l'ammodernamento delle reti di telecomunicazione; quest'anno è prevista una crescita degli investimenti superiore a quella dell'indebitamento. L'obiettivo è ridurre la dipendenza dalle fonti di finanziamento esterne. In quest'ottica, entro il '92 si dovrebbe arrivare ad avere un cash flow (utile più ammortamenti) superiore agli investimenti.

La Stet, comunque, punterà a reperire nuova liquidità mediante aumenti di capitale: «*Appena possibile li faremo* — ha dichiarato Graziosi — *ma ci vuole un mercato finanziario che tira*». L'azionariato privato dovrebbe anche diventare più ampio: oggi l'Iri detiene il 79,29 per cento del capitale, una quota che potrebbe scendere a tutto vantaggio dei conti del gruppo pubblico.

• **IL BILANCIO** — Si tratta del primo consuntivo dopo l'incorporazione della Seat. L'utile netto '87 della capogruppo è stato di 494 miliardi, con un incremento del 19% sui 414 miliardi dell'86. A livello di gruppo l'utile consolidato netto è stato di 1117 miliardi, con un incremento del 65% sull'86. Il dividendo resta invariato a 180 lire per le azioni ordinarie e 220 per le risparmio.

Il fatturato consolidato è stato di 15.523 miliardi, con un incremento del 12% sull'esercizio precedente. Il fatturato complessivo riferito al solo settore manifatturiero e impiantistico ha superato i 3600 miliardi, con un incremento del 10% sull'86, di cui 985 miliardi sono stati esportati.

Gli investimenti sono ammontati a 5556 miliardi, contro i 5199 dell'86. Gli oneri finanziari netti sono scesi da 1765 miliardi a 1503; l'occupazione è salita di mille unità ad un totale di 124.300 addetti.

Durante l'87 la Sgs ha costituito una società paritetica con la francese Thomson per l'attività nella produzione del chip, un settore oggi molto difficile e competitivo. Per la nuova joint venture l'88 non è iniziato brillantemente a livello di risultati, ma si prevede che possa andare in pareggio nel quarto trimestre dell'88.

Paolo Giovanelli

All'assemblea Confcommercio botta e risposta con il presidente Colucci

De Mita ai commercianti: il governo accoglie le vostre proposte sul fisco

ROMA — Commercio, turismo e servizi hanno acquisito ormai un ruolo centrale per il cambiamento del Paese e per la produzione di occupazione e reddito. E' questo il segnale venuto fuori dall'assemblea generale della Confcommercio (1 milione e 200 mila aziende associate) svoltasi ieri a Roma alla presenza delle massime autorità di governo, di esponenti politici, di rappresentanti del mondo economico e sindacale. Sia il presidente Colucci, nella relazione introduttiva, sia il presidente del Consiglio De Mita e i ministri dell'Industria-commercio Battaglia e del Turismo Carraro hanno sottolineato la crescente importanza del terziario di mercato e il suo apporto determinante nel processo di sviluppo.

«*E' possibile creare occupazione aggiuntiva per oltre 700.000 unità* — ha annunciato Colucci — *investendo nel nostro settore, per riconvertire o per attivare nuove imprese. Ma bisogna eliminare situazioni di grande ritardo e fatti non più accettabili, se si vuole che partecipiamo attivamente al riequilibrio dell'azienda Italia*». Di lì a poco, De Mita ha assicurato il massimo impegno del governo, riconoscendo che «*il settore del commercio assume sempre più forza nella società moderna, che a sua volta valorizza sempre di più l'iniziativa, la creatività e il rischio*». Sotto questo aspetto, ha aggiunto il presidente del Consiglio, «*commercio e lavoratori autonomi sono chiamati a svolgere un ruolo trainante nel processo di ammodernamento e di sviluppo della nostra società*».

E replicando ancora al presidente della Confcommercio, che aveva sottolineato l'urgenza di una revisione del sistema fiscale, De Mita ha detto: «*Voglio dire a Colucci che il governo accoglie le proposte presentate dalla sua organizzazione sul fisco*». Proposte che prevedono, fra l'altro, un riequilibrio del rapporto tra imposte dirette e indirette, l'armonizzazione delle aliquote Iva, la modifica della curva dell'Irpef, l'introduzione di una imposta su terreni e fabbricati, la restituzione di una parziale autonomia impositiva agli enti locali.

Il tasso di crescita dell'economia nazionale, l'aumento della produttività, l'inflazione e la competitività — ha sostenuto il ministro Battaglia — saranno sempre più condizionati dalla situazione dei servizi: è, dunque, «*essenziale l'efficienza di questo settore e in tale direzione debbono essere diretti i nostri sforzi*».

g. c. f.

Fiat Engineering per l'ambiente

MILANO — Una società per la gestione in Italia dei servizi e degli impianti per la protezione dell'ambiente è stata costituita dalla Fiat Engineering (gruppo Fiatimpresit) e dalla società francese Lyonnaise des eaux. La nuova società, a maggioranza Fiat Engineering (51%), interverrà nei settori del trattamento e distribuzione delle acque potabili, dei reflui liquidi, dei rifiuti solidi urbani industriali incluso il riutilizzo e la distribuzione dei prodotti derivati.

Fiat investe 563 milioni di dollari in Brasile

In 3 [illegible] per potenziare le sue aziende

SAN PAOLO — La Fiat si accinge a investire 563 milioni di dollari nelle sue aziende in Brasile durante i prossimi tre anni, con un [illegible] aumento rispetto agli investimenti dell'ultimo triennio.

Lo [illegible] dichiarato a San Paolo il direttore [illegible] le relazioni esterne e industriali della Fiat, Cesare Annibaldi, alla presentazione dell'edizione brasiliana [illegible] libro «Fiat», che fa la storia [illegible] casa torinese e descrive [illegible] sue attività.

Dopo l'Italia, il Brasile è il paese che vanta la presenza Fiat più forte. In primo luogo c'è naturalmente la Fiat Automoveis, che produce autoveicoli, ma non [illegible] trascurare le fonderie [illegible] Fmb, i trattori e macchine movimento terra della Fiatallis, i carburatori Weber, la Sorin Biomedica, i lubrificanti della Tutela e varie aziende di tipo finanziario. Tanto che nel 1987 il gruppo Fiat in Brasile ha [illegible] utile di 10 milioni di dollari, sebbene la sua impresa più importante, la Fiat Automoveis, abbia avuto un passivo di venti milioni di dollari.

Salgono gli utili, fatturato 360 miliardi

Ferrari a tutto gas

Ghidella: «Non escludo che Enzo stia pensando di cedere la sua quota; quando deciderà la Fiat comprerà» - Il figlio di «Drake», Piero Lardi, vicepresidente

MARANELLO — Piero [illegible] Ferrari, figlio del «Drake», è stato nominato vicepresidente della Ferrari Spa. E' questa l'unica novità che è uscita [illegible] degli [illegible] svoltasi ieri mattina a Maranello. Del passaggio di quote (da [illegible] Ferrari [illegible] Fiat) si parlerà in seguito. «Non escludo [illegible] Enzo Ferrari stia pensando di cedere la sua quota, io però non posso saperlo, non sono nella sua testa», ha dichiarato Vittorio Ghidella, presidente della Ferrari Auto Spa, al termine dell'assemblea di bilancio. Ghidella ha anche precisato che la quota detenuta [illegible] Enzo Ferrari — diversamente da quanto finora noto — è del [illegible] per cento (e [illegible] del 39), che Piero Lardi [illegible] in carico il 10 [illegible] (e non il 12) mentre la quota restante è in [illegible] alla Fiat. «Al [illegible] mento non ha ceduto nulla ed in ogni caso ogni discussione [illegible] "a chi la cederà" [illegible] alcun senso: l'accordo tra Fiat e Ferrari obbliga la Ferrari a vendere solo alla Fiat e la Fiat a comprare».

[illegible] «balletto [illegible] cifre» fatto [illegible] questi giorni da diversi giornali e, in particolare, sui 54 miliardi che la [illegible] avrebbe offerto [illegible] «Drake» in cambio [illegible] sua quota di capitale, Ghidella ha detto che un'eventuale transazione dovrà tenere [illegible] Ferrari vanta un patrimonio netto [illegible] e un fatturato di [illegible] miliardi. Il presidente della Ferrari auto [illegible] sottolineato [illegible] il potere del «grande vecchio» nel comparto [illegible] «è a 360 gradi» e che sui risultati sportivi [illegible] «speriamo [illegible]». «In tutte le famiglie — ha poi aggiunto — possono esserci delle diversità di opinione, ma non ci sono dissidi».

Commentando poi la nomina del figlio di Ferrari a vicepresidente della società, Ghidella ha detto che «Piero Lardi è maturato come manager. Dopo un'esperienza di molti anni nel settore corse era giunto il momento che cominciasse ad occuparsi di altre cose, della gestione complessiva dell'azienda».

Vittorio [illegible] — Enzo Ferrari

Al [illegible] dell'incontro stampa, Ghidella ha confermato il buon andamento della Ferrari: i primi quattro mesi dell'88 sono in linea con i [illegible]. Un cliente [illegible] che [illegible] oggi un' [illegible] di Maranello — ha detto — deve [illegible] fino al 1989.

[illegible] dell'inizio dell'assemblea Ghidella si era recato a casa di Enzo Ferrari per salutarlo. «Da qualche settimana sta poco [illegible] — ha detto in proposito — ma soprattutto [illegible] i 90 anni che pesano».

Il bilancio '87 della Ferrari si è chiuso con un utile netto di 14,758 miliardi «migliorato — dice una nota della società — rispetto all'anno precedente nonostante i forti impegni sostenuti [illegible] ricerca, sviluppo e progettazione che hanno raggiunto la cifra record [illegible] 35,2 miliardi pari al 9,8 per [illegible] del fatturato che nell'anno [illegible] i 360 miliardi con un incremento [illegible] 15 per cento sul 1986; oltre il 67 per cento [illegible] lativo all'esportazione». Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche considerando anche gli importi anticipati a fornitori hanno superato i 36,5 miliardi pari a oltre il 10 per cento del fatturato. Sono stati effettuati ammortamenti ordinari e anticipati [illegible] oltre 23 miliardi.

Dopo la pausa di aprile, impennata a maggio

L'auto su di giri

Nei primi cinque mesi superato per la prima volta il milione di unità vendute - Sempre in testa la Uno, seguita da Panda e Tipo

TORINO — Dopo essersi [illegible] una pausa [illegible] aprile (—1,9%), il mercato dell'auto [illegible] Italia è ripartito a pieni giri a maggio, raggiungendo il secondo miglior risultato storico mai realizzato dopo il massimo [illegible] marzo [illegible]. Un record comunque [illegible] raggiunto anche quest'anno: per la prima volta sono state vendute oltre un milione di auto [illegible] primi cinque mesi [illegible].

L'88 era partito già di buon [illegible], con i primi tre mesi [illegible] indice di crescita, aprile era stato un momento di riflessione, [illegible] con maggio il consuntivo è record: un milione e [illegible] auto vendute [illegible] le 944.952 [illegible] primi cinque mesi dell'87. [illegible] mese di maggio [illegible] l'incremento è del 5,5 [illegible] cento, ma è del 0,3 [illegible] primi cinque mesi.

Le marche italiane [illegible] sono dimostrate buone passiste: [illegible] cinque mesi hanno rosicchiato un'altra piccola fetta [illegible] mercato alle straniere. La loro quota è salita [illegible] per cento dell'87 al 60,7%; per le autovetture estere si è registrato un corrispettivo calo dal 39,6 al 39,3 per cento.

Buono l'andamento della Fiat, che nei cinque mesi ha aumentato le sue vendite di 37 mila unità, [illegible] 414 mila dell'87 ad oltre [illegible] mila nell'88; rimarchevole il risultato della Lancia che ha [illegible] perato il 0,2 per [illegible] del [illegible]to, passando da 92.730 unità vendute nell'87 a 101.538 di quest'anno, con un incremento di 8800 vetture.

Ancora migliore il risultato dell'Alfa Romeo che dalle 53.881 vetture vendute nei primi cinque mesi '87 è passata a 66.225, con un incremento di oltre diecimila unità. La percentuale di mercato è passata dal 5,9 al 6,4 per cento. Nel solo mese di maggio l'Alfa Romeo ha venduto 14.500 auto, contro le 11.508 del maggio '87, con un incremento del 26%.

Globalmente il gruppo Fiat ha venduto 38 mila auto in più da gennaio a maggio.

Quanto alle marche straniere, nei primi cinque mesi la Austin Rover ha registrato una flessione scendendo dall'1,3% del mercato all'1,04 per cento; sostanzialmente stabili Opel e Ford; tra le francesi incremento dello 0,5 per cento per la Peugeot e discesa dal 7,9 al 7,2% per la Renault. Calo anche per la Volkswagen dal 7,4 al 6,6 per cento, mentre per la Audi si è registrato un incremento dall'1,1 all'1,6 per cento.

Se si guardano invece i modelli, c'è l'ormai tradizionale predominio della Uno, in testa alle vendite dal suo esordio, seguita a maggio da Tipo e Panda, mentre nei primi cinque mesi la Panda scavalca ancora la Tipo, ma per poco: 96.345 Panda contro quasi 95 mila Tipo. Con Autobianchi Y10, Alfa 33 e Alfa 75 sono sei le auto del gruppo Fiat che rientrano tra le prime dieci vendute. Nella classifica ci sono anche la Golf, la Renault 5, la Peugeot 205 e la Opel Kadett.

r. e. s.

I modelli più venduti

(consegne a clienti di autovetture in Italia)

MAGGIO 1988		5 MESI 1988	
1) Fiat Uno	31.413	1) Fiat Uno	138.833
2) Fiat Tipo	20.180	[illegible] Fiat Panda	96.345
3) Fiat Panda	17.718	3) Fiat Tipo	94.887
4) Volkswagen Golf	10.587	4) Volkswagen Golf	51.069
5) Autobianchi Y10	10.458	5) Autobianchi Y10	50.969
6) Renault 5	8.262	6) Renault 5	39.166
7) Peugeot 205	6.178	7) Peugeot 205	30.223
[illegible] Alfa Romeo Alfa 33	5.961	[illegible] Alfa Romeo Alfa 33	29.565
9) Alfa Romeo Alfa 75	5.070	9) Alfa Romeo Alfa 75	23.448
10) Opel Kadett	4.128	10) Fiat Regata	21.835

Accordo con la Monte Bianco

Parmalat scopre l'acqua minerale

L'azienda di Parma fattura 1060 miliardi

PARMA — La Parmalat, il gruppo alimentare [illegible] nel latte a lunga conservazione e con un ventaglio di prodotti già molto diversificato, è entrata nel mercato delle acque minerali acquisendo una partecipazione e stipulando un accordo operativo con la società Sorgenti Monte Bianco, di Saint-Christophe in Val d'Aosta.

Lo rende noto l'azienda parmense (957 miliardi fatturati nell'87 con un consolidato di 1.100 miliardi) precisando che la ratifica societaria — che verrà siglata martedì prossimo dal presidente della Monte Bianco, Silvio Laurecent, e della Parmalat, Calisto Tanzi — prevede la costruzione di un impianto di imbottigliamento e la distribuzione del prodotto sui mercati nazionali e internazionali.

[illegible], un '87 record

MILANO — Con un fatturato che sfiora i [illegible] miliardi, il gruppo Iris di Fiorano Modenese è oggi il più importante produttore [illegible] ceramica del mondo. Recentemente la società, che nel 1987 ha avuto un utile lordo di 59 [illegible] ed esporta il 70% del fatturato in ben 71 Paesi, [illegible] perfezionato l'acquisizione del pacchetto [illegible] controllo [illegible] Castellarano Fiandre, leader mondiale nella produzione di gres porcellanato fine, e del 16% della Maffei, azienda mineraria quotata in Borsa.

[illegible] il fatturato Verbano

TORINO — Il gruppo alimentare S.p.A. Verbano chiude il 1987 con risultati decisamente positivi. In particolare il fatturato 1987 ammonta, per il gruppo, a circa 50 miliardi (rispettivamente 20 miliardi e 462 milioni per la Cooperativa Latte Verbano e 29 miliardi e [illegible] milioni [illegible] la Verbano S.p.A.) contro i circa 36 miliardi del [illegible] e [illegible] miliardi del 1985.

Ma il [illegible] più significativo, vista la natura cooperativa dell'azienda capogruppo, è costituito dall'utile sociale restituito dalla cooperativa ai propri soci: la Verbano ha infatti pagato il latte ai propri [illegible] conferenti ben [illegible] lire [illegible] litro in più [illegible] prezzo regionale fissato a [illegible] tempo, e così i soci hanno ricevuto [illegible] lire al litro anziché 561.

pininfarina

Società per azioni
Sede legale in Torino, Corso Re Umberto n. 56
Capitale sociale L. 14.520.000.000 interamente versato
Registro Società n. [illegible] Fasc. [illegible]

[illegible] DI ASSEMBLEA

[illegible] Azionisti [illegible] convocati in Assemblea Ordinaria [illegible] la sala "A" della Pininfarina Studi e Ricerche S.p.A. in Cambiano (TO), Via Nazionale n. 30, in prima convocazione per il giorno 29 giugno [illegible] 10 ed, occorrendo, in seconda [illegible] per il giorno [illegible] giugno 1988, [illegible] luogo e [illegible] discutere e deliberare sul seguente

[illegible]

1. Bilancio al 31 dicembre 1987; Relazione [illegible] Consiglio [illegible] e [illegible] Collegio Sindacale; [illegible] conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente previa determinazione del numero [illegible] componenti.
3. Determinazione dell'emolumento [illegible] al Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina del Collegio Sindacale e [illegible] Presidente previa determinazione dell'emolumento annuo spettante ai sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'assemblea gli Azionisti che avranno depositato le azioni almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Cassa [illegible] - [illegible] Re Umberto n. [illegible] - Torino, e presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Popolare di Novara, Banca Brignone, F.lli Ceriana S.p.A. Banca e presso Monte Titoli S.p.A. per i titoli della stessa amministrati.

Torino, 23 maggio 1988

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ing. Sergio Pininfarina

[illegible] DI [illegible]

Avviso di indicenda gara ai sensi della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche

Questa Amministrazione intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, per il restauro conservativo del fabbricato di civile abitazione, sito in Torino, c.so Vigevano n. 22-24.
Importo base L. 2.366.727.660 esclusa Iva.
Finanziamento attuale di L. 2.567.136.956 compresa Iva con mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti ai sensi dell'art. 13 U.C. del D.L. 55/83.
Si invitano le ditte interessate che abbiano i requisiti a presentare domanda in lingua italiana, in duplice copia, di cui una in bollo, all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino, Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - 10100 Torino - Italia, per raccomandata postale entro e non oltre il 4 luglio 1988.
Nella domanda di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
1) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori o documento equivalente in Paesi Cee per la categoria «2» per un importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della Legge 10-2-1962 n. 57;
2) possesso delle referenze di cui ai punti a) e c) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e punti a), b), c) ed e) dell'art. 18 della Legge 584/77 (capacità tecnica).
L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'art. 24 lettera a) punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584.
Ai sensi dell'art. 17 della legge finanziaria 1988 n. 67 saranno considerate anomale le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale pari al [illegible]%.
E' consentita la presentazione di domanda da parte di imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, nonché di Consorzi di Cooperative di Produzione e Lavoro ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della Legge 584.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.
Torino, 1° giugno 1988

IL SEGRETARIO GENERALE — Lorenzo Circosta
IL SINDACO — Maria Magnani Noya

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

Il Giudice Delegato al Fallimento di Marchiaro Giovanni e Giovanale Luigina con ordinanza 7 maggio 1988 ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 29 giugno 1988 ore 10 e segg. nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Asti dei seguenti diritti [illegible]

a) Diritti di usufrutto [illegible] [illegible]

[illegible]

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

Il Giudice Delegato al Fallimento di Marchiaro Giovanni e Giovanale Luigina con ordinanza 7 maggio 1988 ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 29 giugno 1988 ore 10 e segg. nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Asti della proprietà dei seguenti immobili:

a) in Dusino San Michele [illegible] [illegible]

IL SEGRETARIO
Valentino [illegible]

COMUNE DI RIVALTA DI [illegible]

Provincia di Torino

Avviso indicende gare di licitazione privata

Questo Comune intende procedere all'appalto delle seguenti opere mediante licitazione privata:

1) Area verde attrezzata, canali bocce all'aperto, alloggio custode e deposito in zona «C2» - P.R.G.C.:
— importo a base d'asta L. 509.426.000
— art. 1 - lett. d) - L. 2-2-1973 n. 14
[illegible]

IL SINDACO Guglielmo [illegible]

REGIONE [illegible]

UNITÀ [illegible] LOCALE N. [illegible]

IVREA

Avviso di gara a mezzo appalto [illegible]

[illegible]

IL PRESIDENTE Fiorenzo Grijuela

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

[illegible]

Angelo Carpanella

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

Unità Sanitaria Locale [illegible] VI

[illegible] MARTINI

BANDO DI GARA AD APPALTO CONCORSO

Con deliberazione n° 407/88 del 18-5-88, è indetta gara ad appalto concorso per la fornitura ed installazione di [illegible] [illegible]

IL PRESIDENTE (Roberto [illegible])
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO [illegible]

[illegible] SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

[illegible] Sanitaria Locale Torino [illegible]

[illegible] DI GARA AD [illegible] CONCORSO

Avviso di gara per la [illegible] di Cardiostimolatori definitivi e di elettrocateteri occorrenti alla Divisione di Cardiologia del presidio ospedaliero Nuova Astanteria Martini, piazza del Donatore di Sangue 3 - Torino [illegible]

IL COORDINATORE AM[illegible] (Alberto [illegible])
IL PRESIDENTE (Roberto [illegible])

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI
TORINO

ESTRATTO DI [illegible] DI [illegible]

E' indetta gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. [illegible] a) [illegible] 2-2-1973, n. 14 per la ristrutturazione di un capan[illegible] prefabbricato dell'Area Brescia.
— Importo a base di gara L. [illegible] (iva esclusa)
— L'opera verrà finanziata dalla [illegible] Depositi e Prestiti con i [illegible] del risparmio postale.

L'avviso di gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio [illegible] Comune di Torino e all'Albo Aziendale.
Richieste di invito entro e non oltre le ore 12 del 28-6-1988 alla [illegible] zione A.M.R.R. [illegible] Germagnano [illegible] 10156 Torino.
Informazioni potranno [illegible] richieste alla Segreteria Generale A.M.R.R. (via Germagnano n. [illegible] tel. 011/26.141) tutti i giorni feriali (sabato e festivi esclusi) nel consueto orario [illegible].

IL PRESIDENTE
Lorenzo [illegible]
IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Guido Silvestro

L'indice recupera lo 0,62%

Fari puntati sulla Standa

Richieste anche Calcestruzzi e Bna

MILANO — Calcestruzzi e Standa, [illegible] altri titoli [illegible] Ferruzzi, continuano a tener banco in Piazza Affari. In assenza di nuovi incentivi il mercato azionario si limita a utilizzare quello che ha a disposizione: qualche voce, mezze ammissioni, rumori di corridoio. La riunione, partita su basi pesanti, ha recuperato terreno [illegible] al traino dei titoli più chiacchierati: non solo quelli di Foro Buonaparte, ma anche, tra gli altri, la Banca Nazionale dell'Agricoltura rinviata per eccesso di rialzo. In chiusura l'indice [illegible] è migliorato [illegible] 0,62% a 477,52.

Dicevamo della [illegible] da. Sia il titolo ordinario sia quello di risparmio sono stati rinviati per eccesso di [illegible]zo mettendo a segno un progresso rispettivamente del 6,2% e del 13,1%. Mentre il gruppo Ferruzzi fa sapere che sta valutando le offerte ricevute, il mer[illegible] ipotizza già il prezzo di passaggio del pacchetto di maggioranza della società della grande distribuzione. Situazione più o meno identica per la Calcestruzzi. La smentita di Foro Buonaparte ha lasciato indifferente la Borsa per la quale invece esiste una trattativa per la cessione [illegible] Calcestruzzi (magari della controllante Cementi Ravenna) al gruppo Pesenti che già detiene oltre il 25%. Ieri il titolo [illegible] di Gardini ha [illegible] dagnato il 6,2% e l'Italcementi il 2,4%.

Si è mossa bene la Montedison, in ripresa di 15 punti a 1535 lire e poi in ulteriore progresso fino a 1550 lire nel dopolistino. Così l'Iniziativa Meta, beneficiaria dell'eventuale cessione della Standa, ha superato la soglia [illegible] 10.000 lire, con un progresso del 5%. A completare la buona giornata del gruppo Ferruzzi ci sono anche i miglioramenti della Silos, Eridania, Montefibre.

Carlo De Benedetti da un po' di tempo meno presente sul mercato, ha molta carne al fuoco e tra le corbeilles si attende una schiarita sulle partite più importanti che sta giocando. Come la Sgb o la fusione Cir-Buitoni. L'Olivetti ha guidato i titoli dell'ingegnere con un rialzo di oltre il 3% [illegible] titolo ordinario. Significativo il risveglio dell'Amef (+9,1%) e della Mondadori (+6,1%) ma non si capisce se il forte balzo sia stato determinato da pesanti rastrellamenti o dalla mancanza di [illegible]

La Fiat ha seguito un po' la tendenza del mercato: ha chiuso al listino con modesti arretramenti, recuperando negli scambi successivi. Sensibile il progresso di Fidis, Unicem, Magneti Marelli e Gemina.

Sempre macchinosa l'attività sulle Generali che, pur segnando un modesto rialzo, non sembrano ancora aver convinto Piazza Affari della bontà dell'operazione Midi. Nei bancari da segnalare la performance della Comit (+3,3%) e la ripresina di Mediobanca.

Ai margini del mercato intanto si muove qualcosa. Il costruttore [illegible] Renato Bocchi, dopo non esser riuscito a portarsi a [illegible] il [illegible] immobiliare dell'Europrogramme, ha fatto sapere di aver rastrellato il 21% della Finrex, una modesta finanziaria controllata da Sergio Borlenghi

e. g.

[illegible] benedice il «secondario»

[illegible] — E' un «mercato perfetto» quello [illegible] in piedi da Abi, Atic ed Assobat per movimentare gli scambi dei titoli pubblici. Questo il giudizio espresso dal vice direttore generale della Banca d'Italia, Antonio Fazio, all'assemblea degli operatori del nuovo mercato secondario dei titoli pubblici ieri all'Abi. Nelle tre settimane intercorse dall'avvio di questo [illegible] all'ingrosso», si è evidenziato un andamento razionale dei rendimenti. Il mercato ha anzi «risposto meglio del previsto» alle aspettative di creare prezzi differenziati rispetto alle diverse scadenze dei titoli che siano però coerenti tra loro. L'esperimento dimostra, secondo l'esponente della Banca d'Italia, che il sistema è come aveva già affermato il presidente del comitato di gestione del mercato, Lucio Rondelli alquanto concorrenziale.

(agi)

Il presidente replica alle sollecitazioni di Bankitalia

Auletta: «La Bna resta mia»

Disponibili, comunque, all'ingresso di nuovi soci - Con la Federconsorzi (secondo azionista) «i rapporti sono ottimi» - «Andiamo preparati all'appuntamento del '92»

Il go[illegible]tore Ciampi — Il conte Au[illegible]

ROMA — La Banca d'Italia ha invitato la Banca Na[illegible] dell'Agricoltura ad [illegible] sollecita ricapitalizzazione, per circa [illegible] miliardi, o con mezzi propri o [illegible] l'apertura a nuovi soci. Il sollecito di Ciampi [illegible] sembra preoccupare il presidente della Bna, [illegible] Auletta Armenise che dichiara [illegible] giornale di essere pronto all'operazione, ma «alle condizioni migliori».

D'accordo presidente, [illegible] quello del governatore ha [illegible] l'aria di essere un aut aut, soprattutto in vista della [illegible] partita per l'integrazione europea. Come e quando intende muoversi per aumentare il capitale della Bna?

«Siamo consapevoli [illegible] ruolo centrale della Banca d'Italia nell'assecondare il cambiamento in vista della creazione del mercato unico dei capitali e dell'importanza che, per essa, riveste un accresciuto grado di patrimonializzazione degli strumenti di controllo. [illegible] possiamo dimenticare, tuttavia, che la banca è un'impresa, che si rivolge al mercato [illegible] tempi e con le [illegible] più appropriate, [illegible] cogliere i momenti più favorevoli che esprimano quanto più possibile il valore intrinseco dell'azienda».

E' quindi sua intenzione muoversi con prudenza. Ma perché mai sono andati male i precedenti tentativi per un aumento di capitale?

«Il consiglio d'amministrazione [illegible] proposto agli azionisti un [illegible] di capitale, [illegible] sono [illegible] fatti tentativi a [illegible] fine, alla luce del [illegible] favorevole [illegible]mento del mercato borsistico. Lei parla di prudenza, ma una banca deve [illegible] di evitare quanto è accaduto a qualche grande [illegible] italiano e alla stessa Bonifica Siele (la società di Auletta che controlla la [illegible] con il 42,1%, ndr), la quale ha dovuto rimandare l'aumento di capitale progettato con Mediobanca, a seguito del crollo delle Borse mondiali nell'ottobre scorso».

Quali [illegible] i suoi rapporti con i soci di minoranza e in particolare con la Federconsorzi, secondo azionista della Banca?

«I rapporti con la Feder[illegible] sono ottimi e non hanno mai subito le incrinature di cui si è a volte [illegible]neamente parlato».

Ma è davvero disposto ad aprire a nuovi partners, anche stranieri, e soprattutto a cedere una parte [illegible] suo potere?

«E' mia convinzione, e credo di [illegible] agito diversamente, che il potere consista nella responsabilità di guidare l'azienda, mantenendo un costante equilibrio tra obiettivi da raggiungere e risorse a disposizione. Pertanto non si tratta di cedere il potere, bensì di essere disponibili — come siamo sempre stati — anche a nuovi partners, purché il loro ingresso non provochi destabilizzazione degli [illegible]onari dannosi per l'azienda e [illegible] volto a favorire e incrementare le possibilità di un suo equilibrato sviluppo».

Qualche maligno mormora che, piuttosto che ricapitalizzare, lei sarebbe pro[illegible] a ridurre l'attività...

«Il pensiero dei maligni non mi ha [illegible] preoccupato. Sono consapevole [illegible] un imprenditore, che è [illegible] guida di un'azienda che [illegible] capitali umani e tecnologici, diminuisce l'attività, non compie il proprio dovere e anzi crea una situazione pericolosa per l'azienda stessa e per la [illegible] clientela. Non si tratta di ridurre, ma semmai, di dimensionare [illegible] l'attività in relazione [illegible] e ai mezzi, con [illegible] accrescendo le potenzialità dell'azienda. La [illegible] è orientata in questa direzione, seguendo opportunamente gli indirizzi della [illegible] centrale, nella consapevolezza di poter [illegible] livelli di redditività sufficienti a garantire la remunerazione dei capitali di ri[illegible] vecchi e nuovi».

Presidente, la sua Banca è in definitiva pronta [illegible] la sfida del 1992 o rischia invece di arrivare spiazzata al grande appuntamento?

«Andiamo all'appuntamento con grande serenità. La Banca d'Italia ha trovato nel gruppo plurifunzionale la risposta più adatta alla sfida del '92, salvaguardando le caratteristiche morfologiche del nostro sistema finanziario e, in particolare, i connotati di specializzazione che lo contraddistinguono. La Bna fa parte di un articolato gruppo plurifunzionale che, attraverso [illegible] vasta gamma di servizi offerti tramite le società che ne fanno parte, ognuna autonomamente redditizia, è in grado di [illegible] le esigenze della clientela».

Emilio Pucci

Capital-gains l'Italia paradiso fiscale

ROMA — L'Italia è tra i Paesi che trattano meglio i loro contribuenti sotto il profilo della tassazione sui patrimoni, [illegible] successioni e sui capital-gains (i guadagni in Borsa): secondo un voluminoso rapporto pubblicato in questi giorni dall'Ocse l'Italia è infatti agli ultimi [illegible] posti della classifica dei Paesi che [illegible] di più [illegible] questo tipo [illegible] imposizione [illegible] redditi delle persone fisiche.

La Banca dell'Agricoltura in cerca di 400 miliardi

In Borsa c'è chi rastrella

MILANO — Giovanni Auletta Armenise ostenta [illegible] mesi una grande tranquillità. E [illegible] smentisce neppure ora, dopo la lettera di Bankitalia che sollecita la ricapitalizzazione dell'istituto. Ma la lettera mette nero su bianco [illegible] situazione di malessere che, in modo più velato, da mesi stava crescendo. Il [illegible] affiora anche dai corsi di Borsa: ieri il titolo ordinario [illegible] Banca Nazionale dell'Agricoltura ha guadagnato il 4,8% a 7100, la privilegiata il 7,3% dopo il rinvio della chiusura per [illegible] di rialzo. Naturalmente, [illegible] è tornato a circolare il nome di Carlo De Benedetti come acquirente nascosto.

Voci di Borsa a parte, la Banca [illegible]nale dell'Agricoltura è sotto la lente di molti osservatori. Ha bisogno di un aumento di capi[illegible] [illegible] inferiore ai 400 miliardi, anche se da attuarsi in due volte. E difatti, [illegible] un [illegible] tra Auletta e gli altri azionisti privati come Federconsorzi e Jody Vender in base al quale nell'aprile del 1989 sarà at[illegible] una prima tranche di 200 miliardi.

A un impegno di 400 miliardi Auletta non sembra in grado di poter far fronte, né tan[illegible] gli altri partner che con lui hanno sindacato il 33% del capitale, vale a dire le famiglie [illegible], Violante e Lupi. Solo Renato Bocchi, che possiede una quota pari all'1,4%, ha dichiarato la sua disponibilità ad aumentarl[illegible] alla luce di quanto è recentemente accaduto con Europrogramme, difficilmente l'appoggio di Bocchi potrà risolvere tutti i problemi.

Nell'autunno scorso, lo [illegible] Auletta era andato negli Stati Uniti a cercare aiuti, ma poiché offriva solo quote di minoranza e nessun vincolo di gestione, [illegible] ha [illegible] volenterosi. Anche perché, oltre [illegible] sottocapitalizzata, la banca ha anche [illegible]ste performances. Le sue sofferenze sono piuttosto alte, vicine ai 600 miliardi. Già il bilancio 1987 ha dovuto far emergere 310 miliardi di perdite su crediti.

Ora che Bankitalia ha ufficializzato [illegible] mezzi termini quello che del resto [illegible] sapeva da molti mesi, ossia che per la ricapitalizzazione [illegible] banca non si poteva ricorrere [illegible] rivalutazione degli immobili, il conte [illegible] pur [illegible] qualcosa. L'impressione, a questo punto, è che non possa più permettersi di prendere tempo fino al prossimo aprile, ma debba al più pre[illegible] presentare un piano coerente e valido.

Che [illegible] seguisse da vicino, e [illegible] qualche preoccupazione, la situazione di Bna è cosa risaputa, e non è quindi escluso che, nel momento in cui si deciderà a varare l'operazione, Auletta si trovi a dover fronteggiare anche nuovi partner non scelti da lui. Azionisti che hanno giudicato interessante assumere una partecipazione nella banca, e che sicuramente vorranno non soltanto tutelare l'investimento fatto, ma fare in modo che esso renda più di quanto è stato finora. Questi ipotetici azionisti, del resto, hanno già avuto un implicito placet da parte dell'istituto centrale. A quel punto, sarà molto difficile per Auletta mantenere intatta la posizione di padrone a 360 gradi.

Valeria Sacchi

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	456	(480)
Aviatur	2.549	(2.550)
Italiana Incendio e vita	157.700	(157.900)
Banca Briantea	12.950	(13.000)
Citibank Italia	4.000	(4.000)
Banca Prov. Napoli	5.200	(5.300)
Banca Legnano	3.370	(3.385)
Banca Agr. Mantovana	91.900	(91.800)
Cr. Agr. Bresciano	3.050	(3.070)
Banca del Friuli	17.500	(17.800)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.300	(13.000)
Banca Pop. Comm. Industria	13.250	(13.200)
Banca Pop. Bergamo	19.090	(19.150)
Banca Pop. Brescia	6.050	(6.090)
Banca Pop. Crema	33.210	(33.200)
Banca Ind. Gallaratese	16.000	(16.050)
Banca Prov. Lombarda	6.400	(6.440)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.300	(3.350)
Banca Subalpina	4.350	(4.310)
Banca Tiburtina	5.850	(5.811)
Banco Perugia	1.080	(1.090)
Credilwest	6.275	(6.300)
Finance ord.	24.000	(24.000)
Finance priv.	10.180	(10.150)
Banca Pop. Cremona	6.500	(6.530)
Banca Pop. d'Emilia	83.300	(83.300)
Banca Pop. Intra	8.000	(8.100)
[illegible] Pop. Lecco	18.330	(18.310)
Banca Pop. Lodi	12.800	(12.700)
Banca Pop. Luino e [illegible]	7.200	(7.330)
Banca Pop. Milano	9.000	(9.150)
Banca Pop. Novara	15.700	(15.700)
Banca Pop. Sondrio	7.200	(7.200)
Cr. Bergamasco	24.100	(24.050)
Sielte	4.110	(4.110)
Frette	7.070	[illegible]

[illegible] D'INVESTIMENTO

ITALIANI	06-06	07-06
[illegible]	11.473	11.480
[illegible]	10.930	10.981
Arca BB	10.044	10.050
Arca RR	11.717	11.724
Arca [illegible]	8.806	8.814
Aureo	14.697	14.707
Aureo Prev.	10.289	10.268
[illegible] Ras	10.273	10.289
Azzurro	15.129	15.201
B N Multifondo	10.412	10.438
B N Rendifondo	10.747	10.736
Capitalcredit	9.351	9.388
Capitalfit	11.616	11.637
Capitalgest	13.384	13.385
Cashbond	10.183	10.187
Cash Manag.	10.033	10.041
Centrale Capital	9.992	10.004
Centrale Global	10.069	10.072
Centrale Redd.	10.773	10.775
[illegible] Ter.	8.857	8.857
Corona Ferrea	10.088	10.098
Epta Bond	11.277	11.270
Epta Capital	9.844	9.867
Euro Androm.	14.630	14.670
Euro Antares	12.632	12.638
Euro Vega	10.940	10.865
Euro Cap. Fund	9.671	9.685
Euromob. Reddito	10.290	10.294
Fiorino	30.880	30.924
Fondattivo	10.571	10.581
Fondersel	23.228	23.310
Fondicri 1	10.832	10.838
Fondicri 2	9.859	9.853
Fondimpiego	11.087	11.082
Fondinvest 1	11.859	11.858
Fondinvest 2	12.243	12.240
Fondo Centrale	13.188	13.228
Fondo Futuro F.	10.074	10.071
Fondo Profess.	25.290	25.330
Genercomit	15.361	nd
Genercomit r.	10.444	nd
Geporeinvest	9.457	9.473
Gepogest	10.357	10.353
Gestielle B	9.302	9.312
Gestielle M	10.718	10.709
Gestiras	17.300	17.305
Imicapital	22.758	22.733
Imirend	11.367	11.368
[illegible]	9.953	9.948

		06-06	07-06
[illegible]		13.730	13.761
Interbanc. az.		15.479	[illegible]
Interbanc. ob.		13.748	13.770
Interbanc. cs.		14.347	14.338
Intermob. [illegible]		10.148	10.155
[illegible]		9.724	9.777
[illegible] obb.		9.909	9.912
Lagest az.		10.298	10.322
Lagest obb.		10.345	10.343
[illegible]		15.081	15.145
Money Time		10.073	10.076
[illegible]		15.895	15.843
Nagracapital		13.457	13.472
Nagrarend		12.131	12.132
Nordcapital		9.293	9.329
Nordfondo		11.852	11.849
Phenixfund		9.303	9.342
Primecapital		31.167	31.314
Prim[illegible]		11.955	11.943
Primeclub az.		8.798	8.830
[illegible] obb.		10.422	10.426
Primerend		16.673	16.701
Professionale [illegible]		9.960	9.987
Redditosette		14.564	14.563
Rendicredit		10.815	10.830
Rendifit		11.199	11.200
Risp. Italia bil.		15.343	15.366
Risp. Italia rd.		12.570	12.580
Rolofond		10.544	10.535
Rolomix		8.533	8.536
Salvadanaio		9.096	9.130
Sforzesco		11.144	11.148
Sogesfit Domani		10.094	10.096
Venture Time		10.363	10.407
Verde		11.011	11.013
Visconteo		14.163	14.167
Fondo Ine		1083,14	1085,74
[illegible]		10550,3	10547,8
[illegible]			
Fonditalia	$	66,82	66,84
[illegible]	$	34,14	34,15
Int. Sec. Fund	$	24,59	24,64
Italfortune	$	37,88	37,88
Italunion	$	20,54	20,64
Capital Italia	$	78,76	78,76
Mediolanum	$	31,20	31,24
Rominvest	$	26,48	26,54
Rasfund	[illegible]	33.517	33.517
Fondo Tre R	L	39.442	39.442

«Experimenta '88», da sabato fino a ottobre ■ Villa Gualino

Con satelliti e specchi magici ritorna il gioco della scienza

In mostra le meraviglie della tecnica che hanno fatto del mondo un «villaggio globale»

Dai falò ai piccioni viaggiatori [illegible] telegrafi ottici a quelli elettrici, [illegible] telefono [illegible] televisione, lo sviluppo delle comunicazioni ha [illegible] caratterizzato l'immagine [illegible] ogni epoca storica.

Con l'avvento dei satelliti artificiali, computer, [illegible] ottiche e microelettronica, gli strumenti della comunicazione [illegible] hanno trasformato il pianeta [illegible] «villaggio globale», secondo la fortunata espressione di McLuhan.

Nasce sotto l'etichetta del sociologo [illegible] l'edizione [illegible] 88 [illegible] *Experimenta* che per quattro mesi, dall'11 giugno al 9 ottobre, trasformerà l'ampio piazzale [illegible] Villa Gualino, in [illegible] caravanserraglio [illegible] laboratori, strumenti telematici, giochi, dibattiti, spettacoli, secondo una indovinata formula che coniuga [illegible] divulgazione della scienza con la fruizione diretta e il momento ludico.

Per quattro mesi [illegible] Gualino sarà trasformata [illegible] una vetrina con la possibilità [illegible] per i visitatori non solo [illegible] vedere [illegible] più sofisticate apparecchiature elettroniche, ma di interagire con [illegible] stesse.

Costato poco più di un miliardo, grazie ai contributi della Regione, promotrice dell'iniziativa e [illegible] alcune ditte, il «Villaggio globale» di *Experimenta* [illegible] mira a superare i 126 mila visitatori paganti della scorsa edizione (450 milioni [illegible] introiti) ed a ripetere il [illegible] successo, anche d'immagine, degli anni passati. Questo almeno l'auspicio del presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, intervenuto ieri con [illegible] organizzatori alla presentazione della mostra.

Sei i padiglioni in corso di allestimento e due le attrazioni preannunciate: la prima è l'area [illegible], riservata ai piccoli visitatori che [illegible]no la possibilità di giocare e far esperimenti con il «video», [illegible] seconda è il «Miroir magique» lo specchio magico allestito sotto una cupola geodetica: Consente di cambiare l'im[illegible] della propria [illegible]na, attraverso la modificazione dell'abbigliamento.

A chi, per 5 mila lire (costo del biglietto d'ingresso) inizierà la visita di *Experimenta*, verranno illustrati nel primo padiglione, i vari mezzi di comunicazione «via etere».

[illegible] potranno vedere in diretta, via satellite, 6 programmi televisivi internazionali, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica. Attraverso due potenti stazioni radio ricetrasmittenti si potrà colloquiare con qual[illegible] [illegible] del mondo.

Nel secondo stand sono allestite [illegible] nuove tecnologie telematiche e informatiche che Sip, Cselt e altre società hanno messo a disposizione.

Lungo l'elenco di questi servizi innovativi: videotel, videotelefono, telefax, videodisco, fibre ottiche, telemedicina, teleconferenza.

Continuando nel percorso, ecco il laboratorio «Mult-I-Mago» che [illegible] insolite elaborazioni grafico-pittoriche del proprio ritratto ed «Experimenta news» che offre [illegible] visitatore [illegible] possibilità [illegible] improvvisarsi giornalista-impaginatore.

A mano a mano che arrivano, in tempo reale, le notizie d'agenzia l'estemporaneo direttore d'un quotidiano può scegliere e decidere quali notizie privilegiare, impaginare e stampare in «prima pagina». La migliore, scelta da una giuria, sarà premiata e pubblicata [illegible] settimanale de *La Stampa*, Torino Sette.

Un altro padiglione capiterà [illegible] maxi schermo televisivo che amplificherà per [illegible] spettatori «seduti», le immagini in diretta ad esempio, dei campionati europei di calcio o delle Olimpiadi di Seul. Previste anche rassegne, conferenze e dibattiti.

A partire da sabato [illegible] [illegible] rimarrà aperta con il seguente orario: dal martedì al venerdì, 15-24; sabato, domenica e festivi, 10-24; lunedì chiuso. L'Atm metterà a disposizione un servizio navetta partenza da piazza Vittorio Veneto ogni 30 minuti dalle 14,45 nei giorni feriali e dalle 9,45 il sabato e festivi.

Guido J. Paglia

Il manifesto che annuncia l'edizione di «Experimenta 1988»

La rockstar americana si esibirà ■ Torino sabato sera

Springsteen, un solo concerto

L'organizzatore ha comunicato ieri l'annullamento per la serata di domenica: migliaia [illegible] giovani possessori dei biglietti [illegible] la data 12 giugno potranno entrare [illegible] stadio il giorno prima, oppure farsi rimborsare entro domani - Previsto il «tutto esaurito» - [illegible] cantante arriverà con [illegible] volo speciale domani pomeriggio

Springsteen non ripete. A Torino terrà un solo concerto, sabato sera alle 19. Il comunicato che [illegible] messo fine [illegible] una ridda di voci, [illegible] screzioni e smentite è giunto solo ieri sera. L'organizzatore [illegible] [illegible] Mamone [illegible] [illegible] ratificato quanto pareva inevitabile ormai da diversi giorni. Il numero di biglietti venduto è sufficiente per [illegible] «tutto esaurito», [illegible] non consente una degna [illegible] di pubblico per una replica.

E' un ragionamento che fila, decisamente accettabile. Peccato che la decisione [illegible] [illegible] presa a meno di tre giorni dal primo concerto. Che sarà anche l'unico. Migliaia di giovani hanno acquistato biglietti per lo spettacolo di domenica (e potranno accedere, se lo vorranno, a quello [illegible] sabato) mentre [illegible] migliaia hanno pagato per una prenotazione che, almeno negli ultimi giorni, appariva una chimera.

Adesso scatta il complicato meccanismo dei rimborsi. Ne [illegible] diritto i sottoscrittori delle prenotazioni (ovviamente [illegible] alcuna [illegible]zione) ed i possessori del biglietto per domenica che non intendessero usufruirne sabato sera. Costoro dovranno chiedere indietro il denaro sborsato (36.000 lire) entro domani: questo per [illegible] lire [illegible] rimettere in vendita il tagliando. La prassi è discutibile perché appare ingiusto che [illegible] [illegible] obbligatoriamente chiedere il rimborso [illegible] due giorni prima dello spettacolo. Come è grave che l'annullamento venga in pratica annunciato 26 ore prima del termine ultimo per il rimborso.

La vicenda testimonia [illegible] quanto sia spesso precario [illegible] improvvisato l'apparato che regge manifestazioni [illegible] così grande richiamo. [illegible] contrappone immediato l'esempio di David Zard. Il promoter libico che fa ampio ricorso a computer e tecniche di assoluta avanguardia appare come un modello di efficienza. Il [illegible] concerto di Jackson (realizzato [illegible] Zard proprio in collaborazione con la Good Music) è stato [illegible] esempio di [illegible] [illegible] possa garantire contemporaneamente serietà e sicurezza.

Franco Mamone si è lasciato tentare [illegible] un'operazione [illegible] commerciale un [illegible] più improvvisata avendo forse intravisto la possibilità di un altro megaincasso da due miliardi (con costi di organizzazione abbattuti, visto che si [illegible] potuto dividerli [illegible] [illegible] date). Ma il suo piano si è scontrato con i [illegible] controlli delle autorità cittadine, soprattutto della Prefettura.

Spiega Mamone: «*Mi hanno costretto, tenendo acceso, a fare rientrare i biglietti, per controllare che non venissero superate le capienze. Di fatto sono stato costretto a sospendere le prevendite in tutta Italia e la campagna pubblicitaria per il secondo concerto, che stava partendo su tutti i giornali. A quel punto non me la sono sentita di rischiare un milione e* [illegible] *di dollari, necessari per organizzare un secondo concerto il* [illegible] *potenziale pubblico* [illegible] *riuscivo a valutare. Le prenotazioni per domenica sono continuate* [illegible] *per le insistenze di altri: a quel punto il margine* [illegible] *manovra* [illegible] *minimo*».

L'organizzatore ha parole pesanti: «*A Torino non sono riuscito a lavorare perché* [illegible] *mi è stata accordata fi*[illegible]. *Ho capito che le auto*[illegible] *erano state rese sospettose da precedenti esperien*[illegible]*ze ma credo fosse ugualmente giusto accordarmi fiducia. Perché debbo pagare colpe di altri?*».

Il [illegible] [illegible] sabato avrà comunque il pienone delle grandi occasioni: «*Non* [illegible] *neppure se riuscirò a far fronte a tutte le richieste di accredito che sono giunte da giornalisti di tutta Europa*». Torino è infatti [illegible] prima tappa europea del «Tunnel of Love express tour».

Allo Stadio, intanto, si lavora alla costruzione del palco. Sessanta tecnici coordinano l'impegno di 200 operai. Il palco sarà più piccolo di quello [illegible] Jackson ma potrà avvalersi di giganteschi schermi, piazzati [illegible] due lati, in grado di evidenziare i particolari dello show. [illegible] in fase di installazione 500 fari fissi e 12 «seguiper[illegible]», il mixer sarà posizionato a lato del palco e non, come si usa fare [illegible] solito, al centro [illegible] campo. Il [illegible]ger americano ha richiesto, per gli spostamenti interni, 16 veicoli fra auto e bus oltre a 14 [illegible] telefoniche. Saranno approntati 15 camerini dall'arredamento piuttosto spartano. Il concerto è stato annunciato con la stampa di [illegible] manifesti e locandine.

Bruce Springsteen è atteso a Torino per domani pomeriggio con un volo speciale dagli Stati Uniti. Il suo soggiorno è protetto da rigo[illegible] riserbo: sarebbero state prenotate camere in almeno tre alberghi torinesi, [illegible] nomi fittizi [illegible] è più probabile [illegible] la rockstar pernotti in una villa privata, forse in provincia. [illegible] Kono Music ha invece escluso che Springsteen si rechi [illegible] diatamente a Milano, ospite di Gianni Versace [illegible] cui è buon amico.

Angelo Conti

Ultimi ritocchi al palco di Bruce Springsteen: ci lavorano oltre 200 operai e sarà pronto stasera

Sotto processo Gipo Farassino e gli amici di Autonomia piemontese che contestarono «Monsù Travet» recitato da attori romani

In pretura i «moti del Carignano»

Gli imputati potevano cavarsela con un'oblazione, ma hanno preferito difendere [illegible] loro ragioni - «Correggemmo una battuta in dialetto storpiata e la platea si scatenò [illegible] insulti e corna, la bandiera sabauda fu definita uno straccio»

Farassino sul banco degli imputati insieme con alcuni amici

Eccoli i protagonisti dei «moti del Carignano». Dai palchi del glorioso teatro, che [illegible] sera del 18 novembre [illegible] li vide protagonisti della clamorosa contestazione alla prima del *Monsù Travet*, sono finiti sulle anonime panche di un'aula della pretura. Sono in 19, tutti [illegible] [illegible] «*aver disturbato lo spettacolo con schiamazzi e rumori e, in particolare, con ripetuti fischi e grida di dissenso*». Obiettivo della protesta la decisione di affidare a due attori romani l'interpretazione della celebre commedia dialettale di Bersezio. Avrebbero potuto cavarsela [illegible] un'oblazione ma, orgogliosi delle loro ragioni, hanno preferito tutti, tranne uno («Un alessandrino» dicono senza spiegare), affrontare il processo.

Stretti attorno al loro leader, l'attore Gipo Farassino, pure lui imputato e capo carismatico del gruppo politico Piemont-Autonomia piemontese, sponsor [illegible] con[illegible] [illegible] al Carignano, hanno raccontato [illegible] piemontesissimo pretore Giampiero Burdino la loro versione dei fatti. «*Nessuno voleva interrompere lo spettacolo* — ha attaccato Farassino — *L'intenzione dei miei amici era quella di "beccare" gli attori quando sbagliavano a pronunciare qualche parola in dialetto*».

«*La gazzarra è partita dalla platea* — ha spiegato il ragionier Pietro Molino — *quando ho sentito il protagonista Paolo Bonacelli dire fummena, invece* [illegible] *fumna (donne, ndr), e l'ho corretto ad alta voce. Apriti cielo, dalla platea sono partite scariche d'insulti, "Razzisti", "Piemontesi di merda", condite da pugni chiusi,* [illegible] *gesti italici (mano* [illegible] *sull'avambraccio destro) e* [illegible]. *Non ci ho più visto e ho risposto per* [illegible] *rime*».

«*Dalla platea indicavano ai poliziotti i palchi dov'eravamo noi e dove avevamo esposto la bandiera sabauda* — ha spiegato Ignazio Franco — *Sapeste che amarezza, signor pretore, sentirsi dire dagli agenti di ritirare "quello straccio perché portava scompiglio". Incredibile, definire "straccio" la bandiera di Carlo Alberto, quella sotto la quale è stata fatta l'Italia. Ho abbandonato* [illegible] *teatro alla fine* [illegible] *secondo tempo perché la rappresentazione era gomitosa (vomitevole)*».

Più fortunato un altro imputato, ancora ieri commosso dalle parole di un dirigente di polizia: «"*Lo tolga" mi disse "esporre stasera il tricolore piemontese è* [illegible] *esporlo nella Milano del 1948*"».

«*Eh, a sentire queste* [illegible] *superano tutte le disabo*[illegible]» commentava, confuso tra il pubblico, Roberto Gremmo, il leader [illegible] Piemont, l'altro gruppo autonomista che contende agli amici di Gipo Farassino la [illegible] della «piemontesità». «*Noi eravamo favorevoli a quella rappresentazione* — ha spiegato Gremmo — [illegible] *anche premiato gli attori con* [illegible] *targa per lo sforzo che avevano fatto* [illegible] *impadronirsi della nostra lingua. Nonostante questo, sono solidale con gli imputati*».

Commenti che hanno fatto bruciare d'indignazione Farassino: «*Noi* [illegible] *solida*[illegible] [illegible] *Gremmo non lo vogliamo, non abbiamo nulla da spartire con lui. La contestazione al Carignano non è nata per caso. Nel 1988 ricorreva il centenario della morte del cuneese Giovanni Toselli, fondatore del teatro piemontese. D'accordo con l'allora assessore regionale alla Cultura, Alberton, e con privati di Cuneo e Bra,* [illegible] *raccolti un centinaio di milioni destinati al Teatro* [illegible] *guidato da Ugo Gregoretti, per celebrare degnamente il centenario*».

Solo a nominare il direttore dello [illegible] Farassino freme [illegible] sdegno: «[illegible] *fece nulla fino a quando, dopo le nostre insistenze, decise di mandare in scena il* [illegible] *Travet.* [illegible] *offrì una parte, ma quando seppi che* [illegible] *dovuto lavorare con attori romani, m'indignai. "Credo nell'universalità del teatro e mi avvalgo di attori da* [illegible] *leggio", mi disse. "Bene, ma allora cercali fra chi ha una matrice piemontese, ad esempio, Gian Maria Volonté, Flavio Bucci, Duilio Delprete" gli risposi. Quando poi, il Monsù Travet fu presentato in anteprima a Benevento al Festival delle lingue sconfitte, non ci vidi più dall'indignazione. Perciò fu decisa la contestazione...*».

[illegible] processo continua il 22 giugno. Gli avvocati degli imputati, Schierano, Cialardo, Giachetti e Morone, hanno chiesto al pretore l'acquisizione del *borderò* [illegible] quella serata: «*Siamo convinti che molti spettatori della platea erano stati fatti affluire gratuitamente proprio per fronteggiare* [illegible] *contestazione*». Non sono stati accontentati.

Beppe Minello

Terroristi di «Pl» in appello

Banda armata tre sono assolti

Condannati a pene miti trenta «dissociati»

Si è concluso con tre assoluzioni e una trentina di condanne [illegible] processo d'appello contro [illegible] gruppo terroristico che gravitava nell'area di Prima linea. Gli imputati rispondevano di partecipazione a banda armata e di alcune rapine nella cintura. Gli assolti sono Battista Sanu, 30 anni, Leonardo Barone, di 43 e Claudio Dotta, di 31. Tutti gli altri hanno beneficiato delle norme sulla dissociazione e sono stati condannati a pene da pochi mesi a due anni.

[illegible] processo [illegible] [illegible] già celebrato in secondo grado nel giugno '86 [illegible] la Cassazione aveva annullato la sentenza perché [illegible] Corte non era regolarmente costituita (mancava la firma del presidente della Repubblica). Ora la stessa Corte, composta dagli stessi magistrati (pres. Barbaro, giudice a latere Nattero) è stata chiamata per la seconda volta a giudicare il gruppo terroristico. E rispetto a due anni fa i giudici hanno concesso 2 assoluzioni in più [illegible] e Barone).

Il gruppo processato [illegible] questi giorni nacque all'inizio [illegible]. Un anno prima c'era stata la scissione di Marco Donat-Cattin e altri. Poi, dopo la cattura di Roberto Sandalo, il suo pentimento e l'arresto di molti militanti, i superstiti diedero vita [illegible] [illegible] nuovo progetto di lotta armata contro [illegible] Stato.

Il gruppo rimasto in libertà doveva pensare soprattutto [illegible] un piano di rifinanziamento [illegible] furono così le rapine a Carmagnola, a Gassino, a Torino. Ma gli investigatori erano sulle loro tracce e in pochi mesi vennero scoperte le loro basi [illegible] via Cercenasco, in via Monginevro e in corso Francia [illegible], a Collegno. Finiva così anche questo progetto eversivo che per fortuna non aveva seminato morti. Gran parte dei [illegible] di questa generazione si staccherà poi in carcere [illegible] posizioni degli irriducibili e sceglierà la dissociazione. Tale comportamento è stato premiato ieri [illegible] pene miti.

Iniziativa Sermig

Una campana dalle [illegible]

«*Dateci le armi usate nella rivolta di Porto Azzurro dell'estate scorsa, ne faremo strumenti di pace*». E' la richiesta che Ernesto Olivero fondatore del Sermig (Servizio missionario giovanile) ha rivolto al Capo dello Stato.

L'iniziativa del gruppo che ha recuperato l'ex arsenale [illegible] Borgo Dora, facendone [illegible] propria sede, è stata divulgata ieri da Olivero. «*Chiediamo a Cossiga che ci faccia consegnare i coltelli e le pistole che Mario Tuti e gli altri rivoltosi impugnarono per sequestrare gli agenti di custodia del penitenziario dell'Elba. Fonderemo quel ferro per ricavarne una cam*[illegible] *che collocheremo all'ingresso della nostra casa*».

La rivolta di Porto Azzurro avvenne in agosto, durò 9 giorni. Fallita l'evasione, Mario Tuti e soci rimasero asserragliati nell'infermeria tenendo in ostaggio guardie e assistenti sociali. S'arresero dopo estenuanti trattative alle quali partecipò anche Ernesto Olivero.

Una fettina con la garanzia

Intesa Comune, macellai, Federconsumatori - Chi si rifornirà soltanto al mattatoio civico potrà esporre un cartello: carne sana e senza estrogeni

Iniziativa degli [illegible] comunali al Commercio e alla Sanità con l'Associazione provinciale macellai di Torino e la Federconsumatori Piemonte per assicurare al consumatore la genuinità della fettina. [illegible] invitano i macellai [illegible] impegnarsi esclusivamente nella vendita di carne bovina macellata nel mattatoio municipale dove la qualità è garantita da una serie [illegible] controlli medici mirati anche alla ricerca degli estrogeni.

In pratica, i commercianti che aderiranno all'iniziativa, dopo avere firmato un documento [illegible] li impegna davanti alla legge (la mancata osse[illegible] comporta la viol[illegible] dell'art. 515 del codice penale «Frode nell'esercizio del commercio»), potranno esporre un cartello giallo in cui si ricorda ai clienti che nel negozio è in vendita soltanto la [illegible] macellata nel mattatoio pubblico e rispondente a tre requisiti: «*Proviene da animali riconosciuti clinicamente sani prima della macellazione attraverso il controllo dell'Usl, è sottoposta a visita veterinaria durante tutte le operazioni di macellazione e alla campionatura per la ricerca di sostanze estrogene ed inibenti secondo le disposizioni di legge*».

Inoltre, per dare ulteriori certezze al consumatore, le mezzene saranno riconoscibili grazie ad un timbratura a strisce raffigurante [illegible] [illegible] della città seguito dalla [illegible] «Città di Torino: civico macello».

Le adesioni fra i 740 macellai torinesi saranno raccolte a partire dalla prossima settimana. Fra i promotori c'è molta attesa, perché l'iniziativa non mancherà di sollevare polemiche da parte di quei commercianti che oggi acquistano il prodotto presso altri macelli pubblici ugualmente in regola con i controlli sanitari. Oltre il 50 per cento della carne consumata a Torino, proviene, infatti, da altre province o regioni italiane.

Temperatura

massima	+ 22.6
minima	+ 12.6
media	+ 16.5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb, umidità 52%. Temperature: massima + 20.4, minima + 13; media + 14.9. Previsioni: condizioni di variabilità con annuvolamenti [illegible] intensificazione e precipitazioni temporalesche. Venti: deboli o [illegible] variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 5,42 tramonta alle 21,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima + 17.9, minima + 16.3.

Specchio dei tempi

Le paure d'una madre apprensiva - Corso Casale, per il traffico rumore e crepe [illegible] muri - Era un giardino, ora è un deposito di rifiuti - Il cimitero dà tempo per la pietà - Milioni regalati in tv

Una lettrice ci scrive:

«*Scusatemi se posso sembrare una madre troppo apprensiva, ignorante e non al passo con i tempi; mi sono accorta che mio figlio assume regolarmente (in misura di due compresse al giorno) farmaci anoressici, convinto che lo aiutino a potenziare le proprie facoltà mentali, di fronte al maggiore sforzo intellettuale per la maturità.*

«*So che sono farmaci pericolosi: la loro assunzione dà assuefazione e tolleranza, interromperla bruscamente causa crolli fisici e psichici* [illegible] [illegible] *che quei farmaci* [illegible] *alla dipendenza e, forse, preparano l'individuo all'assuefazione di cocaina. Mi chiedo come possono i medici prescrivere farmaci così pericolosi.*

«*L'unico ostacolo che si frappone alla domanda di anoressici, che in tempo d'esami sale vertiginosamente, è la coscienza professionale dei farmacisti: la maggior parte oppone un netto rifiuto alla richiesta del farmaco.*

«*Vorrei avere chiarimenti* [illegible] *qualche esperto*».

[illegible] [illegible] firma

Un lettore ci scrive:

«*Corso Casale è invivibile come sanno anche gli amministratori della città. Il 21* [illegible] [illegible] *cittadini abitanti lungo il* [illegible] *hanno inviato a sindaco e 7ª Circoscrizione firme di protesta perché il traffico* [illegible] *e il fondo stradale sconnesso impediscono il riposo per il rumore insopportabile di notte.*

«*Oltre al grado di inquinamento atmosferico, motivo di grave apprensione, è il* [illegible]*mpre maggior numero di crepe che si formano nei muri delle case: quale forse da attribuire al passaggio di mezzi pesanti, peraltro vietato.*

«*La 7ª Circoscrizione ha girato l'esposto all'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici, i Vigili Urbani il 16 aprile ci hanno* [illegible] *una lettera in cui dicono: "L'attuale disponibilità di personale e i numerosi compiti di* [illegible] [illegible] [illegible] *sentono l'impiego ininterrotto di agenti all'inizio del divieto per impedire l'accesso ai veicoli non autorizzati", e mettono il dito sulla piaga rilevando l'assenza* [illegible] *percorsi alternativi. E quando una decisione per il corso?*».

Piero Morini

Una lettrice ci scrive:

«*Uno sguardo al giardino* [illegible] *quadrilatero* [illegible] *via Val Lagarina, via Don Rua, via Vandalino, via Abate Chanoux: erba alta 75 cm; se un bambino si avventurasse in mezzo ad essa sarebbe difficile vederlo. Deposito rifiuti del mercato posto lungo via Don Rua con prodotti marci e pezzi di cassette di legno o brandelli di contenitori* [illegible] *cartone sparpagliati.*

«*Al mattino slalom di macchine, furgoncini, furgoni frigo degli ambulanti, per posteggiare il più vicino possibile al banco; il pomeriggio o la sera slalom di motorini, motorette e moto di giovani.*

«*All'ingresso, un cartello nuovo avvisa: "I giochi sono riservati ai ragazzi fino ai 14 anni". Quali giochi? Una giostrina e un'altalena, usate da ragazzi più grandi in barba* [illegible] *cartello!*

«*Torino ha bisogno di verde, di spazio perché i giovani possano incontrarsi in un ambiente pulito, ha bisogno che i bimbi* [illegible] *giocare sicuri all'aperto*».

Doloretta Gargiulo

L'assessore comunale ai servizi demografici ci scrive:

«*In merito alla lettera del 7 giugno della signora Minguzzi, voglio osservare: la riorganizzazione degli orari dei funerali e degli ingressi dei Cimiteri, con altri tagli apportati in altri settori amministrativi, scaturisce* [illegible] *inderogabile necessità del contenimento della spesa pubblica prevista da disposizioni governative.*

«*Lo sforzo dell'Amministrazione e di tutte le categorie interessate è stato di razionalizzare il servizio e, con le risorse a disposizione, tuttora scarse, di offrire il miglior servizio possibile.*

«*Rilevo con dispiacere come la lettrice, pur dopo una diffusa e capillare campagna di informazione che l'Amministrazione sta portando avanti, non sia stata raggiunta dall'informazione. L'orario delle 15 è riferito solo agli ingressi secondari, restando invariato quello dell'ingresso principale fino alle 17,30. La cortese lettrice potrà continuare nelle sue abitudini, arrivare [illegible] lo stesso mezzo, acquistare i fiori dallo stesso esercente, entrare eventualmente prima delle 15 dall'ingresso che le è più comodo ed uscire* [illegible] *alcuna fretta utilizzando gratuitamente, se pensionata, il pulmino interno messo appositamente in esercizio dall'Amministrazione, ed uscire dall'ingresso principale (entro le 17,30)*».

Giuseppe A. Lodi

[illegible] lettore ci scrive da Cu[illegible]:

«*E' illogico che con un deficit di oltre 40 miliardi nel 1987, la Rai-Tv elargisca tanti milioni per quiz.*

«*Per aver saputo dire "farfalla" in spagnolo, una donna* [illegible] *vinto ben 21 milioni, tanti quanti un lavoratore riesce a mal'pena a racimolare in un anno*».

Bianco Assunta

Assemblee nelle scuole in vista della firma a Roma

Divisi sul preaccordo

Tra i docenti Snals, scontento ■ la parte normativa e discreta accoglienza per quella economica - La base Cgil-Cisl-Uil giudica gli aumenti irrisori e critica il contratto: «Non migliora la scuola» - Protestano anche i tecnici, Cobas e Cisnal mantengono la linea dura

■ — Nella scuola i docenti vivono giorni di grande incertezza e disagio: il preaccordo del contratto ■ molti dubbi nella «base», soprattutto per quanto riguarda la n■ D'al■ ■, q■ ■ resi■ ■ il blocco degli scrutini, ■ conto anche delle contromisure del mini■ per consentire la chiusura dell'anno scolastico?

Questi problemi vengono dibattuti in assemblee ■ istituto, ■ distretto, ■ delegati, in una sorta di referendum, per far giungere le ultime raccomandazioni ■ rappresentanti sindacali, nella speranza di ottenere qualche ulteriore miglioramento nel ■ dell'incontro, ■ a Roma, per ■ firma conclusiva del preaccordo.

All'assemblea ■ ■ i svol■ alla media Verga i delegati Snals hanno riferito i risultati del sondaggio svolto nelle singole assemblee di istituto: ■ po' di scontento per la parte normativa, accoglienza discreta ■ ■la economica, indicazione di sbloccare gli scrutini appena concluso l'accordo.

Malcontento all'assemblea indetta dai confederali, che ha riunito alla Alvaro i rappresentanti delle medie inferiori del distretto Mirafiori. Bottale, ■ la Uil, e Matteotti, per la Cgil, hanno presentato i punti principali del preaccordo e ■ le domande, raccomandando ■ togliere il blocco degli scrutini, peraltro mai indetto da Cgil, Cisl e Uil.

Quali ■ rimostranze della ■ ■ aumenti economici sono stati giudicati «minimi» o perfino «irrisori». Tutti si ■ dichiarati ■ perché il contratto non cambia e ■ migliora la scuola. Un esempio: ■ ■ gli assenti nei primi dieci giorni (oggi i giorni sono 6) dai docenti dell'istituto, senza chiamare ■ professore ■ materia «scoperta», rappresenta una perdita ■ tempo per i ragazzi.

Polemica anche ■ riconoscimento dell'attività non ■ lezione, che fino ad oggi rientrava nelle «210 ore annuali». Il tempo verrà dimezzato: «*Significa non ri*■ *il lavoro svolto, soprattutto per i docenti di elementari e medie inferiori*».

Protesta anche l'Antes, associazione dei tecnici della scuola. I tecnici ritengono, infatti, di non essere stati sufficientemente tutelati, soprattutto per quanto riguarda lo stipendio. Dice il ■ Diego Mieli: «*Il nostro lavoro, organizzare i laboratori, far funzionare macchine complesse, non è stato valutato neppure* ■ *sindacati. Il preaccordo* ■ ■ *ulteriore umiliazione*».

■ fermi ■ «linea dura». I Cobas, che ■ escludono di resistere fino a farsi precettare «*proprio per dimostrare clamorosamente di essere contrari all'accordo*». Anche il sindacato ■ ■ ■ annuncia con un comunicato ■ voler proseguire ■ agitazioni.

Tuttavia ■ questa scuola della confusione e ■r■ tra ■ dibattito, un'assemblea, un referendum, torna il lavoro. Quasi ovunque, faticosamente, sono ricominciati gli scrutini, anche ■ il «via» sarà dato ufficialmente venerdì. Molti presidi, per evitare ulteriori polemiche, ■ ■ i collegi di docenti ■ sabato, quando ■ situazione, presumibilmente, sarà più chiara.

■ ■ intanto avviando ■ esami ■ qualifica in quasi tutti gli istituti professionali. Restano ancora bloccate, invece, le ■ dell'Alberghiero e del Marchesini Gobetti. E' probabile che slittino a luglio dopo ■ maturità.

Le disposizioni ministeriali dicono che ■ ■ ■ le classi terminali, quelle che il ■ giugno inizieranno gli esami, dovranno essere pubblicati entro lunedì 13. Se, siglato l'accordo, ■ sacche di protesta, scatte■ le ■ di emergenza. Queste prevedono che ■ validi i collegi imperfetti, cioè anche senza la presenza di tutti i professori, e ipotizzano la precettazione, se sarà necessario.

Maria Valabrega

PIAZZA HERMADA E METRO'

Torino. «Salviamo piazza Hermada»: con questo slogan, Lega Ambiente, dp e verdi hanno contestato, nei giardini della piazza, la costruzione del terminal della linea 3 del metrò. Ma alcuni cittadini hanno protestato: «Lasciate che il tram arrivi sin qui, da noi»

Dopo una sentenza del pretore contro la Amrr

Pubblicità dell'azienda non piace al sindacato

Le richieste degli autonomi, accolte, recherebbero disagi all'utenza

TORINO — «*L'obbligatoria osservanza di un decreto del pretore* ■ *lavoro, che ha accolto le* ■ *formulate dal sindacato autonomo Fi-lis Cisal, potrà originare situazioni di disservizio e disagio per l'utenza*».

Questo breve annuncio, pubblicato a pagamento ■ l'Amrr come avviso economico su *La Stampa* di martedì, assicura che ■ ■ personale faranno il possibile per evitare conseguenze negative sul servizio raccolta rifiuti.

«*Una critica? No, si tratta* ■ ■ *semplice informazione agli utenti*» afferma il direttore Amrr, dott. ■ Precisa: «*Riusciremo senz'altro a trovare un accordo* ■ *la Fills, purtroppo, però, le soluzioni giudiziali rendo*■ *difficile il dialogo tra le parti e si oppongono a* ■ *minimo* ■ *elasticità operativa* ■ *io ritengo indispensabile per rendere migliore* ■ *nostro lavoro e che, comunque, viene riconosciuta in tutte le imprese private*».

Protesta la ■ «*L'Amrr imputa al decreto,* ■ ■ ■ *ragione, la responsabilità* ■ *un disservizio che è solo loro*». Questo è un altro episodio della guerra in atto a colpi di carta bollata tra sindacato autonomo e ■ aziendale, espressione, anni addietro, ■ giunta comunale di sinistra, adesso ■ pentapartito. ■ un volantino ciclostilato l'11 maggio, a firma del segretario provinciale Fills Gianni Bellini, amministratori ■ ■ e ■ oggi sono accomunati nell'incapacità ■ gestire il personale e formulare piani a lunga scadenza, gli uni e gli altri colpevoli, secondo il sindacalista, di favoritismi, straordinari ingiustificati, orari di piacere e via dicendo per tenere buoni i sindacati (quelli politici, ovviamente).

Cgil, Cisl e ■ continuano a non entrare nella polemi■ ■ e ignorare l'esistenza ■ Cisal, che non ha rappresentatività ■ seno al consiglio dei delegati (i cui esponenti ■ eletti ■ stati nominati ieri e oggi vengono presentati ufficialmente alla controparte). Pia Lai, segretario aggiunto regionale della Funzione pubblica Cgil, commenta: «■ *decreto* ■ *ineccepibile dal punto di vista dell'interpretazione contrattuale, anche se ritengo un errore il ricorso alla magistratura anziché al confronto dialettico. Quanto all'annuncio pubblicitario, mi sembra al di* ■ *del bene e del male*».

Neppure la Cgil risparmia le critiche alla direzione aziendale. «*Già nell'estate scorsa si era constatata una* ■ *preoccupante di automezzi,* ■ *gran parte di quelli in servizio cadevano a pezzi. Poiché* ■ *rostituzione avrebbe richiesto tempi lunghi, nell'ottobre l'azienda ha deciso di effettuare un turno notturno "provvisorio" di raccolta dell'immondizia. Al fine* ■ *evitare accordi parziali, a dicembre l'Amrr* ■ ■ *impegnata a studiare un progetto complessivo di riorganizzazione, da presentare entro tre mesi. Non ne sappiamo più nulla*».

«*Parigi, Firenze,* ■ — ribatte ■ il dott. Silvestro — *ricorrono alla raccolta notturna, non capisco perché non lo si possa fare* ■ *noi. Forse perché* ■ *un sindacato autonomo?*»

Carlo Novara

■ Borse di studio per i Paesi Cee

■ — In ■ dell'ormai imminente integrazione ■ (il grande appuntamento ■ ■ per ■ 1992), viene offerta a giovani tra i 18 e 28 anni, dotati di diploma o di ■ qualifica professionale di base, un'opportunità ■ formazione (uno *stage*) in alcuni dei Paesi della Cee (Olanda, Germania, Francia, ■ Bretagna ■ Irlanda).

Per partecipare all'assegnazione delle ■ borse ■ studio disponibili sono richieste ■ conoscenza, anche minima, della lingua del Paese ospitante ed una esperienza lavorativa prati■ ■ candidature dei giovani con ■ maturità classica, scientifica, linguistica e magistrale ■ considerate, solo se corredate di un'esperienza ■ lav■ o specifica formazione professionale. Il termi■ ■ presentazione delle domande ■ domani.

La selezione avverrà con un test linguistico e ■ colloquio ■ ■ una commissione. Gli *stage*, in programma nell'autunno, avranno ■ ■ di 3 mesi (uno per il corso di lingua, due di tirocinio in azienda). Informazioni presso l'Enaip, corso Palestro 5, (tel. 538822) oppure presso Intercultura, piazza ■. Pantaleo 7, Roma (tel. 06/6877241).

dalla Grande Torino

■ ■ ■ violenza sessuale

TORINO — ■ «Filo diretto con il Parlamento» organizza per ■ alle 20,30, all'Unione culturale in via Battisti 4, ■ incontro sul ■: «*Violenza sessuale tra legge e cultura*». Partecipano Pia Bruzzinelli, ■ «Noi donne», ■ parlamentari Pinuccia Bertone, della sinistra indipendente e Giovanna Tealdi, democristiana.

■ Due popoli, ■ ■

TORINO — Questa sera alle 21, all'ex caserma Lamarmora, ■ Ferrucci 65-A, primo incontro sul tema «*Palestina: due popoli e due Stati*», promosso da vari gruppi che lavorano per ■ pace. In discussione: «*Ebraismo, sionismo: aspetti storici e politici*». Relatori sono i professori Ascanio Dumontel ed Enrico Fubini.

■ Truffano ■ anziani

TORINO — Nei quartieri Regio Parco, Barriera di Milano, Falchera, alcuni impo■ approfittano della ■ fede delle persone anziane per svaligiare i loro alloggi, dopo essersi presentati ■ assistenti ■, impiegati dell'Inps o altra qualifica.

■ Meeting di ricercatori

TORINO — Da oggi (inizio ore 9) a sabato, presso la Sala conferenze del San Paolo ■ via S. Teresa 0, il 2° meeting internazionale «*Free Radicals* ■ *Liver Injury*». Vi prendono parte noti ricercatori italiani e stranieri, biochimici. All'inaugurazione ci sarà il rettore Dianzani.

■ Sei ■ commerciale

VENARIA — Non si placano le polemiche seguite all'apertura del ■ Centro commerciale di via Leonardo da Vinci. Subito dopo l'inaugurazione, il sindaco Stricagnolo ordinò la chiusura di 19 dei ■ esercizi commerciali del Centro perché non ancora in regola con le licenze. Sulla vicenda torna ora il consigliere socialista Pietro Sulis il quale, ■ una lettera al sindaco, denuncia ■ eccessive e, secondo lui, ingiustificate agevolazioni economiche concesse agli operatori: Iva sulle merci al ■ anziché al 18%: terreno, destinato solo ad opere ■ pubblica utilità, pagato un decimo del valore, oneri di urbanizza■ ■.

■ Rapina in tabaccheria

MONCALIERI — Due giovani armati hanno fatto irruzione ■ ■ 20,30 di ieri nella tabaccheria Patrone, via Roma 70, in Borgo San Pietro. Dopo aver minacciato la titolare, ■ ■ a bordo ■ una Golf scura, con l'incasso: circa 300 mila lire. Senza esito le ricerche compiute subito dopo dai carabinieri.

■ ■ picchiato

MONCALIERI — ■ trentunenne venditore ambulante di colore Toure Papa, nato a Touba (Senegal), residente a Torino, corso Francia, è stato picchiato da ■ uomo che poi si è allontanato a bordo di un furgone. E' ■ l'altra ■ poco dopo le 20 in ■ Sestriere, a Moncalieri. L'ambulante ■ presentato denuncia ai carabinieri che stanno cercando di rintracciare il picchiatore.

■ ■ alle gambe, ■ parla

TORINO — Misteriosa sparatoria ■ sera in un ■ ■ via Padova 8. Poco prima delle ■ qualcuno ■ telefonato alla polizia: «*Accorrete,* ■ ■ *ferito, gli hanno sparato*». Un'ambulanza ha trasportato lo sconosciuto ■ perdeva ■ ■ gambe all'Astanteria Martini dove è stato medicato e poi trasferito al Cto. Agli agenti l'uomo ■ ■ voluto ■ nulla, neppure il ■ ■. ■ polizia avrebbe fermato alcune persone che avrebbero assistito alla sparatoria.

■ Dc, politica e morale

TORINO — «*Politica e morale: un impegno per la crescita della società*»: ■ questo tema, stasera, ■ 21, ■ convegni della Festa dell'Amicizia, dc, in piazza d'Armi, si svolgerà un incontro-dibattito, a cui partecipano: Angelo Conti, giornalista de «*La Stampa*»; Sergio Galotti, vice capogruppo dc in Sala Rossa; Andrea Galasso, assessore al Legale del Comune; Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro «*Mario Pannunzio*»; don Primo Soldi, responsabile di Comunione e ■ di Torino. Moderatore: Sergio Deorsola, segretario provinciale della dc.

■ In ■ degli ■

■ — I Padri missionari della Consolata ■ organizzato per domani, ore 21, presso la chiesa di San Francesco, a Grugliasco, ■ serata in favore degli indios dell'Amazzonia. Sarà proiettato un film documento sulle loro condizioni ■ vita ■ la testimonianza di ■ Evelia Garino, una missionaria ■ per ■ anni ha prestato la propria ■ nella ■ ■ Roraima. Scopo della manifestazione: raccogliere firme ■ inviare una petizione all'Onu in ■ degli indios ■ Roraima.

■ Auto e radio rubate

PIANEZZA — I carabinieri di Pianezza hanno arrestato per furto aggravato Gi■ ■ Orisetti, 39 anni, via Mascagni ■ Nichelino, e Giacomo Dellagaren, ■ anni, via ■ Pietro Val ■ ■ Pinerolo. Li hanno sorpresi nei pressi del cimitero, mentre trasportavano da ■ Lancia Delta rubata a Pinerolo, su una Fiat 127, rubata a Brione, apparecchi radio e stereo di provenienza furtiva.

■ L'orchestra del Regio

COLLEGNO — Per iniziativa dell'assessorato alla Cultura, ■ ■ musicale «*Riky Hoerlell*», stasera, ■ 21, piazzetta San Carlo, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, concerto dell'orchestra ■ del Teatro Regio ■ Torino. Saranno eseguiti brani ■ Rossini, Mahler, Wagner e Beethoven.

■ Commercio con l'estero

TORINO — Tutte le ■ della provincia che operano ■ l'estero riceveranno ■ questi giorni dalla Camera di ■ ■ un questionario per l'aggiornamento ■ banca dati che contiene tutte le indicazioni sugli operatori stranieri che cercano partner commerciali in Italia. La Banca dati è gestita ■ Cerved, società di informatica Camere ■ ■

La dc, in un dibattito, affronta il problema degli anziani

Dramma dei «capelli bianchi»

I torinesi oltre i 65 anni sono circa 150 mila, tra i quali quattro o cinquemila hanno bisogno di ■ - Molti soffrono di solitudine - L'esperienza degli «ospedalizzati a domicilio»

TORINO — ■ in ■ vivono ■ 150 ■ anziani che hanno oltre 65 anni. Tutti insieme, ■ quasi la popolazione di tre città grandi ■ Vercelli. Di questi, ■ quattro-cinquemila hanno bisogno di cure, di assistenza e, in molti casi, ■ sono autosufficienti.

Che cosa fa ■ comunità per aiutarli, per ■ farli sentire inutili, per alleviare le loro sofferenze?

Sono ■ domande poste ieri, in un dibattito ■ oltre due ■ sul tema «*L'anziano* ■ *— che cosa è cambiato negli ultimi 20 anni*», organizzato dalla democrazia cristiana, nell'ambito ■ Festa dell'Amicizia che si ■ svolgendo ■ piazza d'Armi.

■ Roberto Frezzato, esperto di problemi sociali; Fabrizio Fabris, professore di geriatria all'ospedale Molinette; Vincenzo Musso e Vittorino Meriggi, respo■ ■abili provinciali e, ad Ivrea, ■ Movimento anziani dc, il segretario del partito, Sergio Deorsola. Moderatore, il senatore Renzo Forma.

■ ha parlato della solitudine ■ determinata dal mutamento e talvolta, dalla disgregazione della famiglia «*patriarcale*», di strutture che tendono ■ emarginarlo, di «barriere architettoniche» che possono rendere molto difficile ■ vita.

Un'analisi, interpretata ■ pubblico quasi come un'«*autocritica*» democristiana dal proprio interno. Ma l'esperto ha chiarito ■ ■ intervenuto come «*uomo che segue i problemi degli anziani*», fuori dalla democrazia cristiana.

Il prof. Fabris ■ raccontato la propria esperienza di medico e di dirigente dell'*équipe* che assiste anziani «*ospedalizzati a domicilio*», curati con visite periodiche, se necessario anche quotidiane, a ■ loro. Un sistema ■ costoso rispetto ad un ricovero in ospedale che assorbe centinaia di migliaia di lire il giorno: «*Nel* ■*?* — ha precisato — *abbiamo curato circa 200 anziani: in media ne visitiamo quotidianamente una ventina*».

■ questo il sistema migliore ■ seguire e ■ incentivare in futuro per far sentire meno ■ ■ come ha detto il sen. Forma, è sulla via del tramonto? Il metodo — è ■ risposta chiara — è comunque ■ e può divenire ■ valida alternativa ■ ricovero negli istituti (pubblici e privati) che oggi si ■ del problema. Ma il discorso non può limitarsi a questo.

Un partito politico «*deve proporre soluzioni*», allargando, per esempio, gli interventi pubblici oltre ■ ■ 600 casi di assistenza a domicilio «*avviata in termini pur positivi*» dal Comune. Anche perché — hanno osservato Deorsola, Musso e Meriggi — la maggior parte degli anziani non sono persone indigenti o ammalate, «*ma gente che chiede di non essere lasciata sola al proprio destino*».

g. san.

■ ■ della Consolata

TORINO — La preparazione della festa ■ Consolata s'inizierà sabato e proseguirà ■ ■ 20 giugno, giorno di celebrazione della solennità.

L'11 giugno sarà dedicato ai sacerdoti e ai seminari; il 12 ai consigli religiosi; il 13 ■ zone pastorali; il 14 alla Chiesa torinese; il 15 ai catechisti; il 16 al mondo ■ lavoro; il 17 ai poveri e agli ammalati; il 18 alla famiglia e ai giovani; il 19 alla città.

Il 20, infine, ■ Festa ■ ■ al Santuario di via della Consolata concelebrata dal Cardinale Anastasio Ballestrero alle 11 e processione alle 21. Canti del coro dell'abbazia ■ Novalesa.

RASSEGNA DEDICATA AI BIELLESI NEL MONDO

Sono storie di emigrazione

Due emigrati biellesi presso una baracca a Lione (Anni 20)

S'inaugura domani alle 18, al Museo dell'Automobile, [illegible] corso Unità d'Italia 40, la mostra: *«Sopra la strada. Percorsi e mestieri [illegible] [illegible] nel mondo: storie [illegible] emigrazione»*. Resterà aperta fino al [illegible] luglio (orario 9-12,30 e 15-19 [illegible] [illegible]).

La [illegible] [illegible] l'epilogo [illegible] una ricerca, promossa dalla Fondazione Sella, dalla Rai e dalla Regione, condotta da Valerio Castronovo. L'allestimento comprende fotografie, filmati curati dalla Rai, testimonianze e oggetti [illegible] [illegible]tra-[illegible] il tortuoso percorso di migliaia di persone sulla [illegible] della [illegible].

L'emigrazione è un tema importante della storia italiana in cui la gente del Biellese [illegible] spesso giocato il ruolo di protagonista. La ricerca parte [illegible] Cinquecento, quando già [illegible] registrarono i primi spostamenti Oltralpe e poi, via via fino [illegible] seconda [illegible] dell'Ottocento-inizio Novecento, quando il flusso ha assunto [illegible] più consistenti.

Molte delle fotografie esposte al Museo dell'Automobile sono [illegible] offerte [illegible] discendenti [illegible] emigranti: sono immagini povere, sbiadite [illegible] tempo. Raccontano la storia reale, forse meno affascinante e [illegible] [illegible] quella prodotta dalla cinematografia, [illegible] sicuramente genuina. Vediamo famiglie numerose, gruppi [illegible] amici, eventi ufficiali, come matrimoni e inaugurazioni di attività commerciali oppure i momenti festosi. Fra [illegible] fotografie più suggestive, quelle dei cantieri per [illegible] costruzione di opere civili, come ponti, [illegible] e strade. Talvolta l'obiettivo ha anche colto aspetti di vita locale, immagini insolite, a quei tempi, da mostrare a chi era rimasto in Italia.

Ci sono infine le testimonianze: di quelli che hanno fatto fortuna e di quelli che [illegible] tornati sconfitti, tutti umili rappresentanti dell'Italia che [illegible] costruito un pezzetto [illegible] mondo.

l. c.

Cultura d'estate [illegible] Bardonecchia

Ieri, nella Sala [illegible] Giunta di Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, è [illegible] presentato il programma [illegible] «Soggiorni culturali estivi» organizzati dall'Università [illegible] Terza Età. Questi incontri si tengono [illegible] Bardonecchia e sono ormai [illegible] simpatica consuetudine per l'Unitre essendo già giunti alla [illegible] ottava edizione.

«Questi soggiorni — è stato sottolineato dai responsabili [illegible] dell'Unitre — *servono per dare continuità all'attività didattica anche nel periodo che, per tradizione, è legato allo svago e alla vacanza».* Quest'anno, in particolare, i soggiorni [illegible] articolano in attività collegate direttamente alla [illegible] [illegible] Susa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affronte-[illegible] [illegible] dedicati anche [illegible] montagna mentre non mancheranno passeggiate e gite in luoghi importanti nella storia della Valle.

Le iniziative [illegible] gui-[illegible] da esperti dei singoli settori in collaborazione [illegible] il Comune di Bardonecchia e con [illegible] locale Associazione [illegible] il Turismo. Alla conferenza [illegible] stampa che ha illustrato in modo particolare le iniziative dell'Unitre sono intervenute personalità della politica torinese e del Comune di Bardonecchia, sede appunto dei soggiorni estivi.

[illegible] [illegible] [illegible] Antonetto

Una scultura in bron-[illegible] [illegible] [illegible] a Irma Antonetto, fondatrice dell'Associazione Culturale Italiana e anima dei Venerdì letterari. E' il riconoscimento che i Lions Club di Torino le hanno consegnato per [illegible] «promosso con coerenza la libera circolazione [illegible] idee». [illegible] [illegible] si è svolta a Palazzo Lascaris.

Il premio è consegnato alle personalità torinesi che abbiano contribuito al buon nome [illegible] città subalpina.

STASERA CONCERTO DI FOLK INGLESE

Sulla nave dei folli

Stasera (ore 21) al teatro Agnelli di via Sarpi 117 l'as-[illegible] Olivis presenta gli Ship of [illegible] (Nave dei Folli): un [illegible] ben noto agli appassionati [illegible] [illegible] inglese, guidato da un personaggio quasi [illegible] della musica d'Oltremanica, quel John Renbourn che negli Anni Settanta conquistò la [illegible] internazionale con i [illegible] Pentangle.

E sempre in tema [illegible] folk prosegue al Parco della Pellerina la [illegible]segna «Giugno in cascina»: stasera alle 21 si esibisce il complesso calabrese Re Niliu, mentre [illegible] [illegible] tocca [illegible] francesi Archety[illegible].

Sul palco installato nei pressi della fontana luminosa [illegible] Valentino stasera, dalle 21 alle 23, per il festival [illegible] nuove band «Taurock» suonano i Fronte Orientale, i Nova Orande e i savonesi Algebria.

[illegible] all'«Olmo» di Villar-[illegible] (via al Boschetto 12) stasera, ore 21,30, con il trio di Massimo Artiglia. Jazz anche alla festa d'inaugura-[illegible] [illegible] [illegible] estiva del circolo «Amsterdam», che apre i battenti [illegible] in strada della vetta 4 all'Eremo di Pecetto: suona il trio di Pino Russo. Musica sudamericana invece al teatro Fregoli di piazza Santa [illegible] lia 6 (ore 21) con il complesso Retrato Brasileiro (replica domani).

S'inizia oggi «Voglia di spazi», rassegna [illegible] musica e [illegible] della circoscrizione [illegible] al [illegible] d'incontro [illegible] via Cigna 211: stasera alle 20,30 suona il gruppo rock melodico XYZ; alle 21,30 il soft rock dei May Day e alle 22,30 i Crying Rose, complesso di pop-rock.

Infine, una [illegible] con Raffaella De Vita: la can-[illegible]tante-attrice presenta stasera (ore 21,30) al «Ciocco» di Airasca il suo recital «La musica e il teatro».

g. fer.

Concerto [illegible]

Stasera, [illegible] 21, all'Auditorium, concerto patrocinato [illegible] Lions in occasione dell'inaugurazione della filiale torinese [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. *La serata è dedicata alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Il violinista Andrea Cappelletti e il pianista Eugenio Bagnoli eseguiranno brani [illegible] Tartini, Beethoven, Frank*

SI PREPARA LA REGATA DI SAN GIOVANNI

Dieci quartieri sul Po

Già si pensa al *«3° Palio [illegible] San Giovanni»* che il 24 giugno, [illegible] [illegible], vedrà scivolare sulle acque del Po le imbarcazioni dei dieci quartieri [illegible] per una regata in canoa canadese che, oltre all'ambito stendardo, varrà per i vincitori una settimana in Sardegna offerta dalla Ventana. Per consentire agli equipaggi di presentarsi ben preparati alla data prefissata, i promotori dell'iniziativa — Città [illegible] Torino e Circolo Amici del Fiume — in questi giorni hanno già aperto le iscrizioni alla gara.

Novità di questa terza edizione, inserita nella settimana dei festeggiamenti patronali, sono i «club», nati in ogni quartiere per ricevere iscrizioni, coordinare l'attività degli equipaggi e organizzare le relative tifoserie. I requisiti per partecipare non sono molti. Bisogna saper nuotare, aver compiuto [illegible] anni, essere idonei [illegible] pratica sportiva non agonistica della canoa, e presentare l'autorizzazione dei genitori se minorenni. Non è invece indispensabile essere residenti [illegible] quartiere del club a cui si è iscritti.

Ogni equipaggio deve essere misto e comprendere almeno due donne come titolari, mentre è previsto un solo componente iscritto alle federazioni remiere Fick e Fic. Al club spetta invece il contorno: [illegible] scelta [illegible] colori di squadra, il relativo abbigliamento.

[illegible] allenamenti, gratuiti, a cui ogni club può iscrivere tre equipaggi di sei persone più due riserve sono cominciati [illegible] giorni scorsi.

Per informazioni occorre telefonare all'Assessorato alla Gioventù (tel. 5765.3585 / [illegible]5); Circolo Amici del Fiume (tel. 888.890 a Mario Marchio o Antonella Caruso); Assessorato Turismo [illegible] Sport (tel. 5765.5890).

f. d. l.

Scuola per [illegible] [illegible] [illegible]

Proseguono i corsi della Fashion&Fashions, scuola a livello internazionale per moda e stilismo con sede in piazza Castello [illegible] (tel. 549677). Nove gli argomenti affrontati fra cui il modellismo, il design, la sartoria professionale, lo stilismo. Le lezioni sono condotte da stilisti e operatori [illegible] settore e [illegible] articolate per essere seguite in ogni momento dell'anno. I corsi vanno dai cinque mesi ai tre anni.

I PAESAGGI URBANI NELLE FOTO DI STEVE CAGAN

La natura ha scoperto l'industria

Un tipico «paesaggio urbano» fotografato dall'inglese Cagan

Dalle immagini in cui Steve Cagan [illegible] «ritratto» «Cleveland» e il [illegible] «paesaggio urbano» («Agorà», via Pastrengo 9, fino al 18 giugno) si è subito conquistati: da [illegible] lato per la bellezza del linguaggio fotografico sfoggiato dal quarantacinquenne che è uscito dal City College di New York e dall'Indiana University di Bloomington — dove ha [illegible] letteratura inglese e storia statunitense — [illegible] è oggi «assistant professor» di fotografia [illegible]a Rutgers University di New Brunswick; dall'altro per i valori espressivi e cioè i contenuti anche emozionali dei soggetti [illegible] hanno motivato il [illegible] lavoro, [illegible] a farne delle [illegible] dinarie pagine di poesia.

Steve Cagan è qui [illegible] sua prima personale in Europa dove è sbarcato con immagini [illegible] nostro tempo, capaci [illegible] celebrare una Nat[illegible] diversa da quella che un tempo incantò il grande [illegible]. Non ci dà la superba prestanza di certe moderne «architetture urbane», ma piut-[illegible] il paesaggio [illegible] [illegible] natura industrializzata», come l'ha definita. Non alberi, [illegible] prati, [illegible] «tralicci, mattoni, fumi... una mutazione genetica... una visione tra l'ecologista preoccupato e il day-after fantascientifico... ma non catastrofista».

Non mancano i fiori, né qualche angolo verde: l'erba che cresce fra detriti e macerie, sotto il peso dei cingo-[illegible] che si muovono nella polvere d'una demolizione [illegible] tra vecchi [illegible] abbandonati, dove i legni invecchiando al sole e alla pioggia lasciano affiorare le più intime loro strutture naturali. Ma c'è soprattutto il rigore delle immagini delle costruzioni industriali, stupenda [illegible] [illegible] grigi: dalle lucide [illegible] [illegible] rivestimento alle [illegible] metalliche, dai tralicci alle ciminiere [illegible] [illegible] loro fumi più o meno densi che non giungono mai a svaporare [illegible] tutto nei cieli dove [illegible]no vita a dei mobilissimi, fantomatici paesaggi. Ha dunque ragione [illegible] [illegible] veri a domandarsi: «Memen-[illegible] mori, o il nuovo che nasce dalla distruzione del vecchio?».

an. dra.

Per saperne di più sulle glorie del Regio

E' stato presentato lunedì pomeriggio, nella Sala del Caminetto [illegible] Teatro Regio, il quinto e ultimo volume dedicato alla storia [illegible] Teatro Regio, dal titolo «Cronologie». Il libro, [illegible] dal professor Alberto Basso, [illegible] [illegible] capitolo conclusivo della monumentale [illegible] [illegible] questo prestigioso teatro edita dalla Cassa di Risparmio [illegible] Torino in tiratura limitata per collezionisti e operatori del settore.

Autori della ricerca sono Marie Thérèse Bouquet, Valeria Gualerzi e Alberto Testa, che hanno raccolto e ordinato tutto il materiale relativo a opere, concerti, b[illegible] e altre manifestazioni tenutesi al Regio nell'arco [illegible] quasi [illegible] accolti dal 1740 al 1936, anno in cui il [illegible] torinese fu distrutto da un incendio.

Come ha sottolineato Giorgio Gualerzi, coordinatore dell'incontro di lunedì sera, il volume è un documento di estremo interesse e valore, la testimonianza significativa di [illegible] pezzo [illegible] storia del capoluogo subalpino. Realizzarlo non è stato facile, considerata l'abbondanza del materiale. Inoltre qu[illegible] «Cronologie», che si avvale [illegible] un commento relativo ad opere e spettacoli citati, è corredata [illegible] [illegible] indice generale.

Stessa grafica di copertina dei precedenti volumi, si [illegible] presenta parecchie illustrazioni e fotografie d'epoca che rendono [illegible] più appassionante l'itinerario in questo tempio della musica classica e operistica. I precedenti tomi della *«Storia del Teatro Regio»* erano dedicati al *«Teatro di corte dalle origini al 1788»*, al *«Teatro della città dal 1788 al 1936»*, alla *«Scenografia»* e all'*«Architettura»*.

Quest'ultimo [illegible] conclude la collana.

l. f.

giorno per giorno

Mostre

Psichiatria — E' stata inaugurata la mostra «Psichiatria 1904-1987» allestita nella Sala Esposizioni del Palazzo della Regione [illegible] piazza Castello 165. La [illegible]stra resterà aperta sino al 18 giugno.

[illegible] ride — [illegible] 17,30, nell'aula magna della scuola media della Provvidenza, inaugurazione della mostra [illegible] [illegible] satirici «Cuba ri-[illegible]» di Rafael Borroto Galbea.

Teatro

Parco Rignon — Stasera, [illegible] 21,30, il MagoPovero presenta il mimo [illegible] Catalano in «Conferenza buffa». E' per la rassegna «Teatro e Bollicine».

Conferenze

Su Israele — Alle 15,30, nella [illegible] Pelizza da Volpedo alla Giunta Regionale in piazza [illegible] [illegible] conferenza su «Stampa cattolica e informazione su Israele». Partecipano don Sergio Baravalle, Giuseppe Reburdo, [illegible] Travaglio, Giorgio S. Frankel, Carmelo Palma, Piero de Garza[illegible]. Presiede Piero Lazzati.

Varie

Al Politecnico — [illegible] 14, nella Sala del Consiglio di Facoltà del Politecnico, si presenta il convegno su «Robustness in identification [illegible] control» che si terrà da domani sino [illegible] 12 al Jolly Ligure [illegible].

Poesia — Alle 21, all'Istituto Cimo in [illegible] San Francesco [illegible] 14, presentazione [illegible] libro di poesie «E se non fosse?» [illegible] Maria Teresa Massavelli. Interventi di Gradella Oranà, [illegible] Masetta, Emanuele [illegible].

Una personale — Alle 18, alla Galleria Documenta in via [illegible] Maria 2, inaugurazione della mostra personale [illegible] Vito Tongiani.

Per la [illegible] — [illegible] 21, nella sede del [illegible] in via Cesare Lombroso 6, dibattito su «Gli ostacoli alla pace». Intervengono Giorgio [illegible]gary e Fabio Sabel.

Televisioni private

Grp

- 13.30 **Only Cartoons**, disegni animati
- 14 - **Il magnifico texano**, film
- 18 - [illegible]
- 17.30 **Commerciali**
- 18.30 **Il grigio è sempre verde**, rubrica
- [illegible] - **G.R.P. Monitor**
- 19.40 **Controsterzo** [illegible] automobilistica
- 20 - **Jeeg Robot**, disegni animati
- 20.30 **Il prato macchiato di sangue**, film di Riccardo [illegible] con Marina [illegible], Enzo Tarascio
- 22 - **Laramie**, telefilm
- 23 **Charly**, telefilm
- 23.30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
- 23.50 **G.R.P. Monitor**
- 0.30 **Storie d'amore con delitto**, film di Sergio Gobbi con Catherine Jordan, Mathieu Carrière

Videogruppo

- 14 - **Il Boraino**
- 14.05 **Uno strano poliziotto**, telefilm
- 15,15 **Le auto [illegible] settimana**
- 16 - **Marta**, novela
- 17.30 **Star Blazers**, cartoni animati
- [illegible]55 **Videonotizie**
- [illegible] **Principe reggente**, telefilm
- [illegible] - **Videonotizie**
- 19.30 **Magazzino**
- 20.30 **[illegible]**
- 21.30 **The Collaborators**, telefilm
- 22.25 **Videonotizie**
- [illegible] **Uno strano poliziotto**, telefilm
- 23 **Le auto della settimana**
- 23.30 **Videonotizie**
- 24 - **Bowling Bowling**

Quartarete

- 9.45 **Signore e padrone**
- 13.30 **Charleston**, telefilm
- 14 **Assocasa**
- 14.10 **Tg4 Borsa**
- 14,30 **Automarket Tv**
- 15 - **La ricetta del giorno**
- 15.15 **Bulleinkle**, cartoni
- 16 **Gli emigranti**, telenovela
- 17 - **Leonela**, telenovela
- 18 - **Signore e padrone**, telenovela
- 19 - **Automarket Tv**
- 19.10 **Tg4**
- 19.30 **Bullwinkle**, cartoni
- 20 - **Speciale sport**
- 20.30 **Penalty**
- 22.30 **I cercatori d'oro**, telefilm
- 23.15 **Rosso [illegible] sera**, replay
- 23,30 [illegible]rket Tv
- 24 [illegible]
- 0.15 **Tg4**
- 0.30 **Sound of love**, film

Telestudio

- 8 - **Il magico mondo [illegible] Gigi**, cartoni animati
- 9 - **Carmin**, novela
- 11 - **Luisana mia**, novela
- 19 - **Bellì e Larry due perfetti americani**, situation comedy
- 24 - **Al Pappagallo Verde**, film

Rete Canavese

- 13 - **L'uomo e la città**, telefilm
- 14.30 **Le auto della settimana**
- 15 - **Satori 5000**, film
- 17 - **Le auto della settimana**
- 17.45 **All music**
- 18.50 **[illegible] Tek e Tiv**, cartoni
- 19.30 **Telegiornale**
- 20 **Canavese sport**
- 20.30 **Fiamme su New York**, film
- 22.30 **Telegiornale**
- 22.45 **Le auto della settimana**
- 23.45 **Alzazone**
- 0.30 **L'uomo e la città**, telefilm

Telecupole

- 15 **Dancing Days**, telenovela
- 16 - **La casa rossa**, sceneggiato
- 17 **La fattoria dei giorni felici**, situation comedy
- 17.45 **Se la memoria non mi inganna**, rubrica
- 18 **Felicità**, sceneggiato
- 19.30 **Tg4**
- 20 - **Dancing Days**, telenovela
- 20.30 **Wagner**, sceneggiato
- 21.30 **Delia**, sceneggiato
- 22 **Tg4**
- 22.45 **Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile**, di T. Ricci con Terry Thomas, Luciana Paluzzi

Rete 7 Piemonte

- 14 - **Sampei**, cartoni
- 14.30 **Galaxy**, cartoni
- 15 - **Ken il guerriero**, cartoni
- 15,30 **Gordian**, cartoni
- 16 - **Misha**, cartoni
- 16.30 **Il mondo delle [illegible]**, [illegible]
- 17 **Favolosi eroi**, cartoni
- 17.30 **Don Chuck**, cartoni
- 18 **Sampei**, cartoni
- 18.30 **Galaxy**, cartoni
- 19 **Informa 7**, notiziario
- 19.30 **Appuntamento con... Krishna**
- 20.20 **Sentenza di morte**, film di M. Lanfranchi con Robin Clarke, Richard Conte
- 22.20 **Teledomani**, notiziario
- 22.40 **Energie**, rubrica scientifica
- 23.45 **Informa 7**, notiziario
- 24 **Marron Glacé**, telenovela
- 1 **Lucy show**, telefilm

Primantenna

- 17 - **Momento magico**, la parapsicologia
- 18 **Filo diretto**
- 19 - **Auto della settimana**
- 19.30 **Cronache del Piemonte**, attualità
- 20 **Flash cinema**
- 20,30 **Catch the catch**, [illegible] di catch maschile e femminile
- 21.30 **Auto della settimana**
- 22 - **L'idolo**, teleromanzo
- 22.30 **Speciale Piemonte**, attualità
- 23 - **Bold one**
- 24 **Super sonic**
- 1 **L'avventuriero**, telefilm

Telesubalpina

- 14.10 **Storie dell'impossibile**, telefilm
- 16.30 **La decima vittima**, di Elio Petri con Ursula Andress, Marcello Mastroianni
- 18.30 **Cartoni animati**
- 19 **Presenza anziani**, rubrica
- 19.30 **Il regionale**, notiziario
- 20 **Cartoni animati**
- 20.30 **Città nera**, film di William Dieterle con Charlton Heston, Lizabeth Scott
- 22.30 **Pietre vive**, rubrica
- 23 **Il regionale**, notiziario
- 23.[illegible] **La piccola Margie**, telefilm

Videouno

- 13.50 **Basket: Campionato Usa NBA**, finalissima
- 15.30 **Juke box**, la storia delle star
- 18 **Telegiornale**
- 18.10 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
- 18.50 **Telegiornale**
- 19 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 19.30 **Le auto della settimana**
- 20 **Cartoni animati**
- 20.15 **Tg notizie e commenti**
- 20.30 **Atletica: Meeting internazionale di Bratislava**
- 22.30 **Telegiornale**
- 22.40 **Sportime**, quotidiano sportivo
- [illegible] **Ciclismo: Giro d'Italia**. Da Levico Terme 18ª tappa: Levico Terme [illegible] Valtoisi, 18 km a cronometro
- 23.30 **Boxe: Campionato Mondiale da Las Vegas**
- 0.30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete

- 15 **Luisana mia**, novela
- 15.30 **Millelire**
- 16.30 **L'invincibile Shogun**, cartoni
- 17 **Baldios**, cartoni
- 17.30 **Marcia nuziale**, novela
- 18 **Portami con te**, novela
- 19 - **Millelire**
- 19.30 **Notiziario**
- 20 **L'Uomo Tigre**, cartoni
- 20.30 **Tre gendarmi a New York**, film con Louis De Funès
- 22.30 **Boomerang**, [illegible] di attualità

Erreuno tv Svizzera

- 12 - **Sport ieri e oggi**
- 13 - **Pomeriggio insieme**
- 15,40 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 18 - **Telegiornale**
- 18.05 **La tv dei ragazzi**
- 18.50 **A tu per tu**
- 20 - **Telegiornale**
- 20.30 **Remake**
- 22 - **Telegiornale**
- 22,10 **Dissetto sul film**
- 23.10 **Telegiornale**
- 23,15 **A tu per tu**

Telecity

- 14 - **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 14.50 **Piume e pailettes**, teleromanzo
- 15.30 **Cuori nella tempesta**, teleromanzo
- 17 **Terre del finimondo**, teleromanzo
- 17.40 **Nel mondo di Dungeons e Dragons**, [illegible]
- 18.05 **Thunderbirds**, cartoni
- 18.30 **She-Ra la principessa del potere**, [illegible]
- 19 **Masters**, cartoni
- 19.30 **Brillante**, teleromanzo
- 20.30 **Quando la coppia scoppia**, film di Steno con Enrico Montesano, Delia [illegible], Lazzari
- 22.20 **Colpo grosso**, spettacolo gioco
- 23.40 **Operazione Corea**, film di [illegible] Dwan con [illegible]

Telestar

- 17.30 **Kimba, il leone bianco**, cartoni
- 18 - **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 18.50 **Marron Glacé**, telenovela
- 19.30 **Gunsmoke**, [illegible]
- 20.30 **Subterfuge**, film di Peter Graham Scott con Gene Barry, Joan Collins
- 22.15 **Teledomani**
- 22.45 **Energie**
- 23.15 **Frutto proibito**
- 24 - **La lama scarlatta**, film

Rete 3 Manila

- 13,10 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 13.30 **Sceneggiato**
- 20 - **Telegiornale**
- 20.10 **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- 22 **Le auto della settimana**
- 22.15 **Music television**

Pan tv

- 17 **Innamorarsi**, teleromanzo
- 18 **Vendite promozionali**, rubriche
- 19.15 **Illusione d'amore**, teleromanzo
- 20 **Mariana: il diritto di nascere**, teleromanzo
- 20.30 **Viviana**, teleromanzo
- 21 **Paolo e Francesca**, film
- 22.30 **Trial non stop**
- 23 **Parlami d'amore Tv**, varietà
- 0.30 **Catch: campionati mondiali**, sport

Videomusic

- 13.30 **Super [illegible]**, i successi del giorno
- 14.15 **Rock Report**
- 14.30 **Hot Line**
- 16.30 **On The Air**
- 18.30 **Back Home**
- 19,30 **Il [illegible]: Leonard Cohen**
- 19.30 **[illegible] Report**
- 20 - **Goldies and Oldies**
- 22.30 [illegible]

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Sordillo, dimettendosi dall'Uefa, lancia un dubbio che pesa sugli azzurri

L'Italia non ha santi in paradiso

Matarrese taglia corto («C'è rispetto per noi») e dice: «Mi stupirei se arrivassimo in semifinale» - Frecciata a Vialli su stile e correttezza

Come è nobile far la guardia alla panchina

Tacconi, Cravero e Romano accettano dignitosamente il ruolo di «guardoni» come missionari - «Per l'amico e la squadra non vorrei giocare, significherebbe che siamo nei guai», dice il portiere

DAL NOSTRO INVIATO

— I tre che non giocheranno giocano al bel gioco della collettività, della fratellanza, dell'armonia. Stefano Tacconi, Roberto Cravero e Francesco Romano dicono che tutto va bene, fare dignitosamente la riserva è un onore, quasi e, la patria si anche montando la guardia a un di convocazione, nel senso che si è chiamati a scendere mai in campo.

Interessante e doveroso insieme è mettere blandamente questi tre, Tacconi che gioca soltanto se Zenga si male o viene espulso, Cravero idem se Baresi..., Romano con paratia maggiore fra lui e la maglia azzurra, perché in mezzo c'è Fusi.

Premessa alla perquisizione dei loro pensieri: i tre guadagneranno come gli altri: 30 milioni per il disturbo d'essere in Germania, in caso di qualificazione per la semifinale, 70 in caso per la finale. Il premio-vittoria non è codificato, dovrebbe saltar fuori. Infine la diaria, 150.000 lire al giorno, più un quarto d'ora di telefono gratis l'Italia. Tutti naturalmente dicono che i soldi sono l'ultima cui pensano, e forse è vero, più perché giocatori del gio perché sono ricchi.

Dice Tacconi: «Sicuramente noi non titolari ci alleniamo come gli altri, per essere pronti al non si sa mai. Anzi di più, perché al posto dell'ora e del match noi ci facciamo tre ore il giorno dopo, quando gli altri riposano. Se uno è intelligente, esiste il tema della disponibilità pieno, della rivalità. Io so che gioco solo se Zenga si infortuna o fa passare dieci palloni fra le gambe, e dunque per l'amico e lo voglio non giocare, voglio dover giocare».

Dice Cravero, che molti italiani di qui chiamano Cravero e che Vicini in allenamento chiama unico cognome: «Qualcuno vuol prospettare un impiego a centrocampo, in caso di necessità, io mi sento riserva di Baresi. Sono l'ultimo arrivato, altre esperienze azzurre servono. L'Olimpica non dava il senso della vigilia come questa Nazionale, più vagabondi per il mondo, qui c'è il senso di una missione oltre che un record. Mi piace tutto, non chiedo nulla. So che Baresi ha attraversato esperienza come mia adesso.

è pure lui preciso sulla sua speranza: «Sono il sostituto teorico, ma molto teorico, di Giannini. Siccome Giannini sta bene, cedo spiragli. posso augurarmi per entrare in campo l'evento strano o peggio ancora . Giuro che va bene così, non lo dico per fare a tutti i costi il bravo ragazzo».

Rispetto bearzottiamo, sembra sparito il riserva-tranquillante, rincalzo-psicoterapeuta tenere vivo l'ambiente, sollecitare i designati e nto il senso della sdrammatizzazione. Bearzot disse nel 1982 che Selvaggi era stato prezioso, nel ruolo di psicoterapeuta di quelli che volevano giocare. I non si sentono eredi di Selvaggi: «La questione è semplice, giocano degli altri al posto nostro, sono ritenuti più bravi, accettiamo la decisione e teniamo pronti casomai le cambiassero».

Luca Fusi è fluidificante tra posizioni. Parla pochissimo, si dice felice, «perché è la salute». Ha bella faccia pulita di chi costantemente ringrazia la vita che non lo ha fatto, mettiamo, montanaro afghano o pastore del secco Sahel o islandese senza i soldi per andare almeno una a Rimini: « così contento di essere qui che mi va tutto».

I guardoni della Nazionale andranno anch'essi in panchina, per regola. Guardoni nel senso anche di spettatori di uno pornografico? Un po' lo sport-spettacolo a vedere come bene se che si vorrebbe fare, ma si può.

Gian Paolo Ormezzano

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Un altro passo Germania-. Lo hanno compiuto insieme, nella conferenza dell'hotel degli azzurri, Matarrese e Federazione e squadra a fianco a fianco, un lavoro non solo . Il presidente è piuttosto to («E' il mio primo impegno grosso, quasi un esordio»), il commissario più abituato alla tensione delle competizioni ad livello: «Io vado in panchina, forse tribuna e soffre ancora di più».

E' subito Matarrese a limitare i convenevoli per entrare nel merito: «Non nego che conoscevo poco Vicini, colpa mia e degli impegni su altri fronti. Ora ho scoperto in lui delle qualità umane eccezionali oltre a quelle di tecnico dimo prima Under 21 e adesso con la Nazionale maggiore». E aggiunge, : «Non mi meraviglio quindi della serenità del Club Italia. clima che credo faccia piacere a tutti. Vivrò questa esperienza giorno per giorno in punta di piedi. Non voglio essere personaggio. I protagonisti loro, giocatori e citì».

Con la squadra, si è intrattenuto a lungo: «Ho richiamato i giocatori, anche se non era necessario, alla consapevolezza del lo. Li voglio in campo sereni come adesso. La cerchiamo è anche quella dello stile. L'immagine della Federazione dipende soprattutto da loro». E pensando soprattutto a Vialli (senza citarlo) : «Li che dispiacerebbe molto dover intervenire. Né prima né soprattutto dopo una partita. Serietà in campo vuol dire remissività, ma correttezza. Se è da sta bene, lo pagheremo due o tre volte poi ci sarà un ritorno d'immagine e popolarità».

La raccomandazione di intendere quanto sia nel consesso europeo e mondiale il calcio in del '90. Nazionale offre un'immagine globale, oltre a quella del

Herman Neuberger, presidente della Bundesliga, vice presidente della Fifa e presidente del Comitato organizzatore dei Mondiali, è stato in visita per il benvenuto: «Un segno in più — commenta il nostro presidente — dell'importanza della Federazione che dirigo».

segretario Petrucci, Matarrese si è recato a gere gli omaggi a Kohl, capo tedesco alleai Andreotti e Mita. Arriverà Carraro su invito dello stesso . C'è ancora un atto ufficiale: sarà l'ingresso di Ma nel Comitato tivo dell'Uefa missionario (secondo logica) Sordillo. Il quale, ha lanciato . Quello una poco protetta.

Riaffiora quindi il tema dell'ultimo permissivo arbitraggio tedesco (guarda Tritacher nell'amichevole di col Matarrese taglia corto («Vedo rispetto per noi, dimentichiamo gli errori guardiamo avanti») e Vicini entra in problemi più vivi. Le tre ammonizioni che su Vialli e Ferrara. sottolinea la situazione a favore della Germania che avendo giocato soltanto amichevoli l'ha fatta franca rispetto alle nazioni che hanno sostenuto le qualificazioni. Il citì vuole che perseguitati: «Una norma che favorisce i tedeschi ma mette sullo piano altre sette finaliste». Il presidente: «Forse potevo fare qualcosa tra zioni, si vedrà in futuro».

Infine un problemino di Mancini si sentirebbe aiutato da Vialli, compagno di club, a superare il momento difficile. Matarrese lascia la palla a Vicini. «Prendo . ci credo. Mancini ha più degli altri le critiche della stampa. bastargli la mia fiducia di tecnico e quella compagni. Non inventiamo situazioni strane. Più volte Mancini è tra i migliori in campionato senza segnare, non facciamo drammi che non esiste». E sorridendo lo stesso ni poco dopo, ha negato di sentirsi abbandonato.

Così Matarrese ha detto cosa pensa e sentito così accade. Alla richiesta di un pronostico: «Ho la massima fiducia, mi stupirei molto se dovessimo arrivare alle semifinali». Sogno di vincere? «Nominatemi un presidente che vuol perdere».

Vicini costretto ad andare in pressing sugli entusiasmi: «Sarà perché sono più vicino al campo, ma avverto tutti che i risultati talvolta traditori però certo che giustificheremo l'operazione in atto, la scelta dei giovani verso Italia 90».

Bruno Perucca

Vecchiet: « di caffè, e si rischia all'antidoping»

DUESSELDORF — Tedeschi con la «bomba» chimica? Il prof. Vecchiet, che da anni segue gli azzurri, «Non raccolgo certe voci, anche loro nella situazione, il controllo antidoping (due giocatori per squadra sorteggiati un quarto d'ora prima della fine della gara, ndr.) è severo e uguale per tutti. La delle sostanze proibite comprende anche un eccessivo di caffeina. Ho detto ai ragazzi che oltre due caffè e una Coca-Cola al giorno è meglio non andare. Quanto ad altri prodotti, compresi un collirio e uno spray nasale, dovranno avvertirmi prima. Ci infatti medicine innocenti, di comune, che hanno tracce di efedrina, sostanza proibita come altre più specifiche, vedi gli ormoni anabolizzanti».

— Grosse novità nell'elenco Uefa delle sostanze proibite?

«Qualcosa in più, il limite della caffeina: rispetto agli elenchi emessi da Cio e Fifa».

— Si riparla di carnetina.

«Non fatemi ripetere cose già dette. La carnetina parte da essenze dello , è una vitamina come sodio, potassio...».

— Le degli azzurri?

«Fisiologicamente buone, incidenti a parte. Logico affaticamento post-campionato. Il clima è simile a quello della Galizia alla vigilia del Mundial '82. La squadra è più giovane, ha maggior recupero. Ciò significa che se andiamo non posso rendere di

b. p.

Il difensore interista mette in riga i bomber che sta per affrontare e dà una indicazione precisa

La scommessa di Ferri: «Protassov sarà la rivelazione»

«Voeller è insidioso ma ha avuto guai fisici e problemi tattici, il russo è fisicamente fortissimo e molto abile di testa» - «Bakero ha il fiuto del gol, Elkjaer è strano, va a sprazzi»

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Lo chiamano Riccardo Cuor di Leone. Petto in fuori, testa alta. Ferri affronta senza ma con rispetto e cavalleresca lealtà gli ri. E' normale, incrociando i ferri col che sprechino scintille. In altre parole, si tira mai indietro.

All'inizio della sua gestione, Vicini preferì Bonetti, ma ben presto sui suoi passi e fece debuttare Ferri. allora, a parte l'infortunio che impedì di giocare l'amichevole di Zurigo Italia-Argentina, è titolare 11 presenze, 1 gol, rendimento costante e progressi tecnici per questo difensore che, dopo i Giochi di Los Angeles, è il primo grande appuntamento della carriera. borsite al ginocchio destro gli impedirà di scendere in campo domani: anche stringendo i denti e sottoponendosi ad un'infiltrazione nell'intervallo, sarà al suo posto.

«Se uno ha voglia — dice Ferri — può migliorare. E Trapattoni mi ha aiutato, responsabilizzandomi di più. Nel calcio moderno anche lo stopper, non solo i terzini ed il libero, deve partecipare all'azione. Io, in allenamento, gioco spesso a centrocampo e in attacco, non mi nascondo più. E se mi capita, avendo tiro forte di come di sinistro, sparo in porta. Il ruolo, così, diventa meno , anche se richiede massima concentrazione per marcare sempre l'uomo più pericoloso».

— Da Evah e Hughes, cannonieri europei. Voeller, Bakero e Elkjaer saranno i suoi prossimi avversari. Chi teme di più?

«Tutti e tre sono sullo stesso livello. Ci sarà da sudare parecchio. Voeller l'ho già affrontato sia in Nazionale che in campionato con la Roma. Dopo l'amichevole di Colonia, finita 0-0, dissi che impressionato molto e che era adatto al calcio italiano. L'ho ritrovato a San Siro: mi è parso isolato, ma sempre insidioso. E' scaltro, s'inserisce bene negli spazi vuoti, doti da grande attaccante ma da ha avuto guai fisici e problemi tattici Germania Ovest torna nella sua dimensione anche se le critiche della stampa e le contestazioni dei tifosi non lo aiutano, ma se fiducia potrò concedergli la minima distrazione. basterebbe ripetere il risultato di Colonia o fare 1-1».

— Lo spagnolo Bakero e il danese Elkjaer meno impegnativi?

«Bakero non l'ho incontrato: è il vicecannoniere del campionato iberico, dopo Hugo Sanchez. Il fiuto del gol non gli manca. Elkjaer lo bene, a m'ha vita difficile, altro meno. E' un tipo strano, alterna pause a fiammate».

— Nell'altro girone, come giudica Lineker, Bosman, Beardsley e Protassov?

«Tutti bravi. Dei quattro ho già affrontato Protassov a Bari. la rivelazione. Fisicamente fortissimo è molto veloce ed ha un grande stacco di testa».

— Tra Vialli, Mancini e Altobelli, chi può aspirare a diventare re dei bomber?

«A parte Vialli che gnato nell'ultima serie di partite, noi distribuiamo la responsabilità di andare a rete su parecchi elementi. Bergomi, ad esempio, ha già realizzato 5 gol, io e De Agostini. augurano che errici prima: significherebbe aver almeno passato il turno ed aver vinto qualche partita».

— Che probabilità ha l'Italia di diventare campione?

«Buone. Siamo delle più forti. C'è solo il piccolo handicap di dover affrontare la Germania, padrona di nell'apertura

Bruno Bernardi

PAOLO ROSSI PREVEDE UNA FINALE ITALIA-OLANDA

Paolo Rossi, giunto a Duesseldorf a far gli auguri agli azzurri (nella foto con Tacconi), ha pronosticato una finale Italia-Olanda, con gli favoriti. Pablito ha lodato le scelte di Vicini e ha indicato in Vialli l'uomo in grado di far compiere un salto di qualità all'Italia e capace di vincere il titolo di bomber, in concorrenza con Gullit, Butragueño e Protassov

Koeman rivela: «Sono praticamente della Juve»

Il Psv Eindhoven, secondo il centrocampista, ha ammorbidito il suo atteggiamento - E Cravero afferma: «Il Torino farebbe bene a cedermi»

Dal fronte europeo notizie importanti di mercato per Juventus e Torino. La prima porta la firma di Ronald Koeman, 25enne difensore-centrocampista del Eindhoven. «Qualcosa si è nella vicenda relativa al mio trasferimento alla Juventus. Ora dipende dalle interessate fare i passi necessari», ha detto ieri a Stoccarda. Ad alcuni compagni di squadra ha confidato: «Sono praticamente della Juve». E a Gullit: «Ti raggiungo in Italia». Il messaggio appare : il Psv ha ammorbidito il suo atteggiamento, ora sembra possibilista sul passaggio di Koeman alla Juve. verà domenica in Olanda-Urss. Chi, invece, non vuole saperne dell'Italia è il trentenne Lerby, suo compagno, centrocampista, nazionale danese: sto bene a Eindhoven».

E ora l'altra notizia. Cravero afferma che i dirigenti del Torino farebbero bene a cederlo alla fine degli Europei: «Io lo capisco, io amo il Torino, ma che potrebbe tenere un discorso ai tifosi, se davvero esistono offerte grosse che il prossimo non saranno più avanzate, e contratto scaduto e a parametro abbassato». In altre parole, Cravero coltiverebbe l'idea di offrire al Torino un sacrificio morale, quello di andare via, in cambio di un introito colossale, «che sarebbe per il club soluzione come l'ingresso di un . Per sua ammissione, l'Inter è tornata alla carica presso il Toro con una grossa offerta (due più 8 miliardi). L'Inter, e non solo l'Inter, ha detto il neo-azzurro, ma ha aggiunto che persiste la posizione rigida dei dirigenti granata. E infatti De Finis ha detto: vogliamo indebolire la squadra. E la cessione di Cravero, che pure risulterebbe economicamente utile, creerebbe enormi problemi. Un giocatore lui è insostituibile. Quindi non lo anche se sappiamo benissimo che la cessione di Cravero comporquest'anno che fra un anno non sarà più possibile». Il presidente Gerbi, nel corso della serata di congedo del Torino, ha aggiunto una abbastanza significativa: «In questo momento la società fa di necessità una gestione economica molto accorta, fra un potrebbe essere in grado di difendere i giocatori migliori aumentando loro gli ingaggi». Ha fatto insomma capire che sono attesi in società degli arrivi di persone possono contribuire ad aumentare il capitale sociale. De Finis e Gerbi hanno sottolineato l'intenzione di tenere Brambati resistendo alle offerte dell'Atalanta. Il mercato del Toro, che ha chiuso la stagione con un attivo di milioni, si risolverà l'acquisto d'un paio di stranieri.

E' finalmente ufficiale l'acquisto del portiere pisano Nista 23 anni, da parte del Milan che l'ha pagato 2250 .

Intanto Sepp Piontek, ct della Danimarca dal '79, prenota una panchina italiana dopo i Mondiali del '90 e rivela di aver incontrato alcuni presidenti italiani: «Boniperti della Juve, Romeo del Pisa (cioè Anconetani), quello del Pescara». Piontek lascerà ogni la nazionale danese per motivi squisitamente economici: «Il mio stipendio annuale è di un milione di corone (quasi 200 milioni di lire, ndr). Due quinti vanno alla mia ex moglie, buona parte di ciò al fisco. Nel che mi ammalassi, potrei assicurare un futuro alla mia famiglia», ha spiegato.

Oggi i dirigenti della Roma voleranno a Duesseldorf per firmare a Rizzitelli il contratto concordato col manager Bonetto; quattro mezzo miliardo a stagione.

Superpremi per spegnere le rivalità

Pioggia di pesetas sui focosi spagnoli

Il titolo europeo vale 150 milioni a giocatore

DAL NOSTRO INVIATO

HANNOVER — La speranza è che i silenzi e la serenità del parco di Messeschellweg, al centro del quale la Spagna alloggia in un castello-albergo, portino pace nel clan, fra i giocatori stessi e la Federazione. Troppe tensioni dentro e attorno alle furie , scadute a coniglietti nelle sei partite dell'88: pareggi e tre sconfitte, disastro. Gallego, Michel, Butragueño, Victor e gli altri possono essere imbrocchiti a tal punto. In realtà, da mesi di fuori del campionato e delle Coppe, il calcio lo parlato solo di soldi, di ripicche fra Real e Barcellona, Arconada, dell'invecchiamento del citì Muñoz, del suo scadenza a fine mese, della di Luisito Suarez delle mire sulla panchina nazionale dell'inandese , del Real.

L'ultimo episodio (battaglia attorno al secondo medico) è un fuochetello riportato al . Il presidente del Real, Ramon che è capo-delegazione, voleva l'assunzione di Pirri, vecchia bandiera del club e ora medico sociale madridista. La Federazione non ha rischiato di irritare il Barcellona e ha scelto un neutrale, il dottor Guillen Scaramuccia con sola vittima, medico federale Teodoro Delgado che passeggia nel parco meditando sulla sfiducia dei giocatori.

Altri fuochi sotto la cenere. Il piccolo clan del Barcellona (Zubizarreta, Victor, Calderé) ha ancora perdonato al preponderante blocco realista convocati di aver fatto la guerra allo stesso Zubizarreta. «Non osando portare avanti la candidatura di Buyo — sostiene Calderé — Camacho ha sostenuto pubblicamente che in nazionale deve giocare Arconada». dalla sua il giudizio giornalistico che garantisce sulla grande stagione di Arconada e la convinzione che il portiere del Real Sociedad era cacciato che sindacalista della nazionale. «Storia vecchia — ribatte lo stesso Muñoz — finita nell'85 dopo lo 0-3 del Galles. Arconada è fuori per scarso rendimento».

Zubizarreta, Gordillo, Gallego e Michel (ancora supremazia numerica madridista) debbono convivere nella interna. Il dei soldi è appena finito. Sono pagati 30 milioni di lire (ad giocatore) la qualificazione, più 5 milioni a presenza nelle gare disputate. Per i campionati europei, solo dalla Federazione 4,5 milioni a partita prima fase, più 9 milioni di bonus per il passaggio alla semifinale, e per la vittoria nella semifinale, altri 8 se campioni (37,5 milioni in totale). Le Coq Sportif promette (da dividere nel gruppo) 55 milioni per il passaggio del primo turno, 110 per la vittoria in semifinale, altrettanti per il successo finale. Infine lo sponsor Udaco (un'impresa alimentare) s'è impegnato per 1 miliardo e 100 milioni da dividere in caso di trionfo. Un discreto galoppo. Partendo dalle qualificazioni circa 150 mi (per chi avrà più presenze) in caso di vittoria.

b.p.

Assemblee nelle scuole in vista della firma a Roma

Divisi sul preaccordo

Tra i docenti Snals, scontento per la parte normativa e discreta accoglienza per quella economica - La base Cgil-Cisl-Uil giudica gli aumenti irrisori e critica il contratto: «Non migliora la scuola» - Protestano anche i tecnici, Cobas e Cisnal mantengono la linea dura

TORINO — Nella scuola i docenti vivono giorni di grande incertezza e disagio: il preaccordo contratto lascia molti nella «base», soprattutto per quanto riguarda la normativa. D'altra parte, quanto potrà ancora il blocco degli scrutini, tenuto conto anche delle contromisure ministero per consentire la chiusura dell'anno scolastico?

Questi problemi vengono dibattuti in istituto, di distretto, di delegati, una sorta di referendum, per far giungere le ultime raccomandazioni ai rappresentanti sindacali, nella speranza ottenere qualche ulteriore miglioramento nel corso dell'incontro, oggi, a Roma, per la firma conclusiva preaccordo.

All'assemblea che si è svolta alla media Verga i delegati Snals hanno riferito i ri- del sondaggio svolto nelle singole assemblee istituto: un po' di scontento per parte normativa, accoglienza discreta per quella economica. Indicazione sbloccare gli scrutini appena concluso l'accordo.

Malcontento all'assemblea indetta dai confederali, che ha riunito alla Alvaro i presentanti medie inferiori distretto Mirafiori. Bottale, per la Uil, e Matteoli, la Cgil, hanno presentato i punti principali del preaccordo e ascoltato le domande, raccomandando togliere il blocco degli scrutini, peraltro mai to da Cgil, Cisl e .

Quali le rimostranze della aumenti economici sono stati giudicati «minimi» o perfino «irrisori». Tutti si sono dichiarati perché il contratto non cambia e non migliora la scuola. Un esempio: sostituire gli assenti primi dieci giorni (oggi i giorni sono dai docenti dell'istituto, chiamare professore della «scoperta», rappresenta perdita di tempo per i ragazzi.

Polemiche anche sul riconoscimento dell'attività lezione, che fino ad oggi rientrava nelle «210 ore annuali». Il tempo verrà dimezzato: «*Significa non riconoscere il lavoro svolto, soprattutto per i docenti di elementari e medie inferiori*».

Protesta anche l'Antes, associazione dei tecnici della scuola. I tecnici ritengono, infatti, non stati sufficientemente soprattutto quanto riguarda lo stipendio. Dice il rappresentante Diego Meli: «*Il nostro lavoro, organizzare i laboratori, far funzionare macchine complesse, è stato valutato neppure dai sindacati. Il preaccordo è una ulteriore umiliazione*».

Restano fermi «linea dura». I Cobas, non escludono realstere a farsi precettare «*proprio per dimostrare clamorosamente di contrari all'accordo*». Anche il sindacato destra Cisnal annuncia comunicato di voler proseguire agitazioni.

Tuttavia questa scuola della confusione e dell'incertezza, fra dibattito, un'assemblea, referendum, torna il lavoro. Quasi ovunque, faticosamente, sono ricominciati scrutini, anche se il «via» sarà ufficialmente venerdì. Molti presidi, evitare ulteriori polemiche, hanno i collegi docenti per sabato, quando la situazione, presumibilmente, sarà più chiara.

stanno avviando esami qualifica in quasi tutti istituti professionali. bloccate, invece, le dell'Alberghiero e chetti Gobetti. E' probabile che slittino a luglio dopo la maturità.

Le disposizioni ministeriali dicono gli le classi terminali, quelle il 16 giugno inizieranno gli esami, dovranno pubblicati 13. Se, siglato l'accordo, sacche protesta, scatemisure emergenza. Queste prevedono che siano validi i collegi imperfetti, cioè anche la presenza di tutti i professori, e ipotizzano la precettazione, se sarà necessario.

Maria Valabrega

PIAZZA HERMADA E METRO'

Torino. «Salviamo piazza Hermada»: con questo slogan, Lega Ambiente, dp e verdi hanno contestato, nei giardini della piazza, la costruzione del terminal della linea metrò. alcuni cittadini hanno protestato: «Lasciate che il tram arrivi sin qui, da noi»

Dopo una sentenza del pretore contro la Amrr

Pubblicità dell'azienda non piace al sindacato

Le richieste degli autonomi, accolte, recherebbero disagi all'utenza

TORINO — «*L'obbligatoria osservanza di un decreto pretore del lavoro, che ha accolto le richieste formulate dal sindacato autonomo Fiilu Cisal, potrà originare situazioni disservizio e disagio per l'utenza*».

Questo breve annuncio, pubblicato a pagamento dall'Amrr come avviso mico su Stampa di martedì, che azienda e personale il possibile per evitare conseguenze negative sul servizio raccol- rifiuti.

«*Una critica? No,* tratta di *semplice informazione agli utenti*» afferma il direttore Amrr, dott. Silvestro. Precisa: «*senz'altro a trovare un accordo con la Fiilu, purtroppo, però, soluzioni giudiziali rendono difficile il dialogo tra le parti e si oppongono a un minimo di elasticità operativa che io ritengo indispensabile per rendere migliore il nostro lavoro e che, comunque, viene riconosciuta in tutte le imprese private*».

Protesta la Fiilu: «*L'Amrr impugni il decreto, che ci dà ragione. responsabilità di disservizio che è solo loro*». Questo un altro episodio guerra in atto a colpi carta bollata tra dacato e aziendale, espressione, anni addietro, della giunta comunale sinistra, adesso del pentapartito. volantiniciclostilato l'11 maggio, a firma del segretario provinciale Fiilu Gianni Bellini, ieri e di oggi sono accomunati nell'incapacità di gestire il personale e formulare piani a lunga scadenza, gli uni e gli colpevoli, secondo il sindacalista, di favoritismi, straordinari ingiustificati, orari di piacere e via dicendo per buoni i sindacati (quelli politici, ovviamente).

Cgil, Cisl e Uil continuano entrare polemica, limitandosi a ignorare l'esistenza della Cisal, che non ha rappresentatività al consiglio dei delegati i cui esponenti, neo eletti, sono stati nominati ieri e oggi vengono presentati ufficialmente alla Lai, segretario aggiunto regionale della Funzione pubblica Cgil, commenta: «*Il decreto è ineccepibile dal punto di vista dell'interpretazione contrattuale, anche se ritengo un errore il ricorso alla magistratura anziché al confronto dialettico. Quanto all'annuncio pubblicitario, mi sembra al di dei bene e del male*».

Neppure la Cgil risparmia critiche alla direzione «*Già nell'estate si era carenza preoccupante automezzi, mentre gran parte quelli in servizio cadevano a pezzi. Poiché la sostituzione avrebbe richiesto tempi lunghi, nell'ottobre l'azienda ha deciso di effettuare un turno notturno "provvisorio" raccolta dell'immondizia. Al fine di evitare accordi parziali, a dicembre l'Amrr è impegnata a studiare un progetto complessivo di riorganizzazione, da presentare entro tre mesi. Non ne sappiamo più nulla*».

«*Parigi, Firenze, Milano* — ribatte ancora il dott. Silvestro — *ricorrono alla raccolta notturna, non capisco perché non lo si possa fare noi. Forse perché esiste sindacato autonomo?*».

Carlo Novara

Borse di studio per i Cee

TORINO — In vista dell'ormai imminente integrazione europea (il grande appuntamento è fissato per il 1992), viene offerta a giovani tra i 18 e 28 anni, dotati di diploma o di una qualifica professionale , un'opportunità di formazione (uno stage) in alcuni dei Paesi della Cee (Olanda, Germania, Francia, Gran Bretagna Irlanda).

Per partecipare all'assegnazione delle borse di studio disponibili sono richieste la scenza, anche minima, della lingua del Paese ospitante ed esperienza lavorativa pratica. Le candidature dei giovani la maturità classica, scientifica, linguistica e magistrale verranno considerate, solo corredate di un'esperienza di lavoro o specifica formazione professionale. Il termine di presentazione delle domande scade domani.

La selezione con un test linguistico e un colloquio ad una commissione. Gli stage, in programma nell'autunno, la durata di 9 mesi (uno per il di lingua, di tirocinio azienda). Informazioni presso l'Enaip, corso Palestro 5, (tel. 538622) oppure presso Intercultura, piazza S. Pantaleo 3, Roma (tel. 06-6877241).

dalla provincia

Sindaci e giunte

PONT — Domani, ore 20,30, il Consiglio comunale eleggerà il sindaco dopo il voto del 20 maggio. scontata la nomina del comunista Gian Piero Bertoli. Domenica , invece, si riuniranno i Consigli di Frassinetto e Settimo Rottaro per l'elezione di sindaco e giunta.

Rimpasto nell'Usl

CUORGNE' — Rimpasto in vista all'interno del di gestione dell'Usl 38: secondo gli accordi fra i partiti pri e psdi dovrebbero lasciare a un liberale posto in seno all'organismo di gestione. Il pli, a sua volta, lascerà la presidenza dell'assemblea e chi fra i due partiti cederà il . Ma né i repubblicani né i socialdemocratici sembrano a «la- . Soprattutto i socialdemocratici che hanno designato un «tecnico», Gio- Tarizzo, funzionario della Regione, finito sotto inchiesta a Valenza per la duplice funzione coordinatore quell'Usl e di dipendente della Regione e arrestato qualche nell'ambito dell'inchiesta della Procura torinese sulle promozioni facili nelle Unità sanitarie locali.

Da Ivrea a Waterloo

IVREA — Lo «*stato maggiore napoleonico*» parte questa sera volta di Waterloo per partecipare alla rievocazione della battaglia nella quale Napoleone venne sconfitto da Wellington. Gli «*ufficiali*» canavesani guidati da Pier Fausto Cavallo che cercherà di dimenticare per la mancata nomina a Generale nell'ultima edizione del Carnevale. a allora anche altro ex Generale, Gianfranco D'Alberto.

Cani in

LANZO — Quinta edizione della rassegna cinofila delle valli Lanzo e del navese, domenica prossima, 9, nell'area adiacente il centro polisportivo. E' prevista partecipazione di oltre esemplari.

Centro storico ai pedoni

IVREA — L'Ascom attende di essere ascoltata dal sindaco Fogu e dalla Giunta sul problema della pedonalizzazione del centro storico. Dice il presidente Aldo Cossavella: «*Abbiamo richiesto un incontro che dovrebbe avvenire in tempi brevi. Se non riceveremo risposte soddisfacenti, attueremo soltanto una serrata di protesta anche azioni più clamorose*». I commercianti criticano l'impostazione del progetto, soprattutto per la mancanza di adeguati parcheggi intorno all'area del centro storico dove, dal l' bre, il transito delle sarà vietato.

Auto e radio rubate

PIANEZZA — I carabinieri di Pianezza hanno arrestato furto aggravato Giu- Grisetti, 20 anni, via Mascagni Nichelino, e Giacomo Dellagaren, 28 anni, San Pietro Val Lemina 42, Pinerolo. Li hanno sorpresi nei pressi cimitero, mentre trasportavano da Lancia Delta rubata a Pinerolo, una Fiat 127, ru- a Brione, apparecchi radio e stereo di provenienza furtiva.

Distretto scolastico

CARMAGNOLA — Ugo Vizzini è stato confermato alla presidenza del distretto scolastico 31. La nuova giunta è composta da Pierluigi Marin (vicepresidente), Rosita Perlo (segretaria), Graziella Ghione, Diego Abertino, Raffaella Seralino e Don Alessandro Barra. I componenti distretto scolastico, che ha giurisdizione sui Comuni di Carmagnola, Carignano, Villastellone, Piobesi, Lombriasco, Pancalieri, Castagnole ed Osasio, rimarranno in carica per i prossimi tre .

in

CIRIE' — E' tornato in libertà Ermanno Bertoldo, l'industriale arrestato con la moglie la vigilia di Pasqua dal giudice veneziano Casson nell'ambito dell'inchiesta sul traffico internazionale con l'Iran. Il magistrato accolto l'istanza libertà provvisoria, presentata dall'avv. Lagaard, legale dell'imprenditore. Erman- Bertoldo e la moglie, scarcerati settimane, avrebbero sempre sostenuto di esportato involucri per bombe prodotte alla «*Erber*» e «Gea» di Nole e Cafasse, muniti regolare autorizzazione ministeriale.

del Regio

COLLEGNO — Per iniziativa dell'assessorato alla Cultura, con l'associazione musicale «*Riky Haertell*», stasera, ore 21, piazzetta San Carlo, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, concerto dell'orchestra sinfonica del Teatro Regio Torino. Saranno eseguiti brani di Rossini, Mahler, Wagner e Beethoven.

In difesa degli indios

GRUGLIASCO — I padri della Consolata hanno organizzato domani, , presso la chiesa di San Francesco, a Grugliasco, serata in favore degli indios dell'Amazzonia. Sarà proiettato film documento sulle loro condizioni di vita con la testimonianza di suor Evelia Garino, missionaria che 13 anni ha prestato la propria opera nella zona di Roraima. Scopo della manifestazione: raccogliere firme per inviare una petizione all'Onu difesa degli indios di Roraima.

Incontro su sessuale

TORINO — Il «Filo diretto il Parlamento» organizza domani alle all'Unione culturale in 4, un incontro sul tema: «*Violenza sessuale tra legge e cultura*». Partecipano Pia Bruzzichelli, di «Noi donne», le parlamentari Pinuccia Bertone, della sinistra indipendente e Giovanna Tealdi, democristiana.

Commercio con l'estero

TORINO — Tutte ditte della provincia operano l'estero riceveranno in questi giorni dalla Camera di commercio un questionario per l'aggiornamento della banca dati che contiene tutte le indicazioni sugli operatori stranieri che cercano partner commerciali in Italia. La Banca dati è gestita dalla Cerved, società informatica Camere commercio.

La dc, in un dibattito, affronta il problema degli anziani

Dramma dei «capelli bianchi»

I torinesi oltre i 65 anni sono circa 150 mila, tra i quali quattro o cinquemila hanno bisogno di cure - Molti soffrono di solitudine - L'esperienza degli «ospedalizzati a domicilio»

TORINO — Sotto vivono circa anziani che hanno oltre anni. Tutti insieme, sono quasi la popolazione di tre città grandi come Vercelli. Di questi, almeno quattro-cinque mila hanno bisogno di cure, di e, molti , autosufficienti.

Che cosa la comunità per aiutarli, per non farli sentire inutili, alleviare le sofferenze?

Sono domande poste ieri, in dibattito di oltre due sul tema «*L'anziano oggi — che è cambiato negli ultimi anni*», organizzato dalla democrazia cristiana, nell'ambito della Festa dell'Amicizia che si sta svolgendo in piazza d'Armi.

Relatori: Roberto Prezzato, esperto problemi sociali; Fabrizio Fabris, professore geriatria all'ospedale Molinette; Vincenzo Musso e Vittorino Meriggi, responsabili provinciali e, ad Ivrea, del Movimento anziani dc; il segretario del partito, Sergio Deorsola. Moderatore, il senatore Renzo .

Prezzato parlato della solitudine dell'anziano determinata dal mutamento e, talvolta, dalla disgregazione della famiglia «*patriarcale*», strutture che tendono ad emarginarlo, di «barriere architettoniche» che possono rendere molto difficile la vita.

Un'analisi, interpretata dal pubblico quasi come un'«*autocritica*» democristiana dal proprio interno. Ma l'esperto ha chiarito essere intervenuto «*uomo che segue i problemi degli anziani*», fuori dalla democrazia cristiana.

Il prof. Fabris ha raccontato propria esperienza medico e di dirigente dell'équipe che assiste anziani «*ospedalizzati a domicilio*», curati visite periodiche, se necessario anche quotidiane, a casa loro. Un sistema meno costoso rispetto ad ricovero in ospedale che assorbe centinaia di migliaia di lire il giorno: «*Nel 1987* — ha precisato — *abbiamo curato circa 200 anziani, in media visitiamo quotidianamente una ventina*».

Sarà questo il sistema migliore da seguire e da incentivare in futuro per far sentire solo chi, come ha detto il Forma, è sulla via del tramonto? Il metodo — è la risposta — è comunque buono e può divenire una valida alternativa al ricovero negli istituti (pubblici o privati) che oggi si occupano del problema. Ma il discorso non può limitarsi a questo.

Un partito politico «*deve proporre soluzioni*», allargando, per esempio gli interventi pubblici oltre ai 5- casi di assistenza a domicilio «*avviata in termini pur positivi*» dal Comune. Anche perché — hanno osservato Deorsola, Musso e Meriggi — la maggior parte degli anziani sono persone genti o ammalate, «*una gente che chiede di non essere lasciata sola* proprio destino».

g. san.

Festa della Consolata

TORINO — La preparazione della festa della Consolata s'inizierà sabato e proseguirà sino al 20 giugno, celebrazione della solennità.

L'11 sarà dedicato ai sacerdoti e ai seminari; al consigli religiosi; il alle pastorali, il 14 alla Chiesa torinese; il 15 ai catechisti, il 16 al mondo lavoro; il 17 ai poveri e agli ammalati; il alla famiglia e ai giovani; il alla città.

Il 20, infine, la Festa con messa al Santuario via della Consolata concelebrata dal Cardinale Anastasio Ballestrero alle 11 e processione alle 21. Canti del coro dell'abbazia di Novalesa.

Da oggi a sabato i saggi di fine corso della scuola di recitazione

Tre serate al Comunale con gli allievi dei Pochi

In programma anche spettacoli mimici e musica - L'ingresso è libero

ALESSANDRIA — Primo impatto con il pubblico per gli allievi della scuola di recitazione «I Pochi»: la sala Ferrero del «Comunale» ospita da questa sera a sabato i saggi, definiti «esami pratici», dei giovani che hanno concluso l'anno scolastico '87/'88. Le prime due serate sono riservate agli allievi del primo anno con un saggio di recitazione; del primo e del secondo anno con saggi di mimo e musica. Sabato sarà la volta degli allievi del secondo anno con saggi di recitazione.

Saliranno sul palco Laura e Luisa Gualtieri, Fabio Venturelli, Paolont, Luigi Place, Massimo Diamanti, Tortorelli, Roberta Bertolo, Nicola Molghera, Antonello De Bella, Raffaella Porotto, Gian Franco Cuppone, Gualtieri, Giuliana Russo, Nicla De Carolis, Emma Spalla, Graziella Cervero, Lucia De Marco, Olivier Mondoloni.

E poi Bianca Ferrigini, Barbara Amelotti, Manuela Caviglia, Anna Maria Ponzano, Marco Porotto, Paolo Rossi, Gianna Scarpa, Rossana Lineo, Laura Sibilla, Paolo Montesi, Fabrizio Amerelli, Enzo, Le... Cipriani, Michele Sidoti, Alessandra Gabelli e Lilli Bollino.

Hanno come insegnanti Luciano Bevilacqua, Franco Cardellino, Ennio Dollfus, Alba Gallese, Sergio Liberovici, Pieralli, Luciano Ratti e Luigi Todarello, mentre a condurre i seminari sono stati Luisa Gay per la danza, Laura per la dizione poetica, Ferrari per la storia del teatro e Nuccio Lodato per la teoria del cinema.

Nicoletta Boccassi è capo del trucco, la sarta è Grazia Orsi e Rosetta Pasino il suggeritore.

I saggi s'iniziano alle 21, l'ingresso è libero; le serate sono organizzate dall'Ata, cui è demandata la conduzione della scuola di recitazione. Con l'Azienda teatrale ha collaborato la ditta Guala.

Questa sera e domani sera vengono recitati brani tratti da opere di numerosi autori fra cui Pirandello, Giannini, Lopez, Diego Fabbri, Giuseppe Manfila, sabato sera scene da *La tempesta* di William Shakespeare e una farsa gialla di Dario Fo, adattata da Roberto Pierallini, *I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano*.

Il bilancio di questo anno scolastico è definito «positivo» dagli insegnanti. Dicono: «*I corsi hanno anche un aspetto sociale che porta inevitabilmente alla nascita di rapporti umani molto importanti nel favorire l'apertura emotiva degli allievi*».

Dei iscritti al primo corso, alla fase finale sono arrivati solo in venti, mentre sono quelli del secondo corso i quali sabato affronteranno un'ora di che coinvolgerà tutte le possibilità espressive, anche le tecniche sviluppate durante le lezioni.

Gli allievi del primo anno, due volte, reciteranno invece solo alcune brevi scene. Quest'anno per la prima volta i saggi riguardano anche i corsi di musica e di mimo. Nel finale, per la musica, si alterna e recitazione, per il mimo di suoni, corpo e gestualità.

Concludono gli insegnanti: «*Ci si prefiggeva di impostare e rendere effettive negli allievi la presa di delle capacità espressive individuali e l'obiettivo è stato raggiunto*». e. c.

Alessandria. Gli allievi del secondo anno di corso durante le prove di uno spettacolo di mimo

Pontecurone per ricordare la nascita di don Orione

Premio internazionale «Piccolo grande uomo»

A dieci personalità che si sono distinte in opere sociali

PONTECURONE — Il giugno 1872 nasceva don Luigi Orione, il «padre dei poveri» nell'ottobre da Papa Giovanni II. Per celebrare degnamente la ricorrenza la Pro loco, di recentissima costituzione, ha varato di manifestazioni avrà il momento più significativo con l'assegnazione del «Premio internazionale grande uomo» a dieci che si siano particolarmente distinti nei propri settori di attività interventi ed opere a favore del prossimo.

Spiegano gli organizzatori: «*Con la prima edizione del premio intendiamo offrire un'occasione di approfondimento sul "piccolo grande uomo" di Pontecurone e lo scopo dell'iniziativa non è mondano o culturale, ma vuol essere un incitamento ad operare più fattivamente e coscienziosamente nel contesto sociale in ciascuno vive. Saranno pertanto invitati a ricevere il premio personaggi che si sono resi utili alla società con il loro impegno politico, culturale, scientifico, artistico ed umanitario*».

premiazione, che avverrà la sera del 23 giugno prossimo nella piazza di Pontecurone. I prescelti invitati ad illustrare l'attività e la vita di Orione, figura e più che personaggio dei nostri tempi per la modernità del messaggio ed impegno in opera di verso l'umanità.

Accanto al premio internazionale, che il patrocinio del presidente del Consiglio, la Pro loco ha pure un concorso riservato agli studenti delle scuole medie inferiori del distretto scolastico di Tortona e Novi, che dovranno illustrare poesie, manifesti o opere grafiche «un episodio significativo Orione, piccolo grande uomo». Ai migliori elaborati verranno assegnati 10 premi di 100 lire ciascuno.

in ricordo di Don Orione rappresenta la «prima uscita» ufficiale recentissima Pro loco, con lo scopo di riscoprire, valorizzare e portare alla della comunità e soprattutto dei giovani, il patrimonio culturale, storico, ma soprattutto della cittadina.

Presidente è stato eletto Franco vice presidente Paolo Olezza, segretaria Anna Tomnotti. Per rendere più la struttura e facilitare le decisioni è creato un comitato esecutivo che fa capo a Luigi Di Marco e del quale fanno parte Gian Cairo, Paolo Olezza, Massone, Luigi Montale, Elio Annovazzi, Paola Russo, Giulio Scabini e Roberto Zenevre.

In questi giorni l'attività è frenetica, perché si tratta di contattare personaggi d'alto livello per riuscire ad averli tutti insieme a Pontecurone, il 23 giugno. I nomi dei prescelti sono ancora «top secret». **Roberto Scagliotti**

«Unindustria», periodico

ALESSANDRIA — distribuito anche nelle edicole della provincia, oltre ad essere inviata agli associati, il periodico dell'Unione Industriale alessandrina «Unindustria».

Il primo numero del è presentato dal presidente dell'Unione Pier Giacomo Guala che ha detto: «La rivista è una novità nel panorama editoriale provinciale e anche in quello dei periodici editi da associazioni industriali e organizzazioni di categoria».

Il periodico è aperto a collaborazioni esterne e affronta problemi generali e specifici dell'economia alessandrina, ospitando anche interviste a della finanza nazionale.

Nel primo numero, ad esempio, si parla di «area a vocazione orafa e argentiera», nel secondo si tratterà di «industria di produzione di macchine per la stampa» assai sviluppata nell'Alessandrino. Le prime interviste sono riservate a Cipolletta, direttore del centro studi della Confindustria, e al vicepresidente Carlo Patrucco.

«Unindustria» di maggio e giugno ospita, inoltre interventi di Gianfilippo Casanova, responsabile dell'ufficio studi dell'Unione alessandrina, sul mercato del capannone industriale, di Dario Fornaro, direttore dell'associazione, sul problema degli aeroporti locali, e di Carlo Beltrame, direttore del Cedres. (r. b.)

A due anni dall'iniziativa dell'assessorato alla Cultura

Casale, tornano al Museo le opere d'arte restaurate

Hunno sponsorizzato i lavori anche aziende e privati

CASALE MONFERRATO — Due anni fa l'assessorato comunale alla cultura diede il via ad una originale iniziativa: «100 occasioni per dire sì al museo di Casale». Quadri, oggetti d'arte (ceramiche, piatti), sculture lignee che da anni giacevano nei magazzini municipali vennero esposti nell'antico palazzo di Santa Croce e la cittadinanza casalese venne invitata a «sponsorizzare» il restauro delle opere.

All'iniziativa aderirono sia aziende che privati, associazioni o scolaresche, e delle circa cento opere esposte in Santa Croce si poté così iniziare il restauro di cinquanta.

Molti casalesi hanno aderito volentieri all'appello lanciato dall'assessore per la cultura Cattaneo anche perché l'importo per il (poche centinaia di migliaia di lire e qualche milione) poteva essere detratto, come prevede la legge, dalla dichiarazione dei redditi.

«*L'impegno finanziario dei cittadini* — si sottolinea in Municipio — *è stato di 42 milioni e 538 mila lire; il Comune dal canto suo in questi due anni si è impegnato nella campagna di restauri con una spesa di 138 milioni, mentre la Regione ha contribuito con un finanziamento di 25 milioni per il restauro di tre dipinti della chiesa di Santa Chiara e per 19 sculture lignee del museo*».

A due anni dal varo di «100 occasioni per dire sì al museo», ora le opere affidate a suo tempo ai vari laboratori di restauro stanno ritornando alla città.

Una trentina sono già state ricollocate nel museo civico: si tratta di ceramiche del XVI, XVII e XVIII secolo restaurate presso il laboratorio di Ines Pignoni di Torino, di dipinti datati dal al 1800 recuperati nel laboratorio Antonio Rava di Roma, di tre disegni del secolo scorso restaurati a Bioglio da Costantino Savio e di sculture del XVI secolo da Eugenio Grilli di Bergamo. **m. fa.**

Il saggio

ALESSANDRIA — Alle 21 di stasera, al Teatro Comunale, si tiene il saggio-spettacolo delle allieve della scuola di Spinetta Marengo «Spazio danza» organizzato dal consiglio di quartiere del sobborgo.

Il saggio prevede l'esibizione di ballerine dal 4 anni d'età in su e la maestra Flora Cavalli dice che è la prima volta che bimbe così piccole danzano in Alessandria.

Si esibiranno in una suite tratta dal «Don Chisciotte» di Minkus, nella «Danza delle ore» di Ponchielli, nel «Bolero» di Ravel e nella «Rapsodia in blue» di Gershwin, il tutto intervallato da brani di musica moderna. (a. b.)

Alle 21, al «Politeama Italia» un debutto per le giovani ballerine

Saggio di danza a Novi

Interpreti le allieve della scuola tortonese diretta da Elisabetta Fermi - Sequenza di balletti con musica classica e jazz - L'incasso sarà devoluto alla sezione dell'Anffas

NOVI LIGURE — La danza la grande protagonista del fine settimana novese, del tradizionale saggio «Il cantiere dei sogni» del centro danza «Borello» in programma sabato. Il Politeama Italia di via Girardengo ospita questa sera spettacolo abbastanza inusuale e diverse novità.

Si tratta dell'atto finale di un anno di lavoro per le allieve e gli del «Ginnicclub» di Tortona che si esibiranno sulle coreografie della ballerina novese Elisabetta Fermi.

La serata (alle 21) sarà presentata da Enzo Baldon ed avrà scopo benefico: l'incasso sarà infatti devoluto alla sezione cittadina dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli adulti subnormali) diretta da Renzo Tornatore.

Lo spettacolo si articolerà in due parti. La prima sequenza di interpretazioni che abbracciano i più diversi generi, dalla ginnastica artistica danza alla jazz, a quella contemporanea.

La seconda parte sarà invece la trasposizione in musica e balletto di una favola di «Cenerentola»), e saranno gli ingredienti necessari, dalla protagonista al principe azzurro, dalla fatina alla strega e ai diavoletti, che si muoveranno sulle note dei Beatles e di George Michael.

I costumi di Daniela Bocchio, floreale di «Murante», mentre le acconciature e i trucchi sono curati da Monica e Nerea Occhiolini; luci e suono, infine, sono di Marco Grattone.

Il «Ginnclub» tortonese è in funzione dal 1973 e svolge un'intensa attività che spazia dalle arti marziali all'idromassaggio questa sera, un ha avuto luogo la scorsa settimana al «Mayerling» di Castellar Guidobono, vi prendono parte una fra bambine e ragazze con età che va dai 5 ai 22 anni. **l. g.**

Il raduno dei centauri con «prologo» dal Papa

ALESSANDRIA — Il raduno della «Madonnina dei Centauri», la classica manifestazione che coniuga fede e impegno sportivo, riunendo al santuario di Nostra Signora della Creta di Castellazzo Bormida i motociclisti di tutta Europa, quest'anno, in occasione della sua 43ª edizione, avrà un prologo e godrà della benedizione papale.

L'8 luglio, alle 19, infatti i «centauri», provenienti da tutte le parti d'Italia e da molte nazioni si incontreranno in piazza San Pietro a Roma, per manifestare lo spirito di solidarietà e di pace che e per ricevere la benedizione di Giovanni Paolo II, che già l'anno scorso inviato in occasione del raduno un messaggio augurale.

Il Pontefice incontrerà anche i rappresentanti dei moto-club e le pattuglie motociclistiche di carabinieri, polizia stradale, vigili urbani e forze armate, quindi reciterà la preghiera dell'Anno Mariano e impartirà ai presenti la benedizione apostolica.

Da Roma i «centauri» partiranno alla volta di Castellazzo, dove sabato 9 luglio, alle 21, si celebrerà, nella basilica, la per i caduti della strada.

Domenica 10, i motociclisti saranno in città, per la tradizionale sfilata e il carosello in piazza Garibaldi. Si attende, quest'anno, la partecipazione di centauri provenienti da tutto il mondo. **c. ge.**

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cenerentola di Walt Disney
AMBRA: Occhi ciornie di Nikita Michalkov, con
COMUNALE: Sala Ferrero: Saggio di fine corso dei «Pochi»
CORSO: Barfly, con Mickey Rourke, Faye Dunaway.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA:
MODERNO: Milagro, di Robert Redford, con Sonia Braga

ACQUI TERME

ARISTON: Ciao ma', Vasco Rossi
CRISTALLO: Russicum, i giorni del diavolo, di Pasquale Squitieri

CASALE

MODERNO: Paura e amore.
POLITEAMA: China girl.
VITTORIA: I miei primi quarant'anni, di Vanzina

GAVI LIGURE

IL FORTE: Tre scapoli e un bebè.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: sexy
MODERNO: film sexy

LUX: Il replicante.
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

film sexy

TORTONA

spettacolo di balletto
VERDI: film sexy

VALENZA PO

SOCIALE: I giardini di pietra, di Francis Coppola

VOGHERA

ARLECCHINO: Cenerentola.
GALVANI: Indagine a rischio.
ROMA: Siesta.

FARMACIE

Alessandria: Bruna, piazza della Libertà, notturna. Fodra, viale Madagna d'Oro
Acqui: Terme, via XX Settembre
Casale: Cucchiera, Marcorda
Novi: Giere, via Girardengo.
, corso Saracco
Tortona: Sidone, via Emilia
Valenza: Comunale, Mazzini.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamare urgenti: **Alessandria:** 42.241. **Acqui:** 57 775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; 81.777; **Tortona:** 86.51, 862.801. **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 212.838)
Numero telefonico a selezione diretta **Civile:** 3061 (308 + numero interno).

MUSEI

di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperto martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.832

CIMITERO

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle alle) **Agip,** v. Marengo 159; **Ip,** v. G. Bruno 1; **Esso** v. G. Bruno (lato mabucci); **Chevron** c. Acqui

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza **Alessandria,** via Cavour 5, tel. 0131 68.303, 443.347. **Casale** 0142 54.792. **Tortona** 0131 872.361. **Valenza** 0131 237.144. **Acqui Terme** 0144 75.29 - 0144 54.397. **Novi Ligure** 0143 75.708. **Ovada** 86.392. **Serravalle Scrivia** 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Fiume 16, tel. 0131 442.543-44. Orario: 8-12.30 e 15-19. Sabato 8-12.30. **Casale** sportello Publikompass, Corso d'Appano 4, tel. 0142 21.01 21.54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15

Alle tv private

TELECITY - ITALIA 7

19 — **Mastera**, cartoni
19.30 **Brillante**, telerornanzo
20.30 **Quando la coppia scoppia**, film di Steno, con Enrico Montesano, Delia Di Lazzaro (1981)
22.20 **Colpo grosso speciale.**
23.40 **Operazione Corea**, film di A. Dean, con J. Leslie, F. Tucker (1954)

PRIMANTENNA

22 — **L'idolo**, con El Puma, telerornanzo
22.30 **Speciale Piemonte:** attualità, cultura e spettacolo
23 — **Bold one**, telefilm
24 — **Super** in di Amanda Redington
1 — **L'avventuriero**, telefilm
1.30 **Le auto della settimana:** guida sicura all'acquisto dell'usato

Appuntamenti in provincia

CINEMA. *Giardini di pietra*, di Francis Coppola, è il film che viene presentato questa sera al «Sociale» di Valenza per la stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura. E' una storia incentrata sui problemi psicologici originati dalla guerra del Vietnam.

FESTA PARROCCHIA. Seconda giornata di festa nella parrocchia del Sacro Cuore di **Valenza** con trattenimenti dedicati a ragazzi e adulti: al pomeriggio sarà a disposizione un trenino; si svolge la per le vie del rione denominata «Dui a pé an ». Presenta Paolo Panelli.

SAGGI MUSICALI. Proseguono i saggi musicali di fine anno dell'istituto di **Casale Monferrato.** Alle 17 gli allievi Lisa Borreani, Sherrie e Roxanne Bhoori, Raffaella e Patrizia Margara, Wilma Mascarino, Michele Melchiorre, Cristian Baldi, Marisa Miglietta, Rossella De Cicco, Paola Oguech.nc, Barbara Riva, Tiziana Zanetto, Barbara Casarotto, Gaggero, Carla Bonzano, Elisa Gioia, Orietta Baldi ed Elisabetta Lavagno.

DIBATTITO DEGLI INDUSTRIALI. «Una legislazione antitrust in Italia: perché, per chi?»: su questo argomento discuteranno alle 21.15 di questa sera in una tavola rotonda in alla dell'Unione Industriale di **Alessandria** l'ing. Carlo De Benedetti, presidente e amministratore delegato dell'Olivetti, e il Carlo presidente della Industria del . Moderatore il giornalista Giampaolo Pansa.

FESTA STUDENTESCA. «Tre anni per l'avvenire»: è il della studentesca in programma questa sera al Valentia di . E' il congedo del della scuola dell'obbligo, celebrato a suon di musica, sketches e sorprese. La regia è del prof. Vittorio Pirrone e nell'occasione saranno consegnate borse di studio ai più meritevoli.

AL GALIMBERTI. Alle 16 di oggi nell'ambito delle manifestazioni per «Insieme al Galimberti» che si svolgono al quartiere omonimo di **Alessandria** si disputa la finale del torneo di calcio per ragazzi: salamini e barbera per tutti.

SAGGI MUSICALI. Proseguono alla sala dei concerti del Conservatorio di **Alessandria** i degli allievi diplomandi delle classi di esercitazione orchestrale e corale. Alle 21 di questa sera si esibiranno Pier Paolo Camagna, Merlando, Stefania Vola, Riolo e Claudio De Mario, allievi dei professori Antoniotti, Gonella e Daniela Carapelli. Ultima serata dei saggi degli allievi della scuola di musica «Lorenzo Perosi» di **Tortona** che si iniziati martedì. **e. c.**

I «pulcini» della Don Bosco hanno vinto il Memorial Grassano

Una coppa per i baby-gol

La squadra dei salesiani si conferma la più forte in provincia - Al Multedo Genova il torneo «Benigno Corso» - Risultati [illegible] sorpresa nei primi turni del Trofeo [illegible] Bassignana

La squadra «pulcini» della Don [illegible] Alessandria si è aggiudicata [illegible] primo posto nel torneo di calcio giovanile Memorial Luigi Grassano, superando in finale (2-1) l'Aurora Pontecurone. La Multedo Genova, categoria Esordienti, ha invece vinto il Memorial Benigno Corso, regolando in finalissima il Piemonte Sport (2-1), dopo i calci di rigore (finiti i tempi supplementari le squadre erano ancora sullo 0-0).

Ai due tornei, organizzati dalla Don Bosco-Ina con il patrocinio de *La Stampa*, hanno partecipato [illegible] formazioni piemontesi e liguri che [illegible] sono affrontate al campo sportivo di corso Acqui.

Dice [illegible] presidente della Don Bosco, Angelo Paccini: «*Per otto giornate i due memorial [illegible] stati una specie di vetrina del calcio giovanile. Oltre 500 giovanissimi calciatori hanno gareggiato dimostrando [illegible] ogni gara [illegible] aver raggiunto un ottimo livello tecnico*».

La squadra Pulcini della Don Bosco [illegible] già aggiudicata il titolo provinciale [illegible] categoria, superando anche in campionato la forte [illegible] pagine dell'Aurora Pontecurone un match che [illegible] deciso le sorti della stagione. Alle premiazioni dei due tornei hanno partecipato il [illegible] gretario del Comitato provinciale Figc Egeo Volante, il presidente dell'Aia provinciale, [illegible] Paccini, ed il segretario del Coni, Roberto Patell. (g. d.)

S'è iniziato al campo «Nini Castelli» di Bassignana [illegible] quarto «Trofeo Comune [illegible] Bassignana», riservato alle categorie Giovanissimi ed Esordienti. Sedici [illegible] formazioni in gara, otto per categoria: si daranno battaglia fino [illegible] domenica 19 giugno.

Fra i Giovanissimi, oltre al Bassignana, società organizzatrice, gareggiano Acqui, Alessandria, Aurora Alessandria, Fulvius Valenza, Giovani Tortonesi, Junior Casale e Valenzana; mentre si contendono il primato tra gli Esordienti Acqui, [illegible] Alessandria, Bassignana, Castellazzo Bormida, Medese, [illegible], Valenzana e Vogherese.

Nei primi confronti una sorpresa: la [illegible] esordienti dell'Aurora [illegible] stata sconfitta per 2-1 dalla Medese al termine di un incontro equilibrato [illegible] spettacolare.

Sempre tra gli esordienti, la Vogherese si è imposta per 1-0 sull'Acqui, mentre [illegible] Bassignana ha avuto la meglio [illegible] identico punteggio, [illegible] Castellazzo Bormida.

Nella categoria Giovanissimi, il Bassignana ha [illegible] fitto [illegible] 7 a 6, dopo i calci [illegible] rigore (2-2 al termine dei tempi regolamentari) la Fulvius Valenza; i Giovani Tortonesi hanno avuto ragione (3-0) dell'Acqui e l'Aurora Alessandria ha inflitto un netto 11-1 alla Junior Casale.

Sabato 11 giugno sono in programma altre partite [illegible] qualificazione: Sale-Valen[illegible] (Esordienti) alle 16; alle 17 Valenzana-Alessandria (Giovanissimi). Domenica, le semifinali. (r. g.)

La formazione «pulcini» [illegible] Pg. [illegible] Bosco-Ina protagonista del calcio giovanile alessandrino

Un centinaio di tifosi alla cerimonia che ha concluso la stagione '87-88

Marescalco ritira il Trofeo Orso Grigio poi il rompete le righe per l'Alessandria

Appuntamento a luglio - La società non [illegible] ancora rivelato i suoi programmi di rafforzamento

ALESSANDRIA — Un centinaio di tifosi dell'Alessandria [illegible] festeggiato l'altra sera al [illegible] «Aeroporto» giocatori e dirigenti in [illegible] [illegible] «Trofeo [illegible] grigio», [illegible] serata conclusiva [illegible] concorso promosso da *La Stampa* e dai Fedelissimi del Bar Jolly per premiare il calciatore «più amato» dal pubblico. Durante il campionato sono giunti ogni settimana in [illegible]zione centinaia di tagliandi che indicavano l'atleta che si era meglio compor[illegible] nella partita della domenica precedente.

[illegible] ristorante «Aeroporto» oltre [illegible] quasi tutti i giocatori grigi (unici assenti i militari Ferretti, Giorgi, Fiorasso [illegible] Panizza, oltre a Miani a cui la società ha concesso un «congedo» anticipato) c'era anche l'intero staff direttivo: dal presidente Gino Amisano (che ha voluto ringraziare l'organizzatore della serata Mauro Sguaizer) [illegible], Sergio Puppo e Nando Cerafogli, ai consiglieri Renzo Baucia, Franco Gatti, Angelo Orsi e Gianni Capra, oltre al general manager Marcello Marcellini.

L'artistico trofeo in palio [illegible] la targa offerta [illegible] giornale sono stati consegnati a capitan Franco Marescalco che si è nettamente imposto sui compagni, bissando il successo conseguito al termine della stagione agonistica 1984/85.

Numerosi gli altri riconoscimenti andati ai giocatori presenti, mentre una coppa messa [illegible] palio [illegible] ristorante «Aeroporto» è andata a Fabrizio Mastini, classificatosi al secondo posto [illegible], giunto quest'anno alla quinta edizione.

Il presidente consegna a Marescalco la targa de «La Stampa»

Inoltre [illegible] targa ricordo [illegible] stata donata dai «Fedelissimi» al presidente dei grigi [illegible].

[illegible] fine [illegible] più [illegible] afatto di tutti era Mauro Sguaizer, promotore del «Trofeo Orso grigio»: «*E' nostra intenzione — ha detto — proseguire ancora a lungo questa iniziativa, con l'augurio che fra dodici mesi ci [illegible] ritroví di nuovo qui per festeggiare non solo il giocatore più votato dagli sportivi ma anche la sospirata promozione in C1*».

La [illegible] di consegna del Trofeo ai giocatori dell'Alessandria è [illegible] l'ultimo atto della stagione '87-88 per il sodalizio. Strette di mano, abbracci e l'arrivederci, anche se non si sa ancora quali giocatori [illegible] ritroveranno a fine luglio per la preparazione al settimo, [illegible]tivo, campionato di [illegible]. Nelle intenzioni dei dirigenti il prossimo dovrebbe finalmente [illegible] l'anno [illegible] promozione: [illegible] per questo [illegible] c'è [illegible] molto riserbo sulle prossime mosse alla campagna acquisti e cessioni. r. g.

Sognando il Brasile [illegible] Sporting vive la [illegible] prima promozione

Così il «Fubinao meravigliao» ha sbaragliato gli avversari

Dalla Terza alla Seconda categoria indossando come portafortuna i colori [illegible] Fluminense

FUBINE — Sognando [illegible] [illegible] lo Sporting Fubine [illegible] salito [illegible] ribalta del [illegible] provinciale [illegible] ha ottenuto la prima promozione [illegible] [illegible] alla Seconda categoria) della sua giovane storia — è stato fondato nel 1976 —. Un finale che si chiama Fluminense: [illegible] l'ex presidente Stefano C[illegible] di ritorno da uno [illegible] suoi viaggi d'affari [illegible] Sudamerica [illegible] a portare in dono [illegible] squadra due «giochi» di [illegible] glie [illegible] rosse bianche e verdi, i colori del celebre club di [illegible] de Janeiro.

Così nelle ultime decisive partite [illegible] stagione, il Fubine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che gli hanno [illegible] fortuna.

Allenati da Franco [illegible]mondo, che ha alle spalle [illegible] passato calcistico fra i dilettanti negli Anni Sessanta e Settanta, i biancorossi hanno coinvolto nella [illegible] avventura l'intero paese. [illegible] i tifosi che ogni domenica, in [illegible] e fuori, non hanno mancato di [illegible]tare calorosamente [illegible] squadra, quasi una «torcida» brasiliana. Gli appassionati hanno anche dato una mano a realizzare il terreno di gioco del [illegible].

[illegible] Fubine, sponsorizzato da «Millepiedi» [illegible] ha disputato un campionato alla grande subendo soltanto due sconfitte.

Dice Raimondo: «*Non [illegible] partiti nel lotto delle favorite e [illegible] siamo sempre scesi in [illegible] [illegible] sottovalutare gli avversari. Alla fine [illegible] arrivata la promozione, [illegible] premio che [illegible] più che altro alla compattezza della squadra, in [illegible] e fuori: è questo il nostro segreto*».

Compongono il direttivo, rinnovato [illegible] mesi fa: Piero Zavattaro, presidente; Aristide Filippelli e Mario Faletti, vice; Giovanni [illegible]chi, segretario; Franco [illegible]rini, tesoriere; Franco Gatti, [illegible] Bonifaci, Andrea Novella e Battista Camurani, consiglieri.

Artefici della promozione i giocatori: Langosco, Galli, Lento, Moreno e Marco Camurani, Maurizio e Francesco Saggiorato, Fernando, Vergano, Tandinzo, Maroita, Baroso, Novella, Abrardo, Castelli, Maggiora e Filippelli.

Roberto Gelsio

Una formazione dello Sporting Fubine con le maglie del Fluminense donate dall'ex presidente

Questa sera alle 21 al palasport «Uccio Camagna»

Boxe e full-contact sul ring di Tortona

In programma otto incontri di pugilato e cinque dell'altra specialità

TORTONA — La boxe, dopo un «esilio» durato circa trent'anni, torna [illegible] scena a Tortona. In [illegible] manifestazione [illegible] organizzata [illegible] gruppo tortonese «Kick-boxing» (calci [illegible] [illegible]) che in città sta incontrando molti consensi, in particolare tra i giovani.

L'appuntamento è fissato per questa [illegible] alle 21 al Palasport «Uccio Camagna» di corso Alessandria, dove sarà presentato un nutrito programma di incontri di pugilato a livello di dilettanti e di gare di «full-contact», una specialità che ha regole molto più «elastiche» del pugilato tradizionale.

Spiega il presidente del «Kick boxing» di Tortona [illegible] Nino Barresi: «*Abbiamo organizzato questa manifestazione non solo per far conoscere la nostra disciplina ma [illegible]he per stimolare l'attenzione degli sportivi verso la boxe. Tortona, in passato, contava parecchi atleti nel settore, alcuni anche bravi, che si sono distinti pure a livello interregionale*».

Il programma di questa sera prevede otto incontri di pugilato e cinque di full-contact. Per quanto riguarda il pugilato c'è molta attesa per l'incontro dei pesi leggeri che vedrà sul ring Tiziano Becci, un giovane vogherese che [illegible] fama di essere un picchiatore di notevole potenza e che fa parte della [illegible] boxe di Voghera.

Per quanto riguarda il full-contact saranno invece parecchi i tortonesi che saliranno sul ring.

Per i pesi piuma si batterà [illegible] stesso presidente Nino Barresi; nei super leggeri [illegible] Riva che proprio in questa stagione ha ottenuto considerevoli risultati a livello nazionale; nei welter Marco Rachiele mentre nei super welter Stefano Destefanis, [illegible] altro tortonese che da alcuni anni è tra i migliori della sua categoria a livello nazionale.

Numerosi [illegible] anche [illegible] ospiti annunciati, ex [illegible] della [illegible] e l'ex campione del mondo dei pesi leggeri Bruno Arcari.

Per il full-contact è invece assicurata la presenza del campione europeo della categoria medi, Alfonso Sgarro. e. r.

Bis del Dlf nell'«Alleanza»

ALESSANDRIA — [illegible] Dlf Alessandria si è aggiudicato per la seconda volta il trofeo «Alleanza Assicurazioni», torneo internazionale di rugby svoltosi sul campo di viale Brigata Ravenna. Erano in [illegible] otto formazioni a ranghi ridotti: sette giocatori per squadra.

Nell'incontro [illegible] finale, il Dlf ha superato con un perentorio 12 a 0 il Recco.

[illegible] l'assegnazione del trofeo è risultata determinante la vittoria [illegible]nuta dal Dlf nell'incontro [illegible] semifinale [illegible] Parabiago: 19 a 16, con una prodezza di Daniele Zucconi nei tempi supplementari.

La classifica finale vede nell'ordine: Dlf, Recco, Parabiago, Digne (Francia), Selezione '88, Sestri, Acqui, Novi. (m. p.)

Un nome da ricordare

La forza tranquilla di Giampiero Gollo

Un allenatore-psicologo per il volley ovadese

OVADA — Giampiero Gollo, l'allenatore che ha guidato la pallavolo ovadese alla promozione, era «atteso» in città da alcuni anni. Il professor Tersilio Gastaldo, uno dei fondatori dell'Edil M, desiderava portarlo ad Ovada da tempo ma c'è riuscito [illegible] all'inizio della stagione 86-87.

Esaurita l'esperienza con Alfredo Contarino (e dopo la rinuncia di Mauro Ferrari), la prima squadra maschile che gareggiava in serie D era stata provvisoriamente affidata a Giorgio Badino. L'esigenza di nuovo tecnico era ormai indifferibile.

«Giangi» Gollo 33 anni, consulente del lavoro, è un allenatore per hobby. Cresciuto [illegible] giocatore nelle squadre acquesi, ha iniziato la sua carriera di tecnico alla guida delle formazioni giovanili.

Gastaldo conosceva Gollo e sapeva che alle capacità tecniche il mister univa [illegible] [illegible] umane indispensabili per potersi integrare [illegible] l'ambiente dell'Edil M. E «Giangi» Gollo [illegible] ha tradito le aspettative. [illegible] proprio [illegible] suo carattere ha contribuito a migliorare il clima psicologico nel clan ovadese e ha raggiungere l'obiettivo. La compagine ha subito ottenuto la pro[illegible] in C2, poi ha affrontato la stagione [illegible] serie superiore (da [illegible] conclusa) a livelli più che dignitosi.

Nell'intelaiatura dell'Edil M l'acquese Gollo ha inserito due suoi conterranei Sergio Ravera ed Andrea [illegible], il suo lavoro è stato molto impegnativo.

Gollo non è considerato [illegible] «duro», ma senza pretendere o imporre nulla il mister riesce ugualmente ad ottenere il massimo [illegible] suoi giocatori.

Con molto intuito, inol[illegible], l'allenatore [illegible] utilizzare al meglio anche gli atleti [illegible] panchina; [illegible]po poche battute [illegible] gioco riesce [illegible] individuare i punti di forza e le debolezze degli avversari e adottare le contromisure.

[illegible] C2 quest'anno [illegible] squadra ovadese ha conquistato e [illegible] difeso una posizione di medio-alta [illegible] (sesto posto conclusivo) con l'inserimento, rispetto alla scorsa stagione, di un solo giocatore, Massimo Volpe.

Il [illegible] parere sulla società: «*E' un ambiente serio, [illegible] dirigenti molto attivi e disponibili. Si può lavorare bene ed i giocatori ripagano [illegible] sforzi*». r. b.

Giampiero Gollo

Bocce, torna il campionato

Dopo quindici giorni di sosta, riprende il torneo delle società - In programma una nuova sospensione per la prova tricolore individuale

Dopo quindici giorni di sosta, [illegible] torna il Campionato italiano di società. Il [illegible] [illegible] giugno è tradizionale, [illegible] ricco di appuntamenti importanti che, quest'anno, si alternano agli impegni di campionato: domenica scorsa è toccato ai campionati Assoluti [illegible] tiro, mentre l'18 e 19 giugno a Savigliano, si disputerà la prova tricolore della specialità individuale per categoria A.

[illegible] settembre si completerà l'assegnazione dei titoli italiani con la prova a coppie, che si svolgerà in provincia [illegible] sandria, ad Arquata [illegible] e quella a quadrette, che è in programma ad Arenzano (in provincia di Genova).

Queste soste [illegible] sicuramente benefiche per [illegible] società e possono essere occasioni di bilanci parziali.

Le squadre «provinciali», che avevano dominato l'avvio stagionale, sono ora attaccate dall'improvviso quanto impetuoso ritorno delle società torinesi.

La pattuglia della provincia [illegible] guidata dall'Auxilium Saluzzo e dalla Sirilese, che occupano il quarto e quinto posto in classifica, rispettivamente a soli tre e sei punti dalla seconda (Coalto Torino).

Finora i saluzzesi hanno impegnato, nell'avventura del campionato, sette giocatori; è [illegible] fare graduatorie [illegible] merito in una squadra che funziona bene, anche se i numeri danno delle utili indicazioni.

Trova [illegible] il giocatore più impegnato e, senza dubbio, uno dei più positivi: quattro vittorie su cinque nell'individuale, sconfitto solo da Notti [illegible] Boccia) nella debacle su[illegible] [illegible] contro [illegible] società [illegible] Acqui e [illegible] su uno nel tiro tecnico; in coppia con l'ottimo Spinello, sei successi in otto partite e quattro vittorie e un pareggio nelle quadrette.

Molto bene anche il giovane Bertero, che ha ottenuto dodici punti nel [illegible] progressivo con cinque successi e due pareggi. Rendimenti regolari per gli altri (Maccagno, Benevene, Bianco), con una nota ancora per Guglielmone che ha ottenuto nove punti (su quattordici) nel tiro tecnico.

I lanieri pur avendo già schierato sei giocatori ripongono le [illegible] essenzialmente sui quattro moschettieri: Selva, Ceresa, Clerico e Pivotto. Nella quadretta hanno [illegible] cinque vittorie e un pareggio nelle otto giornate, mentre Selva e Clerico condividono [illegible] Ri[illegible] e Priotto (Coalto Torino) la palma della migliore coppia: sette suc[illegible] su otto, sconfitti solo da Macario-Brignone.

Intanto Ceresa si è scoperto eccellente interprete del punto e tiro obbligato, conquistando undici punti su sedici.

Nella [illegible] il giovane Revello impegnato nel tiro progressivo mentre senza gloria il breve impegno di Brancaleon nell'individuale.

Intanto negli Assoluti di [illegible] a La Spezia, Giuseppe Pivotto, classe 1942, ha [illegible]vamente sfiorato la conquista del titolo tricolore nella specialità che più gli si addice. In semifinale nell'86 e nell'87, quest'anno è riuscito a conquistare la finale, ma si è scontrato [illegible] l'ammirevole Dante Amerio.

[illegible] segnalare anche il buon comportamento del giovane Guaschino, piazzatosi [illegible] settimo posto [illegible] un lotto di 51 concorrenti.

Angelo Gatto

A Novi i giornalisti battono 4 a 3 i politici

NOVI LIGURE — La prima edizione del «Trofeo informazione e politica» ha confermato in pieno le premesse della vigilia. Con grande agonismo e combattività, il confronto calcistico, al Circolo Italsider di [illegible] Piave, [illegible] la formazione dei giornalisti e quella [illegible] politici e amministratori novesi (diretta dall'arbitro Ugo Acri) ha visto prevalere i rappresentanti della stampa (4-3). Il pubblico, divertito, ha assistito dunque a una partita che è anche stata ricca di segnature.

I gol. Doppio vantaggio in apertura per i giornalisti con Berrino e Massa, [illegible] i politici guidati in panchina [illegible] l'assessore Domenico Cattaneo accorciano le distanze grazie ad [illegible] di Barbagelata.

Il 2-2 [illegible] nella ripresa, grazie ad un rigore trasformato dall'assessore allo sport Cuccuru; quindi ancora vantaggio per i giornalisti [illegible] Barbagelata e nuovo recupero degli amministratori grazie [illegible] [illegible] conclusione di Maurizio Fava, presidente della Consulta sportiva, che [illegible] girato in rete un abile cross [illegible] sindaco Angeli.

Quindi, uno spettaco[illegible] gol [illegible] Maurizio Delfino ha sancito il 4-3 finale. (f. s.)

Assegnati i lavori di costruzione del complesso industriale Tecdis

Una «tecnocity» a Châtillon

La fabbrica (Seiko Instruments-Olivetti) [illegible] schermi piatti [illegible] cristalli liquidi occuperà parte dell'ex Montefibre
Sei aziende valdostane e una di Reggio Emilia si [illegible] aggiudicate l'appalto regionale - I motivi della scelta

DAL NOSTRO INVIATO

CHATILLON — Il futuro dell'industria valdostana, cominciato a Arnad con la Balteadisk, farà tappa [illegible] Châtillon con la Tecdis e toccherà poi Pont-Saint-Martin [illegible] un'altra azienda a alta tecnologia, la «Conner Peripherals» (costruisce [illegible]velli per computers): è sempre l'Olivetti a fare da leader, nei primi due casi con i giapponesi e nel terzo [illegible] i californiani. La Balteadisk [illegible] già in funzione, la Tecdis [illegible] sarà a fine 1989 con 150 dipendenti e un capitale di [illegible] miliardi [illegible] uno stabilimento che verrà costruito sull'area abbandonata dalla Montefibre. Martedì la Re[illegible] ha consegnato i lavori di costruzione del complesso industriale al gruppo di imprese che si [illegible] aggiudicato l'appalto: sei aziende valdostane e una di Reggio Emilia.

La Tecdis (una joint venture tra Olivetti e Seiko Instruments per [illegible] produzione [illegible] schermi piatti [illegible] cristalli liquidi) [illegible] inserisce nelle iniziative della Regione come risultato d'un protocollo d'intesa siglato [illegible] settembre 1986 tra il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, l'assessore all'Industria Dario Lanivi, il presidente e l'amministratore delegato della Tecdis Rejiro Andoh e Gianfranco Mi[illegible]. [illegible] dell'accor[illegible] vi sono:

1. Il rilancio industriale di una zona depauperata dalla rinuncia dell'azienda chimico-tessile a partecipazione pubblica.

2. La volontà di portare in Valle un'azienda che potesse inserirsi nel nuovo corso tecnologico e di marketing internazionale dell'industria.

3. La necessità di puntare [illegible] imprese che garantiscano [illegible] finanziaria, prodotti con mercato in crescita, tecnologie d'avanguardia, salvaguardia dell'ambiente.

Il costo da pagare (oltre all'impegno finanziario della Regione, che dovrebbe aggirarsi sui 10 miliardi) è la trasformazione del tessuto industriale valdostano [illegible] l'inserimento [illegible] realtà nuova, diversa [illegible] un'econo[illegible] imprenditoriale che rischia di scomparire e di cui rimane, v[illegible] maestranze e tecniche di lavoro, soltanto la DeltaCogne con [illegible] stabilimenti di Aosta e Verrès.

La Valle d'Aosta vuole quindi [illegible]ire da una monocoltura (la siderurgia, leader per lungo tempo, grazie alla presenza [illegible] materia prima e di energia motrice) con scelte strategiche che dovranno rimanere valide sin oltre gli Anni Duemila, scelte economiche che si affiancheranno al turismo, all'agricoltura, all'artigianato, al commercio e comportano un indotto [illegible] tutti i settori.

Potrebbe apparire [illegible] promessa elettorale se l'iniziativa non fosse avallata dall'impegno di dirigenti dell'Olivetti e della Seiko Instruments, che si [illegible] anche recati a Châtillon per spiegare l'accordo raggiunto con la Regione e supportare le dichiarazioni rese dall'as[illegible] Lanivi [illegible] dal presidente Rollandin. Se ai politici si guarda oggi [illegible] una certa precauzione proprio in vista delle prossime consultazioni, sulle parole dei tecnici non c'è motivo di dubitare e esse avallano il quadro entro il quale si svilupperà in fase presente [illegible] futura dell'industria in Valle: aziende medio-piccole, [illegible] dotti [illegible] alta tecnologia, settori d'avanguardia, [illegible]zioni di qualità o innov[illegible] (in questo settore è presente anche [illegible] DeltaCogne), [illegible] stranze di grande professionalità, occasioni [illegible] lavoro [illegible] i giovani, mobilitazione di energie organizzative che altri comparti potranno sfruttare.

E' un progetto ampio, che a taluni può apparire troppo ricco di [illegible] e basta, tuttavia se non lo si attua la [illegible] rischia di lasciarsi sfuggire l'occasione [illegible] ne ha già perso) [illegible] rilancio dell'occupazione nel [illegible] industriale. *«Si è potuto delineare [illegible] progetto* — dice Lanivi — *grazie anche al [illegible] fronte positivo con i sindacati, all'obiettivo comune raggiunto per attuare operazioni che consentono oggi di [illegible] che l'industria, da alcuni considerata ormai spacciata in Valle, avrà il [illegible] spazio nello sviluppo della regione»*. E' da sperare che sia così, cioè che [illegible] convinto anche chi sino a ieri, nono[illegible]te la lunga tradizione nella lavorazione dei metalli risalente in Valle a prima del Medioevo, vedeva nell'industria [illegible] impedimento alla [illegible] della regione (gual [illegible] a parlare d'[illegible] presenza Olivetti: sono gli stessi che oggi fanno pesare sull'azien[illegible] di [illegible] il sospetto di voler trasformarsi in una [illegible]cietà finanziaria-commerciale invece di restare un'impresa di produzione).

Ormai [illegible] in crisi il modello [illegible] dell'industria (le grandi fabbriche siderurgiche), tuttavia restano valide alcune componenti fondamentali: *«Sono necessari uomini, finanze, idee, vecchie virtù [illegible] costruire pa[illegible] nuovi, condizioni moderne* — dice l'ingegner Ettore [illegible] dell'Olivetti — *e che le [illegible] siano complete lo dimostra la caduta della contrapposizione violenta tra settore pubblico e privato con il prevalere [illegible] d'un accordo per cammi[illegible] insieme, per convivere come avviene in Valle d'Aosta. Il sindacato [illegible] compreso che non è un'avventura, [illegible] un impegno per provare tutti un [illegible]po nuovo, e se problemi vi sono si affrontano»*.

L'Olivetti [illegible] quindi di aver trovato in Valle le condizioni per impiantare nuove aziende.

Piero Cerati

Una grande «camera bianca»

CHATILLON — La Tecdis costruirà display a cristalli liquidi, [illegible] tra tutte le attuali tecnologie a schermi piatti hanno il prezzo più competitivo e costituiscono la più [illegible] alternativa agli schermi del te[illegible]. La Seiko è [illegible] all'avanguardia nei display per calcolatrici, orologi, cruscotti delle auto, indicatori [illegible] elettrodomestici, monitor; oggi produce schermi a cristalli liquidi che hanno pre[illegible]visive [illegible], basso [illegible] di energia, immagine stabile, prezzo d'acquisto concorrenziale, versioni in bianco-nero o a colori.

Lo stabilimento, secondo il progetto approvato, sarà costruito sull'area lasciata libera dalla demolizione [illegible] dell'ex Montefibre; si tratta [illegible] un unico [illegible]bricato compatto parallelo [illegible] della Valle con facciate a Nord e Sud. E' previsto il recupero di alcune palazzine e d'una zona verde; saranno disponibili ampi [illegible]cheggi. L'area di produzione sarà nel centro [illegible] stabilimento e i contatti con l'esterno [illegible] «filtrati» tutt'attorno da [illegible] per uffici, spogliatoi, servizi, laboratori che in parte disporranno d'una facciata (sul lato nord) a grandi vetri.

[illegible] addetti ai cristalli liquidi lavoreranno in ambienti (una «camera bianca» di [illegible] metri quadrati) con assoluta depolverizzazione, atmosfera controllata, aria filtrata (con ricambio completo ogni [illegible] minuti), materiali lavabili, pavimenti antistatici; all'esterno invece [illegible] stabilimento sarà costruito con criteri [illegible] (prefabbricati in calcestruzzo). Comunque dei 77 mila metri quadrati a disposizione [illegible] d'un terzo sarà occupato [illegible] costruzioni.

La lavorazione dei [illegible] liquidi richiede (oltre [illegible] bianca» una grande quantità [illegible] acqua pulita, che [illegible] prelevata dall'acquedotto e dal torrente Marmore, quindi depurata in apposite vasche sin quasi alla deionizzazione. [illegible] predisposti serbatoi da [illegible] litri per ovviare a eventuali «stop» delle due derivazioni di [illegible].

La produzione non prevede agenti inquinanti o pericolosi, comunque un impianto di depurazione filtrerà l'acqua [illegible] uscita dallo stabilimento e reimmessa nel [illegible]. [illegible] sostanza, secondo tecnici [illegible] progettisti, l'inserimento [illegible] Tecdis [illegible] comporta «traumi» per l'ambiente a Châtillon.

p. cer.

Una scuola dedicata alla Viglino

RHEMES-ST-GEORGE — La scuola materna e elementare di Rhêmes-Saint-Georges [illegible] intitolata a Maria Ida Viglino, [illegible] regionale [illegible] Pubblica Istruzione, mancata nel 1985. Il sovrintendente agli studi Bernardo Burro [illegible] emanato l'apposito decreto che accoglieva l'istanza presentata dal Consiglio municipale del paese. Una targa è stata installata dopo una breve cerimonia sulla facciata della scuola con un testo scritto dal consigliere Louis Martin.

Sul marmo figurano queste parole: *«Ecole dédiée à la mémoire de Mlle Maria Ida Viglino (1915-1985) noble figure de femme valdôtaine, résistante, présidente du Cln valdôtain, membre du premier Conseil de la Vallée, professeur, proviseur et assesseur de l'Instruction Publique. Exemple d'administrateur honnête et [illegible] scrupuleux. Le Conseil Communal, juin 1988»*. In precedenza era stata anche avanzata la proposta di dedicare il liceo classico alla Viglino.

Era stato il consigliere Louis Martin a tracciare la vita e la figura [illegible] Maria Ida Viglino durante la seduta straordinaria del Consiglio comunale del [illegible] settembre 1985 presieduta dal sindaco Renato Petit.

All'unanimità era stato deciso di proporre al consiglio di scuola di Saint-Pierre di intitolare alla Viglino [illegible] scuola.

Il corso [illegible] risparmio energetico

AOSTA — Questa sera dalle 21 alle 24, al palazzo regionale di Aosta, si svolgerà la seconda riunione del [illegible] [illegible]nizzato dal [illegible] dell'assessorato regionale all'Industria sul tema del risparmio energetico e dell'applicazione della legge regionale numero 34.

Giovedì si parlerà del[illegible] coibentazione, delle caldaie a alto rendimento e delle pompe di calore.

Il centro turistico vuole prepararsi per l'estate

E Pila lancia un invito per la festa ecologica

Si puliranno le piste di sci, [illegible] si passerà anche una giornata in allegria

Cogne. Volontari all'opera durante la giornata ecologica

PILA — Lungo le piste di sci e sotto le funi delle seggiovie, dove l'erba primaverile colora di verde la montagna, [illegible] rimasti i segni della poca o nulla educazione ambientale dei turisti: lattine, bottigliette, cartacce, miseri resti di colazioni al sacco consumate mentre i seggiolini scorrevano in alto verso le stazioni di partenza. Durante il weekend gli appassionati dello sci non vogliono perdere una sola discesa e allora «pranzano» con un panino e una bibita in fretta e furia e spesso gettano gli avanzi. Ad altri spetta l'ingrato compito di ripulire.

La Pro loco di Gressan (Pila è una frazione del Comune dell'Envers) d'accordo con la Pila spa, gli operatori turistici del centro di villeggiatura, il gruppo locale degli alpini (Ana), lo Ski Club ha deciso [illegible] organizzare per domenica [illegible] «Giornata ecologica a Pila» aperta a tutti coloro che amano l'ambiente e vogliono ridare un «look» naturale [illegible].

«Noi speriamo in [illegible] numerosa partecipazione, e per questo ringraziamo anticipatamente — dicono [illegible] nizzatori — *Speriamo anche nel bel tempo affinché chi [illegible] ad aiutarci [illegible] quest'opera possa godersi [illegible] giornata di sole»*. Un'iniziativa [illegible] già a Cogne (centro parallelo a Pila grazie [illegible] «trenino») aveva ottenuto [illegible]so.

Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alla «Giornata ecologica» alle 8,30 [illegible] piazzale del pullman (Bouton d'or) prima dell'entrata del tunnel. Saranno poi formati [illegible] gruppi con i rispettivi responsabili, quin[illegible] tutti verranno trasportati in quota con i mezzi fuoristrada. Per l'operazione di «pulizia» saranno forniti guanti e sacchi di raccolta dall'organizzazione.

Il ritrovo dopo l'intervento ecologico è [illegible] alle 13,30 sul piazzale Plan Bois per un pranzo all'aperto offerto dagli organizzatori. E' l'occasione per trascorrere una giornata di lavoro e vacanza tra amici o per conoscere persone [illegible] le quali [illegible] diventerà amici.

Pila vuole presentarsi alla stagione estiva ormai prossima (nonostante una temperatura maligna, che a tratti fa ricordare ancora l'inverno) nel miglior aspetto possibile e vuole anche ricordare che esistono contenitori per coloro che pranzano al [illegible], quindi non hanno giustificazione per sbarazzarsi dei rifiuti gettandoli un po' dovunque.

L'«abito» della conca deve essere perfetto anche perché questa sarà la prima estate con il collegamento della funivia con Aosta, quindi — [illegible] pensa — con una maggior presenza di visitatori, che tutti [illegible] più ecologicamente predisposti [illegible] frequentatori invernali [illegible] centro montano.

p. cer.

Una serata benefica ad Aosta

AOSTA — Questa sera alle 21 nella sala-teatro [illegible] stante la chiesa dell'Immacolata, al quartiere Cogne di Aosta, si terrà uno spettacolo di varietà e teatro del «Gruppo futuro 16», formato da giovani esordienti valdostani. La serata consentirà [illegible] raccolta di fondi per la lotta contro il cancro ed è stata organizzata in collaborazione con la Lega antitumori della Valle d'Aosta.

Il «Gruppo futuro 16» è così chiamato [illegible] numero dei suoi componenti, studenti e lavoratori di età compresa fra i 16 e i 18 anni, che si [illegible] impegnati da parecchi mesi nella preparazione dello spettacolo.

Nella serata sono in programma alcuni balletti e ver[illegible] presentate canzoni di [illegible] musicale valdostano (gli «Alchimy»). [illegible] proiettato [illegible] cortometraggio realizzato dal «Gruppo». E' anche prevista una rappresentazione dell'opera teatrale «Tartufo» di Molière, rielaborata in versione personale.

A Torino il nuovo nido delle anatre è in via Perrone 3.

Tutte le anatre di Torino si sono trasferite da [illegible] Francia 2 bis in via Perrone 3.

Un viaggio breve ma molto significativo. Una nuova sede per lavorare meglio. Per ricevere meglio Clienti e Fornitori in [illegible] palazzo dell'800 di circa 3500 mq. totalmente ristrutturato.

In contemporanea è stata aperta la sede Canard di Milano, a due passi da piazza San Babila, in via Durini 15.

La Canard 1988 gestisce un amministrato di circa 140 miliardi con cento collaboratori.

E' comproprietaria del Gruppo Media Italia, il maggior centro di acquisto spazi e tempi pubblicitari del nostro paese.

E' partner del CDP International Group, una nuova formula di network internazionale con una precisa vocazione creativa e un'altrettanto precisa caratterizzazione nazionale per tutte le agenzie che ne fanno parte.

A Londra la Collect Dickenson & Pearce, a Parigi l'Alice, a Madrid il Grupo Barro, ad Amburgo la Springer and Jacoby, a Torino [illegible] Milano la Canard.

Mai come oggi, il nostro simbolo, l'anatra, ha espresso la nostra filosofia.

Due forti ali per spiccare il volo, ma due grandi piedi per stare saldamente ancorati alla realtà.

CANARD

Canard Advertising, Agenzia di pubblicità.

Torino 10122 Via Perrone 3, Tel. 011/511452-512467
Telex 212510 Fax 011/519857
Milano 20122 Via Durini 15, Tel. 02/795542/3/4/5
Fax 02/783038

A Nizza si rinnoverà domenica l'emozionante gara stracittadina

Bolle il tifo per la Giostra

Per ■ prima volta partecipa anche il borgo San Michele, che ha ingaggiato l'«inglese ■ Viarigi» Gay Preston - Torna a gareggiare la Cima, mentre hanno ■ forfait Centro e Bricco - La sfilata rievocherà la fine dell'assedio ■ 1613

NIZZA — Per la Giostra ■e borgate numero 10 si è iniziato il conto alla ■ scia: ■ quattro giorni, e cioè domenica, il co■ sulla pista dello stadio comunale ■ abbassera. ■ il ■ alla sfida stracittadina.

Per il ■ della manifestazione ci sono una simpatica novità, un gradito ritorno e, purtroppo, ■ inaspettati forfait. La novità è quella ■ borgo ■ Michele ■ per ■ prima volta partecipa ■ corsa. Sinora ■ borgo alla periferia della città ■ fatto solo qualche apparizione ■ ■ delle botti, ■ ■ Giostra aveva sempre detto ■ ■.

«E' una manifestazione impegnativa — spiegano Carlo Musso e ■ Gallesio, responsabili del borgo —, *quest'anno ■ però deciso di raccogliere tutte ■ nostre forze e di scendere ■ campo: contiamo sulla fortuna che aiuta gli esordienti e soprattutto sulla voglia di ■ fi■ ■ fronte ad ■ che hanno più esperienza di ■ in questa manifestazione».*

Che i «sanmichelini» non siano dei novellini la ■ di ■ lo dimostra la ■ ■ fantino, o meglio dell'amazzone: a rappresentare i colori giallo-blu-rosso del ■ borgo sarà ■ Gay Preston, l'«inglesina» di Viarigi che di grinta ha già dimostrato di averne a sufficienza per impensierire i suoi colleghi maschi.

Il ■ è invece quello del Cima, che lo scorso anno aveva disertato ■ corsa. Un gruppo di giovani, guidati da Renato ■, ha ripreso in ■ le sorti ■ borgo biancorosso, già vincitore con Cottone qualche anno fa, della Giostra.

Quest'anno con ■ ■ del Cima dovrebbe correre Leonardo Viti «Canapino», vincitore ■ Palio ■ Asti nell'86 con i ■ di Nizza. ■ vorrebbe aggiungere ■ suo ricco albo d'oro ■ la vittoria alla Giostra. Il ■ Canapino ■ ■ ■ un'indiscrezione: ■ ■ escluso ■ che all'ultimo momento spunti proprio il biondo Truciolo. Non ci ■ ■ invece al via il borgo Centro e Bricco. La defezione ■ del primo ■ ■ un po' tutti: i bianconeri lo scorso anno avevano ■ (tra mille polemiche) con ■ e al ■ che questo ■ ■ ■ tutto per difendere lo «stendord» conquistato. Ma il borgo ■ è improvvisamente sciolto: i maligni dicono che ■ vittoria dello ■ anno ha lasciato il ■ soprattutto nelle casse borghigiane.

Il Bricco, invece, protago■ sfortunato delle ultime edizioni, ha ritenuto necessaria *«una pausa ■ riflessione: quest'anno allestiremo ■ grande festa della ■ stra borgata»*. ■ i gialloverdi.

Per ■ ■ è quasi tutto ■, ■ ■ anticipazioni ■ vigilia saranno rispettate, in pista scenderanno Mariolino ■ (Stradi■ ■ Andrea ■ (Barra di Ferro), Paolo Melis ■ Giovanni), Gianluca Samenzato, vincitore domenica a Legnano (San Sebastiano), i senesi ■ Pinelli «Spillo» (Martinetto), Antonello Casula «Moretto» ■ Rocco).

■ anche ■ ■ storico ■ precederà la corsa ■ ■ quest'anno dalla ■ loco (coordinatrici Paola Torello e ■ Ivaldi) con la collaborazione dei borghi. ■ rievocala la fine ■ posto alla città ■ 1613, dagli ■ e delle soldatagIie ■ *«Quest'anno il corteo, leggermente ridotto rispetto agli anni passati, è stato curato minuziosamente»*, assicurano alla Pro ■.

Lo «stendord», simbolo ■ vittoria, questa volta è stato disegnato dal pittore nicese Salvatore ■ ■ al vessillo ■ al vincitore andrà ■ Coppa del barbera. Una novità: quest'anno il ruolo del capitano della Giostra ■ assunto da Luciano Verri, al posto di Piero Torello.

Intanto continua la prevendita al Ciabot di piazza ■ questi i prezzi: tribuna: 20 mila lire; gradinata: 15 mila; parterre 10 mila; prato: 5 mila. Il botte■ è aperto tutti i giorni ■ 11 ■ ■ e dalle 17 alle 19.30. Si può anche telefonare al n. 721.763.

f. la.

Nizza. L'inglese Gay Preston, che gareggerà domenica alla Giostra con i colori di San Michele (Foto Ubertone). A destra: due personaggi della sfilata del 1987

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: **Cenerentola** di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: **Indagine ■ alto rischio** (poliziesco)
RITZ: **Sposi**, con C. ■ Pleno, S. Haber (commedia).
NUOVO S■ **L'impero dei sensi** (commedia ■).

■

■: film erotico

NIZZA

AURORA: **Segreti particolari di una viziosa.**
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
VERDI: **Dentro ■**, con W. Hurt, H. Hunter (drammatico).

SAN ■

LUX: film erotico.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Comunale, via ■ 1, notturna: Baroncelli, piazza San Secondo 12.
■ Bussi, ■ XX Settembre
Moncalvo: ■, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, viale Partigiani

GUARDIA ■

Centralino telefonico **Asti** 353.550; **Nizza** 78.21; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.919; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 930.844; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.8188.

TELEFONI UTILI

Croce Verde ■ 53.345; ■ 726.390; **Mombercelli** 965.333. **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.883, **Canelli** 834.222 **Cast■ d'Annone** 903.838; **Castelnuovo Don Bosco** ■.■; **Cocconato** ■; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.201, ■ **Isgresso** 953.176; ■ **Damiano** 975.810, **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 ■ 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; ■ ■; ■ **stradale** 21.23.58; **Vigili del fuoco** 115, **Vigili urbani Asti** 53.401; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605.

«La Stampa» - ■

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio ■, tel. 33.252. ■ Pubblicità **Asti**: Publikompass tel. 32.222.

Alle tv

■R.P.

20,30 **Il prato macchiato di ■ gue**, film di A. Ghione, ■ Mauro Mattei, Enzo Tarascio (1978)
0,20 **Storia d'amore con delitto**, film di G. Gobbi, con Catherine Jordan, Mathieu Carriere

ERREUNO TV

20,30 ■
22 — **Telegiornale**
22,10 ■**to sul film**
23,10 **Telegiornale**
23,15 **■ tu per tu**

■

■ **Wagner**, sceneggiato
21,30 **Della** ■
22,30 **Tg4**
22,45 **Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile**, film

Una nuova commedia scritta ■ Renzo Arato

Don Bosco rivive sul palcoscenico

La prima sabato ai Becchi, poi sarà presentata in vari paesi

■ DON BOSCO — ■ folto programma delle celebrazioni per il ■ della morte di San Giovanni Bosco trova posto anche ■ teatro. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura della Provincia di Asti, che vuole ■ la ■ ■ ■ ■ un'opera liberamente ispirata ■ alle gesta e alle vicende ■ ■ ■ ■ ■ presen■ ■ prima ■ ■ bato, al Colle.

Questo impegnativo compito è ■ assegnato ■ compagnia Teatro Piemonte del costiese ■ Arato, ■ e scrittore interprete della cultura ■ che ha allestito «Il Viaggio», commedia in ■ atto ■ la ■ stesso ■ che ■ rivivere il pensiero del sacerdote salesiano in tre momenti della sua travagliata vita.

«Questo viaggio — spiega Renzo Arato — ■ *ritornare Don Bosco oggi, 1988, nel■ Torino tanto amata che stenta a ■. Il santo si domanda inquieto a che cosa ■ ■ i suoi sforzi ■ anni fa se nulla è cambiato nei comportamenti degli uomini».* Nella prima ■ dell'opera, ■ Bosco ricorda la morte del padre Francesco, avvenuta quando ■ ■ ■ bambino, la figura della madre Margherita e gli anni trascorsi in dignitosa povertà.

■ ■ parte Giovanni Bosco si rivela ■ bambino, vivace, affascinato da un ciarlatano, e molto premuroso. La disperazione e ■ difficoltà ritornano nell'ultima parte ■ ■: mamma Margherita diventa cieca e i soldi in ■ ■ scarseggiano, ma ■ Bosco, agli inizi ■ sua missione, riesce a ■ lasciarsi abbattere ■ alla sua ■.

La commedia ■ presentata ■ tutti i paesi che venivano toccati dal Santo durante il pellegrinaggio ■ con i ragazzi dell'oratorio.

La prima dello spettacolo si terrà nel cortile della sua casa ai Becchi ■ alle 21,15. Poi la compagnia reci■ ■ ■ giugno a Calliano, venerdì 24 a Villa ■ Secondo, sabato 25 a Monte■ ■ 2 luglio a Grana Monferrato, venerdì 15 luglio a Nizza Monferrato, sabato 23 luglio a Maretto.

«N■ Monferrato non fu meta delle passeggiate ■ Don Bosco — ha ricordato l'assessore provinciale alla cultura, Marco Rebaudengo — *ma abbiamo voluto rendere ■ omaggio alla città dove il santo si recò più volte e scelse quale sede per l'Ordine delle suore di Maria, un istituto che opera ancora ■ e che rappresenta, con la sua scuola, un'importante realtà sociale».*

La parte del santo ■ interpretata Renzo Arato. *«L'avventura umana di Giovanni Bosco ■ ■ colpito fin dai tempi in cui i miei ■ nitori decisero ■ farmi frequentare una delle scuole salesiane. A quell'esperienza sono particolarmente affezionato perché fu proprio grazie ai salesiani che mi sono avvicinato ■ ■*, Giancarlo Raverdino ■ la ■ della compagnia Teatro ■ Piemonte. Il bambino, ■ anni, interpreterà Giovannino Bosco.

■ Bertolone interpreterà la marchesa ■ di Barolo. Assai note sono ■ schermaglie tra la marchesa ■ ■ voleva affidare la scrivania di direttore ■ ■ Istituto a Don Giovanni Bosco ■ e il sacerdote salesiano, lontano ■ quella ■ ■ di prete. Loredana Maggio ■ mamma Margherita, Massimo Bellotti ■ giovane contadino, Simonetta Andreone ■ ciarlatana, Lorena Porta zia Marianna, Paolo Spiletti il ■ Lo■ ■ che osteggiò l'operato di ■ Bosco tanto che il Santo dovette ricorrere alla mediazione ■ Papa.

L'ingresso alle serate sarà ■ gratuito. Lo spettacolo, dopo la tournée provinciale, ha annunciato Arato, verrà proposto in ■ località italiane.

Pier ■ Gherione

Ritornerà a Canelli il quadro di Alberti

CANELLI — Tornerà presto al suo posto, nella chiesa parrocchiale di ■ Tommaso (probabilmente ■ entro ■ fine di questa settimana) ■ «Morte di San Giuseppe», un dipinto del pittore canellese ■ Alberti, considerato uno ■ ■ piemontesi maggiori del periodo barocco.

La tela ■ ■ laboratorio di restauro del professor ■ di Aramengo, dove ■ ■ ■ qualche mese fa, ■ all'iniziativa spontanea di un ■ di canellesi. Il quadro sarà con ogni probabilità ■ nella cappella dedicata a San Giuseppe interna ■ chiesa. Il ■ del restauri ■ ■ finanziato grazie ad ■ ■, lanciata da un operatore pubblicitario canellese, Giuseppe Bielli, appassionato di cose d'arte.

«Avevo saputo ■ stato ■ conservazione della tela dell'Alberti — spiega Bielli — *ho lanciato allora ■ proposta di una sottoscrizione e ho raccolto le adesioni di istituti bancari, ■ aziende e privati. In tutto sono stati raccolti quasi cinque milioni ■ lire».*

■ «Morte ■ ■ Giuseppe» fu dipinta ■ la ■ del 1600. Pare che ■ tela ■ stata sistemata inizialmente nella chiesa ■ convento di ■ Agostino (soppresso alla fine del 1700).

g. z.

La situazione nelle scuole cuneesi e le decisioni dei sindacati

Ancora bloccati metà scrutini

L'Istituto d'Arte di Saluzzo non ha fatto gli esami avviamento al lavoro - Lo Snals provinciale favorevole ratifica dell'accordo, la Cgil prosegue le assemblee - Il «no» Borgo San Dalmazzo - Polemiche sugli aumenti ai presidi e malcontento fra gli insegnanti tecnico-pratici - Consensi documento dei professori di Boves

CUNEO — Scuola ancora nel, per quanto concerne scrutini, anche se tutto lascia prevedere che tra qualche giorno, esaurita la complessa e lunga fase delle consultazioni della base da parte sindacale, dovrebbe tornare normalità almeno dal punto vista degli studenti e dei loro famillari.

Gli avviamento al lavoro si sono iniziati e si sono già conclusi in 34 delle 82 classi degli istituti professionali: la situazione è ancora bloccata all'Istituto statale d'Arte di Saluzzo.

Per quanto gli scrutini del primo quadrimestre, situazione ieri la seguente: nelle elementari sono stati effettuati in 1616 classi su 1996, nelle medie in 469 classi su 836; nelle superiori in classi su 336. «Gli scrutini relativi all'ultimo quadrimestre dovrebbero iniziare nei prossimi giorni — dice il provveditore agli Studi, Giovanni Ferrero — *e dalle indicazioni che ci pervengono ora per ora si può dedurre che gli insegnanti che hanno effettuato gli scrutini relativi al primo quadrimestre stiano facendo e si accingano a fare anche quelli del secondo, specialmente per le ultime classi, i cui allievi devono affrontare gli di Stato*».

Giornate convulse, intanto, per i sindacati Snals e Cgil. Il autonomo (che ha il preaccordo con il governo ma non revocato il di esami e scrutini) ha effettuato sondaggio i propri iscritti, i cui risultati portati ieri a Roma dal segretario provinciale Pier Francesco Ramero, che è anche componente del Consiglio nazionale dello Snals. Gli insegnanti provincia di Cuneo a questo sindacato, con alcune riserve, si espresi maggioranza favorevolmente ratifica dell'accordo, soprattutto perché sono riconosciuti aspetti economici importanti che erano nella piattaforma contrattuale dello: il riconoscimento dell'anzianità di servizio e l'in- per il lavoro messo» effettuato del- di insegnamento, la preparazione delle lezioni, la correzione dei compiti, la compilazione delle schede didattiche e di quelle di valutazione degli allievi.

La Cgil, che per questione di metodo si è riservata di apporre l'eventuale firma all'accordo dopo avere sentito il parere categoria, sta effettuando assemblee consultive a tamburo battente. Ieri mattina sono svolte a Bra — con la partecipazione di oltre persone, insegnanti e non docenti — e a Borgo S. Dalmazzo, per i rispettivi Distretti. Oggi in programma a Cuneo e Savigliano, domani ad Alba e, sabato a e Dronero. «*La nostra impo-* sindacato *riforio nel settore* — dice il segretario provinciale, Bruno Viel — *che si batte per la qualità della scuola ma non rifiuta gli aumenti salariali proposti dal governo (anche se dovrebbero essere più equamente distribuiti fra le varie componenti) sta ottenendo il consenso degli iscritti*».

Da tali assemblee, comunque, notevoli fratture tra insegnanti delle superiori (propensi in maggioranza alla ratifica dell'accordo) e quelli delle elementari delle medie, nonché il personale docente. Significativo è l'esito dell'assemblea di Borgo S. Dalmazzo, nel cui distretto esistono scuole superiori: il 75 cento oltre 130 partecipanti ha votato «no» all'ipotesi di accordo.

La spiegazione, tra l'altro, sta nel fatto che insegnanti delle scuole elementari e medie svolgono oltre all'orario di insegnamento molta attività collegiale, indispensabile l'impostazione globale. Tale attività nell'ipotesi di viene considerevolmente ridotta, «con il rischio — hanno rilevato ieri mattina durante l'assemblea indetta Cgil — *di dequalificare gravemente la scuola*». Diffusissimo il malcontento anche tra gli insegnanti tecnico-pratici e tra il personale docente («*l'aumento concesso a un preside è uguale a un intero stipendio di bidello*», ripetuto nelle assemblee).

Ampi consensi scaturiti per il documento prontato dagli insegnanti della scuola media Boves, che sono contrari al blocco degli scrutini anche per indurre ulteriormente l'opinione pubblica a ritenere che tutto si riduca a una questione puramente economica.

Giorgio Ravasi

Una famiglia per tutti i bambini

CUNEO — «Il diritto bambino alla famiglia» è il titolo di un incontro-dibattito organizzato nel della Provincia, in corso 21, dall'Associazione nazionale famiglie affidatarie e adottive e dal servizio socio-assistenziale dell'Usl. Intervengono Paolo Vercellone, consigliere di Cassazione, Camillo Losana, presidente tribunale dei minori di Torino, Bianca Guarnieri, giudice onorario al tribunale dei minori di Torino; moderera il dibattito Giovanni Cerutti, ex assessore comunale ai sociali.

Iniziativa del Comune per evitare gli scarichi abusivi di rifiuti

Un vigile ecologico ad Alba sorveglia le rive del Tanaro

Stasera dibattito sul progetto recupero fiume - I cittadini sono invitati a collaborare

ALBA — Un vigile ecologico, viaggiando un'auto del Comune senza scritte, perlustrerà per diverse al giorno le zone città, particolarmente il Lungotanaro, per prendere sul fatto e prevenire lo scarico abusivo rifiuti.

E' l'ultimo provvedimento adottato dall'amministrazione comunale che, da una raccolta di firme, predisposto in collaborazione una quindicina associazioni (Italia Nostra, Lipu, Wwf, Gruppi sportivi, pescatori, alcune scuole e altri) un progetto per il utilizzo e valorizzazione delle sponde del Tanaro. Per sensibilizzare l'opinione pubblica, per prendere visione dell'attuale stato di degrado il progetto, organizzata per domenica una passeggiata ecologica, circa 5 chilometri, lungo il fiume (partenza degli impianti sportivi comunali di via Teodoro Bubbio).

Questa sera, Sala Fenoglio, saranno proiettate diapositive «Il Tanaro, la sua fauna, la sua flora e il degrado». Il progetto di recupero realizzare un percorso naturale circa chilometro e mezzo lungo la sponda destra, Toppino Rocche di Barbaresco, dopo averlo ripulito e att per studio, passeggiate, attività ginniche all'aperto. Ettore Perin, di Italia Nostra, commenta: «*Si tratta di un'area di notevole interesse naturalistico, scientifico e didattico, caratterizzata dalla di alcuni stagni, ricco flora e fauna. Vi nidificano, ad esempio, il germano reale, la gallinella d'acqua. Vi numerosi uccelli palude come l'airone cenerino, la nitticora, il tarabusino*».

Lo scoglio più duro è la presenza di rifiuti abbandonati po' ovunque che deturpano l'ambiente, pericolosi punto di vista igienico-sanitario. «*Invitiamo tutti i cittadini a collaborare* — l'assessore all'Ecologia Roberto Conte — *A questo scopo è stato istituito presso il il telefono verde (32664) presso il quale si raccolgono tutte le segnalazioni ed informazioni riguardanti scariche abusive, inquinamenti di vario genere*».

Gianfranco Fiori

Vernante: sulla linea Cuneo-Limone

Lavori in stazione

VERNANTE — Lunedì prossimo i collegamenti sulla linea ferroviaria Cuneo-Limone sospesi sei (dalle 11.40 alle 17.30) e sostituiti da un servizio di pullman per consentire l'esecuzione alcuni lavori nella stazione di Vernante, lato Cuneo. Un'altra sospensione è prevista martedì 21 giugno, 10.40 alle.

Spiega Michelangelo Daniele, capo della stazione di Cuneo: «*Questo primo intervento riguarda l'armamento, cioè i binari. Poi eseguiremo i lavori cessari per installare gli impianti sicurezza. Entro primavera del prossimo anno tutto il sulla Fossano-Cuneo-Limone sarà regolato dal Comando centralizzato della stazione di Cuneo. già avviene adesso per il primo tratto, quello da Fossano al capoluogo*».

alcune settimane, infatti, la Cuneo-Fossano è stata completamente automatizzata. Niente più operatori passaggi a livello, scambi, stazioni intermedie: tutto viene pilotato, con l'aiuto del computer, dal Comando centralizzato del traffico, installato in una palazzina attigua ferroviaria di Cuneo. qui il dirigente centrale operativo, attraverso un minicalcolatore, impartisce i vari comandi quasi trenta chilometri binari che uniscono il capoluogo a Fossano: la chiusura dei passaggi a livello, la regolazione degli scambi e dei semafori. un quadro luminoso, che segue ogni istante la marcia del treno, si controlla che tutti i comandi siano stati eseguiti. Per garantire la massima ogni tre-quattro secondi fornita trale operativa la situazione in cui si trovano tutti gli elementi periferici, per segnalare immediatamente eventuali guasti.

I vantaggi? Innanzitutto una riduzione di personale, con forte abbassamento, dunque, del di gestione. sistema, adottato per la linea Cuneo-Busca (attivato maggio), ha sentito di destinare ad compiti quindici persone. Poi tempo: prima che linea fosse automatizzata, ogni stazione intermedia della linea Cuneo-Fossano (San Benigno, Centallo, Maddalene) spettava ferroviere, ricevuti i comandi via telefono dirigente del traffico, chiudere i passaggi a e attivare gli. Con evidenti perdite di tempo e il limite sicurezza affidata soltanto l'uomo.

guadagnano, da questa innovazione tecnologica, anche gli automobilisti, che non sono più a lunghe attese ai passaggi a livello: tratti linea già automatizzati, infatti, la chiusura e l'apertura delle sbarre comandata direttamente dal del treno.

p. p. l.

Pier Paolo Peirano per la seconda volta ai campionati internazionali

Monregalese olimpionico in Fisica

MONDOVI' — Per la seconda volta lo studente Pier Paolo Peirano parteciperà alle Olimpiadi Internazionali Fisica si svolgeranno a Salisburgo dal giugno al 2 luglio. E' l'unico caso Europa di uno studente che sia riuscito a superare le difficili prove di selezione nazionali per accedere a questo singolare campionato.

Pier Paolo Peirano andrà a Salisburgo per le Olimpiadi di Fisica

Peirano, 19 anni, abitante ad Ormea in via Tece 13, ma trascorre la settimana in collegio a Mondovì, studente dell'ultimo anno al Liceo Scientifico, andrà a Salisburgo quattro ragazzi italiani, provenienti altre regioni, scelti fra trentila studenti di 64 istituti superiori che hanno aderito a questo concorso indetto dall'Istituto superiore per la Fisica di Bologna. Dovranno risolvere una serie di quesiti, fare una tesi, prove concrete di laboratorio, in concorrenza con le squadre di studenti di altre sedici nazioni.

anno la squadra cui faceva parte Peirano, alle Olimpiadi che si svolsero a Jena, arrivò fra gli ultimi. «*La ragione è semplice* — sostiene Maritza Bosia, preside di Liceo, che fatto parte delle commissioni per la selezione partecipanti alle Olimpiadi — *i programmi svolti nella scuola italiana fra i meno aggiornati d'Europa. E' difficile per i nostri giovani competere con la preparazione studenti degli istituti dei Paesi del Nord Europa*».

I campionati svolgeranno contemporaneamente alle prove di maturità ma il giovane Peirano ha ottenuto l'autorizzazione ad assentarsi per i giorni necessari.

Contemporaneamente alla delle selezioni nazionali sono i campionati provinciali di Fisica a cui hanno partecipato molte scuole medie e istituti superiori della Granda indetto dall'«Associazione per l'insegnamento della Fisica». Il concorso era aperto a tutti i giovani «appassionati questa materia».

gruppo A, riservato agli studenti delle scuole medie inferiori, i migliori sono stati Gian Giacomo Sora e Marengo di Cherasco.

Nel B (seconde e terze Geometri e Itis) hanno vinto Paolo Meia, Geometri di Savigliano; Flavio, Itis e Cesare Merani Itis Mondovì. La giuria ha voluto «segnalare» le positive di Massimo Sassi e Antonio Sappa, Itis Fossano; Davide Barberis, Mondovì.

Per il gruppo ultime del le migliori prove sono state quelle di Ivano Cavallo, Scientifico Cuneo; Edgar Scavino, Scientifico Savigliano. E' segnalata prova Carlo Vigorito, Scientifico Mondovì.

Nel gruppo (classi inferiori licei e dell'Itis), unico premio a Simone Ricca della terza Scientifico Mondovì.

Maritza Bosia aggiunge: «*Siamo soddisfatti dei risultati di queste prove. il fiore all'occhiello per le scuole provincia è prova Peirano, un giovane che promette molto bene*».

Soddisfatto anche il preside dello Scientifico Mondovì, Giuseppe Griseri: «*E' un per la nostra l'affermazione questo giovane, studente modello in tutte le materie*».

Gianni Martini

Nei territori occitani piemontesi e nelle valli francesi

Turismo senza frontiere

DRONERO — L'obiettivo è particolarmente significativo, anche se non facile raggiungerlo. della costituzione di una sociazione per lo sviluppo turistico «senza frontiere», che dovrebbe coinvolgere rappresentanti delle amministrazioni e di enti che operano ritorio delle valli «Occitane» piemontesi Chisone, Germanasca, Pellice, Po, Varaita, Maira, Grana, Stura e di quelli delle valli francesi di Larche, dell'Ubaye e del Queyras.

Il primo passo in questa direzione compiuto nei giorni scorsi per iniziativa della Comunità Montana Valle ha promosso incontro (si è svolto nella sala municipale) al quale hanno preso parte rappresentanti del Comune di Dronero, dell'ente no della Valle Stura e nistratori del parco naturale del Queyras (nel dipartimento francese delle Hautes Alpes).

Spiega l'assessore Cultura della Comunità Montana Valle Maira, Ines Cavalcanti: «*Molte caratteristiche ambientali, culturali, storiche economiche accomunano nostre montane a quelle francesi ottimi risultati raggiunti nella valle del Queyras il progetto di sviluppo imperniato sull'agricoltura, sul turismo e sull'artigianato ci hanno convinti che la montagna può risorgere*».

Ines Cavalcanti ritiene che si debbano trovare punti le varie zone montane programmando iniziative turistiche comuni, particolarmente attente rapporto tra l'uomo, la natura e la cultura.

Dalla riunione è emersa prima indicazione operativa. prossimi mesi l'associazione commercianti esercenti della «Granda» svolgerà un'indagine sulle risorse disponibili nelle zone che saranno coinvolte nel progetto di associazione (ricezione, attrezzate, attività lavorative, musei).

g. fe.

Convegno medico e

— Per due, domani e sabato, Toselli si parla delle malattie del pancreas. Vi prendono parte i maggiori esperti italiani in materia: dal prof. Juliani, direttore dell'istituto di radiologia di Torino al prof. Pedrazzoli, direttore della cattedra di patologia chirurgica all'università di Padova, prof. Morino, direttore della prima clinica chirurgica Torino al prof. direttore della clinica medica Verona, al prof. Massioli, sempre dell'istituto di radiologia Torino.

Cinque gli argomenti compresi nel calendario del convegno: «diagnosi precoce», «letture magistrali tumori endocrini», «pancreatiti acute» e «trapianto».

L'ospedale «Santa Croce» di Cuneo è da tempo adeguatamente attrezzato per la cura delle malattie pancreas, tuttavia ha ottenuto l'autorizzazione eseguire trapianti.

Maxi-schermo a Cherasco per gli Europei

CHERASCO — La Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cherasco, ha nel campo sportivo dei padri Somaschi un maxi-schermo per poter permettere ai tifosi della nazionale di calcio di seguire in compagnia (ricreando l'ambiente dello stadio) le gesta dei propri beniamini agli Europei. Alle partite seguiranno filmati sportivi sui gol che hanno fatto storia.

Droga, giovane di

CUNEO — Un giovane di Busca, Claudio Bosio, anni, residente in via Giovanni XXIII, pregiudicato per furti e ricettazione, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa spaccio di droga. Il Bosio è stato fermato in una via del centro storico Cuneo e trovato in possesso di tre grammi di eroina, 14 mila scellini austriaci, 1 milione e duecentomila lire e catenine, braccialetti e fermagli d'oro.

Concerto dell'orchestra «Bruni»

SAN DALMAZZO — Il complesso orchestrale «Bruni» Cuneo, diretto dal maestro Mosca, e la pianista Laura Giordano sono i protagonisti stasera secondo concerto di «Piemonte in musica», la rassegna allestita dall'assessorato alla cultura in collaborazione con l'Unione musicale e la Regione. L'appuntamento è le 21 al cinema Moderno via Berta, l'ingresso tremila lire. L'orchestra e la pianista eseguiranno musiche Beethoven (Le creature di Prometeo, ouverture op. 43), Mozart (Concerto in maggiore per pianoforte e orchestra), Schubert (Ottava in si minore D 759).

Un itinerario da Paroldo a Bossolasco

E in Alta Langa si va a cavallo

Ospitalità in cascina - Altri percorsi a Prunetto e Lequio Berria

NOSTRO SERVIZIO

BOSSOLASCO — [illegible] va a cavallo da Paroldo a Bossolasco — nel territorio della Comunità Montana Alta Langa — fra stradine, boschi e campi lungo il torrente Belbo.

L'itinerario turistico-sportivo è stato [illegible] a punto dal [illegible] del gruppo «Musinè» aderenti all'«Ippomont», che l'anno scorso, nel Cuneese, avevano già sperimentato un tracciato nella zona del Parco dell'Argentera-Mercantour.

Il turismo equestre è molto diffuso in Francia e rappresenta per le aziende agricole un'interessante [illegible] di reddito aggiuntivo.

In Alta Langa il primo percorso suggerito dalla Comunità Montana parte dalla cascina [illegible] Giulie, a [illegible] (tel. 0174-[illegible]) dove si pratica l'allevamento dei bovini, si coltivano erbe officinali e si produce miele, e arriva a Bossolasco nell'albergo Castelleri (tel. 0173-793.388): è un centro di soggiorno nato dalla ristrutturazione di un vecchio cascinale — oggi classificato con tre stelle — con campo da tennis e tracciati per [illegible] ecologiche.

Le due aziende di Paroldo e Bossolasco [illegible] ospitare cinque cavalli e cavalieri e sono [illegible] in splendide posizioni panoramiche.

In Alta Langa ci sono altre [illegible] per il turismo equestre: l'azienda Coste di Prunetto (tel. 0174-99.110), otto [illegible] realizzazione recente e itinerari nelle vicinanze; [illegible] «Marchese» di Lequio Berria (tel. 0173-627.755), agli inizi nell'attività agrituristica ma in grado di ospitare fino a otto cavalli [illegible] tranquille escursioni in Valle [illegible].

I cavalieri torinesi che hanno già provato il percorso Paroldo-Bossolasco — Gianni Gregorich, Mi[illegible] Castagneri, Manuela Bobrero, Michele Rutigliano e [illegible] Spalletti — sottolineano i pregi ambientali. *«Rimangono da risolvere alcuni problemi tecnici e relativi all'ospitalità dei cavalli* — dicono negli uffici [illegible] — *ma l'interesse suscitato dall'iniziativa ci fa ben sperare».*

Così [illegible] quest'estate l'Alta Langa — la Comunità Montana ha già realizzato utili cartine con itinerari a piedi, in bicicletta e in [illegible] — si scoprirà anche a cavallo.

Giuseppe Grosso

CANOA - Due domeniche di gare a Cuneo

Discese su Gesso e Stura

Competizione interregionale di slalom e prova nazionale per le categorie giovanili - Ottanta equipaggi alla manifestazione ecologica organizzata dall'Amatori - Anche bambini di 5 anni con i genitori in gommone

CUNEO — Doppio impegno agonistico per il Canoa Club Cuneo. A Merano, nella prova internazionale a inviti sul fiume Passirio, due atleti cuneesi hanno saputo piazzarsi in posizioni di rilievo, «Santo» Schillaci nella [illegible] monoposto e Carla Oderda nel kayak. [illegible] Schillaci è ormai entrato nel ristretto gruppo dei migliori specialisti italiani. Oderda sta progredendo in modo evidente e ha dimostrato di [illegible] ormai il [illegible] con le avversarie più agguerrite.

A Valsesia, sul Sesia che è uno dei fiumi più impegnativi da percorrere, si [illegible] messi in bella evidenza altri atleti [illegible], Alberto Pareti, Stefano Tealdi e, soprattutto, la rivelazione Cristina Miraglio, piazzatasi al quarto posto e che ha [illegible] il podio per un piccolissimo errore nel finale di gara. [illegible] Gli intramontabili Aldo Meinero e Pippo Armando hanno confermato esperienza, [illegible] tecnica e valore, ottenendo il quinto posto nella canadese biposto.

Il Canoa Club Cuneo sta intanto lavorando per definire l'organizzazione delle due [illegible] [illegible] [illegible] ospitate in città, domenica prossima e il 19. Il 12, nel tratto del torrente Gesso compreso fra il ponte stradale e quello ferroviario di Borgo S. Giuseppe, lato stabilimento Stella, è in programma la gara interregionale di slalom rinviata in maggio per le non buone condizioni d'acqua; il 19, ancora sul [illegible] da Borgo S. Dalmazzo [illegible] a Cuneo, si disputerà la prova nazionale di discesa riservata alle categorie giovanili.

● Ottanta equipaggi, in canoa e gommone, hanno preso parte alla prima discesa ecologica del fiume Stura, manifestazione organizzata dall'Amatori Canoa Cuneo, in collaborazione con il Circolo [illegible] di Cerialdo.

I canoisti hanno preso il via dal laghetto dello Stura alle Basse S. Anna di Cuneo, per raggiungere, dopo [illegible] ore di pagaiata, Cerialdo. Tra i protagonisti della discesa due [illegible] di appena cinque [illegible], [illegible] Mazzocchi e Marco Viti che hanno percorso i [illegible] chilometri, con i genitori, a bordo del [illegible] [illegible] Rafting.

gl. f.

Slalom in canoa su un torrente della «Granda» (Telefoto)

TENNIS - Silvio Moine (Torino) ha vinto la sfida del Country

Un grande torneo a Cuneo

CUNEO — Silvio Moine, dello Sporting Stampa Torino, ha vinto il torneo «Città di Cuneo», organizzato dal Country Club e riservato a tennisti di categoria B. Ha battuto nella finale il compagno di circolo Sebastiano [illegible], che ha retto per [illegible] terzi [illegible] partita, cedendo poi di schianto. Moine ha saputo far prevalere il suo gioco regolare e costante, ma ha dovuto soffrire, soprattutto nel primo set, contro un [illegible] in buona vena e indubbiamente più fantasioso e portato al gioco d'attacco.

Il primo [illegible] al tie-break, 7-6, per Moine; nel secondo [illegible] [illegible] [illegible] sono stati in parità sino al 3-3, dando vita a belle giocate, sottolineate con applausi dal pubblico, piuttosto [illegible]. Poi, Soresini ha ceduto di schianto e, in un attimo, [illegible] ha avuto via libera per il successo nel torneo.

In semifinale, [illegible] aveva eliminato Orancini, rivelazione della manifestazione cuneese, con un alternante 6-0, 7-6, mentre Soresini [illegible] avuto ragione del vincitore dello scorso anno, il lombardo Massimiliano Botta, con un punteggio ineccepibile, 6-4, 6-1.

Paolo Montevecchi, direttore di gara, ha sottolineato la qualità del torneo: *«Il fatto che [illegible] non sia arrivato in finale dimostra il tasso tecnico elevato dei giocatori presenti quest'anno. Avere venticinque tennisti di categoria B, per una città di provincia che [illegible] può disporre di un gran serbatoio di atleti piccini, è un successo e un motivo di soddisfazione per gli organizzatori».*

In campo femminile, la vittoria è [illegible] alla [illegible]nese Fiona Brera, che ha liquidato in due set (6-3, 6-1) Erika Giunio, del Park Genova. La ligure [illegible] comunque a testa alta dal «Città di Cuneo»: è infatti arrivata in finale dopo [illegible] eliminato Rosanna Manzone (Tc Verona), testa di [illegible] n. 1 del torneo. Contro la Brera, più completa e autoritaria, non [illegible] avuto grandi possibilità, ma, per una tennista di categoria B/4, piazzarsi alle spalle di Fiona Brera e davanti a atlete classificate B/1 e B/2 (Rosanna Manzone, Barbara Oddone, Patrizia Barone e Roberta Porpiento) [illegible] motivo di notevole soddisfazione.

Il torneo nazionale di categoria B è stata l'occasione per far fare un po' di esperienza [illegible] migliori [illegible] cuneesi. Tra i [illegible] sono entrati nel tabellone Alberto [illegible] Muro, Alessandro Mellano, Giuseppe Pellegrino (tutti del Tc Caraglio), Alberto Maja e Pierantonio Iraldo (Country Club Cuneo). Proprio Iraldo ha superato un paio di turni, eliminando il B/4 Athos Casalino.

In campo femminile, le giovanissime Alessandra Witzel e Alessandra Leonelli, del Country, sono uscite [illegible] di scena, mentre ha resistito bene la più esperta Silvia Biraghi, che gareggia per il Tc Pino Torinese, ma è di Cavallermaggiore e ha difeso per parecchie stagioni i colori del Country.

Gualtiero Franco

[illegible] vince Riccardo Federici

[illegible] — Un «prodotto doc» del G.S. Soresina, organizzatore della corsa, ha vinto l'interregionale «Trofeo Petrolbra-Zurigo Assicurazioni», al quale hanno partecipato 97 ciclisti della categoria esordienti: è il braidese Riccardo Federici, 13 anni, [illegible] sua seconda vittoria stagionale. Dopo [illegible] gara condotta ad un ritmo vertiginoso (media oraria 36,5 [illegible]) tra Cervere, Marene e Roreto, [illegible] traguardo di via Principi Federici [illegible] preceduto [illegible] sprint Fabio Dolcino della S.C. Predosa; il gruppo è giunto sgranato [illegible] un ritardo di [illegible] 2 minuti. Tra gli esordienti della leva '74, successo [illegible] corridore Fabrizio Actis di Arma di Taggia, che ha regolato in volata l'albese dell'U.C.O. Langhe, Alessandro Giorio.

■ Audisio, seconda [illegible]

FOSSANO — In un incontro [illegible] (si è dovuto persino far [illegible] [illegible] un inning supplementare) l'Audisio Baseball Club [illegible] [illegible] dovuto [illegible] la seconda sconfitta stagionale per 9-10 contro il Seveso, capolista attualmente con la Martesana nel [illegible] lombardo. L'incontro ha posto in evidenza la validità dell'attacco fossanese [illegible] purtroppo anche alcune incertezze difensive che hanno permesso la rimonta del Seveso. Malgrado la sconfitta l'Audisio continua a guidare la classifica del girone piemontese seguita dall'Avigliana. Domenica, [illegible] [illegible] alle 16, la compagine fossanese affronta sul diamante di via Santa Lucia, la forte squadra del Rho.

■ [illegible] Dogliani protagonista

DOGLIANI — L'Associazione Pallaca[illegible] Dogliani, una [illegible]tà sportiva sorta appena cinque anni fa, sta bruciando le tappe e si sta imponendo all'attenzione dei tecnici, per l'ottimo lavoro svolto a livello giovanile. Nella stagione in corso i risultati migliori sono stati ottenuti [illegible] formazione Propaganda, che dopo essere risultata prima nella [illegible] zona, ha disputato a Cuneo la fase provinciale [illegible] la nettamente. Successivamente i ragazzi doglianesi allenati da Diego Arese hanno preso parte alle semifinali regionali con i rappresentanti della provincia di Vercelli ed hanno vinto l'incontro casalingo per 97 a [illegible] e quello esterno per 65 a 33. Si sono così qualificati per le finali regionali, in programma domenica ad Asti, contro il Cerea di Torino.

■ Racconigi promosso in [illegible]

[illegible] — Il Westinghouse Libertas Racconigi è promosso nella C2 di volley. Il [illegible] a quattro ha infatti escluso dal salto di categoria il Borgofranco, rimasto [illegible] punti alla fine del concentramento. [illegible] ha ammesso in C2 Bellavista Ivrea (6 punti). Altiora Pallanza (4) e Westinghouse Racconigi (2). «Poule» positiva anche per «Il [illegible]» Mondovì, [illegible] ha evitato la retrocessione in serie D e, se [illegible] si addenseranno troppo alcune [illegible] di [illegible] tere [illegible], [illegible] protagonista nella [illegible] maschile. La settimana di pallavolo propone [illegible] [illegible] appuntamento di rilievo per l'Autovip Savigliano, che, da [illegible] a domenica, sarà impegnato a Modena nel concentramento-spareggio per l'ammissione in C1.

■ «Balon» stasera a Caraglio

CANALE — Nulla di fatto fra Balocco e Tonello e fra Alcardi e Pirero negli incontri in programma martedì, in notturna, a Canale ed a Cuneo, valevoli per la settima giornata del campionato di [illegible] [illegible] [illegible] pallone elastico. La gara di Canale è stata sospesa per la pioggia sul punteggio di [illegible] a 7 in favore della Dancing Christ, ma con i padroni di [illegible] del Sido [illegible] nella rimonta. L'incontro di Cuneo, fra Alcardi e Pirero, invece, [illegible] e neppure iniziato a causa della pioggia. La Federazione disporrà nei prossimi giorni le date dei recuperi. Questa sera a Caraglio si gioca alle [illegible] l'ultimo incontro della settima giornata. Saranno di fronte la Cassa Rurale Caraglio di Dogliotti e Bruno e la Spec Cengio di Rosso I e [illegible].

Rinviato per il maltempo lo spettacolo pirotecnico: sarà «recuperato» domenica 19 giugno

Una partita a carte nei locali della Polisportiva e il parco di Sommariva Bosco (Telefoto)

Così a Sommariva la festa continua

«Visita alla natura» e inaugurazione della sede della Polisportiva

SOMMARIVA BOSCO — La festa di ■ Marcellino, «antiche protettore» del luogo, come lo definisce un documento secentesco, cade ai primi di giugno; e nei giorni scorsi, disciplinatamente, ■ comunità l'ha celebra■ con giochi, ■ e ■ oltre che con funzioni religiose.

Ma il tempo instabile di questa strana primavera, se non ■ impedito ■ sommarivesi di raggiungere la collinetta ■ ■ cappella intitolata ■ santo e dove secondo tradizione era stato ■ luna park, ha suggerito di rinviare alcuni degli appuntamenti. Il finale «pirotecnico» della festa — ■ spettacolo, appunto, di fuochi d'artificio — ■ stato rinviato a domenica ■ giugno, spostandone anche la ■: ■ più lo spiazzo ■ vicino ■ chiesa campestre, ■ l'area degli impianti sportivi ■ ■ Due Acque, dalla parte opposta del paese.

«I fuochi artificiali a cui lunedì sera ■ è dovuto rinunciare perché il cielo minacciava pioggia daranno maggior risalto all'inaugurazione della nuova sede della polisportiva» spiega l'assessore comunale Marcello Dal■. ■ prima dell'esito meteorologicamente sfortunato ■ festa ■ ■ Marcellino era infatti in ■ per ■ 19 il «taglio del nastro» del centro per attività sociali che il Comune ha costruito in prossimità degli impianti, ■ di affidarne la gestione alla Società Polisportiva Sommarivese, attiva nei settori delle ■ e del ciclismo.

E' un grande edificio che comprende, oltre ■ quattro campi già esistenti, un bocciodromo coperto, sale per giocare a carte e guardare ■ tv, uno spazioso bar e, al piano superiore, l'alloggio dei custodi e una stanza che sarà ■ ■ calcio-balilla e altre attrattive per giovani. Lo ■ è offrire un'alternativa alle discoteche e ■ ■ giochi ■ ■mento ■ ■ del paese, che del ■ ■ ■ numero frequentano ■ attigui campi da ■ e da tennis e che dovrebbero ■fiancarsi ai frequentatori più anziani: aperta «in sordina» un paio di mesi fa, la nuova ■ della Polisportiva ospita ogni giorno ■ ■ pensionati per la partita a scopone o a bocce.

■ a bocce si è giocato molto, nonostante la temperatura autunnale, anche durante ■ ■ in onore ■ San Marcellino, che ■ portato sull'altura dominata dalla cappella omonima — racchiusa in un suggestivo «Parco delle rimembranze» — una folla di sommarivesi di ogni età. Sabato scorso ci sono stati giochi per adulti e bambini; domenica, dopo la ■ una bicchierata, un pranzo al ristorante, una gara alle bocce «lui e lei», ancora giochi e in serata l'■ della mia; lunedì la classica «merenda sinoira» a base di bollito offerto dalle ■ locali, l'elezione di lady e mister e l'estrazione dei biglietti ■ ■.

La ■ patronale ■ ■ sentita e ha sempre successo, anche perché ■ l'occasio■ per una piacevole passeggiata negli immediati dintorni ■ paese. La chiesetta sorge a breve distanza dalla località detta «il Valé», meta ■ escursioni e pic-nic nonché toponimo ■ dal Gruppo Ecologico ■ Sommariva Bosco come titolo del suo giornalino. Proprio i boschi del Valé alla cascina Tesoriera faranno da sfondo nel pomeriggio di domenica prossima, 12 giugno, ad una «visita alla natura» alla quale il Gruppo Ecologico e la parrocchia hanno invitato gli allievi delle scuole medie; faranno da guida ■ flora, ■ fauna e alla geologia locali Mimmo Ferro, Giovanni Bosno, ■ Oli■ Roberto ■ e altri collaboratori del Museo braidese «Craveri» di storia naturale.

Il centro per attività sociali ■ via Due Acque ■ invece inaugurato ■ mattinata di domenica 19: nel pomeriggio, ■ ■.30 ■ ■ la festa proseguirà ■ l'esibizione di sbandieratori, majorettes e arcieri ■ Frassino, ■ concluderà a tarda ■ ■ il fuori ■ dei fuochi artificiali «regalati» da San Marcellino.

Grazia Novellini

Un frate eremita a Sommariva Bosco e il culto per il vescovo ■ Embrun nel Delfinato

San Marcellino contro la peste

Nel libro di Anita Piovano le testimonianze del Seicento - La cappella sulla collinetta del «Valé» - Una missione del francescano a spese ■ Comune - Il trasferimento delle reliquie ■ la devozione popolare

SOMMARIVA BOSCO — Per quali ragioni San Marcellino, vescovo di Embrun nel Delfinato, sia divenuto il patrono del paese è un mistero, almeno per chi non abbia vaste ■conoscenze ■ agiografia oltre che di storia locale. In compenso qualcosa si sa del sito adibito ■ secoli al culto ■ santo, la modesta altura — nel ■ della strada per Ceresole d'Alba e della regione detta ■ Valé — ■ quale sorge la cappella trasformata dopo la guerra del '15-'18 in ■ dei ■.

Da vari documenti d'archivio ■ nel libro «Sommariva Bosco 1600», scritto ■ Anita Piovano (sommarivese insegnante ■ Lettere al liceo scientifico di Bra) e stampato dal Comune ■ ■casione del terzo centenario della fondazione del santuario della Beata Vergine ■ San Giovanni, si apprende che la collinetta, oggi assediata da ville e villini, era allora un luogo così appartato da poter diventare il rifugio di un eremita.

Scrive la Piovano: *«L'ordinato del 14.5.1660 parla esplicitamente della presenza di un eremita a San Marcellino. E' fra Giuseppe Imberto ■ terz. ordine dei P.P. di San Francesco che ha scelto di esercitare la sua professione di fede nella solitudine che circonda ■ chiesa campestre di San Marcellino»*. Un luogo ideale ■ chi voleva star lontano dal mondo: *«A ridosso ■ paese, le ■ dimensioni erano molto ridotte rispetto alle attuali, era immerso sicuramente in ■ ■ boschi che ancora oggi è possibile vedere sia pure ridimensionati dall'azione dell'uomo»*.

Padre Giuseppe non era però quell'«orso» che farebbe immaginare la sua scelta — insolita in piena Controriforma — di ■ere appartato: ■ annota la Piovano, *«dagli ordinati emerge la figura ■ un eremita ■ si sente seriamente investito del ruolo quasi ■ protettore della chiesa presso cui dimorava»*. ■'e che ■ ■ risulta aver, con l'aiuto della comunità, «raccomodato e abbellito» la cappella.

Analoghe cure fra Imberto metteva ■ cercare di rinvigorire ■ devozione ■ compaesani, che ■ sembrava ■ scemando; finché ■ Consiglio comunale ottenne che nella chiesa si celebrasse la messa una volta alla settimana e che i fedeli ne fossero avvertiti ■ ■no della campana.

Oltre che socievole, Giu■ l'eremita era anche — rispetto alla «staticità» dei suoi tempi — un giramondo. Di ■ si ricorda una trasfer■ ad Embrun, intrapresa per *«far levare copie delle scritte e croniche della vita e miracoli»* di San Marcellino e per vedere *«il modo ■ dell'officiare nella festa di esso Santo, et come e quando viene celebrato,* ■ *le giustificazioni che detto santo era Vescovo di detta città d'Ambruno et sua diocesi»*. Del viaggio e dei motivi che ave■ portato padre Imberto al di ■ delle Alpi è rimasta traccia nell'archivio comunale perché il frate avevano presentato agli amministratori una sorta di «nota spese»; del resto già allora era il potere civile a farsi carico degli oneri di manutenzione della chiesa e anche dello personale necessario ■ religioso.

Un altro documento citato nel libro «Sommariva Bosco 1600» descrive il trasloco delle reliquie ■ santo dalla cappella campestre alla par■. ■ avvenne nel 1667, quando il Consiglio deliberò che si dovesse *«solenni■ la translatione delle reliquie di ■ Marcellino ■ tre la domenica ■ prossi■ ventura che sarà ■ tre del ■ ventura di luglio»* con una processione ■ ■ quale ■ mandasse a provvedere a Carmagnola *«tanta cera come farà di bisogno»*.

Sistemate dapprima nell'altare dedicato ■ Corpus ■ini, meno ■ vent'anni dopo, nel 1685, ■ reliquie furono trasferite nell'altar maggiore della parrocchiale e illuminate ■ segno di devozione con una lampada votiva ■ cui il Consiglio ■ accollò la spesa, «con ■ non dichiarata speranza» com■ Anita Piovano ■ ottenere la protezione ■ S. Marcellino, ■ evitare calamità di ogni genere».

Tra queste, temibilissima era la peste che, endemica in quel secolo, una generazione prima (all'epoca dei fatti descritti ■ Manzoni) aveva spopolato anche Sommariva Bosco. Ma, quasi contemporaneamente alla decisione di accendere la lampada a San Marcellino, in paese si registrò un avvenimento che fece diminuire l'interesse per le reliquie del patrono: l'immagine della Madonna affrescata in una cappelletta posta sulla ■ per Racconigi *«diede la luce ad un cecho, che colà ■ andato»* e poi *«fu ■ cambiar di colore nel volto, sudar la fronte, e mover gli occhi, con altri movimenti»* e *«conceder gratie a molte persone tanto forestiere che del presente luogo...»*.

E' il miracolo che darà ori■ ■ santuario della Beata Vergine ■ San Giovanni, il quale ■ per «spodestare», nella pietà popolare, tanto l'altar maggiore della parrocchia quanto il luogo caro al «semieremita» fra Giuseppe Imberto. Ma come meta di distensive passeggiate e come suggestivo scenario di ■ tradizionali, è ancora la chiesetta ■ sui boschi del «Valé» che ■ gli ■ preferenze dei sommarivesi.

g. n.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

CUNEO

FIAMMA: All'improvviso uno sconosciuto con D. Lerle, M. Woods
CORSO: Milagro — R. Redford
ITALIA: riposo
NAZIONALE: Colors (Colori di guerra), con S. Penn, R. Duvall.
MONVISO: Arrivederci e grazie di Giorgio Capitani, con U. Tognazzi, A. Aurea, M. Carlucci, R. Tognazzi (prima visione piemontese)

ALBA

EDEN: ■ **da crociera.**

BORGO SAN DALMAZZO

■**RNO:** Concerto orchestra con pianoforte

BRA

■**: Un biglietto in due,** con S. Martin e J. Candy.
VITTORIA: Dirty dancing (Balli proibiti)

DRONERO

IRIS: La valle dell'Eden, di Elia Kazan, con Julie Harris e James Dean

■O

POLITEAMA: Dirty dancing (Balli proibiti)

MONDOVI'

BERTOLA: Pazza ■ Barbra Streisand

SALUZZO

CIVICO: Porcelloni in vacanza.
ITALIA: Facoltà di medicina.

SAVIGLIANO

AURORA: Paura e amore, di M. Von Trotta (Festival Cannes '88)
RITZ: Caldo di giorno e di notte.

■

Cuneo: Salus, corso Nizza 59
Alba: Stevano, piazza Rossetti ■
Bra: Fiora, via Cavour 5
Fossano: Abrate, via Roma 82.
Saluzzo: A■, corso Italia 105.

■ UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade (011) 5711

Autoambulanze. Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo ■ Dalmazzo 76.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.01.02; Ceva 7.15.08; Fossano 6.14.21, 63.51.11, Limone 92.132, ■ 4.42.88, Nucetto Balbo 79.01.17, Paesana ■ 83.85.56, Racconigi 8.46.44, ■ ■to 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.30.01, Vinadio ■

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; ■ 4.74.25, Borgo S. Dalmazzo 78.93.30, Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77 Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco Cuneo 115, Alba 115; Bra 115, Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51

Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21, ■ 3.36.84, Barge 3.69.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92, Ceva 7.18.38, Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; ■ 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.09.88, Ormea 5.11.60, Saluzzo 4.13.07, Sampeyre ■.93; Villanova Mondovì 89.95.86.

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-■ (0172) 41.26.24

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; ■ 36.32.11; Bra ■, Ceva 72.22.22, Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.61.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, 91.70.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13, Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl ■ Saluzzo, 40.21; ■ 64 ■, 42.02.73, Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; ■ ■ Ceva, 72.22.22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti ■ pubblici) Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.91; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.91; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza, Cuneo, via ■ Settembre 39, tel. 0171/57.048.

Una delegazione ha visitato l'ospedale Savona e il San Martino

Il tribunale dei malati boccia il «San Paolo»

Critiche alle condizioni igieniche - Luci e ombre a Genova - Un elenco proposte

GENOVA — «In questo ospedale rispettati i diritti umani». Ieri, il tello è affisso all'ingresso dell'ospedale di Savona. Ha chiesto di esporlo la delegazione nazionale del «tribunale dei diritti del malato» che sta facendo il giro degli ospedali italiani. L'intento è quello raccogliere testimonianze e a sostegno della proposta di legge in difesa diritti malati. due giorni delegazione presidentessa del tribunale, Teresa Petrangolini, ha visitato il San Paolo Savona posti letto) e il Martino Genova (quasi 4000 degenti, il più grande d'Europa).

«Per essere una regione che fa parte famoso "triangolo industriale" e che appartiene a uno dei Paesi più industrializzati, la Liguria ha in qualche ospedale, non in tutti naturalmente, una sanità da Terzo Mondo — termine della visita Teresa Petrangolini — Le condizioni di degenza, il rispetto della dignità umana variano da reparto a reparto. Per questo, da anni, ci battiamo per affermare il principio della responsabilità individuale di chi opera negli ospedali».

Il viaggio è cominciato da Savona, nel vecchio San Paolo: della delegazione faceva parte anche una figlia di Aldo Moro, Agnese. «Mi hanno colpito le condizioni in cui si vive in alcuni reparti — racconta Teresa Petrangolini — ci sono da letti con servizi igienici vecchi e sporchi. Ho assistito alla scena che ha avuto per protagonista un vecchio, costretto a lavare le posate, che s'è portato da casa perché l'ospedale non gliele poteva fornire, in un lavabo dove i degenti effettuano la loro pulizia personale e dove, a pochi centimetri di distanza, giacciono montagne di biancheria sporca. Ci hanno detto che era colpa dello sciopero, ma mi risulta che la nostra sezione savonese, al Valloria, abbia già raccolto diverse denunce in questo senso».

La delegazione ha incontrato il personale medico e paramedico con il quale ha trovato diversi punti di accordo sulla situazione di assistenza e sulle strutture. In passato, la sezione savonese aveva ottenuto di far distribuire la frutta e il the nei reparti. Ieri la segreteria ha chiesto alla direzione sanitaria del San Paolo di istituire subito una commissione mista (cittadini e tecnici) per risolvere in fretta questioni: la pulizia dei igienici, l'aumento del numero degli armadietti, la diminuzione del periodo di degenza che, secondo il tribunale, è molto superiore alla media.

Al San Martino, la delegazione è stata accompagnata da un vicedirettore sanitario nei due reparti di Ortopedia, in Rianimazione, al pronto soccorso, nel reparto di Urologia e nelle cucine. «Anche qui — ha spiegato Teresa Petrangolini — la situazione è variegata: mancano un po' dappertutto le federe e le posate, le lenzuola vengono cambiate una volta la settimana. Scarseggiano le medicine e gli antidolorifici: qualcuno chiede ai parenti di portarli da fuori».

Da sei mesi, secondo quanto hanno accertato i responsabili del tribunale, nell'ospedale San Martino non si compie alcuna operazione di sterilizzazione dei locali. «In un corridoio un seminterrato abbiamo incontrato un mucchietto di scarafaggi morti — racconta Teresa Petrangolini —. Nelle cucine, che abbiamo trovato piuttosto sporche, si era rotta la lavastoviglie e, forse perché sono state lavate a mano, le pentole erano coperte da uno strato di grasso».

Per contro, il reparto di Rianimazione e quello di Urologia, dove ha sede il litotritore, sono stati giudicati dal tribunale a un livello più che soddisfacente.

d. g.

Modificato il regolamento del Consiglio regionale

— Il regolamento del Consiglio regionale è modificato. Le nuove norme mirano «a snellire procedure tempi e attività», come ha spiegato il presidente Verda. Tra le novità, la riduzione da a 10 minuti degli interventi sede deliberante e la votazione appello dei provvedimenti legislativi. Il presidente della ha illustrato Consiglio la situazione della motonave «Zanoobia». Magnani ha ribadito la collaborazione Regione commissario Giuseppe Francese che sta mettendo a punto il piano lo smaltimento delle scorie.

L'esperimento riesce, buon successo dell'iniziativa ad Albenga

Ecco gli ortaggi ecologici

I consumatori preferiscono i prodotti con lievissime tracce dei residui chimici usati agricoltura
Il piano investe Liguria, Piemonte, Lombardia Toscana - L'esperienza dell'Ortofrutticola

Albenga. Si raccolgono i pomodori coltivati senza «veleni»

ALBENGA — Un qualunque supermercato della Coop: settore riservato i pomodori e le zucchine tipi. Alcuni portano un simbolo, quello della Rondine e il marchio «Evviva»: i prodotti solo lievissime dei residui chimici utilizzati in agricoltura, grazie alle nuove tecniche ecologiche; gli altri invece «normali» pomodori, quelli nati e cresciuti i veleni. Intendiamoci, anche quest'ultimi, base ai parametri di legge, rigidamente rispettati, sono commestibili. Gli altri però lo sono di più, a dar retta alle analisi che vengono effettuate sia dall'«Ortofrutticola» di Albenga che dalla Coop Italia, la prima grande catena distribu- a tentare l'avventura degli sicuri.

Il piano, che investe, per ora quattro regioni (Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana), è partito con qualche giorno di ritardo. C'era il problema di non «spaventare» i posti di fronte ad un'alternativa che, in teoria, dovrebbe lasciare dubbi: acquisterebbe infatti prodotto «avvelenato» quando, nello punto vendita, ve ne sono altri inoffensivi? Ed è il quesito che si sono posti i dirigenti della Coop: in qualche supermercato i prodotti separati, per confronti spiacevoli, in altri sono fianco a fianco. In questo caso, la gente non ha avuto esitazioni. I pomodori e le zucchine con la rondine sono stati esauriti in poche ore, gli altri sono rimasti negli scaffali.

La Coop, superate le prime esitazioni, sembra a proseguire in una politica commerciale destinata a scardinare vecchi e consolidati equilibri. In breve l'intera produzione di ortaggi verrà interamente assorbita: entro tre prevedono gli esperti, i veleni saranno accantonati per lasciare posto ai sistemi lotta integrata ai parassiti delle piante.

Spiega il direttore dell'Ortofrutticola di Albenga, Matteo Gallinaro: «Sì, c'è stato qualche ritardo rispetto ai programmi. Bisognava agire con cautela. Coop si trovata di fronte a problemi inediti, anche di natura psicologica. partiti lentamente, presto marcera a pieno ritmo: ogni giorno vengono ritirati 150 quintali zucchine e 30 quintali pomodori Ercloa. Queste quote destinate aumentare, una volta concluso un delicato ma promettente periodo di rodaggio».

Quello di Albenga, dunque, non è più esperimento velleitario, ma una realtà economica che va coinvolgendo un numero di agricoltori, inclini ora a finalmente a meno dei e di altre pericolose tossiche, necessarie sterilizzare i terreni.

Conferma Gallinaro: «I consumatori, posti di fronte una scelta, hanno dimostrato preferire i prodotti con le percentuali minime residui, il 50% di veleni in meno rispetto ai parametri minimi di legge. Io credo che il futuro confermerà queste tendenze, l'intero settore agricolo dovrà adattarsi nuove richieste del mercato».

Domenico Pizzo, neopresidella Cooperativa aggiunge: «Il primo impatto non è stato facile, è un fattore da non trascurare, c'era bisogno di una fase di studio, per provocare sussulti incontrollabili; presto l'intera produzione verrà assorbita, così come prevedevano i programmi originari. I ritardi? Si tratta di contrattempi lieve entità, nulla di più. Comunque il programma prosegue a pieno ritmo».

eccedenze ortaggi ecologici, per il , vengono vendute senza marchio. i normali canali distribuzione. attesa che il mercato si abitui alla novità. Tutto vrebbe avvenire in tempi brevissimi, pregiudicare l'esito dell'operazione, illustrata nel corso di un convegno internazionale dedicato al sistema di lotta biologica integrata, avvenuto ad Albenga il 15 aprile scorso.

Per eliminare i parassiti, invece di utilizzare una delle decine veleni in commercio (dannosi anche chi li manipola) vengono utilizzati . Piccole tità fitofarmaci e antiparassitari sono utilizzate solo in casi emergenza, quando la pianta attaccata in modo particolarmente aggressivo. que in percentuali inferiori al 30% dell'intero trattamento. Questi prodotti, che rilanciano Albenga come dei centri agricoli all'avanguardia a livello nazionale, sono sottoposti ad analisi approfondite. Le possibilità inquinamento, purtroppo riscontrato, che recentemente, su altri prodotti ortofrutticoli, così ridotte a zero.

Nuna

Una proposta al Comune dell'Associazione albergatori Rapallo e Zoagli

Rapallo chiude il lungomare?

La passeggiata Vittorio Veneto diventerebbe isola pedonale - Il provvedimento richiesto per le ore serali - D'accordo anche i titolari dei bar dei ristoranti - Una soluzione temporanea

RAPALLO — La passeggiata a mare di Rapallo, il «salotto» della città, chiusa alle ogni dalle 21.30 fino alla mattina successiva. Il lungomare Vittorio Veneto, dall'Hotel Rosabianca bar Frigidarium, verrebbe trasformato insomma in una grande isola pedonale, dove organizzare manifestazioni estive e piano-bar all'aperto ma soprattutto in una lontana dai e gas di delle auto. La proposta, dall'Associazione degli albergatori di Rapallo e Zoagli, sta facendo molto discutere in città.

Sergio Negri, vicepresidente provinciale dell'Assoalbergatori e consigliere dell'associazione rapallese, illustra il progetto: «All'inizio c'era solo la richiesta chiudere al traffico, nelle ore serali e notturne, via Gramsci (il prolungamento del lungomare il Bogliel, per andare incontro alle richieste tranquillità dei clienti di alcuni alberghi del-

«La proposta è stata colta anche dagli albergatori del lungomare, che hanno voluto allargarla a Vittorio Veneto. Il progetto che ne è venuto fuori è quello di una chiusura alle auto, nelle due strade, a partire 21.30 e fino alle 7.30 del mattino successivo, che desse modo a rapallesi e turisti di godersi il lungomare e la passeggiata senza pericoli e gas di scarico».

Continua Negri: «Purtroppo, da quanto ho capito non tutti gli operatori del lungomare sono d'accordo sulla chiusura alle auto e molti temono di veder ridotti i propri incassi. Se così è, noi rapallesi dimostreremmo ancora una volta la poca lungimiranza di trent'anni fa, quando ci opponemmo strenuamente all'apertura di un casello autostradale a Santa Margherita che, si disse allora, ci avrebbe portato via importanti flussi turistici. Oggi, soffocati dalle code e dal traffico, stiamo rimpiangendo amaramente quella scelta».

Antenore Orsi, presidente dell'Associazione commercianti, giudica proposta, ma non vuole sbilanciarsi più di tanto. «Gli amici albergatori ci hanno chiesto parere, ma abbiamo risposto che prima di dire sì o no all'isola pedonale occorrerà sentire pensano tutti gli operatori lungomare. Non pre è facile trovare un accordo, ad esempio in questi giorni stiamo raccogliendo i pareri sulla proposta di aprire i negozi con l'orario estivo (cioè anche al mercoledì pomeriggio e alla domenica mattina) non soltanto a luglio e agosto, ma da marzo a settembre. Su dieci risposte giunte all'Associazione, otto sono contrarie alla proposta: alla maggioranza dei commercianti rapallesi le cose stanno sono, e non vogliono cambiare».

Il responsabile Ascom per i pubblici esercizi è Enzo Vercone, titolare dell'american bar «Le Saline» di Rapallo e dello «Strainer» di Portofino. Dice: «La proposta iniziale degli albergatori era di chiudere il lungomare e Gramsci a mezzanotte, e su questo noi non siamo d'accordo. Sono anni, invece, che chiediamo al pedonalizzare strada alle 20, impegnandoci cambio a promuovere una serie di iniziative di richiamo. Ma ogni volta ci è stato risposto, più o esplicitamente, che il lungomare si che il traffico di Rapallo può fare a di quella arteria».

l'amministrazione comunale? Ieri sera, in giunta, è cominciato a parlare della proposta degli albergatori spiega l'assessore al Turismo, Gabriele Roncaglioio, «prima di bisognerà sentire il parere di tutti». Continua Roncaglioio. «La proposta è interessante, non lo nego, e per quanto mi riguarda la prospettiva del lungomare Vittorio Veneto trasformato, la sera, in un salotto con orchestrine all'aperto e la possibilità di passeggiare senza pericoli, mi alletta: da turista, ho spiccata simpatia per le isole pedonali. Ma occorre che tutti siano d'accordo».

m. r.

RAPALLO — Autentica levata di scudi da parte delle associazioni cinofile e protezioniste, a Genova oltre che nel Tigullio, vicenda del pastore tedesco ucciso a bastonate dal suo padrone, il rapallese Sebastiano Solari, concessionario della Ford. L'episodio sale a sabato scorso: l'intervento dei carabinieri e di un veterinario rapallese basto a salvare l'animale, che fu agonizzante nel giardino della villa di Solari.

Dopo denuncia presentata martedì dalla guardia zoofila cittadina, Enzo Cauzzi, è sceso in campo anche l'ispettore provinciale dell'Ente Protezione Animali, Jacopo Virgilio, che ha denunciato Solari al

Continuano le indagini per dare un volto all'assassino

Uccisa con un martello la pensionata di Recco?

I carabinieri stanno cercando possibili testimoni - Le ipotesi

RECCO — Gli investigatori che stanno cercando di far luce sull'omicidio di Olga Pasquale, la pensionata 74 anni misteriosamente uccisa sabato scorso nel appartamento Recco in via Vecchia Vastato 10/4, hanno lanciato un appello alla cittadinanza pregando chiunque potesse dare un contributo alle indagini di mettersi in contatto con i carabinieri.

Ieri mattina il sostituto procuratore di Genova, Luigi Lenuzza ha sottolineato sia molto importante, questa fase, la collaborazione cittadini.

Un elemento anche apparentemente insignificante, notato dagli abitanti di via Vastato, dai vicini casa o anche da persone che casualmente, sabato, si fossero trovate a passare nelle vicinanze, potrebbe rivelarsi importante per indirizzare le indagini sulla pista giusta.

Al momento gli inquirenti dispongono di lunga serie di informazioni e riscontri, che non permettono però chiarire il vente e l'esatta dinamica del delitto. Le ferite trovate sulla nuca della donna, ad esempio, potrebbero state causate da un oggetto pesante (un martello?) utilizzato dall'assassino, oppure essere solo le conseguenze di violenta caduta; dall'appartamento mancano poche centinaia di migliaia di lire, ma anche le chiavi una cassetta di sicurezza che Olga Pasquale aveva l'agenzia di Recco del Banco di Chiavari, e quale non risulta sia stato portato nulla. E poi, come è riuscito l'assassino a entrare Olga Pasquale il suo omicida, e quindi lo ha fatto entrare senza troppi sospetti, oppure sabato uno sconosciuto l'ha seguita rientro nello stabile, riuscendo a penetrare insieme a lei nell'appartamento?

Tutti interrogativi che per il momento non hanno una risposta.

Anche Enrico Robbiati, 54 anni, il figlio dell'uccisa, non sa una spiegazione plausibile al delitto: l'ipotesi dell'aggressione a scopo di rapina è una delle possibilità, naturalmente. resta da spiegare perché l'omicida abbia scelto come vittima donna che notoriamente casa non custodiva valori grandi somme di danaro. E poi, perché uccidere, e in quel È accaduto spesso, anche nel Tigullio, che anziani pensionati stati derubati casa, al massimo percossi o imbavagliati, ma è la prima volta, Riviera, che una rapina in un'abitazione ha un epilogo così tragico e spietato.

A Recco non si può parlare di e propria psicosi, ma ora la gente, quando qualcuno bussa alla porta di , paura. Fino a quando il giallo non risolto resta il timore che in agiri un individuo disposto, pur impossessarsi di pochi spiccioli, anche ad uccidere.

m. r.

VIA BALBI A GENOVA, GIORNO DI PROTESTA

Genova. Gli abitanti del centro storico hanno organizzato mattina manifestazione in via Balbi per protestare contro il degrado sociale e ambientale della zona. In quattrocento hanno occupato la via dove hanno sede le Soprintendenze e alcune Facoltà universitarie. In una lettera inviata al sindaco di Genova, Cesare Campart, i manifestanti hanno spiegato le ragioni della loro protesta. In un nel storico sono state compiute otto rapine, ogni giorno vengono abbandonate centinaia di siringhe che in alcuni punti del quartiere formano quasi un tappeto. Via Balbi è stata definita una delle vie più inquinate di Genova. Alla manifestazione si sono uniti studenti universitari, professori, negozianti e alcuni esponenti politici, tra cui il segretario provinciale del psi, Tonino Bettanini, e il responsabile dei problemi ambientali del pci, Salvatore Saffioti

«Isolati» con la Val di Taro

L'attuale strada è ormai inadatta al traffico - Domani a Chiavari un incontro fra amministratori di cinque Comuni

CHIAVARI — Torna d'attualità, a un'iniziativa Comune, il problema dell'ammodernamento della strada provinciale che, attraverso il Passo del Bocco, collega il Tigullio con la Val di e quindi il bacino del Parmense, tradizionalmente legato al Tigullio economici e turistici.

Domani pomeriggio si terrà infatti municipio a Chiavari un incontro, convocato dal sindaco De Petro, al quale parteciperanno il sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello, amministratori comuni di Santa Maria Taro, Borgotaro e Bedonia. Scopo della riunione, riaccendere l'attenzione amministrazioni pro- Genova e Parma sulla situazione strada, non più grado di reggere i di che oggi la utilizzano.

Spiega il sindaco De Petro: «Dei problemi del collegamento Chiavari-Val di Taro parlato con insistenza un a marzo fa, con una serie di incontri, durante i quali le amministrazioni provinciali Genova e Parma avevano promesso il loro interessamento. Dopo un primo periodo, del problema non si è più parlato, e noi, senza scavalcare nessuno, vogliamo riportarlo alla ribalta. La strada del Passo del Bocco oggi è largamente insufficiente alle necessità: un tracciato vecchio, numerose strettoie e curve pericolose, che rende disagevoli i collegamenti tra Tigullio e Val di .

I legami tra Parma e il Tigullio sono antichi e molto saldi: a Chiavari e dintorni vive una folta «colonia» parmensi, per i quali il Tigullio è una delle mete turistiche più ricercate, mentre no numerosi i pendolari che la spola tra la Val e la Riviera.

m. r.

Sestri, Biggi assessore alle Finanze

SESTRI LEVANTE — Il consigliere comunale è il nuovo assessore alle Finanze e Personale del Comune di Sestri Levante. Lo ha eletto l'altra sera con quindici voti a favore e undici astensioni, il Consiglio comunale dopo aver preso atto delle recenti dimissioni Bosso. Quest'ultimo, ex impiegato Fit, è stato costretto a lasciare l'incarico in Comune per i nuovi impegni di lavoro connessi alla riconversione dell'azienda sestrese e in particolare ai corsi della Finaverdi che gli ex dipendenti Fit sono a seguire con attenzione.

Conferenza del Wwf a Chiavari

CHIAVARI — Una conferenza ecologica promossa dal Wwf del Tigullio sui problemi dell'ambiente (balneazione, pesca, inquinamento, ripascimento spiagge, oasi marine) si svolgerà domani sera a Chiavari, 21, nella «Ghio-Schiffini» di via Ravaschieri 15, messa a disposizione dalla Società Economica. All'incontro, a cui sono invitati gli amministratori pubblici del Levante, parteciperà relatore il biologo marino Luigi Tunesi, che terrà una breve conferenza proiezione diapositive.

Si riuniscono i sindaci del Tigullio

CHIAVARI — I sindaci del Tigullio si incontreranno oggi a Genova con l'assessore provinciale al Turismo ed problemi mare Benedetto Paccagnella, sul tappeto i problemi ambientali coste del Tigullio a pochi giorni dall'inizio dell'attività balneare. Inquinamento, pulizia delle spiagge e degli specchi acquei saranno alcuni problemi discussi nell'incontro.

Ventimiglia: 250 pratiche attendono da anni la ratifica

La «guerra» delle delibere

Provvedimenti d'urgenza adottati dalle giunte Lorenzi, Cassini [illegible] Blanco - Solo l'approvazione del Consiglio potrebbe salvaguardare sin[illegible] e assessori da possibili interventi della Corte [illegible] conti

VENTIMIGLIA — *«Uno scoglio insormontabile»* secondo l'opposizione; *«sicuramente una grana»* per la maggioranza. [illegible] delibere adottate d'urgenza negli [illegible] dalle giunte Lorenzi, Blanco e Cassini e che si trascinano addirittura dal 1982 senza riuscire a ottenere [illegible] Consiglio quella [illegible] definitiva che andrebbe a salvaguardare i sindaci e gli assessori che le avevano adottate da possibili interventi della Corte dei Conti.

In totale le delibere contestate erano 400. Nel corso di un recente Consiglio comunale 150 [illegible] approvate: riguardavano quasi tutte il personale comunale; [illegible] lo più pensionamenti e [illegible] menti di carriera. Per le altre 250 vi sono poche [illegible] che vengano regolarizzate. *«Noi cercheremo di contrastarle sino [illegible] fine»*, [illegible] Paolo Boggio, capogruppo del pci. E assicura: *«Sono pratiche che scottano, il pci non le appoggerà»*.

Duecentocinquanta decisioni [illegible] d'urgenza [illegible] i poteri del Consiglio comunale che ora giacciono in una sorta di limbo. Riguardano gli argomenti più controversi della [illegible] recente di Ventimiglia: dall'autoporto allo scalo merci [illegible] Roverino; dallo scandalo del Nervia, a [illegible] serie [illegible] espropri.

«Vi [illegible] anche molte prati-

Paolo Boggio

che di natura elettorale», aggiunge ancora Boggio. E spiega: *«Asfaltatura di strade, affitto di locali, e altre piccole [illegible] tutte [illegible] un mese o due, al massimo, prima di una consultazione elettorale»*.

Alcune delibere del 1982 che risalgono all'amministrazione [illegible] sono [illegible] portate al [illegible] del Consiglio sei o sette volte e sempre ritirate *«per un supplemento di istruttoria»*.

Durante la gestione del sindaco Cassini [illegible] era tenuto un [illegible] Consiglio comunale che si [illegible] indispensabile per [illegible] perdere il [illegible] Pio. Ordinaria e straordinaria amministrazione erano state sbrigate sempre dalla giunta fra le polemiche degli altri amministratori fino allo scioglimento del Consiglio e alle elezioni anticipate.

Fra le delibere «calde» uno spazio di riguardo è stato riservato alle pratiche che si riferiscono allo scandalo edilizio del Nervia, un grosso complesso realizzato in modo difforme rispetto alla concessione comunale. La giunta con un «140» aveva concesso la sanatoria, ma durante i successivi lavori sarebbero state commesse altre irregolarità. Una situazione estremamente ingarbugliata; per fare chiarezza la giunta aveva affidato una perizia all'ingegner Maiga di Sanremo. Tutte decisioni d'urgenza della giunta, mai ratificate.

Altre delibere contestate sono quelle che riguardano lo scomputo degli oneri di urbanizzazione per certe lottizzazioni.

Un esempio: nella convenzione il costruttore, in cambio della concessione, si impegnava a sborsare un certo numero di milioni, poi la giunta lo autorizzava a realizzare delle opere in alternativa ai quattrini. E il costruttore realizzava opere funzionali nell'ambito della stessa lottizzazione come strade, parcheggi, giardini. Una procedura che in pochi intendono ratificare.

Gian Piero Moretti

Bordighera, finalmente si riunisce [illegible] Europa

BORDIGHERA — *Sabato prossimo verrà inaugurato il prolungamento di corso Europa, la famosa via [illegible] so [illegible] Bordighera il cui progetto risale addirittura al [illegible] La decisione di abbattere Casa Tagliasco, l'edificio di tre piani che divideva i due tronchi di questa arteria, alternativa centrale a via Vittorio Emanuele e alla [illegible] Romana, era stata ripescata dall'amministrazione Zaccari una ventina di [illegible] fa.*

L'impossibilità [illegible] eliminare l'ostacolo, attraverso [illegible] semplice formula dell'esproprio, aveva sempre provocato [illegible] rinvio ad oltranza dell'inizio dei lavori. Finalmente [illegible] anni fa il sindaco Renato Olivo e i proprietari dell'edificio hanno raggiunto un [illegible]: la casa è stata acquistata (con una spesa di [illegible] milioni) e demolita (50 milioni). [illegible] somma [illegible] reperita attraverso un [illegible] ventennale.

L'impresa Taramasso (190 milioni l'appalto [illegible] lavori) ha collegato i due tronchi, [illegible] realizzato un'aiuola spartitraffico e ha provveduto all'illuminazione pubblica e all'asfaltatura. Per tre mesi, però, il traffico è stato limitato soltanto [illegible] tratto Nord.

Finalmente i tempi tecnici di attesa si [illegible] e [illegible] mattina l'impresa ha completato i lavori. [illegible] poche rifiniture e sabato le auto potranno transitare in entrambi i sensi di circolazione.

«Bordighera dovrà pagare 80 milioni all'anno per vent'anni per saldare il debito contratto con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma. E si poteva evitare», dice dai *banchi dell'opposizione Giancarlo Lora, pci.* [illegible] *precisa.* «Comprando [illegible] il Comune ha acquisito la volumetria dell'edificio. Una volumetria [illegible] cui non sa cosa farsene».

«Se avesse autorizzato i proprietari a spostare la volumetria in una zona più ambita, magari [illegible] Italia — continua — forse non avrebbe sborsato nulla e la strada si sarebbe fatta egualmente».

g. p. m.

Per proteggere le spiagge contro l'erosione del mare

Parte il piano delle scogliere Sanremo ha pronti 5 miliardi

Gli interventi riguardano [illegible] di Bussana e Pian di Poma - Anche una diga subacquea

SANREMO — Sollecitata dall'ex vicesindaco repubblicano Raffaele Canessa la [illegible] presieduta dal sindaco Leo Pippione, ha deciso di far decollare per il prossimo autunno il *«Piano delle scogliere»*. Programma [illegible] od ennesima boutade preelettorale da iscrivere nel già lunghissimo «libro dei sogni» di Sanremo?

«Non si tratta — ha detto [illegible] —, parafrasando un [illegible] proverbio, del solito fumo ma [illegible] Ci sono i progetti e, quello che maggiormente conta, anche i soldi. Parliamo di opere per quasi 5 miliardi che saranno finanziate grazie a mutui accesi con i fondi delle attrezzature turistiche. E' la prima volta che queste [illegible] economiche vengono finalmente impiegate per migliorare Sanremo. E sostengo che il grosso [illegible] alla politica e all'assessore repubblicano che oggi reggono il turismo nella nostra città. Chi ti ha preceduti, democristiani e non, in pratica hanno invece fatto solo parole».

Il «j'accuse» Canessa [illegible] ha rivolto pubblicamente durante l'ultima seduta del Consiglio. Il sindaco Pippione ha però respinto con fermezza gli attacchi di «immobilismo».

Nella discussione [illegible] intervenuti anche altri partiti e molti oratori non hanno

Sanremo. Il Comune spenderà 5 miliardi per le spiagge

perso l'occasione per mettersi in mostra. Anche se i diretti interessati smentiscono si è avuta la sensazione che di fatto, la campagna elettorale del [illegible] '90 per rieleggere sindaco, [illegible] e Consiglio comunale sia [illegible] cominciata.

Bussana — L'assessore Ninetto Sindoni [illegible] presentato il progetto della scogliera sommersa di Bussana. Il costo completo dell'opera è [illegible] circa 2 miliardi. Il primo stralcio di 1 miliardo e [illegible] milioni è stato approvato dal Consiglio comunale. Ha detto Sindoni: *«Si tratta della realizzazione, a pelo d'acqua, di un braccio di scogliera lungo 345 metri. Parte da terra, da Punta Marine, proprio accanto alla foce del Rio Fonte, e si allungherà verso Arma»*. Il secondo lotto prevede un altro braccio di scogliera lungo circa 500 metri che «piegherà» invece [illegible] la [illegible] *«Appena concluso [illegible] stagione estiva '88* — ha [illegible] tinuato Ninetto Sindoni — *inizieranno i lavori. In questi mesi provvederemo all'appalto. Desideriamo che nel [illegible] '89 sia tutto pronto. La scogliera subacquea [illegible] soprattutto il compito di [illegible] ginare e annullare la continua erosione del tratto di [illegible] sia. [illegible] pochi anni fa la spiaggia di Bussana era [illegible] le migliori di Sanremo. Ora, in pratica non esiste più, è stata portata via dal mare. Anche la strada [illegible] corre il rischio di [illegible] da un giorno all'altro [illegible] de. Vogliamo [illegible] quello che resta»*.

Pian di Poma — [illegible] gno e maggiore [illegible] stanziati [illegible] completare la [illegible] protezione [illegible] non ne bastavano [illegible] spiegato Canessa [illegible] spensabile [illegible] non si [illegible] terrapieno [illegible] ingoiato dalle onde [illegible] ha già [illegible] metri quadrati [illegible] cie. Pian di Poma [illegible] mente si estende [illegible] 216 [illegible] metri quadrati. Non possiamo continuare ad assistere [illegible] suo affondamento».

Con il piano delle scogliere si com[illegible] di arrestare [illegible] meno di erosione, consolidare l'esistente [illegible] nuove aree sul mare [illegible] totale di bec. [illegible] metri quadrati. Su questa [illegible] negli Anni 90 [illegible] nissimo confronto [illegible] mo-mare oppure [illegible] sportivo polivalente [illegible] de prestigio [illegible] po se ne parla [illegible] conclude Canessa.

Roberto Basso

Richiesta alla Regione [illegible] modifica della pianta organica

Serve più personale all'Usl trenta assunzioni a Imperia

I reparti maggiormente interessati sono igiene mentale, psichiatria, emodialisi e igiene pubblica

IMPERIA — Più assunzioni all'Unità sanitaria locale di Imperia per migliorare [illegible] e servizi: in quest'ultimo settore, c'è bisogno [illegible] 30 ausiliari. Il Comitato [illegible] gestione ha già [illegible] Regione l'autorizzazione a compiere un adeguamento della pianta organica del personale. I reparti [illegible] giormente interessati sono igiene mentale e psichiatria, emodialisi e igiene pubblica.

In un paio d'anni, il nuovo consiglio dell'Usl ha assunto 179 dipendenti: molti sono addetti [illegible] servizi sanitari. Spiega il presidente Ivo De Michelis: *«Abbiamo puntato sull'espletamento dei [illegible]. Siamo riusciti a soddisfare, almeno in parte, le necessità operative dei vari settori: [illegible] quasi totalità dei posti vacanti è stata coperta. Un programma che dovrebbe porre fine al quasi decennale blocco degli organici»*.

Aggiunge il vicepresidente Marco Benedetti: *«Non siamo ancora alla fase ottimale, ma è comunque un grosso risultato, che ci è stato riconosciuto anche dalle stesse organizzazioni sindacali»*. Adesso, complessivamente, i dipendenti dell'Usl di Imperia superano le [illegible] unità (in termini occupazionali è la più grande azienda [illegible] provincia), ma il numero non è [illegible] sufficiente.

La richiesta più pressante riguarda il personale ausiliario sanitario. Protesta Benedetti: *«Trenta posti sono necessari, ma la Regione [illegible] ci ha ancora [illegible] le deroghe per provvedere alle rispettive assunzioni. Le graduatorie [illegible] pronte, potremmo attingervi da un giorno all'altro. Vi sono carenze da colmare: se, ad esempio, nei laboratori [illegible] lisi, tecnici o infermieri devono pulire [illegible] provette perché manca l'addetto, il servizio si rallenta»*.

Per igiene mentale e psichiatria, il reparto del presidio di Costarainera, [illegible] po' soffocato dall'afflusso di ricoverati (se ne sono avuti anche 35, mentre i posti letto sono solo 30 e una ventina pure gli infermieri), è stata approvata [illegible] nuova pianta organica.

Prevede 13 unità in più: un secondo primario, [illegible] i servizi sul territorio, due [illegible] sistenti, un aiuto e 9 infermieri professionali.

Il comitato di gestione ha ribadito anche la necessità di ampliare la pianta organica di emodialisi, dove i posti letto saranno portati da 4 a 14, ed ha approvato la nuova pianta organica per igiene pubblica, un servizio che [illegible] occupa [illegible] particolare [illegible] controllo [illegible] e della sicurezza sui posti [illegible] lavoro. Saranno in tutto [illegible] unità in più.

s. d.

Borgomaro, [illegible] strettoia verrà presto eliminata

BORGOMARO — Sta per essere eliminata la strettoia che ha sempre causato disagi [illegible] strada provinciale di Borgomaro, rendendo difficili le comunicazioni verso l'alta [illegible] Impero, la valle Argentina e, attraverso S. Bernardo [illegible] Conio e Rezzo, la valle Arroscia: [illegible] Provincia ha infatti acquistato per 150 milioni il frantoio a cavallo fra il torrente Impero e la provinciale.

Si tratta di una vecchia costruzione, priva di pregi architettonici, [illegible] da sempre rappresenta un ostacolo insormontabile all'allargamento: una situazione diventata sempre più pesante per lo sviluppo [illegible] della zona da una parte e la viabilità dall'altra.

La Provincia ha anche già [illegible] 350 milioni per demolire la costruzione, arginare il torrente ed allargare la sede stradale. L'occasione non [illegible] persa dal Comune che ha, a sua volta, stanziato cento milioni per realizzare a sbalzo sul torrente un marciapiedi creando anche [illegible] ventina di posti [illegible] che potranno dare, fra l'altro, un ulteriore sviluppo alle trattorie locali che già richiamano con i loro piatti tipici [illegible] clienti dalla costa.

L'esecuzione [illegible] tutti questi lavori è ora ferma per un ostacolo burocratico: si tratta del nulla osta da parte del Demanio, [illegible] chiesto da tempo. Dicono in provincia: *«L'eliminazione di questa strettoia, e il conseguente miglioramento delle comunicazioni, soprattutto quelle dei [illegible] pubblici e pesanti, solleverà l'economia non soltanto di Borgomaro ma di paesi come Aurigo e Poggialto, Ville [illegible] Pietro e San Sebastiano, Conio»*.

Sarà consolidata, inoltre, la funzione di comunicazione alternativa della strada nei confronti di comprensori economici importanti come quelli delle [illegible] Argentina ed Arroscia. C'è solo [illegible] auspicare che il Demanio [illegible] sollecito nel dare il [illegible]: la strettoia potrebbe essere eliminata [illegible] per il prossimo inverno.

b. v.

Gli Scout hanno eseguito una minuziosa indagine sul degrado ambientale

A Imperia l'assedio dell'immondizia

Torrenti inquinati e angoli suggestivi invasi dalla sporcizia - Un questionario - I risultati dello studio saranno illustrati sabato e domenica nel corso della manifestazione «Ricomponiamo la natura» - Mostra fotografica e passeggiata ecologica

IMPERIA — I torrenti imperiesi [illegible] usati [illegible] pattumiera. Le loro acque sono inquinate da residui chimici e organici, sui greti viene gettato [illegible] po' di tutto: divani, cuscini, barattoli, [illegible] anche bottiglie di medicinali, come [illegible] perto alla foce del Prino, con il pericolo di infiltrazioni alle falde acquifere.

Ed anche il patrimonio ambientale e monumentale [illegible] allarmanti condizioni di degrado: le discariche abusive proliferano, il ponte medievale [illegible] Clavi (risale [illegible] sec. XII, ha due [illegible] e collegava Torrazza [illegible] sestiere San Maurizio) è sommerso da erbacce e rifiuti, e non è più segnalato turisticamente.

A completare questa preoccupante radiografia ambientale [illegible] Imperia e dei suoi dintorni sono stati i ragazzi dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani. Un grosso e impegnativo lavoro [illegible] gruppo, i cui risultati saranno resi noti al pubblico sabato e domenica, in occasione di «Ricomponiamo la natura».

E' una manifestazione [illegible] organizzata anche dalla Lega per l'ambiente e da Italia Nostra, con l'adesione del Distretto [illegible] e il patrocinio del Comune [illegible] Imperia. L'iniziativa [illegible] articolata in due parti: una mostra fotografica, sabato pomeriggio (ore 16), alla Spianata di Borgo Peri, e [illegible] passeggiata ecologica [illegible] piazza Roma al Santuario di Montegrazie (domenica, ore 6,30).

I giovani «scout» si sono [illegible] in due gruppi (quello [illegible] Oneglia, fa capo alla chiesa di Cristo Re, quello di Porto Maurizio, alla chiesa dei Padri Giuseppini alla Foce) [illegible] hanno ripartito l'attività in settori: prelievo e analisi di campioni di acqua dei torrenti, ricerca e documentazione fotografica delle discariche disseminate sul territorio. Hanno anche svolto un sondaggio fra la popolazione attraverso un questionario.

Spiega Luisa Melchiorre [illegible] gruppo di Porto Maurizio: *«Sono stati fatti quattro prelievi: sul rio Mad[illegible] e sul rio Faw[illegible] all'altezza del torrente C[illegible] la foce e lungo il corso del Prino. Dalle analisi, effettuate presso i laboratori dell'Usl, emergono ovunque tracce di ferro, zinco, rame e manganese e, in percentuali più o meno consistenti, sono presenti anche detersivi [illegible] [illegible]»*.

Un quadro sconfortante. Eppure dall'indagine, svolta [illegible] campione di 400 [illegible] ai quali [illegible] da o a casa [illegible] sie dodici domande [illegible] vano indicazioni positive sulla coscienza [illegible] degli imperiesi [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di prostitute tra Sanremo e [illegible] cinque persone oggi davanti ai giudici

SANREMO — Uno splendido attico in corso Mazzini, altri appartamenti di lusso in zone residenziali di Sanremo e Ospedaletti: erano il quartier generale di un gruppo italo-francese che dalla città dei fiori avrebbe controllato un fiorente «giro» di prostituzione che aveva il suo centro a Nizza, ma [illegible] anche la Riviera.

Stamane in tribunale si aprirà il processo contro i presunti responsabili dell'organizzazione. Sul banco degli imputati, cinque persone: Michel Lussi, 42 anni, originario di Bari, domiciliato a Sanremo in corso Mazzini 411, Jean-Claude Garnier, 31 anni, e due donne, Thérèse-Veronique Marie, 24 anni e Patricia-Gaetane Vesque, 23 anni, tutti e tre domiciliati a Ospedaletti nel residence «Le Serre» di via Padre Semeria; infine, Luigi Morello, 45 anni, abitante ad Alassio in via Don Bosco [illegible]

[illegible]

Morello, invece, è accusato di aver favorito e sfruttato la prostituzione di alcune giovani nel suo locale.

I cinque sono difesi dagli avvocati Roberto e Alessandro Mornou, Natale De Franceschi e Franco Moretto.

c. d.

■ Sciopero all'Enit

VENTIMIGLIA — Proclamato da Cgil Cisl e Uil per sollecitare il ministero [illegible] Turismo a ricostituire gli organi amministrativi scaduti da tempo (consiglio e presidenza), si [illegible] oggi lo sciopero del personale dell'Ente italiano turismo. [illegible] Ventimiglia restano chiusi i tre uffici ai valichi [illegible] frontiera: Ponte S. Luigi, Ponte S. Lodovico e Autofiori.

■ Un [illegible] di Francesco [illegible]

IMPERIA — *«Fuoco sul mare - itinerario di un figure fra inferni e donne-violino»*: è il titolo [illegible] libro scritto da Francesco Rum, esponente politico imperiese che per la prima volta si cimenta nel campo letterario. La presentazione ufficiale dell'opera è per questo pomeriggio [illegible] 17,30 presso il Centro culturale polivalente di Porto Maurizio, in piazza Duomo.

■ [illegible] ragazzi feriti

VENTIMIGLIA — Due motociclisti [illegible] rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera sul cavalcavia sul Roja. Maurizio Gigli, [illegible] anni, via De Vincenti 5, meccanico, e Dante Martini, 22 anni, frazione Roverino, perito elettronico, [illegible] scontrati frontalmente con le loro moto, riportando il primo la frattura [illegible] femore e il secondo una lussazione [illegible] un gomito.

■ Arrestato per rapina

SANREMO — Un giovane di Sanremo, [illegible] Ferro, [illegible] anni, residente in [illegible] Galilei 100, è stato arrestato [illegible] polizia in seguito ad un [illegible] di carcerazione emesso dalla procura di Genova: deve scontare [illegible] anni e 11 mesi di reclusione per rapina. La polizia [illegible] ha rintracciato e bloccato nella sua abitazione.

■ Si [illegible] un fiume

IMPERIA — L'impresa Emanuele [illegible] monte di Albenga si è aggiudicata ieri in Provincia l'appalto per la realizzazione dei lavori di sbarramento di Rio Ferraia e [illegible] l'allestimento della rete di distribuzione dell'acqua a Borghetto d'Arroscia, Aquila e Ranzo (opera cui è affidato lo sviluppo economico d'una vasta zona della bassa Valle Arroscia).

■ La gestione del mercato

SANREMO — [illegible] forse per il futuro mercato dei fiori scoccherà il momento della verità. Da anni, infatti, resta insoluto il problema della gestione. Il mercato, [illegible] cui [illegible] finale si aggira sui [illegible] miliardi, deve continuare ad ospitare vendite del fiore [illegible] il vecchio sistema denominato «all'araba», oppure dotarsi di moderne tecnologie? Sabato all'hotel Royal [illegible] presentato un progetto [illegible] una società specializzata a politici, sindacati e organizzazioni di categoria.

Gallerie e mostre d'arte

La Tavolozza

DIANO MARINA — All'inizio [illegible] via Genova [illegible] riaperto i battenti «La Tavolozza» che ospita le più recenti creazioni del pittore dianese Ernesto Corradi.

Miniature

IMPERIA — A Porto Maurizio, in via Straforello, Tina Venti tiene in [illegible] delicati [illegible] e miniature. La [illegible] è aperta tutti i giorni [illegible] 15,30 alle 19.

Acqueforti

DIANO [illegible] — G. B. Lizza nello studiolo di via Cairoli realizza [illegible] ne acqueforti dedicate [illegible] angoli [illegible] suggestivi [illegible] comprensorio dianese.

Cassinelli

[illegible] — Si aprirà mercoledì [illegible] giugno, nel nuovo Centro Culturale di via Regina Vittoria 4 (nell'ex Chiesa Anglicana) [illegible] mostra dedicata al pittore Silvio Cassinelli, [illegible] dinata da Gianfranco Bruno.

Sogni

BORDIGHERA — [illegible] chiuderà domani sera alla galleria «Accademia dei Fiori-G. Balbo», [illegible] Palazzo del Parco, [illegible] mostra personale del pittore Bruno Muran. L'artista presenta le [illegible] ultime creazioni, quelle che ha sempre definito i suoi «sogni», ispirazione [illegible] dei suoi quadri. Orario: 16/19.30.

«Cocktail»

SANREMO — Renzo Orvieto, pittore-scultore sanre[illegible] trapiantato [illegible] Riviera, presenta nella Sala dei Marmi di Palazzo Comunale le [illegible] in un singolare co[illegible] quadri con i tratti caratteristici della sua pittura e di sculture, soprattutto in bronzo. Orario: 8,30/12,30.

Cartoline

DIANO MARINA — Nella [illegible] di Palazzo del Parco, [illegible] dell'Azienda di soggiorno, s'inaugura il 15 giugno un'interessante rassegna dedicata alle cartoline d'epoca dedicate a Diano Marina. Orario 16-22.

Nuove norme [illegible] disposizioni della Capitaneria di porto

In mare, ma con prudenza

Un chiaro invito [illegible] stabilimenti balneari e circoli nautici perché sappiano la destinazione delle imbarcazioni da diporto - «Solo così le ricerche [illegible] agevolate» - Una esercitazione sabato [illegible] Savona

SAVONA — Non solo la strada è teatro di incidenti. Sempre più spesso si registrano interventi e soccorsi in mare. Osserva il [illegible] dante del porto, capitano [illegible] vascello Filippo [illegible] *«Durante la stagione estiva l'incremento massiccio dell'attività diportistica comporta un notevole aumento degli interventi di ricerca e soccorso, operati dai mezzi navali della Capitaneria».*

Ma a che cosa [illegible] dovuti? Risponde: *«E' statisticamente rilevato che la maggior parte degli incidenti è causata dalla imprudenza dei diportisti, mentre [illegible] sempre le operazioni di ricerca conseguono [illegible] risultati a causa della [illegible] di elementi che possano favorevolmente orientare le ricerche».*

Ed è proprio [illegible] l'obiettivo di convincere chi va per mare ad una maggiore prudenza e ad [illegible] maggiore conoscenza degli strumenti di sicurezza di cui molte imbarcazioni debbono [illegible] dotate, e di indurre chi ha la responsabilità [illegible] spiagge ed ormeggi ad [illegible] alcune misure di prevenzione, che la Capitaneria di porto e la Lega navale italiana hanno [illegible] alcune importanti iniziative di cui sono stati informati i circoli e le associazioni nautiche, gli stabilimenti balneari, gli uffici marittimi e le delegazioni di spiaggia [illegible] tutta [illegible] Riviera di ponente.

Spiega il comandante Santarelli: *«La Capitaneria di porto, mentre ha riconfermato la propria disponibilità [illegible] ogni intervento rivolto alla salvaguardia della [illegible] in mare, nell'intento di conseguire sempre migliori risultati, ritiene preziosa la collaborazione che enti, associazioni e titolari di stabilimenti balneari possono fornire in fase preventiva, dissuadendo i diportisti dal prendere il mare [illegible] condizioni meteomarine sfavorevoli e con mezzi [illegible] in perfetta efficienza e con dotazioni di sicurezza incomplete, sia [illegible] fase di ricerca».*

Per quest'ultimo caso la Capitaneria ha chiesto che per le unità da diporto che prendono il mare dalle [illegible] organizzate vengano raccolti e tenuti a disposizione alcuni dati. [illegible] si riferiscono al nome e al numero [illegible] che contraddistingue l'imbarcazione, le sue dimensioni, il tipo, il colore

Una ragazza sul windsurf: norme più severe per l'estate '88

dello scafo e la potenza dell'eventuale [illegible] motore, il nome ed il numero delle persone che si prendono imbarco; l'ora di uscita e di previsto rientro ovvero di previsto arrivo nel luogo di destinazione; la destinazione, l'autonomia e l'esistenza a bordo di apparati radio.

Osserva il responsabile della Capitaneria: *«In caso di mancato rientro dell'unità nei tempi previsti tali notizie o non tempestivamente comunicate consentiranno l'acquisizione di più precisi elementi volti ad indirizzare [illegible] ricerche».*

Sempre in tema di sicurezza della navigazione, il comandante del porto [illegible] emesso una ordinanza con la quale aggiorna le [illegible] che disciplinano la navigazione [illegible] unità da diporto a motore ed a vela nelle acque [illegible] marittimo di Savona.

Tra l'altro si stabilisce che, nelle ore diurne ed in condizioni favorevoli, i natanti a [illegible] comunemente denominati jole, pattini, sandolini, [illegible] e [illegible] non possono andare oltre i [illegible] metri dalla costa, quelli a vela con superficie velica non superiore a quattro metri quadrati e gli «scooters acquatici» oltre i [illegible] metri, i windsurfs oltre i 1000 metri e tutti gli altri natanti da diporto quali lance, lancette, canotti pneumatici [illegible] lunghezza [illegible] superiore a [illegible] metri, oltre le 6 miglia dalla costa.

Con [illegible] ordinanza si precisano quali mezzi di salvataggio e quali dotazioni di sicurezza si devono [illegible] a bordo e si precisa che i conduttori di tavole a vela [illegible] bono indossare la cintura di salvataggio o una muta galleggiante allorché si allontanano oltre i [illegible] metri.

Per quanto riguarda il numero delle persone trasportabili con i natanti non omologati [illegible] una persona per imbarcazione [illegible] a due metri di lunghezza; due persone per natanti da m 2,01 a m 3,50; tre persone per barche da m 3,51 a m 4,50; quattro persone per natanti da m 4,51 a 5 m e 6 persone [illegible] scafi oltre i cinque metri.

L'altra importante iniziativa [illegible] assunta congiuntamente [illegible] Capitaneria e dalla Lega Navale. Si tratta di una esercitazione pratica con dimostrazioni sull'uso [illegible] varie attrezzature [illegible] come canotti autogonfiabili, [illegible] a paracadute, fuochi a mano, segnali a stelle [illegible] estintori.

L'esercitazione avverrà sabato prossimo, suddivisa in due fasi. La prima alle ore 9 [illegible] la piscina olimpica [illegible] corso Colombo e la seconda alle 10.15 nel porticciolo Miramare, accanto alle funivie, della Lega Navale Italiana. Qui avrà luogo [illegible] esercitazione con recupero [illegible] uomo a mare. Alla manifestazione [illegible] collaborano il Comune, la Federazione nuoto, la Sezione salvamento, e i vigili del fuoco.

Nicolò Siri

Il magistrato ha ordinato una perizia fonica

Una serie di telefonate al centro del giallo Brin

Gigliola Guerinoni registrava tutti i colloqui - Gli sviluppi

SAVONA — Una serie di telefonate fra Gigliola Guerinoni ed alcuni dei suoi presunti complici potrebbe chiarire definitivamente il ruolo e la posizione di alcuni degli imputati del caso Brin. Il giudice istruttore [illegible] Savona, Maurizio Picozzi, ha disposto [illegible] perizia fonica sulle [illegible] dove sono registrate le conversazioni della donna con [illegible] implicate, e no, [illegible] vicenda. Potrebbe essere [illegible] ultimi atti istruttori dell'inchiesta che sembra essere giunta alle ultime battute.

L'incriminazione, per falsa testimonianza, di Giuseppe Pastorino, [illegible] anni, abitante a Cairo Montenotte in corso Verdese 18, uomo di fiducia della Guerinoni (un suo omonimo, che non ha niente a che fare con questa vicenda, abita nella stessa città in via Briata 10), e, successivamente, del consigliere regionale [illegible] Gabriele [illegible] Nardo, per occultamento e soppressione di cadavere, sembra [illegible] debbano preludere altri colpi [illegible]

Ettore Geri, l'ex convivente di Gigliola Guerinoni, [illegible] confessato di avere assassinato, a colpi di martello, Ce[illegible] Brin nell'abitazione [illegible] donna. [illegible] del pensionato avrebbe trovato riscontri obiettivi. Gigliola Guerinoni, accusata di concorso nell'omicidio [illegible] l'ex presidente della Cairese, continua a respingere l'addebito. L'accusa, però, parla di «indizi precisi e consistenti» a [illegible] carico.

Ettore Geri e Gigliola Guerinoni sono imputati anche dell'occultamento e della soppressione del cadavere [illegible] vittima: il magistrato ha accusato di complicità in questa macabra operazione Pino Cardea, un imbianchino [illegible] Mario Ciccarelli, di Altare, uomo di fiducia [illegible] Brin, l'ex vicequestore Raffaello Sacco e Gabriele Di Nardo. Ad eccezione di Raffaello Sacco, tutti gli altri respingono l'accusa. Nella loro difesa, però, esisterebbero molte contraddizioni. Poi, nell'ormai gigantesco fascicolo processuale si troverebbero testimonianze accusatorie nei loro confronti.

Di certo vi è che i ruoli attribuiti a questi imputati sono diversi. Mario Ciccarelli e Raffaello Sacco avrebbero accompagnato Gigliola Guerinoni a Monte Ciuto, dove il cadavere di Cesare Brin [illegible] stato gettato in un dirupo. Gabriele [illegible] Nardo, cui l'ac[illegible] di non avere partecipato materialmente all'occultamento e alla soppressione del cadavere, afferma che durante il tragitto [illegible] Monte Ciuto, Cesare Brin viaggiava, legato, sul sedile anteriore [illegible] Guerinoni. La [illegible] nianza di [illegible] benzinaio di Cairo, anche se con molte riserve, potrebbe accreditare questa versione.

b. b.

Si conclude [illegible] a Savona

SAVONA — Oggi pomeriggio alle 17 [illegible] teatro comunale «Chiabrera», si [illegible] l'anno accademico dell'«Università [illegible] terza età». Il direttore del corso [illegible] diritto costituzionale, l'avvocato Giuseppe Iovino, terrà una relazione sul tema *«I nodi [illegible] risolti della Costituzione, quarant'anni dopo».* L'anno accademico appena concluso ha visto [illegible] partecipazione di oltre [illegible] iscritti che hanno seguito [illegible].

Importanti investimenti nel settore viabilità

Celle approva il bilancio 450 milioni per lo sport

Il completamento dello stadio - Gli appuntamenti estivi

CELLE — L'altra [illegible] il Consiglio comunale di Celle [illegible] approvato il bilancio di previsione 88 per un importo complessivo di 9 miliardi e 300 milioni. Al momento della votazione la minoranza [illegible] è astenuta.

Il Comune punta molto sul potenziamento degli impianti sportivi. Ha fatto [illegible] il [illegible] Renato Zunino: *«E' uno dei settori che ha sempre rappresentato [illegible] fiore all'occhiello per la nostra amministrazione. Nel bilancio abbiamo previsto un impegno [illegible] 300 milioni per la copertura dei campi da bocce in località Ravezza, per i lavori [illegible] completamento dello stadio e per l'inizio dei lavori, sempre in località Natta, della palestra comunale polivalente. Sempre per quanto riguarda il campo sportivo abbiamo stanziato 2[illegible] milioni per la copertura [illegible] le tribune e 197 milioni per il completamento del [illegible]».*

Altri interventi importanti riguardano i finanziamenti per l'attrezzatura libri e gli arredi del nuovo centro socio-culturale, per un importo di circa 30 milioni. La somma sarà finanziata integralmente attraverso i contributi della Regione.

Per quanto riguarda gli investimenti più rilevanti [illegible] da segnalare la previsione di una [illegible] di [illegible] 100 milioni per la costruzione di un acquedotto e per la manuten[illegible] e il miglioramento della rete idrica. Per quanto riguarda la nettezza urbana è prevista una [illegible] di circa 15 milioni destinata alla sistemazione della discarica in località Terrabianca. Per renderla comunque funzionale e in regola con le leggi vigenti, è prevista [illegible] spesa [illegible] 365 milioni.

Numerosi investimenti sono stati previsti anche nel settore viabilità, strade e illuminazione. I [illegible] importanti riguardano la sistemazione e il completamento [illegible] parcheggi e svincolo dell'Aurelia in località Piani (256 milioni); [illegible] manutenzione delle strade comunali interne per 404 milioni e il rifacimento della balaustra in lungomare Crocetta (300 milioni).

Si pensa anche al programma [illegible] manifestazioni estive. Il sindaco Zunino è riuscito a contenere [illegible]. Ha detto: *«Con una spesa inferiore del trenta per cento siamo riusciti a sviluppare un programma del trenta per cento superiore rispetto a quello dello [illegible] anno».* In[illegible] con il Comune hanno collaborato i commercianti privati e l'Azienda di soggiorno. Oltre a una serie di concerti e mostre di ceramica e pittura da segnalare il «Carnevale di mezzo estate» previsto per il 7 luglio e l'appuntamento con un festival di musica degli Anni [illegible] (17 luglio).

g. p. c.

Partono gli stages estivi del Centro ippico di Le Manie

In sella per scoprire la natura

L'iniziativa aperta ai ragazzi tra i 12 e i 17 anni - Soggiorni con pensione completa in una trattoria dell'altopiano - Visite a grotte, musei e osservazione degli animali

NOLI — Imparare ad andare a cavallo e conoscere la natura.

Questo il duplice tema degli stages che il «Centro ippico delle Manie», lancia per il primo periodo estivo, proponendoli [illegible] allettante variazione alle vacanze di sole e mare [illegible] i ragazzi tra i 12 ed i 17 anni.

Il centro ippico, sorto sul caratteristico altipiano fra Noli e Finale, propone due corsi della durata [illegible] dieci giorni ciascuno.

Si può scegliere tra i periodi compresi tra il 19 e il 28 giugno e dal 2 all'11 luglio. [illegible] alloggio a pensione completa presso una trattoria a breve distanza dal maneggio. E' una nuova formula di soggiorno in Riviera, a metà strada tra l'agriturismo e il naturalismo che l'altopiano di Le Manie può offrire.

[illegible] programma, guidato da un animatore, [illegible] un istruttore di equitazione qualificato [illegible] e [illegible] un esperto naturalista, [illegible] propone di guidare i [illegible] non solo a montare un cavallo ma anche a conoscerlo e ad amarlo. Sotto l'aspetto naturalistico, ecologico e culturale l'altopiano delle Manie offre ampie possibilità di apprendimento per i giovanissimi allievi: leggi fondamentali di ecologia applicata, conoscenza delle diverse biocenosi, [illegible] naturalistiche, riconoscimento [illegible] tracce animali, elementi di «birdwatching» (osservazione degli uccelli), visite a grotte e [illegible] sei.

Un contributo di 850 mila lire, oltre all'iscrizione gratuita al Centro ippico Manie, offre [illegible] possibilità di questa [illegible] di lavoro a due gruppi di 10-12 ragazzini per volta.

Informazioni più dettagliate si possono avere telefonando allo 019/688141.

g. pig.

Le feste di Noli

NOLI — Le iniziative turistiche dei quattro rioni di Noli (Purtelà, Maina, Burgu e Ciassa) sono anche quest'anno l'elemento trainante del calendario delle manifestazioni estive. La stagione nolese avrà il suo momento clou, com'è tradizione da alcuni anni, a settembre (domenica 11) [illegible] la «Regata [illegible] rioni». Il calendario, coordinato dall'Azienda di soggiorno, s'inizia domenica [illegible] con le iniziative per [illegible] consegna [illegible] premi del concorso enologico «Produttori del [illegible] Lumassina» in programma a [illegible]. Due le feste previste a fine giugno, sabato 18 in piazza Chiappella, organizzata dal [illegible] Ciassa, ballo in piazza, il sabato successivo nell'antica Loggia, promossa dal rione Maina, serata di musica e poesia. A luglio, oltre alle feste dei quartieri, concerto della [illegible] filarmonica «Amici dell'arte» (sabato 9 e giovedì 21 in piazza Chiappella), conferenza su «L'area di San Paragorio» (venerdì 15), mostra di composizioni floreali sul tema «Un fiore per la vostra [illegible] e per il paese» (dal 15 al 17), [illegible] al tesoro (sabato 16), saggio di ginnastica artistica (23 luglio).

Le manifestazioni principali di agosto sono invece: caccia al tesoro (6), gare di bocce (dal 12 al 14), regata velica «Anton da Noli» (13 e 14), premio letterario «Streghetta» (domenica 21) e una manifestazione [illegible] gastronomia e tradizione ligure (27-28 agosto).

a. r.

Dopo le dimissioni del vicesindaco

Varazze, crisi molto vicina

A Laigueglia altro esposto contro il sindaco

SAVONA — E' ripresa l'iniziativa politica, dopo la pausa delle elezioni. A Varazze è crisi: laici e dc sono in rotta di collisione. La giunta dc, pri, psi, psdi e pli rischia di naufragare nei prossimi giorni.

Il vicesindaco, Antonio Ghigliazza, pri, [illegible] come avevano fatto nei giorni scorsi gli esponenti [illegible] restituito le deleghe al sindaco Giorgio Craviotto. I laici hanno chiesto [illegible] dc un «ricambio» [illegible] guida del Comune.

E Craviotto? Sta aspettando che le varie [illegible] per ora solo indiscrezioni, si chiariscano prima di decidere come comportarsi, se dimettersi o no. Attende [illegible] che la sezione di Varazze della dc prenda posizione in merito ai desideri dei laici, specie il pri, vero ago della bilancia in questa difficile crisi. Al centro dei contrasti, come era prevedibile, la [illegible] questione dell'ampliamento del porto.

E' l'unico argomento che il sindaco accetta di affrontare: *«Sino a quando sarò il primo cittadino, le procedure verranno seguite con il massimo rigore, senza favoritismi, cedimenti o pregiudizi. Farò il mio dovere sino in fondo».*

A Laigueglia, novità di rilievo, con il rinnovo delle segreterie di dc e pci. La dc, mettendo fine ad un periodo [illegible] vuoto della propria dirigenza, ha proceduto alla nomina della nuova segreteria che risulta così composta: segretario Gerolamo Maglione, presidente dell'azienda [illegible] Soggiorno, già vicesindaco, vicesegretario Angelo Marchiano, segretario uscente e Vincenzo Nannei, segretario amministrativo Franco Laureri.

Il pci, al termine di una conferenza di organizzazione, ha portato a tre i membri della segreteria a fianco di Carlo Amoretti, confermato responsabile della sezione, due giovani cosegretari, Mauro Morini e Pierangelo Cadioli.

Infine, tramite manifesti e volantini, i comunisti [illegible] polemicamente ricordato l'im[illegible] da tutto il Consiglio comunale di regolarizzare entro maggio la posizione della società «Mare 1», inadempiente, per [illegible] riguarda la [illegible] una piscina [illegible] acqua riscaldata.

Il contitolare della lottizzazione «Mare 1», il geometra Carlo Cremascoli, noto come «pubblico accusatore» del sindaco Vincenzo Maglione, ha presentato ieri mattina in pretura, un nuovo esposto. Maglione viene accusato di aver consentito alla moglie, proprietaria della villa del località «Cioppa», di allacciare gli scarichi delle acque nere, ad un pozzo fuorilegge. In occasioni analoghe, secondo il battagliero geometra, il sindaco aveva «imposto» l'allacciamento alla fognatura comunale «entro e non oltre trenta giorni».

m. no.

È mancato [illegible]
Eusebio Fernandez
di anni [illegible]
[illegible]
— Finale Ligure [illegible] giugno 1988

Simpatiche iniziative alle elementari e medie di Millesimo

Il giornale di un anno di scuola

MILLESIMO — Domani [illegible] un [illegible] diverso per la scuola media «Del Carretto» di Millesimo. Alunni e professori presenteranno i lavori svolti durante l'anno: alle 9.30 è prevista l'inaugurazione di un grande dipinto eseguito sul muro [illegible] corridoio principale della [illegible] II. Il tempo prolungato. Sotto la guida dei professori Carragna e Fazzo[illegible], i ragazzi hanno realizzato un murale (4 metri per 2,70), nel quale si cerca di lanciare un messaggio per *«salvaguardare la natura».*

L'opera, divisa in tre parti (passato, presente e futuro) ha richiesto diversi [illegible] di lavoro. Si è cercato di immaginare come potrebbe essere il mondo in cui i ragazzi vivranno, se si modificherà l'attuale sistema di produzione industriale, che [illegible] un grande inquinamento. Il dipinto risulta molto suggestivo. Subito dopo gli alunni della II [illegible] e della II A presenteranno le tavole disegnate che illustrano un canto della «Divina Commedia», la composizione musicale «La Moldava» di Smetana e alcune composizioni floreali. La II A proporrà anche alcune tavole che illustrano brani de «L'Orlando Furioso». Chiuderà la giornata un [illegible] dimostrativo di arrampicata [illegible] artificiale realizzato nella palestra, la presentazione del giornalino di classe della [illegible] B (interamente dedicato [illegible] problema della vivisezione) e la recita della favola di Gianni Rodari «Il giovane gambero» messa in scena dalla I B dell'insegnante Galeri [illegible] alunno, Mirko Conforto, curerà il commento musicale con la fisarmonica. I [illegible] sono stati disegnati dall'insegnante Pasqualina Poggio, l'arrangiamento musicale e del prof. Egidio Giusiano. Infine saranno presentati i [illegible], uno maschile e uno femminile che i ragazzi hanno disegnato e [illegible] per dare anche a Millesimo la possibilità di avere proprie maschere al prossimo carnevale.

Nei giorni scorsi è uscito anche il secondo numero [illegible] «Ficcanaso». Si tratta del giornalino curato dagli alunni delle scuole elementari della direzione didattica di Millesimo. Diffuso in oltre 800 copie ciclostilate, costituisce il mezzo per [illegible] esprimere ai bambini le impressioni sulle varie attività svolte durante l'anno. Così accanto a racconti dei momenti passati [illegible] piscina o al teatro Chiabrera di Savona, si trovano anche «corrispondenze» dalla scuola di Murialdo e [illegible] Roccavignale dove è stato allestito uno spettacolo di burattini.

Simpaticissima la presenta[illegible] della frazione Caragna [illegible] Calizzano, che vede impegnati i quattro alunni della scuola [illegible] Donatella, Germano e Enrico) a illustrare [illegible] caratteristiche del loro piccolo centro.

e. m.

Le opere in programma [illegible] Altare nel bilancio di previsione '88

ALTARE — Martedì sera, con il voto contrario della dc, il Consiglio comunale di Altare ha approvato il bilancio di previsione 1988 che supera [illegible] poco i due miliardi e prevede [illegible] in conto capitale per [illegible] milioni. Tra l'altro saranno realizzati alcuni mini-alloggi per anziani recuperando il vecchio condominio dell'«Annunziata», completati i lavori di rifacimento delle fognature e di parte dell'acquedotto e iniziati i lavori per la [illegible] struzione di [illegible] centro sportivo polivalente.

[illegible] sono buone prospettive anche per l'acquisizione di «Villa Rosa», nella quale troverà posto il [illegible] del vetro. Tra gli altri punti approvati, l'aumento delle tariffe dell'acqua e la richiesta di [illegible] ministero tre obiettori [illegible] coscienza. In [illegible] ai progetti presentati, [illegible] utilizzati [illegible] i servizi sociali (assistenza anziani e handicappati), [illegible] animatori culturali (museo del vetro) e come operatori ecologici, una volta che il forte di Altare passerà definitivamente all'amministrazione comunale e diventerà tra l'altro [illegible] grande centro congressi.

Condannati per rapina

SAVONA — Massimiliano Cavallone, 19 anni, abitante a Borghetto in corso Europa 1; Davide Palmas, [illegible] 20, Torino, [illegible] Verolengo 109, e Gianluca Grecchi, anche lui di 20 [illegible], Milano, via Fleming 19, sono stati condannati per rapina dal tribunale di Savona. [illegible], tre anni e tre mesi di carcere a Cavallone, due anni e undici mesi a Palmas; e due anni e [illegible] mesi a Grecchi. I tre, insieme ad [illegible] minore, lo [illegible] aprile, erano entrati nell'appartamento di Giovanni Mocci, pensionato di Borghetto, armati [illegible] pistole giocattolo e mascherati con calzamaglie per derubarlo di danaro e preziosi. La rapina venne sventata dalla resistenza della vittima e dall'arrivo di [illegible] moglie.

Nuovo porto e più traffico

VADO LIGURE — I socialisti di Vado sono preoccupati per i problemi di viabilità che [illegible] dopo la costruzione del [illegible] porto. In una lettera inviata al capogruppo socialista alla Regione, Renato Pezzoli, la sezione vadese [illegible] psi fa notare come il traffico di [illegible] pesanti aumenterà in modo consistente. In particolare via Piave sarà sottoposta a un transito di gran lunga superiore [illegible] possibilità. Si consiglia la costruzione di una nuova strada in località Bossarino.

I genitori protestano

SAVONA — Un gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola materna «Mameli» alla Villetta ha inviato un esposto all'assessore alla Pubblica istruzione del Comune e al p[illegible] con il quale chiedono la costruzione di un giardino. Dicono: *«I lavori, secondo le promesse del Comune, dovevano iniziarsi [illegible] anni fa. I nostri bambini, 25 dai tre ai [illegible] anni, continuano a giocare, mangiare e dormire in un unico locale diviso [illegible] da un armadio».*

Ambulanza più efficiente

SPOTORNO — Un'autoambulanza della Croce Bianca [illegible] Spotorno è dotata da alcuni giorni di [illegible] defibrillatore e un monitor per la prima assistenza a trasportati gravi. Spiega Antonio Ciardella, della pubblica assistenza: *«Le nuove attrezzature [illegible] state [illegible] su un mezzo quasi nuovo che abbiamo [illegible] un anno (Fiat Ducato) [illegible] importante soprattutto per il primo intervento».* La pubblica assistenza [illegible] Spotorno [illegible] effettuato nel corso dell'87 oltre 1700 interventi.

Elezioni, dubbi e [illegible]

LOANO — *«A questo comitato ecologico risulta [illegible] 21 schede assegnate alla lista verde, [illegible] sono state conteggiate. Si hanno inoltre dei dubbi circa un numero rilevante di schede annullate».* Questo il [illegible] di una lettera inviata al presidente [illegible] Tribunale di Savona [illegible] alcuni esponenti del gruppo ecologico di Loano in merito ai risultati delle recenti elezioni.

La raccolta dei rifiuti

CAIRO — Domani sera alle [illegible], al consiglio di quartiere di Rocchetta, conferenza-dibattito sulla raccolta differenziata dei rifiuti. La serata è organizzata dal coordinamento dei [illegible] ecologisti.

CALCIOMERCATO - I movimenti maggiori per [illegible] riguardano le panchine

Tonoli per un grande Millesimo Al Cengio il ritorno di Vasconi

Davi dovrebbe rilevare Unere a Quiliano - Corbellini inizia la carriera di allenatore a Varazze

Anche se la quasi totale assenza di movimenti da parte delle società maggiori frena per ovvi motivi anche le trattative delle squadre minori, qualche novità [illegible] comunque dal panorama [illegible] campionati dilettanti di calcio del Savonese.

Millesimo — Affidata la campagna acquisti al direttore sportivo Carlo Pizzorno, proveniente dal Cengio, la società giallorossa ha ufficia[illegible] anche l'ingaggio del tecnico, quel Giancarlo Tonoli che ha appena portato in Interregionale la Carcarese. [illegible] è stato sostituito in casa biancorossa da Angelo Seghezza.

Pizzorno e Tonoli sono già al lavoro per costruire una compagine che non solo ab[illegible] possibilità di stare al di sopra della zona-salvezza, ma sia in grado di puntare alle prime posizioni. Il primo obiettivo è il terzino-mediano Capelli, della Carcarese ed ex [illegible] Vado. E' possibile che altri elementi della Carcarese finiscano a Millesimo. Si fanno [illegible] esempio i nomi di

Beppe Corbellini

Bressan se il portiere Saggio dovesse cambiare [illegible] Manitto e [illegible], uomini-chiave [illegible] successo biancorosso in Promozione. La società è anche all'opera per la ristrutturazione di un settore giovanile che [illegible] diventare uno dei maggiori della Val Bormida.

Cengio — [illegible] di [illegible] natore in vista per i granata. Non più Fulvio Castello, dunque, ma Nico Vasconi, già in passato alla guida della squadra, che dovrebbe [illegible] sull'innesto di due-tre elementi di qualità. Intanto, la società ha [illegible] consiglio. Presidente è il confermato Emilio Zaga, mentre Antonio Viganò (responsabile [illegible] personale all'Acna Chimica) è presidente onorario assieme a Giuseppe Meliga, dirigente benemerito della Figc e per molti anni in passato presidente del Cengio. Vicepresidenti sono Giuseppe Salvetto e Pierluigi Cavallero.

L'Acna resta sponsor ufficiale della prima squadra, che ha in Sergio Turco il dirigente responsabile. Il settore giovanile verrà rafforzato, con le formazioni Under 20, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

Quiliano — Va via il tecnico Unere, ex terzino del Torino, e quasi certamente la squadra verrà affidata a Davi come giocatore-allenatore. E' previsto anche l'arrivo di Luciano Brondo [illegible] Boys Vado. Si riformerà così la coppia [illegible] gemelli Brondo, visto che Mauro fa già parte dell'organico biancorosso. Un [illegible] ex del Quiliano, Flavio Camici, va invece a Carcare, dove si occuperà, assieme a Bosselino e Callegari, del settore giovanile.

Varazze — Da [illegible] Lupi a Beppe Corbellini, con ogni probabilità, la prima squadra nerazzurra. Il 36enne «Cobra» intraprende così la [illegible] riera di tecnico, anche se non è affatto esclusa la sua permanenza in squadra anche come giocatore. Il «lascio» di Lupi, che ha deciso di non continuare a guidare il Va[illegible] sembra indicare che l'ex portiere varazzino possa spiccare il balzo per categorie maggiori.

Fornaci, Villetta, Lavagnola 78 e S. Cecilia — [illegible] savonesi [illegible] qualche problema. Il Fornaci [illegible] non confermerà il tecnico Carlo Foglia, è a caccia di un mister che guidi la squadra nell'entusiasmo del ritorno alla Prima categoria. Il direttore sportivo Mario Vadone sta vagliando diversi candidati, e al contempo vaglia le molte richieste che pervengono per i [illegible] più pregiati. I [illegible] corteggiati [illegible] Sabatino, Galero e Giaccardi.

E' nei guai, invece, la gloriosa Villetta. Dopo esser scesa in Terza categoria, la società biancazzurra è stata diretta [illegible] gruppo di dirigenti molto giovani, ma il presidente Raul Brugnatelli avrebbe già [illegible] (in[illegible]) di lasciare il suo po[illegible]. Il rischio della sparizione c'è, anche se verranno fatti tutti i tentativi possibili per dare continuità ad uno dei sodalizi più antichi di tutta la regione.

Rudi Bosio resterà alla guida del Lavagnola 78 neopromosso in Prima categoria, e la società arancio-granata pare intenzionata a confermare in pratica tutti i giocatori. La S. Cecilia, invece, è di fronte alla richiesta del tecnico Michela di lasciare la guida della compagine che ha dominato il B di «Terza».

Roberto Baglietto

TENNIS - Domani la finale della sesta prova del circuito

Il «Master» allarga i confini Contu tenta l'exploit a Sestri

Il calciatore sestrese, tesserato per il TC Lavagna, affronta Benearrivato

SESTRI LEVANTE — Il Master Tuttosport è giunto a metà del [illegible] cammino. Quando, domani pomeriggio, il T.C Filade Queirolo di [illegible] Levante si affron[illegible] Gianluigi Contu (tennista in forza al C.T Lavagna e calciatore del Sestri Levante) e Marino Benearrivato nella [illegible] della settima prova del circuito a cui partecipano i tennisti [illegible] classificati, rimarranno poi soltanto sei prove utili per capitalizzare punti. In realtà, la tappa del Queirolo avrebbe dovuto concludersi domenica scorsa, o al massimo nei primi giorni della settimana, [illegible] come al solito, il maltempo e [illegible] impe[illegible] [illegible] protagonisti dello scontro decisivo hanno fatto slittare l'appuntamento di qualche giorno.

Il ritardo sul programma consente di fare il punto della situazione e stilare un primo bilancio della manifestazione.

La decima edizione del Master Tuttosport, sponsorizzato Carafa e Fattori, conferma le tendenze delineatesi negli anni [illegible]. Innanzitutto il circuito si è allargato, tanto da prevedere puntate addirittura nel capoluogo (l'11ª tappa al Garden Club Genova, dal 24 al [illegible] luglio), e perde [illegible] la sua connotazione rivieras[illegible]. Aumentano poi [illegible] iscritti alle varie competizioni (praticamente in ogni prova si è partiti dal trentaduesimi di finale. [illegible] c'e[illegible] almeno [illegible] tennisti [illegible] e diminuisce l'età media dei partecipanti: non si tratta più di un ciclo di gare riservato ai «brontosauri» tennistici con pancetta e [illegible] ma vengono alla ribalta nuovi talenti che prendono lo spunto dal [illegible] culto per lanciarsi nel [illegible] do dei classificati.

Merito anche dell'originale formula master che lega i vari tornei e dà l'opportunità a chi consegue solo [illegible] di mettersi in luce. Infatti è opportuno ricordare che anche chi arriva [illegible] ottavi di finale di un [illegible] del circuito va a punti.

Non è affatto impossibile che nella rosa dei magnifici otto che, dall'1 al 4 settembre prossimo, si disputeranno la vittoria nella fase finale allo Sporting Club Astoria di [illegible] vi sia anche un tennista che non è riuscito nemmeno a vincere una delle 13 prove.

Sino al torneo del Filade Queirolo incluso (anche se manca la finale), hanno dominato i due ex classificati genovesi Luigi Moroni (vincitore a S. Maria di Rapallo e Lavagna) e Michele [illegible]diglia (vincitore a Chiavari Golf and Tennis Rapallo e C.T Sestri Levante). Significativo che i due non si [illegible]no [illegible] incontrati e che non abbiano mai partecipato a nessun'altra prova, eccettuate quelle in cui hanno dominato.

Nei tornei lasciati «liberi» dai due, si sono messi in luce Enrico Ferrari del Reposo di Sestri Ponente (vincitore a S. Margherita e 2° nel Master '87 alle spalle di Marino Caramagno), e Gianluigi Contu (che gode dei favori del pronostico nella [illegible] di domani contro Benearrivato).

A prescindere da questo risultato, sembrano avviati a conquistare la finale Moroni (36 punti), anche se per accedervi bisogna partecipare ad almeno 4 prove, Mordiglia (34), Ferrari (40), Gabutti ed Ivaldi (30), Puppo (28) e appunto Contu che, nella peggiore delle ipotesi, arriverà domani a 24 punti.

Il torneo [illegible] [illegible] anche detto che Gabutti non è in [illegible] forma smagliante (è stato liquidato nei quarti), che Ivaldi e Dellalonga, tra i big, sono caduti nei primi turni, che i [illegible] genovesi padroni del Master hanno snobbato l'appuntamento. Probabile che si rivedano all'opera (o almeno uno dei due) nel prossimo appuntamento alla [illegible] madre del Master, cioè lo Sporting Club Astoria di Cavi, torneo [illegible] da domenica prossima.

Danilo Sanguineti

Entusiasmante rassegna al campo Prino delle giovani leve provinciali

Un giorno di gloria a Imperia per 1300 bimbi dei Centri Coni

Interessati tutti gli sport - Sfilata e saggi dei rappresentanti di tremila allievi

IMPERIA — Una foltissima e colorata cornice di pubblico, composto in gran parte da mamme, papà e alcune fra le maggiori autorità [illegible] zona, un programma snello che poco ha riservato al protocollo e moltissimo allo sport, ma soprattutto a loro: 1300 [illegible] sgambettanti, in tute e magliette sovente un po' troppo larghe, [illegible] ordinati ma sempre entusiasti. Questa l'istantanea del campo di Borgo Prino, [illegible] ha ospitato la [illegible] edizione della rassegna dei Centri Olimpia e dei Centri di Avviamento allo sport della provincia, a cura [illegible]: non [illegible] semplice serie di dimostrazioni e di esercitazioni nelle varie discipline, ma una vera e propria festa dello sport.

I 1300 piccoli protagonisti della manifestazione [illegible] scesi in campo in rappresentanza dei circa 3000 allievi che quest'anno hanno partecipato ai corsi [illegible] Centri di formazione fisico sportiva organizzati dal Comitato Olimpico in provincia. Scopo dei Centri è la promozione della pratica sportiva.

In sintesi, i Centri Olimpia, promossi da scuola, enti locali, enti di promozione sportiva e società, si pongono come obiettivo lo sviluppo [illegible] qualità psico-fisiche dei giovani, senza tenere troppo [illegible] dei loro futuri impegni sportivi. I Centri [illegible] sport, invece, si prefiggono espressamente l'avvio all'attività agonistica attraverso una preparazione fisica di [illegible] e, in seguito, un addestramento tecnico specifico.

Al Campo Borgo Prino erano presenti i portacolori di 37 Centri, provenienti da tutta la provincia. Un piccolo esercito d'atleti difficile da catalogare: d'età compresa fra i 4 e i 14 anni, hanno dato saggi di bravura e applicazione ciclisti, calciatori, velocisti, ginnasti, appassionati d'arti marziali, volley, basket e perfino dello [illegible] fondo (col ricorso a particolari attrezzature).

E' così che in un intreccio di pattini a rotelle e palloni d'ogni tipo, fra archi, frecce e «twirling», bici [illegible] bocce e scarpette [illegible]. Il prato verde del Prino si è trasformato in grande palcoscenico dove si [illegible] fatto tre ore di sport, ma soprattutto «si è ribadita l'importanza del fenomeno sportivo come momento sociale di aggregazione e grande partecipazione collettiva», come ha spiegato Ivo Bensa, presidente provinciale del Coni.

Mentre gli insegnanti si sbracciavano, fra i genitori stipati in tribuna c'è scappata [illegible] qualche lacrimuccia e qualche orgoglioso saluto, fra un applauso e l'altro. Di grande effetto, poi, la sfilata [illegible] dei vari gruppi (con tanto di cartelli [illegible] l'indicazione di società e provenienza) e l'esercizio collettivo finale a tempo di musica.

All'organizzazione della rassegna hanno lavorato per intere settimane gli insegnanti dei vari Centri in collaborazione con l'equipe del Comitato Olimpico. Questo l'elenco dei Centri che hanno partecipato: Ciclistica Dianese, Ciclistica Arma, Cicloturistica Sanremo, Judo Club Corsaro Imperia, Rotellistica Ventimiglia, Imperia Skating, Mini Sport Foce, Centro Santa Maria, Judo Club Ventimiglia, Centro Scolastico Ulisse Calvi, Ima Vallecrosia, Centro scolastico Cipressa, Mater Misericordiae, Imperia Basket, Associazione Imperia Ginnastica, Largo Ghiglia Imperia, Centro Ginnastica Imperia, Maurina Pallavolo e Ginnastica, Riviera dei Fiori Ginnastica, Atletic Diano, Pro San Pietro, Rari Nantes Bordighera, Centro S.Giacomo, Due Esse Imperia, Sport Club Ventimiglia, Polisportiva San Martino, Centro Olimpia Cervo, San Bartolomeo, Arcieri San Bartolomeo, Arcieri Imperiesi S.Camillo, Centro Scolastico Gibelli, Rari Nantes Imperia Nuoto, Tomahawks Diano Volley, Sci Nordico Colle Melosa, Bordighera Calcio e Bocciofila Roverino.

Fulvio Damele

■ Calcio giovanile I vincitori del Trofeo Bosio

SAVONA — Veloce (esordienti), S. Cecilia (giovanissimi) e Villapiana (allievi) hanno vinto, nelle rispettive categorie, l'edizione [illegible] «Trofeo Gian Bosio» di calcio, organizzato dal Villapiana. Negli esordienti, la Veloce ha battuto in finale [illegible] 1-0 (gol di Tobia) il Villapiana. Tra i giovanissimi, la S. Cecilia si è imposta [illegible] 1-0 sulla Carcarese (a [illegible] Scalise). Negli allievi, 3-0 [illegible] Villapiana [illegible] Bragno, gol di Era e Moraglio (2).

HOCKEY - Il torneo si è deciso nello scontro diretto al Bacigalupo col Savona (0-0)

Liguria, il derby porta in A2

Al Mobilcasa bastava un punto mentre gli avversari erano obbligati a vincere - La svolta a dieci minuti dalla fine quando Valenti ha parato un rigore di Zamboni - Tornerà Colla - I programmi

SAVONA — Dopo un solo [illegible] il Liguria Mobilcasa torna in serie A2 di hockey su prato. I biancoblu hanno ottenuto il successo finale nel torneo di «B» pareggiando domenica (0-0) il derby col Savona HC. Era la partita [illegible] valeva la A2. Un punto bastava al Liguria per raggiungere in [illegible] il Braida Bra e superarlo in virtù dei risultati negli scontri diretti, mentre il Savona inseguiva il [illegible] per scavalcare sia i «cugini» che i piemontesi.

E questo successo il Savona [illegible] ha inseguito per tutta la partita, attaccando a testa bassa (14 corner corti a 0) e fallendo la grande occasione a dieci minuti dalla fine quando per un atterramento in area ai danni di Ferrari l'arbitro internazionale [illegible] di Bologna ha concesso al Savona il rigore. Ma il portiere Valenti (che aveva commesso il fallo) si è superato deviando con un balzo prodigioso il tiro di Zamboni diretto all'incrocio dei pali.

E così finita col Savona [illegible] stesso applaudito [illegible] pubblico e i giocatori del Liguria che si abbracciavano per il ritorno in A2. Il presidente del Savona [illegible] alla fine ha detto: «Voglio ringraziare la squadra e il mister Borachi. Sono stati meravigliosi. Complimenti e auguri al Liguria [illegible] questo Savona meritava senza dubbio la promozione». Una sola sconfitta in tutta la stagione, miglior difesa della B, il portiere Anselmo imbattuto da 480 minuti: [illegible] questo non è bastato al Savona per esser promosso.

Un risultato ottenuto invece dal Liguria, e proprio nella [illegible] stagione più difficile. La [illegible] del presidente Bisi ha attraversato momenti molto delicati culminati nelle dimissioni di Carlo Colla, bandiera [illegible] società, da tecnico della [illegible] [illegible], ma forse le con i biancoblu in testa alla classifica.

Nonostante tutto arriva lo stesso la promozione in A2 in questa disciplina che la città continua a non ospitare come merita: «Qui che al Bacigalupo si sta giocando solo ad hockey ed è un mese che...» Sarebbe stato il Bacigalupo... [illegible] Federhockey per assegnare a Savona un impianto in sintetico. L'area individuata sarebbe al Santuario ma ancora non sono stati fatti i passi necessari per cogliere al volo l'offerta della Fih.

E il Liguria come si prepara al ritorno in A2? Al momento del «lascio» di Colla il presidente Giuseppe Bisi aveva rinnovato il pieno appoggio al tecnico (sostituito in questo finale dal bravo Sandro Francini). Oggi [illegible] ferma: «Non intendo, [illegible] stante la promozione, passare sopra ai fatti che hanno portato Colla a lasciare la prima squadra. Il tecnico tornerà con noi, e si farà assieme al sottoscritto, con un programma di [illegible] pieno soddisfacimento». Dopo aver quindi con[illegible] il ritorno in panchina del tecnico Bisi aggiunge: «Due anni fa [illegible] [illegible] senza neanche lottare. Non intendo rifare un'esperienza del genere. Voglio una squadra competitiva [illegible]».

Saranno [illegible] in squadra [illegible] molti giovani di un vivaio che continua a dare soddisfazioni. Lo [illegible] [illegible] settimana i «Ragazzi Under 16» erano di scena a Genova per le semifinali nazionali [illegible] sono stati eliminati ma le tre sconfitte, tutte di misura, patite ad opera de Doko Villafranca, del Cus Bologna e delle Pagine Gialle Torino, dimostrano la qualità di [illegible] come Coppola, Lavagna, Rocco, Alfonso.

r. bg.

Tennis: stagione ok per il club di Finale

FINALE LIGURE — *L'avventura nel campionato nazionale di C è finita, ma per il Tennis Club Finale è stata senza [illegible] una splendida esperienza. L'ostacolo dell'Etruria Prato, ex campione italiano di categoria due anni fa, si è rivelato ostico come era nelle previsioni, ma non è stata certo una disfatta. Il 4-2 finale suona a tutto onore di Massimo Attalini e [illegible] che alla soglia dei due decisivi incontri di doppio erano ancora sul 2-2, ad un passo dunque dal traguardo.*

In ogni caso, l'obiettivo prefisso, di entrare nel tabellone nazionale, è stato abbondantemente conseguito. Al [illegible] regionale vinto a Genova hanno fatto seguito la vittoria di Mosca e la splendida prestazione di domenica, anche se è costata l'eliminazione nei sedicesimi di finale.

Rimane la constatazione che il TC Finale possiede una formazione altamente competitiva, oltre che giovane. «Sono molti gli elementi — spiega Carlo Del Balzo — con un'età inferiore ai 25 anni, con ottime possibilità quindi di ben figurare anche il prossimo anno».

Nello score del Circolo finalese non c'è solo il piazzamento nel torneo nazionale a squadre di C [illegible] ma anche le belle prestazioni delle due formazioni di NC iscritte nel torneo Riviera dei Fiori entrambe giunte [illegible], mentre in Coppa Italia maschile e femminile il club [illegible] Langueglia conta di entrare nel tabellone nazionale. Infine, una tennista di casa, Maria Assunta Vicino, in prestito al TC Bordighera, sta vivendo la stessa avventura dei colleghi maschi nei sedicesimi di finale del campionato a squadre di C. Insomma, un Circolo in piena salute [illegible] i programmi futuri, le Coppe Bocciardo e Catalano ma soprattutto il torneo internazionale di B, il clou della stagione in programma ad agosto.

a. d.

Slalom in auto

Domenica la gara in salita Sesta Godano-Passo del Rastrello con i migliori specialisti

SESTRI LEVANTE — Tutto è pronto a Sesta Godano, nell'entroterra di Sestri Levante, per il via alla quarta edizione della [illegible] Godano-Passo del Rastrello, slalom automobilistico in salita valido come quinta prova del campionato italiano.

Al via i migliori piloti italiani di slalom che dopo le prime quattro prove (disputate a Este, Vaiano, Lumezzane e Montefiorino) [illegible] in classifica così incolonnati: al comando Saracco, della scuderia Supergara, su Alpine, [illegible] punti, seguito da Bormida, della stessa scuderia, su Abarth, [illegible] 43. In terza posizione il portacolori della Grifone, Erbert Rossi, sul prototipo E.R.1, [illegible] ti. Rossi corre praticamente in [illegible] poiché sono pochi i chilometri che separano il luogo di gara dal paese natio [illegible] pilota della Grifone. La classifica vede poi Mozzone, della Supergara, su G.M.O., e Zandonà, della Padova Corse, su 500/2000.

Interessante la lotta [illegible] che in campo femminile, con Mirella Crubellati, della Grifone, che precede, con [illegible] punti, Angela Andreoli, del Brescia Corse, con punti 40.

Le caratteristiche del percorso? Molto impegnativo ma nel contempo spettacolare, con alcuni tratti rettilinei subito seguiti da severi tornanti. Il titolo di prova valevole per il campionato italiano è dovuto proprio alla spettacolarità del percorso e all'ampia visuale da parte degli spettatori: i birilli disposti lungo il percorso, perché di slalom si tratta, servono a rendere più avvincente la [illegible] anche per i «numeri» dei piloti presenti, il Ghota [illegible] italiano.

Hanno [illegible] già dato la loro adesione il siciliano Melluzzo, il veneto Zandonà, i piemontesi Saracco, Bormida, Mozzone e Giordanino, i toscani Toninelli e Guarducci, oltre a tutti i piloti liguri capitanati dal duo Rossi-Loddo. Incerta la presenza del campano De Luca che completerebbe un ordine di partenza quanto mai [illegible].

Dagli 11 piloti citati, dovrebbe uscire il vincitore della [illegible] Godano-Passo del Rastrello [illegible] in [illegible] femminile, la solita lotta fra la Crubellati e la Andreoli.

L'organizzazione della manifestazione è della Oscar e già sabato sera arriveranno (nel parco macchine appositamente attrezzato) le prime vetture in vista della [illegible] kermesse di domenica. **g. s.**

■ **Gemellaggio** — I settori giovanili di Sampdoria e Imperia '87 hanno stretto un accordo per fare svolgere periodici provini ai più interessanti giocatori della [illegible] di Ponente, recentemente promossa in 2ª categoria.

TENNIS - E' calato il sipario sul Trofeo di Primavera ma il calendario propone un altro appuntamento di prestigio

Chiavari, il Comune fa gol

CHIAVARI — E' calato il sipario sul «6° Torneo Primavera» [illegible] la maratona calcistica riservata a enti pubblici e privati del comprensorio chiavarese. Il Comune di Chiavari s'è aggiudicato il Trofeo a conferma di una supremazia messa in mostra già [illegible] anno. La squadra è formata in massima parte da giocatori di Promozione e di categorie inferiori e da ex giocatori dal passato illustre.

Senza storia le due finali, quella per il terzo posto s'è conclusa con la netta affermazione della Polizia di Stato su una demotivata Sip (2-1), la finalissima ha visto il Comune di Chiavari uscire vincitore (4-1) sulla Sanità.

Polizia facile vincitrice sulla Sip grazie alle due reti di Lovero e [illegible] di Giuseppe Ferro, solo in parte riequilibrato dalla rete di Salvatici. Più squadra e più motivata la Polizia, delusa forse per la mancata finale (da quasi tutti pronosticata) la compagine della Sip.

Polizia di Stato: Sasso; Perazzo, Ferro F., Del Pozzo, Ferro G., Palco; Manganiello, Tiberi, Lovero, Barilari, Piscopo. Allenatore Gianfranco Barilari.

Sip: Solari; Zoratto, De Bole; Balvaneschi, Puppo, Modaiferi; Pamo, Curcio, Torrini, Olcese, Salvatici. Allenatore Adolfo Solari.

Copello, autore di una doppietta nella finale del torneo

Finalissima senza storia [illegible] il Comune che [illegible] al primo affondo. Indecisione della retroguardia della Sanità ed Elia deposita il pallone in rete. Il 2-0 è di «Taffi». Copello a quasi allo [illegible] del primo tempo accorcia le distanze per la Sanità Cariero.

Nella ripresa il Comune riprende il comando [illegible] operazioni e realizza [illegible] re due reti con Copello e Ralli. Il 4-1 finale che conferma le previsioni della vigilia ma non mortifica la Sanità, giunta in finale dopo aver eliminato alcune squadre molto quotate.

Comune di Chiavari: Oneto; Perazzo, Roncoli; Bergamo, Far'ini, Pietrobiasi, Ralli, Roliero, Copello, Elia, Picasso. Con mister Giordan sedevano in panchina Bortolotti, Albareto, Piazza e Stefani.

Sanità: Arbasetti; Marre, Di Mauro, Stagnaro, Capacci, Camurelli, Brignole, [illegible] Cariero, Sardi, Solari. Allenatore Stefano Sardi.

Questa la classifica finale: 1 Comune Chiavari, 2 Sanità, 3° Polizia di Stato, 4° Sip, 5 Agenti di Custodia, 6 Poste e Telegrafi, 7 Organizzazione giudiziaria, 8° Comune di Lavagna, 9° Vigili [illegible] [illegible] la Tir[illegible] Oas.

Al termine premiazione di tutte le squadre e consegna di alcuni riconoscimenti individuali: ai cannonieri della fase eliminatoria Barilari della Polizia di Stato e Ralli del Comune di Chiavari con sette reti; al leader della fase finale (Elia [illegible] Comune [illegible] [illegible] e compagno di squadra Copello, ambedue con 3 reti), al giocatore più anziano (Piazza [illegible] Comune di Chiavari), al più giovane (Stagnaro della Sanità) e al miglior portiere [illegible] (Sasso della Polizia di Stato).

Alla cerimonia di pre[illegible]zione erano presenti molte autorità civili e militari e un folto pubblico che ha fatto da degna cornice alla finalissima. **g. s.**

Riflettori su Gattorna

GATTORNA — *Il torneo di Gattorna segna l'apertura ufficiale del calcio notturno a sette giocatori nella Riviera di Levante. Il «Città di Gattorna» è solo alla quarta edizione ma è già diventato un appuntamento classico nel panorama dei tornei notturni: premi ambiti e una perfetta organizzazione sono le due peculiarità del torneo.*

Il montepremi complessivo è di 12 milioni di lire con le monete d'oro (100 pesos messicani) alla prima classificata, 50 pesos alla seconda, un marengo al terzo, mezzo marengo ai quarti e medaglie d'argento dalla quinta alla dodicesima posizione.

In palio il trofeo biennale non consecutivo «Basso & Cuneo Elettrodomestici» [illegible] partite in programma sul campo San Giacomo di Gattorna. Al via dodici squadre suddivise in tre gironi da quattro, alla successiva fase accederanno le prime due di ogni girone più le due migliori terze. Otto squadre che disputeranno partite a eliminazione diretta sino alla finalissima in programma ai primi di luglio.

Perché la scelta eliminazione diretta e [illegible] invece due successivi gironi da quattro squadre? Per ovvi motivi di «spazi» nell'ambito del calcio notturno locale: ai primi di luglio si inizierà infatti il torneo di Calvari e si è voluto evitare concomitanze tra le due manifestazioni. Una perdita notevole sotto il profilo monetario, ma resta la consapevolezza di aver allestito un torneo qualitativamente molto valido.

Ecco la composizione dei gironi e il calendario. Girone A: Ortopedia Borzini Rapallo, Serramenti Gallino Genova, Fontanabuona Auto e Falegnameria De Marchi. Girone B: Franza Discount Gattorna, Genova Ponente, Nicola Gattorna e Bar dei Mille Genova. Girone C: Franchezza di Matteucci Gattorna, Bar della Posta Genova, [illegible] Caravella Chiavari e Beneinn Gattorna.

Calendario: [illegible] partite ore 20,45, seconda ore 22). Oggi: Franza Discount-Genova Ponente e a seguire Nicola Gattorna-Bar dei Mille; sabato 11 giugno: Franchezza di Matteucci-Bar della Posta e Bar Caravella-Beneinn; domenica 12: Falegnameria De Marchi-Ortopedia Borzini e Serramenti Gallino-Fontanabuona Auto; lunedì 13: Bar dei Mille-Franza Discount e Genova Ponente-Nicola Gattorna; mercoledì 15: Beneinn-Franchezza di Matteucci, Bar della Posta-Bar Caravella.

Le favorite? Sono molte le squadre quotate e ricche di giocatori validi partecipanti ai campionati dilettantistici. Le prime indiscrezioni parlano di un girone A molto equilibrato, mentre sono attese con molta curiosità le quattro compagini genovesi. Nel girone B, sicuramente competitivo Franza Discount, mentre è molto atteso il derby genovese fra Genova Ponente e Bar dei Mille, in programma proprio come partita conclusiva di questo girone. Nel raggruppamento C vi è l'unica rappresentante di Chiavari, il Bar Caravella.

g. s.

■ Pallanuoto gli arbitri di sabato

Orari e arbitri delle gare di sabato.

Serie A1 (ore 18): Florentia-Canottieri: Picchetto e Petronilli; Camogli-Savona: Ricci e De Meo; Recco-Civitavecchia: Merola-Ferraioli; Pescara-Ortigia: Maggioe Aglialoro; Como-Volturno: Paggi e Vassallo; Posillipo-Arenzano: Clara e Tornabene.

Serie A2 (ore 16.30): Bogliasco-Cagliari: Fioren[illegible] e Cervesi; Sturla-Caldarium: Leonardi e Pignalosa; Mameli-Catania: Zerbini e Tenenti; Fiamme Oro-Sori: Dionaro e De Stefano; Salerno-Lazio: Di Silvio e Di Barbieri; Voltri-Nervi: Longo e De Cola.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria ore 10-12.30, 15.30-19. Oggi riposo. **Teatro comunale l'Opera di Genova:** Stagione lirica. L. 35.000-25.000. «Prima» L. 50.000-40.000. Domenica, ore 20: **Die walküre (La valchiria)**, parole e musica di Wagner, regia P. Wernand. Orchestra stabile dell'Opera di Genova, direttore G. Thenemann; ...

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Paggio, tel. 893.589). **Giovine orchestra genovese**. Stagione concerti. L. 10.000. Ore 20: **1888-1988: musica di cent'anni fa**. Il programma musicale scritto esclusivamente nel 1888. Autori: Brahms, Debussy, Albeniz, Busoni, Satie, Arensky, Gounod, Wolf, Strauss, Chopin, Chausson, Janacek, Popper, Martucci, Sousa, Mac Dowell, Vivaldi, Grieg, Arditi, Sylvain, Chaminade, Ricci, Formichi, Mattei, Fumagalli, Garibaldi, Bottesini, Sivori, Buzzi-Peccia, Marras, Franck, Puccini, Grieg, Sivori, Faure, Ciapovsky.

PALASPORT (piazzale Kennedy). Fepa Internazionale. Biglietteria ore 10-12.30, 15-19. **Biglietto** L. 25.000. Ore 21.30: **Frank Zappa** in concerto.

PENNYGRACE HOTEL (via Boccadasse 4, tel. 377.007). **Arte varia**. Consumazione obbligatoria L. 10.000. Ore 22: **Concerto**. Musica jazz con Fabio Lemmani, Cuttree...

SALA GARIBALDI (via Garibaldi 15). **Centro Universitario Teatrale**. Ore 21: **La soluzione chimica** di ...

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47/R): **Vizi e virtù d'altri tempi**. V. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): **Facoltà di Medicina**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): **Broadway Danny Rose**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.493): **Milagro**. L. 6000.
CORALLO 1: **La mia vita a quattro zampe**.
CORALLO 2: **Tutto quella notte**.
DIONISO (via ...): **Turbamenti erotici**. V. 18.
GRATTACIELO: **Miracolo sull'8ª strada**. V. 14.
IDEAL: ... **Dio segreto**.
INSTABILE: **Spaal**.
LUX: **Colors**.
MANIN (...): **Dirty Dancing**.
ODEON (corso Buenos Aires ...): **Cenerentola**.
OLIMPIA: **All'improvviso uno sconosciuto**.

ORFEO DOLBY: **Dinosauri a colazione**.
PALAZZO DOLBY: **Pianto e amore**.
SMERALDO: **Dear Fanny la saida bestia**.
VERDI (via XX Settembre): **Cavalier confidenziale**.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo, ...): Sala 1: **Rapsodia in orig.** Sala 2: [illegible] **animali**. **L'aroma delle orge proibite**. V.m. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.558): **Katrina la bambola bionda**.
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Stregata dalla Luna**.
CRISTALLO: **Gattone in amore**.
LUMIERE: **Robocop**.
SUPERBA: **Follie superorotiche**.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: **Calde notti svedesi**.
ASTORIA: **I peccati del giorno dopo**. V. 18.
ELDORADO: **Desiderio carnale di Monique**. V. 18.
SPLENDOR: **Desiderio bestiale**. V. 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY IN: **Volatis**.

CHIAVARI
CANTERO: **Un biglietto in due**.
MIGNON: **Cenerentola**.
NUOVO: **La dolce bocca di Lisa**. V. 18.

CAMPOMORONE
AMBRA: **Pinocon**.

ARENZANO
ITALIA: **Arrivederci ragazzi**.

NERVI
S. SIRO: **Tre scapoli e un bebè**.

S. MARGHERITA
CENTRALE: **Peggy Sue si è sposata**.

SAVONA

ASTORS: **Contrat**.
DIANA: **Colors** ...
ELDORADO: **Ultimo fantasma del secolo** ...
JOLLY: **Vado a vegliare l'amore con te**.
ARS: **Cenerentola** ...
FILMSTUDIO: **Rita, Sue e Bob in più**.

ALASSIO
COLOMBO: **Bar Fly**.

ALBENGA
AMBRA: ...
ASTOR: ...
CRISTALLO: **La zia svizzera**.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Non aprite quel cancello**.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Gli aristogatti**.

LOANO
LOANESE: **La seduzione di Anna**.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Ghostbusters**.

VARAZZE
TEIRO: **Pomeriggio esecuzioni a Las Vegas**.

IMPERIA

CENTRALE: ...

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **La storia fantastica**.
CERRI: ...

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Chi protegge il testimone**.

SANREMO

ARISTON: [illegible] **Carlos**.
CENTRALE: **Milagro**.
TABARIN: **Cenerentola**.
ORFEO: ...
RITZ: **Colors**.

Proiezioni di Butterfly a Imperia

IMPERIA — La *Madama Butterfly* nell'interpretazione del soprano Raina Kabaivanska, conclude questa sera il ciclo di proiezioni del video dedicati all'opera lirica.

L'appuntamento è per le 20.45.

L'insolito concerto della Gog voluto da Bruno Canino

Bella la maratona di musica ma quattr'ore sono eccessive

Ottime esecuzioni, ma il pubblico gradualmente se n'è andato - L'angolo dei compositori italiani

GENOVA — E' iniziato intorno [illegible] ore 20, per concludersi [illegible] quasi a mezzanotte e mezzo, il primo concerto della manifestazione [illegible] musica di cent'anni fa. [illegible] nizzato martedì sera al Politeama Genovese dalla Giovine Orchestra Genovese. Quattro ore e un quarto circa [illegible] un concerto sono davvero troppe e il pubblico, nonostante la bravura degli interpreti, [illegible] gradualmente [illegible] il Teatro lasciando pochi superstiti per gli ultimi brani.

Bruno Canino, direttore artistico della Giovine Orchestra Genovese, ama le iniziative curiose e stimolanti. Lo scorso [illegible] varò [illegible] *Maratona Beethoven* dedicata all'esecuzione dell'intero ciclo sonatistico del grande compositore. L'intenzione era tuttavia chiara: si trattava di una Maratona e il pubblico lo sapeva. Martedì, invece, la serata si annunciava come quella di un concerto normale mentre era in realtà uno spettacolo dalla durata doppia.

Questa sera avrà luogo il secondo e ultimo incontro e sarebbe bene rivedere e controllare il minutaggio dei singoli brani.

L'iniziativa, comunque, è stimolante. Canino ha voluto proporre un viaggio nella musica di cent'anni fa. E un

Il flautista Federico Giurbella

secolo fa il mondo musicale era estremamente vario, rivoluzionario per certi aspetti (Wagner era morto da poco e i germi che avrebbero corroso la tonalità erano ormai stati lanciati), nostalgico per altri, ingenuamente retrogrado per altri ancora.

Così secondo un procedimento apparentemente disordinato e provocatorio Canino ha potuto accostare a Richard Strauss e Wolf, Camillo Sivori, illustre allievo di Paganini, a Debussy e Satie, Gounod. E ha poi introdotto un curioso *Angolo italiano* con autori allora conosciuti e oggi totalmente ignoti: basta citare Tito Mattei, Giuseppe Gariboldi, Polibio Fumagalli e Pietro Formichi.

Altro motivo di interesse era la presenza sul palcoscenico di una nutrita schiera di giovani musicisti che hanno pienamente convinto per qualità tecniche e per l'entusiasmo con cui hanno saputo sostenere anche quelle pagine certamente non classificabili come capolavori.

Ha aperto la serata Marco Vincenzi, il primo di una articolata serie di pianisti. Ineccepibile [illegible] vigore e chiarezza espositiva il [illegible] *Preludio e fuga BWV 532* di Bach-Busoni.

Poi la pianista Giuliana Corni ha proposto pagine di Albeniz e Satie evidenziando eleganza, raffinatezza nel tocco e intelligenza nella ricerca dei colori e dei pe[illegible].

Qualità riscontrabili anche in Sergio Ciomei fine interprete di *Deux Arabesques* di Debussy e successivamente della curiosa *Margherita Gavotta* di Mattei, dedicata alla Regina Margherita. Tre i violinisti impegnati nella prima [illegible]: Paola Tumeo [illegible] Vincenzi ha interpretato in modo autorevole e stilisticamente lodevole la bella *Sonata* di [illegible] *giore* di Franck; Roberto Sechi [illegible] il pianista Roberto Mingarini ha affrontato con verve e buon gusto la [illegible] eccelsa *Sonata op. 18* di [illegible] chard Strauss mentre Alberto Bologni (ancora con Marco Vincenzi) ha esibito un apprezzabile bagaglio virtuosistico nella *Fantasia Fiori di Napoli* di Sivori.

[illegible] settore strumentale da ricordare [illegible] il flautista Federico Giurbella che ben assecondato [illegible] pianista Claudio Voghera ha proposto [illegible] ispirate a Verdi di Gariboldi e Fumagalli e il contrabbassista Tomaso Olivari impegnato in una *Elegia* di Bottesini.

Interessante anche il versante vocale con Gabriella Cecchi, soprano, e Leonardo De Lisi, baritono.

La Cecchi, [illegible] non potente ma [illegible] e sfruttata [illegible] intelligenza, ha presentato, [illegible] accompagnata dalla pianista Anna Toccafondi, pagine di Gounod, Wolf e Puccini facendosi apprezzare per eleganza interpretativa. Leonardo De Lisi, [illegible] calda e fluente ha restituito con garbo e verve Lieder di Wolf accompagnato dalla pianista Marina D'Ambroso.

Il concerto si è concluso [illegible] due pagine per pianoforte a quattro mani di Buzzi-Peccia e Formichi [illegible] te [illegible] vitalità e sicuro affiatamento da Alessandro Timossi e Giuliana Corni.

Questa sera secondo e ultimo appuntamento con la manifestazione. Si esibiranno il Coro Polifonico Juapuensis diretto da Luigi Porro, il Quartetto Borciani, i pianisti [illegible] Timossi, Sergio Ciomei, Marina D'Ambroso e [illegible] Price, i cantanti Leonardo De Lisi e Michael Aspinal e il violoncellista Riccardo Agosti.

Roberto Iovino

Al Filmstudio i [illegible] di Ferreri

SAVONA — *Domani accadrà*, l'opera prima di Daniele Luchetti, sarà proiettata domani sera al Filmstudio di piazza Diaz e verrà replicato [illegible] domenica e lunedì. Il film è prodotto da Nanni Moretti.

Dice Mirko Bottero, fondatore del Filmstudio: *«Abbiamo voluto proporre al pubblico savonese, sempre più raffinato uno tra i migliori film prodotti in Italia e che ha ottenuto un ottimo successo di critica»*.

Il programma di giugno è interessante. 14 e 15: *Ironweed* di Hector Babenco. *Da grande* di Franco Amurri. *L'impero del sole* di Steven Spielberg. *Sammy e Rosie* [illegible] *a letto* di Stephen Frears: 21 e 22 [illegible].

Le altre prime visioni: *Cobra verde* di Werner Herzog, *Sugar baby* di Percy Adlon e *Come sono buoni i bianchi* di Marco Ferreri.

Mirko Bottero a fine giugno annuncerà ai soci la sua drastica decisione: *«Per la prima volta dopo dieci anni, a luglio e agosto chiuderò il locale. A [illegible] ci sono troppe manifestazioni che distolgono l'attenzione verso il cinema d'autore. Ne approfitteremo per rendere più accogliente la sala e il circolo culturale»*.

g. p. c.

Appuntamenti flash

«Soluzione chimica» universitari in scena

GENOVA — Proseguono alle ore 20.30 nel Teatro Duse le rappresentazioni di *L'opera del mendicante* di John Gay messa in scena [illegible] scuola di recitazione del Teatro di Genova.

GENOVA — Debutta questa [illegible] alla [illegible] Garibaldi alle ore 21, promossa [illegible] Teatro dell'Ateneo di Genova e dal C.U.T., Centro universitario teatrale, lo spettacolo di G. Orselli [illegible] *soluzione chimica*.

GENOVA — Alle 21.30 [illegible] il Palasport Frank Zappa in [illegible] è una organizzazione [illegible] Productions.

GENOVA — Questa sera [illegible] 20 al Teatro Genovese la G.O.G. (Giovine Orchestra Genovese) promuove il concerto *1888-1988 musica di cent'anni fa*.

GENOVA — Nell'arena di Villa Doria a Pegli alle [illegible] 21 nell'ambito delle manifestazioni *Giugno a Pegli*, Bruno Medicina terrà un concerto per pianoforte nel corso del quale verranno eseguite musiche di Bach, Liszt e Ravel.

GENOVA — Nell'ambito della rassegna *I giovedì del Carlo Felice*, promossa [illegible] Teatro comunale dell'opera e dall'Accademia ligustica di belle arti, alle ore 18 nei locali [illegible] museo dell'Accademia il dott. A. Foletto terrà una relazione su *La walkiria*.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA
UHF 48 52 54. Ore 19.30 **Donna Kopertina** ... 20 **Juke Box** 20.30 **Atletica**: Meeting ... 22.30 **Telegiornale** 22.40 **Sportime** ... 23 **Ciclismo: Giro d'Italia** ... 23.30 **Boxe: Mariotti-Galici**. Campionato mondiale pesi medi.

TELECITY
UHF 35 41 42 49. Ore 7 **Rambo** cartoni 7.30 **Una spada per un cavaliere** cartoni 7.55 **She-Ra, la principessa del potere** cartoni 8.15 **Una vita da vivere** 12 **Piume e paillettes** 12.40 **Ryan** 13.30 **Masters** 14 **Una vita da vivere** 14.50 **Piume e paillettes** 15.30 **Cuori nella tempesta** 17 **Terre del finimondo** ... 17.40 **Nel mondo di Dungeons e Dragons** cartoni ... 18.05 **Thunderbirds** cartoni ... 18.30 **She-Ra la principessa del potere** ... 19 **Masters** ... 19.30 **Brillante** ... 20.30 **Quando la coppia scoppia** film ... 22.20 **Colpo grosso speciale** 23.10 **Operazione Corea** film ... 1 **Non stop**

TV STAR
UHF 61 30 31 51. Ore 7 **Daniel Boone** telefilm 7.55 **Il pericolo è il mio mestiere** telefilm 9.15 **L'uomo che doveva uccidere il suo assassino** film 10 **Marron Glacé** telenovela 10.50 **Ispettore Maggie** telefilm 11.40 **Daniel Boone** telefilm 12.40 **Cuori nella tempesta** telenovela 13.40 **Tv flash** 14 **Sotto il tallone** film 16 **Spectreman** telefilm 16.30 **Starlandia** spazio per ragazzi 17.30 **Kimba il leone bianco** cartone 18 **Cuori nella tempesta** telenovela 18.50 **Marron Glacé** telenovela 19.30 **Gunsmoke** telefilm 20.30 **Subterfuge** film ... 22.15 **Teledomani** 22.45 **Energie** 23.15 **Frutto proibito** 24 **La lama scarlatta** film 2 **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 53 33 39 27. Ore 8.30 **Pagine della vita** telenovela 9.15 **Multi Market Conerama** [illegible] vendita 13 **Baldios** [illegible]. 13.30 **Fermata a richiesta** interviste e curiosità 14 **Bullwinkle** cartoni 14.30 **Portobello Road** vendita 17.50 **Baldios - Superbook** cartoni 19 **Pagine della vita** telenovela [illegible] **Liguria** [illegible] notiziario [illegible] **La valle del** [illegible] film (Usa 1940) dramm. 22.20 **Liguria News** 22.30 **Videopiùone** 23 **Charleston** ... 23.30 **Donne e veleni** film (Usa 1946) dramm.

CANALE 7
UHF 22 24 28 30 34 41 45 46. Ore 17.20 **Speciale spettacolo** 17.30 **Povera Clara** novela 18.15 **Amor gitano** novela 19.40 **Señorita Andrea** novela 20.30 **La ragazza della salina** (1957) dramm. 22.10 **Il diario di Sara** [illegible] 23.05 **Fai un affare** ... 23.55 **Andiamo al cinema** 0.05 **Samantha Fox - Missione Manila** film 1.15 **Speciale spettacolo** 1.20 **L'uno di Venere** 1.25 **Non stop**.

TELE T.R.L.L.
UHF 21 34 40, 52 56. Ore 14 **Veronica il volto dell'amore** novela 14.50 **Nido di serpenti** novela 15 **Redazionale** 19.30 **Cartoni** 18.50 **Bullwinkle** cartoni 19.20 **Charleston** telefilm 20 **Telefilm** 20.30 **L'incubo** film 21.30 **Charleston** telefilm 22 **Telefilm**; 22.30 **Il mio amico ghepardo** film (1977), serl. 24 **Telefilm - Non stop**.

TELETRIS
UHF 23 32 37 50 51 57 63. Ore 18.45 **Pagine dello spettacolo** 19 **Bordering** ... 19.30 **Pagine dello spettacolo** 20 **Tg Tris** 20.30 **Documentario** 20.45 **Pagine dello spettacolo** 21 **In diretta dal nostro studio**: ... **Non stop**.

PAN TV
UHF 58. Ore 12 **Vendite promozionali** 14 **Innamorarsi** novela 15 **Vendite promozionali** 15.30 **Natura selvaggia** 16 **Coccinelle - Daimos - Uomo tigre** cartoni 17 **Innamorarsi** novela 18 **Vendite promozionali** 19.15 [illegible] **d'amore** novela 20 **Mariana il diritto** [illegible] novela 20.30 **Viviana** novela 21 **Paolo e Francesca** film (1971) dramm. 23 **Partenti d'amore tv** varietà 0.30 **Catch**.

TV FRANCESI

TF 1
Ore 5.75 Magazine **Une première** 7.30 **Dorothée matin** 8.27 **Flash d'informations** 8.30 **Le magazine de l'objet** 9 Feuilleton **Haine et passions** 9.40 Magazine **Surtout le matin** 10.30 Feuilleton **C'est déjà demain** 11.15 Jeu **Parcours d'enfer** 11.40 Feuilleton **On ne vit qu'une fois** 12 **Tournez... manège** 12.30 **Flash d'informations** 13 **Journal** 13.30 **Météo** 13.35 **La Bourse** 13.45 [illegible] **Côte Ouest** 14.30 Variétés **La chance aux chansons** 15.15 **La sequence du spectateur** 15.45 **Quarté à Auteuil** 16 Magazine **L'après-midi** [illegible]. [illegible] **Club Dorothée** 18 Serie **Chips** 18.55 **Météo**. 19 Feuilleton **Santa-Barbara** 19.30 Jeu **La roue de la fortune** 19.50 **Le bébête show** [illegible] **Journal** 20.30 **Météo et Tapis vert** 20.40 Variétés **Un** [illegible] **pour** [illegible] 22.40 Serie **Rick Hunter, inspecteur choc**; 23.30 Variétés **Wiz qui peut**. 0.15 **Le** [illegible] **show**. 0.15 **Journal** 0.30 **La Bourse**. [illegible] Magazine **Minuit sport**. 1.35 Documentaire **Histoire des inventions**. 2.25 Documentaire **Histoires naturelles**.

A 2
[illegible] 6.45 **Télématin**. 8.30 Magazine [illegible] **bonheur**. 11.25 Serie **Agence intérim** 11.55 **Flash d'informations et** [illegible]. 12.05 [illegible] **Kazcado** 12.30 **Flash d'informations**. 12.35 [illegible] **Les mariés de l'A 2** 13 **Journal et météo** 13.45 Feuilleton **Jeunes docteurs**. 14.35 Magazine **Si j'étais vous** 15 **Flash d'informations** 15.30 Magazine **Fête comme chez vous** 16.25 **Flash d'informations** 16.30 Variétés **Un DB de plus** 16.45 **Récré A 2** 17.30 [illegible] **Quoi de neuf docteur?** 17.50 **Flash d'informations** 17.55 Serie **Les deux font la paire** 18.45 Jeu **Des chiffres et des lettres** 19.10 Variétés **Riez,** [illegible] **ferons le reste**. 19.30 **Campagne électorale** 20 **Journal** [illegible] **Météo** 20.30 **INC**. [illegible] Cinéma **Dix petits nègres** film franco-germano-britannique (1974). [illegible] Magazine **Edition spéciale**.

FR 3
[illegible] 8 **Emission médicale cryptée** [illegible] Jeu **Astromatch** 13.30 Magazine **La vie à plein temps** 14 Magazine **Thalassa** 14.30 Serie **Bizarre, bizarre** 15 **Flash d'informations** 15.03 Magazine **Tête-Caroline** 17 **Flash d'informations**. De 17.03 à 18 **Amuse 3** 17.03 Dessin animé **Inspecteur Gadget**, 17.10 Dessin animé **Galtar** 17.30 Dessin animé **L'oiseau bleu**. 17.55 Magazine **Flash mag** 18 Feuilleton **Flamingo Road** 19 **Le 19-20 de l'information** 19.53 Dessin animé **Diplodo**. 20.02 Jeu **La classe**. 20.30 Cinéma **L'oeil du malin**, film anglais (1966). 22.05 Documentaire: **Chroniques de France**. 23 **Campagne électorale**. 23.30 **Journal** 23.65 **Musique, musique**.

Assegnato il premio genovese

Bimbi a Milano con «Dolcezza»

Duemila i disegni, festa sui Navigli

MILANO — Genova è approdata ieri sui Navigli milanesi con un bastimento carico di dolcezza.

Per la verità, le navi disegnate dal piccolo Marco Barale di Torino, che si è aggiudicato il primo premio della giornata della dolcezza, ideata dalla giornalista genovese Guglielmina Costi, in collaborazione con la Cino Del Duca sono quasi una ventina.

La manifestazione, presentata al Circolo [illegible] stampa dagli organizzatori e dall'assessore al Turismo del Comune di Genova Giampiero Fabbri, giunta alla terza edizione, è rivolta ai bambini delle scuole elementari di tutta Italia invitati a scegliersi un tema sulla dolcezza, intesa ovviamente [illegible] amicizia, fratellanza, buoni sentimenti, comprensione.

I disegni pervenuti agli organizzatori sono stati oltre duemila. Dietro Marco Barale, che vince [illegible] di una [illegible] in [illegible] alle Baleari e in Tunisia si sono classificati Isabella Gallo di Genova, Fabrizio Pozzi di Milano e altri di diverse città italiane.

Dolcezza [illegible] di mano, [illegible] un sorriso, come una famiglia, [illegible] verso chi soffre, raffigurata in tanti modi, mai però con un gelato o una torta.

Lunedì 13 giugno — giornata della [illegible] — i primi tre vincitori della manifestazione saranno ospiti di Genova dove li attendono calorose accoglienze fra cui una visita in Regione, dove saranno ricevuti dal presidente Rinaldo Magnani e un [illegible] con il sindaco [illegible] Campart.

«I bambini con le loro opere ci stimolano a dire no alla violenza, all'egoismo e ad essere più disponibili e tolleranti verso gli altri. E' una lezione per tutti, anche per i politici», ha detto l'assessore Fabbri.

«Con questa iniziativa — hanno spiegato gli organizzatori — *si vuole offrire ad ogni persona l'opportunità di dedicare un giorno alla riflessione. Dalla dolcezza dei bambini ci giunge il* [illegible] *più di essere più disponibili verso gli altri. Speriamo che nelle* [illegible] *edizioni della manifestazione questo messaggio possa tradursi in un reale aiuto a chi soffre*».

m. b.

Sinfonica di Sanremo dirige [illegible]

SANREMO — L'Orchestra Sinfonica di Sanremo offre, oggi pomeriggio (ore 17, Teatro del Casinò), [illegible] consueto concerto settimanale, una novità: la prima assoluta di Contra[illegible] per violino ed orchestra, brano [illegible] 1984 da Luchino Belmonti, compositore ligure, mai eseguito finora.

Sul podio ci sarà il maestro Evelino Pidò; violinista sarà Giovanni Guglielmo.

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 26 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata apposita sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto.

In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

8ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = 6 - D - Bulgaria
Seconda domanda = 5 - D - Renault
Terza domanda = 12 - D - Gassman
Quarta domanda = 15 - D - 18 mila metri

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 3)

L'Urss ha lanciato una navicella spaziale la Soyuz Tm-5, con equipaggio misto. Astronauti di quale Paese partecipano alla missione con i sovietici?

A - Germania Est
B - Ungheria
C - Usa
D - Bulgaria

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 5)

Nel 1989 tornerà in formula 1 una nota casa automobilistica. Quale?

A - Peugeot
B - Ford
C - Wolkswagen
D - Renault

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 12)

Un noto attore ha presentato martedì a Milano la sua recente raccolta di poesie. Chi è?

A - Fo
B - Albertazzi
C - Valloni
D - Gassman

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 15)

Qual è il nuovo record di altitudine con aerostato stabilito nel Texas dall'inglese Lindstrand?

A - 12 mila metri
B - 6 mila metri
C - 42 mila metri
D - 18 mila metri

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 2.500.000: EUGENIA COLOMBO, piazza Adriano 9, Torino; CLAUDIO TAURONE, via Rimembranza 1, Castel Maggiore (Bo)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno dal martedì al sabato sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
		0					

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

Una delegazione ha visitato l'ospedale di Savona e il San Martino

Il tribunale dei malati boccia il «San Paolo»

Critiche alle condizioni igieniche - Luci e ombre a Genova - Un elenco di proposte

GENOVA — «*In questo ospedale non sono rispettati i diritti umani*». Da ieri, il cartello è affisso all'ingresso dell'ospedale San Paolo di Savona. Ha chiesto di esporlo la delegazione nazionale del «*tribunale dei diritti del malato*» che sta facendo il giro degli ospedali italiani. L'intento è quello di raccogliere testimonianze e adesioni a sostegno della proposta di legge in difesa dei diritti dei malati. In due giorni, la delegazione capeggiata dalla presidentessa del tribunale, Teresa Petrangolini, ha visitato il San Paolo di Savona (800 posti letto) e il San Martino di Genova (quasi 4000 degenti, il più grande d'Europa).

«*Per essere una regione che fa parte del famoso "triangolo industriale" e che appartiene a uno dei Paesi più industrializzati, la Liguria ha in qualche ospedale, non in tutti [illegible] fortunatamente, uno [illegible] da Terzo Mondo* — ha [illegible] il termine della visita Teresa Petrangolini — *Le condizioni di degenza, il rispetto della dignità umana variano talvolta da reparto a reparto. Per questo, da anni, ci battiamo per affermare il principio della responsabilità individuale di chi opera negli ospedali*».

Il viaggio è cominciato da Savona, nel vecchio San Paolo; della delegazione faceva parte anche una figlia di Aldo Moro, Agnese. «*Mi hanno colpito le condizioni in cui si vive in alcuni reparti* — racconta Teresa Petrangolini — *ci sono camerate da 25 letti con servizi igienici vecchi e sporchi. Ho assistito alla scena che ha avuto per protagonista un vecchio, costretto a lavare le posate, che ha portato da casa perché l'ospedale non glielo poteva fornire, in un lavatoio dove i degenti effettuano la loro pulizia personale e dove, a pochi centimetri di distanza, giacciono montagne di biancheria sporca. Ci hanno detto che era colpa dello sciopero, ma mi risulta che la nostra sezione [illegible] sede si Valloria, abbia già raccolto diverse denunce in questo senso*».

La delegazione ha incontrato il personale medico e paramedico con il quale ha trovato diversi punti di accordo [illegible] situazione di [illegible] e sulle strutture. In passato, la sezione savonese aveva ottenuto di far distribuire la frutta e ieri che nei reparti ieri la segreteria nazionale ha chiesto alla direzione sanitaria del San Paolo di istituire subito una commissione mista (cittadini e tecnici) per risolvere in fretta alcune questioni: la pulizia dei servizi igienici, l'aumento del numero degli armadietti, la diminuzione del periodo di degenza che, secondo il tribunale, è molto superiore alla media.

Al San Martino, la delegazione è stata accompagnata da un vicedirettore sanitario nei due reparti di Ortopedia, in Rianimazione, al pronto soccorso, nel reparto di Urologia e nelle cucine. «*Anche qui* — ha spiegato Teresa Petrangolini — *la situazione è variegata: mancano un po' dappertutto le federe e le posate, le lenzuola vengono cambiate una volta la [illegible]. Scarseggiano le medicine e gli antidolorifici: qualcuno chiede ai parenti di portarli da fuori*».

Da sei mesi, secondo quanto hanno [illegible] i responsabili del tribunale, nell'ospedale San Martino non si compie alcuna operazione di sterilizzazione dei locali. «*In un corridoio di un seminterrato abbiamo incontrato un mu[illegible]chietto di scarafaggi morti* — racconta Teresa Petrangolini —. *Nelle cucine, che [illegible] trovato [illegible] sporche, a ore [illegible] la lavastoviglie e, forse perché sono state lavate a mano, le pentole [illegible] parte da uno strato di grasso*».

Per contro, il reparto di Rianimazione e quello di Urologia, dove ha sede il litotritore, sono stati giudicati dal tribunale a un livello più che soddisfacente.

d. g.

[illegible] il regolamento del Consiglio regionale

GENOVA — Il regolamento del Consiglio regionale è stato modificato. Le nuove norme mirano «*a snellire procedure tempi e attività*», come ha spiegato il presidente Verda. Tra le novità, la riduzione da 20 a 10 minuti degli interventi in sede deliberante e la votazione per appello nominale dei provvedimenti legislativi. Il presidente della giunta ha illustrato al Consiglio la situazione della motonave «Zanoobia». Magnani ha ribadito la collaborazione della Regione col commissario Giuseppe Francese che sta mettendo a punto i piani per lo smaltimento delle scorie.

L'esperimento riesce, buon successo dell'iniziativa ad Albenga

Ecco gli ortaggi ecologici

I consumatori preferiscono i prodotti con lievissime tracce di residui chimici usati in agricoltura
Il piano investe Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana - L'esperienza dell'Ortofrutticola

Albenga. [illegible] raccolgono i pomodori coltivati senza veleni

ALBENGA — Un qualunque supermercato della Coop, nel settore [illegible] agli ortaggi. I pomodori e le zucchine sono di due tipi. Alcuni portano un [illegible], quello [illegible] Rondine e il marchio «Evviva»: i prodotti hanno solo lievissime tracce dei residui chimici utilizzati in agricoltura, grazie alle nuove tecniche ecologiche: gli altri invece sono «normali» pomodori, quelli nati e cresciuti fra i veleni. Intend[illegible] anche quest'ultimi, in base ai parametri di legge, rigidamente rispettati, sono commestibili. Gli altri però lo sono di più, a dar retta alle analisi che vengono effettuate sia dall'«Ortofrutticola» di Albenga che [illegible] Coop Italia, la prima grande catena di distribuzione a tentare l'avventura degli ortaggi sicuri.

Il piano, che investe, per ora [illegible] regioni (Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana), è partito con qualche giorno di ritardo. C'era il problema di non «spaventare» i consumatori, posti di fronte ad un'alternativa che, in teoria, non dovrebbe lasciare dubbi: chi acquisterebbe infatti un prodotto «avvelenato» quando nello stesso punto vendita, ve ne sono altri inoffensivi? Ed è il quesito che si sono posti i dirigenti della Coop: in qualche supermercato i prodotti sono stati separati, per non generare confronti spiacevoli. In altri sono stati sistemati fianco a fianco. In questo caso, la gente non ha avuto esitazioni. I pomodori e le zucchine con la rondine [illegible] stati esauriti in poche ore, gli altri sono [illegible] negli scaffali.

La Coop, superate le prime esitazioni, sembra decisa a proseguire in una politica commerciale destinata a scardinare vecchi e consolidati equilibri. In breve l'intera produzione di ortaggi sicuri verrà interamente assorbita, entro tre anni, prevedono gli esperti, i veleni [illegible] per lasciare posto ai sistemi di lotta integrata ai parassiti delle piante.

Spiega il direttore dell'Ortofrutticola di Albenga, Matteo Gallinaro: «*Sì, c'è stato qualche ritardo rispetto ai programmi. Bisognava agire con cautela, le Coop si [illegible] trovate di fronte a problemi inediti, anche di natura psicologica. Siamo partiti lentamente, presto marceremo a pieno ritmo: ogni giorno vengono ritirati 150 quintali di zucchine e 30 quintali di pomodori Evviva. Queste quote sono destinate ad aumentare, una volta concluso un delicato ma promettente periodo di rodaggio*».

Quello di Albenga, dunque, non è più un esperimento velleitario, [illegible] realtà economica che va coinvolgendo un numero elevato di agricoltori, inclini ora a fare finalmente a meno dei fitofarmaci e di altre e pericolose sostanze tossiche, necessarie per sterilizzare i terreni.

Conferma Gallinaro: «*I consumatori, posti di fronte a una scelta, hanno dimostrato di preferire i prodotti con le percentuali minime di residui, [illegible] il 50% di veleni in [illegible] rispetto ai parametri minimi di legge. Io credo che il futuro confermerà queste tendenze, l'intero settore agricolo dovrà adattarsi alle nuove richieste del mercato*».

Domenico Pizzo neopresidente della Cooperativa aggiunge: «*Il primo impatto non è stato facile, è un fattore da non trascurare, [illegible] bisogno di una fase di studio, per non provocare sussulti incontrollabili, presto l'intera produzione verrà assorbita, così come prevedevano i programmi originari. I ritardi? Si tratta di contrattempi di lieve entità, nulla di più. Comunque il programma prosegue a pieno ritmo*».

Le eccedenze di [illegible] ecologici, per il momento, vengono vendute senza marchio, attraverso i normali canali di distribuzione, in attesa che il mercato si abitui alla novità. Tutto dovrebbe avvenire in tempi brevissimi, tali da non pregiudicare l'esito dell'operazione, illustrata nel [illegible] di un convegno internazionale dedicato al sistema di lotta biologica integrata, avvenuto ad Albenga il 16 aprile scorso.

Per eliminare i parassiti, invece di utilizzare uno delle decine di veleni in [illegible]cio (dannosi anche per chi li manipola) vengono utilizzati insetti killer. Piccole quantità di fitofarmaci e di antiparassitari sono utilizzate solo in casi di emergenza, quando la pianta viene attaccata in modo particolarmente aggressivo. [illegible]que le percentuali inferiori [illegible] dell'intero [illegible]mento. Questi prodotti, che rilanciano Albenga [illegible] uno dei centri agricoli più all'avanguardia a livello nazionale, sono sottoposti ad analisi approfondite. Le possibilità di inquinamento purtroppo riscontrato [illegible] che recentemente, su altri prodotti ortofrutticoli [illegible] così ridotte a zero.

Massimo Numa

E' stato identificato anche l'altro [illegible]: aveva 30 anni, [illegible] di Formosa

Ha un nome la seconda vittima di Ceriale

Era immigrato da pochi mesi in Italia - Le ultime tracce a Vicenza dove faceva il cuoco in un ristorante cinese - Carabinieri e polizia sono anche sulle tracce degli assassini?

CERIALE — E' stata identificata dai carabinieri del reparto operativo di Savona la seconda vittima del duplice omicidio di Ceriale, scoperto il 17 maggio scorso. Si tratta di Wang Ka Yang, 30 anni, di Formosa, immigrato da pochi mesi in Italia. Le sue ultime tracce sicure si perdono a Vicenza, dove lavorava, in qualità di cuoco, in un ristorante cinese.

Gli inquirenti hanno provveduto a fermare ed interrogare alcuni connazionali di Wang Ka Yang e dell'altro ucciso, Zhug Van Ping, [illegible] anni, immigrato in Italia nell'86, identificato un giorno dopo la scoperta [illegible].

Il duplice delitto sembra [illegible] all'interno [illegible] malavita organizzata, in cui gli asiatici rivestono da tempo un ruolo importante.

Sembra che carabinieri e polizia, che lavorano assieme in un'inchiesta complessa, abbiano già acquisito elementi precisi per risalire all'autore, o agli autori, del massacro dell'autostrada.

I due giovani cinesi, infatti, sono [illegible] oggetto di una spietata e crudele esecuzione: i killer li hanno uccisi a colpi di spranga, poi [illegible] infierito sul volto, per ritardarne l'identificazione. Hanno però trascurato le impronte digitali. Grazie a [illegible] ultime i tecnici della Criminalpol di Genova, con l'aiuto del computer centrale del ministero degli Interni, sono riusciti a risalire ai nomi dei due cinesi.

Il personaggio più [illegible] sotto il profilo giudiziario, fra i due sembra Zhug Van Ping, 35 anni, entrato clandestinamente in Italia nell'86, attraverso il valico di Tarvisio, al confine italo-austriaco. Ai poliziotti austriaci aveva dato delle false generalità, una circostanza scoperta grazie alle impronte digitali, allora rilevate dalla polizia di frontiera.

Per quanto riguarda gli sviluppi dell'operazione, or[illegible] imminenti, vige il più impenetrabile riserbo: gli inquirenti — si limitano a precisare — hanno svolto «un lavoro egregio», [illegible] stante l'esiguità degli elementi a loro disposizione.

Hanno compiuto una prima missione a Vicenza, dove sono stati raccolti i primi indizi precisi sulle amicizie e sulle conoscenze dei [illegible] uccisi.

Per quanto riguarda il movente si possono solo formulare ipotesi. Con tutta probabilità si è trattato di un feroce regolamento di conti fra bande rivali. Il bersaglio della vendetta potrebbe essere stato solo uno dei due, l'altro sarebbe stato eliminato per non lasciare in giro testimoni pericolosi.

Il delitto, avvenuto cinque giorni prima della scoperta dei corpi, avvenuta casualmente, sembra sia avvenuto nell'area di sosta dell'Autofiori.

Nella [illegible] stati [illegible]gliati dai carabinieri alcuni pozzi agricoli, per recuperare l'arma utilizzata per l'esecuzione. Le ricerche non hanno ancora dato esiti.

Savona, per i prof ribelli un [illegible] informazioni

SAVONA — Continuano in tutta la provincia di Savona le proteste degli insegnanti che bloccano gli scrutini. Sono pochi gli istituti in cui gli scrutini si svolgono regolarmente. Ad esempio nelle scuole magistrali «Della Rovere» dove entro la fine della settimana gli scrutini saranno terminati.

I Cobas stanno per dar vita a un «servizio di informazioni tempestive». Si tratta di un sistema per cui i comitati di base mettono a disposizione di tutti gli insegnanti, attraverso alcuni [illegible] telefonici, informazioni costanti dell'andamento [illegible] loro vertenza.

In tutte le scuole si sono tenute anche ieri assemblee dei docenti e la protesta sembra accentuarsi. Se l'accordo verrà firmato questa mattina, i Cobas hanno già in progra[illegible] altre forme di protesta che potrebbero essere ad esempio sit-in davanti [illegible] sindacali e occupazione del provveditorato.

Intanto, dopo le proteste dei genitori in prefettura, si sta analizzando la situazione [illegible] si è creata a [illegible]. Non è escluso che questa mattina il prefetto si incontri [illegible] il provveditore per fare il punto sulla [illegible]. Potrebbe essere il preludio alla precettazione nei confronti degli insegnanti che attuano il blocco [illegible] tini. La situazione rimarrà incerta fino a quando in campo nazionale i sindacati [illegible] avranno sciolto le riserve di fronte alle proposte del governo.

g. p. c.

Anche ieri a Savona un processo a tredici persone

Armi, molti ignorano la severità delle leggi

Quattro condanne: quasi tutti [illegible] sapevano che non erano in regola

SAVONA — Tredici persone (dieci di Varazze, due di Albissola e una di Urbe), rinviate a giudizio con rito per direttissima, sono comparse ieri davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di detenzione illegittima di armi. Ne sono state processate soltanto tre: l'udienza è stata sospesa alle 14 a causa di un'agitazione sindacale dei cancellieri; e i giudici hanno pronunciato altrettante condanne.

I nomi: Luciano Zunino, 64 anni, Albissola Mare, via Martini 3-4, Eraldo [illegible]ne, di 61, [illegible] Tessaroli 8/2; e Marianna Vallerga di [illegible], frazione Faje [illegible], entrambi di Varazze. Sono stati [illegible] dannati a quattro mesi di carcere ciascuno, con la con[illegible], e a multe che vanno da quaranta a centomila lire. Come gli altri imputati, il cui processo è [illegible] rinviato al mese prossimo, sono incappati nella giustizia per dimenticanza o ignoranza della legge che regola la detenzione di armi.

Luciano Zunino, trovato in possesso di [illegible] ad aria compressa, riteneva che si trattasse di un'arma per la quale non è obbligatoria la denuncia. Stessa cosa per Eraldo Rattone che aveva in casa una pistola calibro 22. Marianna Vallerga non ha denunciato due fucili da caccia rimasti nella sua abitazione in seguito alla morte di un congiunto.

Analoghe le cause del rinvio a giudizio degli altri imputati. La detenzione delle armi è regolata da una legge, estremamente severa, approvata nel 1975. Tutte le armi, comprese quelle ad aria compressa, devono essere denunciate alle stazioni dei carabinieri dei Comuni di residenza o alla polizia. Anche il passaggio di proprietà deve essere notificato in tempi [illegible] a polizia o carabinieri. In questo caso rientrano le [illegible] ricevute in eredità, anche se già denunciate da chi ne era in possesso.

In un passato abbastanza remoto, sulle carabine ad aria compressa e anche sui fucili da caccia non [illegible] stampigliato il numero di matricola. Queste armi, ora, sono considerate clandestine e la pena prevista per la loro detenzione va da sei mesi a cinque anni di carcere (il tempo utile per regolarizzarne il possesso — si doveva fare stampigliare la matricola a Gardone Valtrompia — è scaduto nel 1980).

E' vietato il possesso di più di due pistole e di più di sei fucili da caccia. Da questa disposizione sono esenti le armi da collezione e da competizione per le quali, però, è necessaria una specifica autorizzazione.

Le infrazioni più frequenti sono proprio quelle dell'omessa denuncia di armi avute in eredità o sulle quali, in passato, [illegible] era [illegible] la stampigliatura della matricola. In alcuni casi i difensori [illegible] degli imputati, [illegible] quelli comparsi ieri in tribunale, hanno chiesto l'assoluzione dei [illegible] clienti invocando l'impossibilità di conoscere [illegible] queste norme. La Corte costituzionale, però, non ha accolto questa tesi.

b. b.

VIA BALBI A GENOVA, GIORNO DI PROTESTA

Genova. Gli abitanti del centro storico hanno organizzato ieri mattina una manifestazione in via Balbi per protestare contro il degrado sociale e ambientale della zona. In quattrocento hanno occupato la via dove hanno sede le Soprintendenze e alcune Facoltà universitarie. In una lettera inviata al sindaco di Genova, Cesare Campart, i manifestanti hanno spiegato le ragioni della loro protesta. In un mese nel centro storico sono state compiute otto rapine, ogni giorno vengono abbandonate centinaia di siringhe che in alcuni punti del quartiere formano quasi un tappeto, via Balbi è stata definita una delle vie più inquinate di Genova. Alla manifestazione si sono uniti studenti universitari, professori, negozianti e alcuni esponenti politici, tra cui il segretario provinciale del psi, Tonino Bettanini, e il responsabile dei problemi ambientali del psi, Salvatore Salfinti.

Un'iniziativa dei volontari della protezione civile

Sui sentieri di Celle

CELLE — Continua a Celle Ligure, la «*campagna di pulizia dei sentieri*» organizzata dall'Associazione volontari protezione civile «*T. Mordeglia*» in collaborazione con il Comune. Si tratta di una iniziativa che af[illegible] all'opera dei giovani volontari impegnati nella pulizia dei sentieri un'azione di sensibilizzazione ecologica.

In tutta la [illegible] sono [illegible] affissi volantini e tutte le persone interessate all'iniziativa hanno ricevuto materiale didattico-divulgativo fornito [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, dalla direzione del Museo di [illegible] naturale «*Doria*» di Genova e dal Museo civico di scienze naturali di Savona.

I volontari sono impegnati nel tracciare nuovi sentieri e ripulire quelli già esistenti eliminando arbusti, sterpi e rovi. Si cerca di creare così un viale spartifuoco in caso di incendio boschivo.

Gli antichi sentieri così recuperati possono essere [illegible] amanti [illegible] natura per scopi turistici. E' stata redatta una «*carta dei sentieri di Celle Ligure*» che indica, contraddistinti da altrettanti segnavia, [illegible] itinerari escursionistici, oltre a sei possibili varianti [illegible] tutti percorribili [illegible] sicurezza attraverso i punti più caratteristici dell'entroterra.

I nove itinerari sono stati [illegible]ti con segnavia diversi. I più brevi richiedono una passeggiata di un'ora circa, il più impegnativo richiede cinque ore e da piazza dell'Assunta porta al Bric delle Forche a quota 451.

Ogni percorso, che può essere accorciato o allungato a piacere attraverso sentieri di collegamenti e varianti, è contraddistinto da segni simili a quelli usati dal Club Alpino [illegible].

Seguendo le indicazioni e [illegible] la cartina in mano l'escursionista si può avventurare senza alcun timore nell'entroterra di Celle. Inoltre è prevista, a luglio, una passeggiata guidata dagli agenti della Guardia forestale sul Monte Beigua.

Ad Albissola Mare invece l'assessorato alla Pubblica istruzione ha organizzato una esposizione [illegible] attività didattiche svolte dagli allievi [illegible] elementari e delle medie, che verrà inaugurata [illegible] alle [illegible] presso il museo della ceramica in via dei Ceramisti. Una sezione [illegible] mostra è dedicata all'educazione stradale.

A questo proposito la sezione savonese di Italia Nostra proporrà la realizzazione di una pista ciclabile che permetterà di collegare Albisola Superiore a Vado Ligure attraversando Albissola Mare e Savona.

Spieg[illegible] i responsabili dell'associazione: «*L'iniziativa che si attuerà della collaborazione degli architetti Letizia Camozzi e Giampiero Aschieri si inserisce nel quadro di quelle attività di Italia Nostra volte ad alleggerire gradualmente le nostre città dal traffico attraverso la costruzione di isole pedonali, l'incremento dell'uso dei mezzi pubblici e la creazione delle future piste ciclabili*».

g. p. c.

[illegible] convegno [illegible] a Savona

SAVONA — «*Don Bosco: attualità di uno stile educativo*»: su questo tema si svilupperà, oggi alle 15,30, al teatro Chiabrera un convegno organizzato dall'Opera Salesiana di Savona e patrocinato dal Comune nel centenario della morte del Santo.

Il programma prevede un intervento di don Aldo Borgioni, direttore dell'Opera Salesiana savonese e il saluto del sindaco Bruno Marengo. Relatori i docenti universitari Giancarlo Milanesi, della Pontificia Salesiana di Roma e Gaetano Mollo, dell'Università di Perugia.

[illegible] - I movimenti maggiori per ora riguardano le panchine

Tonoli per un grande Millesimo Al Cengio il ritorno di Vasconi

Dovi dovrebbe rilevare Unere a Quiliano - Corbellini inizia la carriera di allenatore a Varazze

Anche se la quasi [illegible] senza [illegible] movimenti da parte delle società maggiori frena per [illegible] motivi anche le trattative delle squadre [illegible] qualche novità emerge comunque dal panorama dei campionati dilettanti di calcio [illegible] Savonese.

Millesimo — Affidata la campagna acquisti al direttore sportivo Carlo Pizzorno, proveniente dal Cengio, la società giallorossa ha ufficializzato anche l'ingaggio [illegible] tecnico, quel Giancarlo Tonoli che [illegible] appena portato in Interregionale [illegible] Carcarese, ed è stato sostituito in casa biancorossa da Angelo Seghezza.

Pizzorno e Tonoli [illegible] al lavoro per costruire una compagine che non solo abbia la possibilità di stare al di sopra [illegible] zona-salvezza, ma sia in grado di puntare [illegible] prime posizioni. Il primo obiettivo è il terzino-mediano Capelli, della Carcarese ed ex del Vado. E' possibile che altri elementi della Carcarese finiscano a Millesimo. Si fanno ad esempio i nomi di

Beppe Corbellini

Bressan se il portiere Saggio dovesse cambiare casacca, degli stessi Manitto e Soldano, uomini-chiave del [illegible] biancorosso [illegible] Promozione. La società [illegible] all'opera per la ristrutturazione di un settore giovanile che dovrebbe diventare uno dei maggiori della Val Bormida.

Cengio — Cambio di [illegible] natore in vista per i granata. Non più Fulvio Castello, dunque, ma Nico Vasconi, già in passato alla guida della squadra, che dovrebbe contare sull'innesto di due-tre elementi [illegible] qualità. Intanto, la società ha già il nuovo [illegible] glio. Presidente è il confermato Emilio Zaga, mentre Antonio Viganò (responsabile del personale all'Acna Chimica) è il presidente onorario [illegible] e Giuseppe Meliga, dirigente benemerito della Figc e per molti anni in passato presidente [illegible] Cengio. Vicepresidenti sono Giuseppe Salvetto e Pierluigi Cavalleri.

L'Acna resta sponsor ufficiale della prima squadra, che ha in Sergio Turco il dirigente responsabile. Il settore giovanile verrà rafforzato con le formazioni Under 20, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

Quiliano — Va via il tecnico Unere, ex terzino del Torino, e quasi certamente la squadra verrà affidata a Davi [illegible] giocatore-allenatore. E' previsto anche l'arrivo di Luciano Brondo dal Boys [illegible] ricostituirà così la coppia dei gemelli Brondo, visto che Mauro fa già parte dell'organico biancorosso. [illegible] altro ex del Quiliano, Flavio Camici, va invece a Carcare, dove [illegible] occuperà, assieme a Bossolino e Callegari, del settore giovanile.

Varazze — Da Aldo Lupi a Beppe Corbellini, con ogni probabilità, la prima squadra nerazzurra. Il 36enne «Cobra» intraprende così la carriera di tecnico, anche se non è affatto esclusa la sua permanenza in squadra anche come giocatore. Il «lascio» di Lupi, che ha deciso di non continuare a guidare il Varazze, sembra indicare che l'ex portiere varazzino possa spiccare il balzo per categorie maggiori.

Fornaci, Villetta, Lavagnola 78 e S. Cecilia — Società savonesi con qualche problema. Il Fornaci, che [illegible] confermerà il tecnico [illegible] Foglia, è a caccia di un mister che guidi la squadra nell'ennesimo assalto alla Prima categoria. Il direttore sportivo Mario Vadone sta sondando diversi candidati, e al contempo vaglia le molte richieste che pervengono per i pezzi pregiati. I più corteggiati sembrano Sabatino, Galero e Giaccardi.

E' [illegible] guai, invece, la gloriosa Villetta. Dopo esser scesa in Terza categoria, la società bianceazzurra è stata diretta da un gruppo di [illegible] genti [illegible] giovani, [illegible] il presidente Raul Brugnatelli avrebbe già manifestato l'intenzione di lasciare il suo posto. Il rischio della sparizione c'è, [illegible] verranno fatti tutti i tentativi possibili per dare continuità ad uno dei sodalizi più antichi di tutta la regione.

Rudi Bosio resterà alla guida del Lavagnola 78 neopromosso in Prima categoria, e la società arancio-granata pare intenzionata a confermare in pratica tutti i giocatori. La S. Cecilia, invece, è di fronte alla richiesta del tecnico Michela di lasciare la [illegible] della compagine che ha dominato il B di «Terza».

Roberto Baglietto

Due giovani su tre praticano un'attività

A Loano piace lo sport

I recenti notevoli sviluppi grazie al Palazzetto dello sport e ad altre strutture
Le società dei vari settori - La promozione turistica con giornali e tv

LOANO — Due giovani su tre di Loano, in [illegible] scolastica, praticano almeno uno sport in una delle società sportive cittadine. Loano, definita la capitale dello sport savonese, [illegible] fatto passi da gigante in questi ultimi cinque anni grazie al moderno Palazzetto dello Sport di località Fey. La città, pur con le sue contraddizioni, in questo campo è all'avanguardia.

Commenta il sindaco Mario Rembado: *«Il Palasport ha sicuramente la sua parte in questo sensibile incremento della pratica sportiva in città, ma credo che i motivi di questo vero e proprio boom [illegible] anche altri. A Loano ci sono dirigenti appassionati che dedicano molte ore alle società sportive. [illegible] (a prescindere) di loanesi o residenti in città [illegible] tempo, che [illegible] giovani avevano praticato quella [illegible] disciplina».*

Le società — Quasi tutte le pratiche sportive trovano a Loano un [illegible] dalizio, la possibilità di praticare sport anche a livello agonistico è dunque notevole. Le società sportive [illegible] Dorla Nuoto (presidente Ernesto Piccinini), «Karaté Club» (Giovanni Trizio), Sci Club (Alberto Rossi), Myosotis Twirling (Francesca Bulfamante Carretti), Ginnastica Loano e (Leonardo Anerdi), Kick Boxing Savaté (Giovanni Puppo), Tennis Club Loano (Guido Facciolo), Velo Club Loano (Carlo Anselmo), Moto Club (Renato Casanova), Basket Club (Giovanni Parrella), Pio X-Supercomad Loano Pallavolo (Aldo Rossi), A.S. S. Francesco Calcio (Claudio Morchio Silvestri), U.S. Gagliardi Loanesi Calcio (Gio Batta Pizzorno), Circolo Nautico (Lorenzo Elice), Bocciofila «La Loanese» (Carlo Fantoni) e Buto Ku Kai Judo (Mirella Taddio); ed inoltre tre moderne palestre: la «Gold's Gymn», «Body's Style» e «Karate-do». Altri sodalizi che si [illegible] pano di sport sono il Club Alpino Italiano e il Centro Turistico Giovanile.

Le strutture — La struttura centrale dello sport loanese è il Palazzetto dello Sport [illegible] le sue due piscine coperte, l'area polivalente, [illegible] 3000 posti a sedere [illegible] lato piscine). All'esterno di quest'area è in funzione la piscina olimpionica [illegible] mentre entro alcuni anni sarà anche realizzato un bocciodromo con 16 campi (8 saranno coperti) e 800 posti a sedere. [illegible] una nuova struttura tipo «Palarock» che [illegible] piani, ospiterà numerosi altri spazi per la pratica sportiva. Sempre nell'area di località Fey, si trovano strutture esterne attrezzate (pista di pattinaggio, basket, etc.). Anche per il calcio accanto allo stadio «Elena» (e superficie [illegible] stanno per sorgere due nuovi impianti: un campo di calcio da 90 m ed uno da 55. Gli impianti polivalenti (palestre) utilizzate per lo sport a Loano sono inoltre nell'ambito delle scuole «Ramella», «Mazzini», «Valerga» e in viale Todi. Autonomo per le strutture è il Tennis Club di via Aurelia che dispone di nove campi su una superficie di circa 11.000 mq.

La promozione — Il binomio sport-turismo ha funzionato in questi anni a Loano con risultati interessanti. Conclude Piccinini: *«La città ha ospitato prestigiose manifestazioni a livello italiano ed internazionale che ci hanno garantito il nome in molti passaggi televisivi e sulla stampa nazionale. Lo sport è dunque anche un veicolo di promozione turistica, tutte cose che fanno bene anche all'economia cittadina».*

Uno degli artefici della Loano sportiva fu il sindaco Elio Garassini, deceduto, per una grave malattia, lo scorso anno, e ricordato per la sua sensibilità e operosità.

Augusto Remba[illegible]

Entusiasmante rassegna al campo Prino delle giovani leve provinciali

Un giorno di gloria a Imperia per 1300 bimbi dei Centri Coni

Interessati tutti gli sport - Sfilata e saggi dei rappresentanti di tremila allievi

IMPERIA — Una foltissima e colorata cornice di pubblico composto in gran parte da [illegible] papà e altresì fra le maggiori autorità della [illegible] programma snello che poco ha riservato al protocollo e moltissimo [illegible] ma soprattutto loro [illegible] bambini sgambettanti in tute e magliette sovente un po' troppo larghe, talvolta poco ordinati ma sempre entusiasti. Questa l'istantanea del campo di Borgo Prino, che ha ospitato la sesta edizione [illegible] rassegna [illegible] Centri Olimpia e dei Centri [illegible] Avviamento [illegible] sport della provincia a cura [illegible] Coni, non una semplice serie di [illegible] mostrazioni e di esercitazioni per le varie discipline ma una vera e propria festa dello sport.

I 1300 piccoli protagonisti della manifestazione sono [illegible] rappresentanza dei circa 3000 allievi che quest'anno hanno frequentato i corsi dei Centri di formazione [illegible] stati dal Comitato Olimpico in provincia. Scopo [illegible] Centri e la promozione della pratica sportiva.

In sintesi i Centri Olimpia promossi da scuola, enti locali, enti di promozione sportiva e società, si pongono come obiettivo lo sviluppo delle qualità psico-fisiche dei giovani, senza tenere troppo conto dei loro futuri impegni sportivi. I Centri di avviamento allo sport [illegible] si prefiggono espressamente l'avvio [illegible] agonistica attraverso una preparazione fisica di base e in seguito un addestramento tecnico specifico.

Al Campo Borgo Prino [illegible] presenti i portacolori di 21 Centri, provenienti da tutta la provincia. Un piccolo esercito d'atleti difficile da catalogare d'età compresa fra i 4 e i 14 anni, hanno dato saggi di bravura e [illegible] plicazione ciclisti, [illegible] veicoli ginnasti [illegible] sti d'arti marziali, volley, basket e perfino dello sci di fondo (col ricorso a [illegible] attrezzature).

E' così che in un intreccio di palloni e rotelle e palloni d'ogni tipo, fra archi, frecce e «swirling», bici [illegible] corsa, socce e scarpette chiodate, il prato verde del Prino si è trasformato in grande palcoscenico dove si sono fatte tre ore di sport, ma soprattutto [illegible] e ribadita l'importanza del fenomeno sportivo [illegible] momento sociale di aggregazione e grande partecipazione collettiva», come ha spiegato Ivo Sensa, presidente provinciale del Coni.

Mentre gli insegnanti si sbracciavano, fra i genitori stipati in tribuna c'è scappata pure qualche lacrimuccia e qualche orgoglioso saluto, fra un applauso e l'altro. [illegible] grande effetto poi, la sfilata iniziale dei [illegible] gruppi (con tanto di cartelli con l'indicazione di società e provenienza) e l'esercizio collettivo finale a tempo di musica.

All'organizzazione della rassegna hanno lavorato per intere settimane gli insegnanti dei vari Centri in collaborazione [illegible] l'equipe del Comitato Olimpico. Questo l'elenco dei Centri che hanno partecipato: Ciclistica Dianese, Ciclistica Arma, Cicloturistica Sanremo, Judo Club Corsaro Imperia, Rotellistica Ventimiglia, Imperia Skating, Mini Sport Foce, Centro Santa Marta, Judo Club Ventimiglia, Centro Scolastico Ulisse Calvi, Ima Vallecrosia, Centro scolastico Cipressa, Mater Misericordiae Imperia Basket, Associazione Imperia Ginnastica, Largo Ghiglia Imperia, Centro Ginnastica Imperia, Maurina Pallavolo e Ginnastica, Riviera dei Fiori Ginnastica, Atletic [illegible] Pro San Pietro, Rari Nantes Bordighera, Centro S.Giacomo, Due Esse Imperia Sport Club Ventimiglia, Polisportiva San Martino, Centro Olimpia Cervo, San Bartolomeo Arcieri San Bartolomeo, Arcieri Imperiesi S.Camillo, Centro Scolastico Gibelli, Rari Nantes Imperia Nuoto, Tomahawks, Diano Volley, Sci Nordico Colle Melosa, Bordighera Calcio e Bocciofila Poverino.

Fulvio Damele

Calcio giovanile i vincitori del Trofeo [illegible]

SAVONA — Veloce (esordienti), S. Cecilia (giovanissimi) e Villapiana (allievi) hanno vinto, nelle rispettive categorie, l'edizione '88 del «Trofeo San Besio» di calcio organizzato dal Villapiana. Negli esordienti, la Veloce ha battuto in finale per 1-0 (gol di Tobia) il Villapiana. Tra i giovanissimi, la S. Cecilia si è imposta per 1-0 sulla Carcarese (a segno Scalisi). Negli allievi, 3-0 del Villapiana sul Bragno, gol di Era e Moraglio (2).

HOCKEY - Il torneo si è deciso nell'scontro diretto al Bacigalupo col Savona (0-0)

Liguria, il derby porta la A2

Al Mobilcasa bastava un punto mentre gli avversari erano obbligati a vincere - La svolta a dieci minuti dalla fine quando Valenti ha parato un rigore di Zamboni - Tornerà Colla - I programmi

SAVONA — Dopo un solo anno, il Liguria Mobilcasa torna in serie A2 [illegible] hockey su prato. I biancoblu hanno ottenuto il successo finale nel torneo di «B» pareggiando domenica (0-0) il derby col Savona HC. Era la partita che valeva la A2: un punto bastava al Liguria per raggiungere [illegible] testa il Braida Bra e superarlo in virtù dei risultati negli scontri diretti, mentre il Savona inseguiva il [illegible] per scavalcare sia i «cugini» che i piemontesi.

E questo successo il Savona lo ha inseguito per tutta la partita, attaccando a testa bassa (14 corner corti a 0), e fallendo la grande occasione a dieci minuti dalla fine, quando per un atterramento in area ai danni di Ferraro, l'arbitro internazionale [illegible] ciru di Bologna ha concesso al Savona il rigore. Ma il portiere Valenti (che aveva commesso il fallo) si è superato, deviando con un balzo prodigioso il tiro di Zamboni diretto all'incrocio dei pali.

E' così finita col Savona [illegible] stesso applaudito dal [illegible] pubblico e i giocatori del Liguria che si abbracciavano per il ritorno in A2. Il presidente del Savona, Ghersi, alla fine ha detto: *«Voglio ringraziare la squadra e il mister Borsachi. Sono stati meravigliosi. Complimenti e auguri al Liguria, ma questo Savona meritava senza dubbio la promozione».* Una sola sconfitta in tutta la stagione, miglior difesa della B, il portiere Anselmo imbattuto da 460 minuti: tutto questo non è bastato al Savona per esser promosso.

Un risultato centrato invece dal Liguria, e proprio nella sua stagione più difficile. La squadra [illegible] presidente Bisi ha attraversato [illegible] momenti molto delicati, culminati nelle dimissioni [illegible] Carlo Colla, bandiera della società, da tecnico della prima squadra, un mese fa con i biancoblu in testa alla classifica.

Nonostante tutto, arriva lo stesso la promozione in A2, in questa disciplina che la città continua a non [illegible] come merita (*«Ora che al Bacigalupo si [illegible] giocando solo ad hockey, [illegible] è un mese, guarda caso sta ricrescendo l'erba»* fanno notare quelli del Savona). E' noto l'interessamento della Federhockey [illegible] assegnare a Savona un impianto in sintetico. L'area [illegible] sarebbe al Santuario, ma ancora non sono stati fatti i passi necessari per cogliere al volo l'offerta [illegible] Fih.

E il Liguria come si preparerà al ritorno [illegible] A2? Al momento del «lascio» di Colla, il presidente Giuseppe [illegible] aveva ribadito il pieno appoggio al tecnico (sostituito in questo finale [illegible] bravo Sandro Franchini). Oggi conferma: *«Non intendo, nonostante la promozione, passare sopra ai [illegible] che hanno portato Colla a lasciare la prima squadra. Il [illegible] tornerà con noi, e lo farà [illegible] al sottoscritto, con un programma di sua piena soddisfazione».* Dopo aver quindi confermato il ritorno in panchina del tecnico, Bisi aggiunge: *«Due anni fa siamo tornati in B senza neanche lottare. Non intendo rifare un'esperienza del [illegible]. Voglio una squadra compatta, solitura».*

Saranno inseriti [illegible] squadra anche molti giovani di un vivaio che continua a dare soddisfazioni. La scorsa [illegible] le [illegible] i «Ragazzi Under 18» erano di scena a Padova per le semifinali nazionali. I savonesi sono stati eliminati, ma le [illegible] sconfitte, tutte di misura, patite ad opera del Doko Villafranca, [illegible] Cus Bologna e delle Pagine Gialle Torino, dimostrano la qualità di giocatori come Coppola, Lavagna, Rucco, Alfonso.

r. bg.

Tennis: stagione ok per il club di Finale

FINALE LIGURE — *L'avventura nel campionato nazionale di C è finita, ma per il Tennis Club Finale è stata senza dubbio [illegible] splendida esperienza. L'ostacolo dell'Etruria Prato, ex campione italiano di categoria due anni fa, si è rivelato ostico come era nelle previsioni, ma non è stata certo una disfatta. Il 4-2 finale suona a tutto onore di Massimo Attolini e soci che alla soglia dei due decisivi incontri di doppio erano ancora sul 2-2, ad un passo dunque dal traguardo.*

In ogni caso, l'obiettivo prefisso, di entrare nel tabellone nazionale, è stato abbondantemente conseguito. Al titolo regionale vinto a Genova hanno fatto seguito la vittoria di Monza e la splendida prestazione di domenica anche se è costata l'eliminazione nei sedicesimi. [illegible] finale.

Rimane la constatazione che il TC Finale possiede una formazione altamente competitiva, oltre che giovane. «Sono molti gli elementi — spiega Carlo Del Balzo — con un'età inferiore ai 20 anni con ottime possibilità quindi di ben figurare anche il prossimo anno».

Nello [illegible] del Circolo finalese non c'è solo il piazzamento nel torneo nazionale a squadre di C: da citare anche le belle prestazioni delle due formazioni di NC iscritte nel torneo Riviera dei Fiori entrambe giunte in semifinale, mentre in Coppa Italia maschile e femminile il club di via Lungopastura conta di entrare nel tabellone nazionale. Infine, una tennista di casa, Maria Assunta Vicino, in prestito al TC Bordighera, sta vivendo la stessa avventura dei colleghi maschi nei sedicesimi di finale del campionato a squadre di C. Insomma, un Circolo in piena salute [illegible] i programmi futuri, le Coppe Bocciardo e Catalano, ma soprattutto il torneo internazionale di B, il clou della stagione, in programma ad agosto.

a. d.

Brilla l'Alba Docilia

Atletica: la società di Albisola ha ottenuto due titoli liguri con cadette e allieve

SAVONA — Alba Docilia Albisola si luce ai campionati regionali giovanili per società disputati a Genova. La società del presidente Faccina ha ottenuto due titoli liguri a squadre con le Cadette e le Allieve, un secondo posto coi Cadetti, e ben 14 affermazioni a livello individuale dove anche l'Atletica Savona è riuscita a centrare [illegible] «oro» negli Allievi.

Nella categoria Cadette l'Alba Docilia ha colto il successo finale grazie soprattutto ai quattro centri [illegible] nuti da Francesca Murialdo nel lungo, da Sabrina Mura nella marcia 3 km, da Marina Strello sui 300 hs e dalla staffetta 4 X 100. Dominio assoluto delle albisolesi [illegible] nella categoria Allieve.

Per ben [illegible] volte le biancazzurre sono [illegible] sul gradino più alto del podio. In primo piano Silvia Celia, con la doppietta [illegible] e Giovanna Ruxilia con il bis su 400 e 800.

Infine, primi posti per le sorelle Silvia ed Elisa Petracane nel disco e nel giavellotto. [illegible] evidenza anche il Finalpia, con Cassandra Sprenger prima su 400 hs e 1500, e Marta Vietel vincitrice nei 3 km di marcia.

In campo maschile, vittorie dell'Alba Docilia tra i Cadetti con Luca Scarantino [illegible] Gianluca Musso nel giavellotto, Ettore Zara nell'asta.

Tra gli Allievi, Paolo Podestà (Atletica Savona) ha vinto l'alto con 1,88. Buone, nonostante non abbiano fruttato successi, le prestazioni [illegible] Andrea Maraventano nel triplo (11,97), Guido Del Gobbo su 100 hs e 300 hs, e del finalese Marco Venturino.

Il maltempo ha danneggiato sabato scorso la riunione regionale [illegible] Savona dove erano [illegible] scena junior e senior.

Da segnalare comunque le prove [illegible] Paolo Vetrano sui 200, di Mario Cavenaghi nell'alto (2 metri) e di Mauro Nana (13,52 nel peso, 35,78 nel martello).

Domenica è in programma il meeting giovanile «Città di Savona», con in palio il 2° Trofeo Barbara Businaro organizzato dall'Atletica [illegible] vona. Si comincia alle 15, e sono di scena le categorie Cadetti e Allievi maschili e femminili.

E per quanto riguarda le manifestazioni organizzate dalle società savonesi, non si è ancora spenta l'eco della perfetta riuscita, la settimana scorsa, del *«Meeting Arcobaleno»* di Celle Ligure.

In primo piano, ovviamente, la campionessa d'Italia Antonella Capriotti, che nel salto in lungo è arrivata vicinissima al proprio primato italiano saltando 6,54, a quattro centimetri dal limite tricolore.

r. bg.

[illegible] - I Black Panthers gli bloccano la scalata alla serie A

La vendetta cala sul Sanremo

Vendetta ritardata. Succede e fa male. Vittima, ahimè, il Baseball Sanremo. E' accaduto sul diamante di Pian [illegible] Poma, nell'ultimo turno del campionato di serie B: i Black Panthers di Ronchi [illegible] Legionari hanno vinto [illegible] partite (9-4 e 10-[illegible]) lasciando al palo la squadra di Scott Pearse. L'estate scorsa erano stati proprio i [illegible] a cedere il passo nel match decisivo del playoff, alla squadra sanremese lanciata verso la serie A (promozione poi vanificata da vicende extrasportive).

Ora i [illegible] Panthers, smaltita l'amarezza di un anno fa, [illegible] rifatti ed hanno inflitto ai matuziani una doccia fredda che, almeno per ora, sembra far riporre in un cantuccio le possibilità di salire nuovamente nella [illegible] serie. *«Non c'è stato niente da fare. I Black Panthers puntano alla promozione in serie A. Anzi hanno già una formazione da massima serie. Batterli era davvero difficile»*, [illegible] nosce senza problemi Fulvio Cecoli, general manager del Baseball Sanremo.

Serie A addio, allora, per i sanremesi? *«No, ci batteremo fino in fondo. Anche nello scorso campionato eravamo [illegible] nel finale»*, [illegible] il presidente Giancarlo Ruggeri. La squadra, in effetti, sta pagando oltre misura qualche assenza importante e sotto sotto, conta molto sul ritorno del «vecchio» Agostino Liddi, bandiera del baseball sanremese, che ha ormai deciso di ritornare in [illegible], mettendo da parte i propositi di ritiro dall'attività manifestati la scorsa estate. Contro i Black Panthers, il buon Liddi era già in panchina; domenica, nella trasferta sul campo [illegible] Collecchio, con una settimana in [illegible] di preparazione, potrebbe [illegible] in campo. La sua esperienza sarà utilissima.

Contro i Black Panthers l'illusione è durata poco: il 3-1 iniziale di vantaggio per i matuziani è stato un fuoco di paglia. Gli ospiti sono venuti fuori alla grande, nonostante la buona prova [illegible] solito Cedolin sul [illegible] di lancio.

In C1, invece, continua, irresistibile, la marcia del Liguria Savona. Per il team di Zanobini sembra [illegible] volta buona, finalmente, per un ritorno verso la serie cadetta, categoria senz'altro più rispondente alle ambizioni ed alle possibilità [illegible] club savonese. Il 4-0 ottenuto, in trasferta, sul terreno del Cali Roma nella quarta giornata dell'intergirone ha [illegible] buona vena della squadra di Palizzotto. Ora il Liguria Savona guida la classifica con ben quattro lunghezze di vantaggio sulla seconda classificata. Una fuga in piena regola.

Ancora una volta grandi protagonisti, nelle file dei savonesi, [illegible] i soliti Aquilin (ha ottenuto 12 strike-out) e Brugnone il cui chilometrico fuori campo è stato determinante per il successo. Domenica nuova trasferta in terra laziale per i savonesi [illegible] ospiti del Roma BC di Viterbo.

Sempre in C1 è andata, invece, male al Cus Genova, anche lui impegnato a Roma contro i Lupi guidati da Giulio Glorioso, il più famoso giocatore di [illegible] di tutti i tempi: i romani si sono imposti 18-8. Il Cus aveva resistito fino al 5° inning chiuso sul 6-6. Poi è crollato. Domenica, sul campo «Taviani» di Savari (ore 10), i genovesi riceveranno i sardi della Coop Iglesias.

[illegible] Monticone

Gemellaggio Sampdoria-Imperia '87

IMPERIA — L'[illegible] del calcio professionistico, l'entusiasmo d'una società proiettata verso l'Europa, un'effettiva possibilità di eventuali trattative e futuri sbocchi: ancora in testa per la recente promozione in Seconda categoria, l'Imperia '87 asseconda ambizioni e programmi [illegible] un gemellaggio col settore giovanile della Sampdoria. La conclusione dell'accordo, [illegible] gestazione dall'inizio dell'anno, è stata comunicata ufficialmente ieri mattina dal consiglio direttivo del sodalizio imperiese circondato sempre da maggiore interesse e simpatia. [illegible] rispetto della grande tradizione [illegible] settore giovanile calcistico del capoluogo, l'Imperia [illegible] ha circa 200 tesserati, nelle varie categorie. Il gemellaggio col prestigioso sodalizio blucerchiato apre ai migliori elementi del vivaio imperiese la possibilità di giocarsi l'opportunità del grande salto e, in qualunque caso, di vivere per qualche giorno la realtà del settore giovanile d'una società di [illegible] livello. In occasione dei provini periodici che [illegible] concordati fra le due società, i giovani imperiesi saranno ospiti del college della Sampdoria per un periodo di una settimana. Sarà l'occasione per imparare molte cose, per maturare nuove esperienze e magari per ammirare da vicino campioni del calibro di Mancini e Vialli. Nella trattativa, i soci del sodalizio imperiese [illegible] avuto come punto di riferimento Arnuzzo, responsabile del settore giovanile blucerchiato.

In un libro l'interessante ricerca di Carla Barbiero

Il pallone nella storia

Gli incontri del campionato [illegible] serie A di pallone elastico in programma martedì sera a Canale (Balocco-Tonello) e a Cuneo (Aicardi-Pirero) non [illegible] stati disputati causa la pioggia. Il campionato, frattanto, si sta avviando verso il giro di boa, tanto che, se il tempo sarà clemente, entro il [illegible] giugno terminerà il girone di andata del torneo di qualificazione. Per una delle due formazioni liguri, [illegible] Spec di Cengio, [illegible] è trattato fino a ora di un torneo con grosse soddisfazioni, per la Taggese, invece, si aspetta il riscatto.

Nei giorni scorsi è stato dato alle stampe un [illegible] libro sul pallone elastico. Si intitola «La sfida» ed è il primo scritto da una donna su questo argomento. L'autrice è Carla [illegible] 41 anni, bibliotecaria a Millesimo, dove risiede, sposata con Angelo Rodino, dipendente [illegible]

Pur dovendo pensare agli impegni di lavoro e seguire le [illegible] figlie, Lara di [illegible] anni, studentessa nella 5A del Liceo scientifico di Carcare, e Doriana, 14 anni, che frequenta le Medie di Millesimo, l'autrice per 6 anni ha girato la Val Bormida e la Langa alla ricerca di testimonianze e materiale sul mondo del pallone elastico. Da tale impegno è scaturito il libro che sarà presentato ufficialmente il 27 giugno, alle 17.30, nella sala consiliare del Comune di Cengio, con il patrocinio della Spec e della comunità [illegible] Val Bormida. L'intero consiglio federale sarà presente, insieme al presidente Franco Piccinelli, che ha scritto la prefazione al volume.

Spiega Carla [illegible]biero: *«Da molti anni conosco le regole di questo antico e nobile gioco. Mi è sembrato interessante illustrare anche le motivazioni che spingono un giovane a scegliere questa disciplina sportiva, facendo un paragone sul piano [illegible] con i giocatori di un tempo per valutare le differenze culturali e sociali, oltre che agonistiche, di questo sport. Quindi non un volume di tecnica, ma una storia d'ambiente e di personaggi, limitata per forza di cose alla zona della Val Bormida e della Langa piemontese».*

Accanto a profili e interviste dei giocatori in attività più conosciuti, si possono trovare nel libro le testimonianze del comm. Francesco Denari, [illegible] 30 [illegible] segretario generale della Fipe, e di Rino Ardenti, [illegible] quasi 20 anni presidente della Spec di Cengio, che [illegible] rilanciato il pallone elastico nell'entroterra savonese ed è attualmente uno [illegible] dirigenti più influenti [illegible] Lega delle società. [illegible] presentati anche i personaggi che hanno fatto la storia di qu[illegible] sport. Fra gli altri, Gigi Prandi, [illegible] anni, di Saliceto, che testimonia di situazioni e ambienti quasi dimenticati: *«Andavamo a giocare a Scaletta, Priero o Nerola, ma anche in posti più lontani, come Sanremo. Quasi tutti i giorni. Adesso si lamentano se devono fare tre incontri la settimana. Ai miei tempi ho sempre fatto la mia giornata in fabbrica, prima di andare a giocare. Se l'incontro era in un paese vicino, come Sale Langhe, [illegible] andata e [illegible] tornata a piedi».*

e. m.

Pallone elastico gli arbitri di sabato

Orari e arbitri delle gare di sabato.

Serie A1 (ore 16). Fiorentia-Canottieri: Pichetto e Petronilli; Camogli-Savona: Ricci e De Meo; Recco-Civitavecchia: Merola-Ferraioli; Pescara-Ortigia: Maggioe Agi[illegible] [illegible]-Volturno: Paggi e Vassallo; Posillipo-Arenzano: Clara e Tornabene.

Serie A2 (ore 16.30): [illegible] giasco-Cagliari: Fiorentini [illegible] e Gervasi; Sturla-Caldarium: Leonardi e Pignaloss; Mameli-Catania: Zerbini e Tenenti; Fiamme Oro-Bari: Diomoro e De Stefano; [illegible]lerno-Lazio: [illegible] Bilvio e Di Barbieri; Voltero-Nervi: Longa e De Cala.

Polemiche in città: ci sarebbero stati errori nello spoglio dei voti

A Novara i conti non tornano nelle preferenze dei quartieri

Un candidato di dp nominato al posto di un missino - Previsti ricorsi al Tar

NOVARA — In attesa della proclamazione ufficiale eletti consiglio comunale e consigli circoscrizionali, crescono le polemiche per errori e svarioni sull'attribuzione seggi (nei comitati) e soprattutto nel conteggio delle preferenze.

Alcune situazioni sono state con il ricorso buonsenso.

Le polemiche si sono sviluppate dopo la pubblicazione dei risultati ufficiosi elaborati (Centro elaborazione dati) del comune che svolto, come in tempestivo Risultati che, confrontati con quelli proclamati dai rispettivi centrali, hanno fatto emergere alcune discrepanze.

E' così, per esempio, che il candidato democratico al quartiere Bicocca, Zanchetta, abbia ricevuto una comunicazione ufficiale, firmata sindaco, dell'avvenuta nomina a consigliere di quartiere per il pdi. Nei prossimi giorni riceverà una nuova comunicazione con quale gli si dice più o meno «scusi tanto, siamo sbagliati». suo posto risulta infatti rappresentante del pri Piera Visconti Antonello Bordiga. Questo perché il presidente del seggio aveva semplicemente eletti ventun consiglieri anziché venti.

Un errore clamoroso corretto con una nuova riunione dei componenti il seggio. Sbagliata l'attribuzione dei seggi anche al quartiere di Sant'Agabio dov'è stato proclamato eletto (con tanto di comunicazione ufficiale) il candidato di democrazia proletaria Provini anziché il missino Gianni Carlo. Un errore che risulta evidente, anche questo, controllo dei seggio ma che non è stato ancora sanato.

Cosa succederà adesso? «A rigore legge il che senza danneggiato dovrebbe ricorrere al Tar — sostiene il dott. Preno della segreteria comunale —. Gli organismi pubblici però hanno un potere e quindi potranno situazione. Per Sant'Agabio dovrebbero provvedere dosazzi». Se così procedure per la correzione degli errori comporterà non semplici procedure giuridico-formali. Altre anomalie, verificatesi in alcuni quartieri come al Centro e S. Rita, sono state chiarite prima di redigere i definitivi.

Una discordanza fra i dati dei e quelli proclamati dai centrali è riscontrata il quartiere di Lumellogno. «I nostri conteggi erano giusti sulla base comunicatici telefonicamente alla chiusura seggi — spiega Ruggero Cancone capo del settore informatico-statistico del Comune —. I risultati del seggio centrale differiscono però dai primi, anche se pochi voti, sufficienti ad assegnare un seggio in più alla dc ed uno in al pci».

Si rilevano poi discordanze anche in diverse graduatorie preferenze, quali essere le cause?

«Due essenzialmente. La copia del verbale delle operazioni consegnata al Comune, dalla quale ricava i risultati, è diversa da quello trasmesso seggio centrale. E' spiacevole o grave, ma possibile come nel caso dell'ormai famosa sezione oppure qualcuno sbagliato somme».

Una curiosità: diciotto candidati nel quartiere non hanno ottenuto neppure di preferenza.

Renato

Uno di più bei «gioielli» dell'Ossola dimenticato dopo la frana

L'Alpe Veglia è sempre isolata Strada chiusa per tutta l'estate

Una situazione d'emergenza per i rifornimenti alle locande - Riscoperto un vecchio sentiero

VARZO — Anche le estate una visita dell'Alpe Veglia, uno dei «gioielli» l'Ossola, sarà un privilegio di pochi. La gippabile che Lomenico sale alla alpina del Veglia è più che mai impraticabile. La stradina era già stata chiusa paio d'anni con un'ordinanza del di Trasquera, Geremia Maglioccо, a di alcuni franamenti località Croppallo: da montagnoso scendevano continuazione detriti lungo il. Il divieto di transito riguardava i mezzi fuoristrada sia escursionisti salvano a piedi.

La situazione si è tura aggravata dopo i violenti nubifragi. è registrato un smottamento di un'intera parete montagnosa che sovrasta il rio Nembro, prima della località «Casa Bianca».

Il movimento è vista. Per tutto l'inverno tecnici e geologi non hanno neppure potuto avventurarsi nella zona, caduta di valanghe. la situazione di pericolo è stata accertata in tutta sua gravità. Sono già stati programmati lavori di pronto per tre per limitare i flussi d'acqua a monte che sarebbero alla dello smottamento della parete.

«Ma a questo punto — dice il sindaco di Trasquera — gli interventi esclusivamente a tamponare la situazione non servono più. Finora è stato speso un miliardo e mezzo per di bonifica lungo le pareti montagnose che sovrastano la gippabile e punto di partenza. Dovremo tenere chiusa la strada per l'estate, possiamo a repentaglio l'incolumità degli escursionisti.

già se riusciremo a trovare una soluzione d'emergenza trasporto ale e per garantire i rifornimenti alle locande, alle di vacanze e agli stessi alpigiani del Veglia. Non dobbiamo dimenticarci che nei estivi alpina ospita ancora quattrocento capi di bestiame, una fetta importante patrimonio zootecnico tutta l'Ossola».

La giunta comunale di Trasquera ha deliberato ufficialmente promuovere il presidente della regionale Vittorio Beltrami, l'assessorato ai Parchi naturali, il Genio Civile e il Servizio geologico regionale per individuare soluzione che risolva volta per il problema del collegamento l'Alpe Veglia.

«Dobbiamo uscire a tutti i costi dall'attuale impasse — dice ancora il sindaco —, bisogna prendere atto che l'attuale tracciato della gippabile non è più affidabile. Le uniche soluzioni possibili no un collegamento funiviario o addirittura una piccola cremagliera, un metrò di montagna che arrivi al Veglia attraverso una galleria. sicuramente costose che però garantirebbero la piena fruibilità del patrimonio naturale del Veglia che oggi è discussione poi consideriamo i costi presenti e futuri di riparazioni e ripristini lungo il vecchio tracciato, gli investimenti necessari una funivia o una piccola ferrovia di montagna non appaiono sproporzionati».

Intanto la prossima estate vorrà visitare il parco Veglia dovrà a Ciamporino e poi il vecchio sentiero arriva alla conca alpina. Una traversata che almeno un d'ore marcia e non è alla di tutti gli escursionisti. Per agevolare i visitatori nei mesi di luglio e agosto marrà in funzione la seggiovia da San Domenico le a Ciamporino.

Adriano Velli

L'Alpe Veglia dei posti incontaminati rimasti nel Novarese

La statale 341

A Galliate si decide la variante

Stasera Castello

GALLIATE — Assemblea dibattito pubblico stasera nel ristrutturato salone castello Visconteo-Sforzesco che la prima volta quando è stato ripristinato (circa un mese fa) ospita manifestazione a carattere popolare. Argomento in discussione è la «sospirata» variante da statale «341» destinata a deviare dal e dalle sue del centro il traffico pesante divenuto in questi ultimi anni insostenibile per la pericolosità e l'inquinamento che.

La convocazione galliatesi è stata voluta dal sindaco Ezio Gallina e civica amministrazione che intendono presentare il progetto preliminare della «variante» predisposto dal Comune degli accordi i responsabili compartimento Anas Torino.

L'iniziativa progettazione strategica di e mira a stringere i tempi della realizzazione. Subito dopo l'assemblea il progetto comunale verrà inviato all'Anas e c'è l'impegno di parecchie personalità politiche, «sotto pressione» dalla giunta galliatese, di far seguire i tempi stretti della realizzazione.

«Questa variante», spiega Ezio è destinata a risolvere un problema che assilla Galliate da oltre 20 anni. nostro transitano centinaia e centinaia di TIR e autobotti al giorno. diventati il nodo centrale di una notevole di collegamenti e le strade del centro storico anni costrette a subire un traffico paragonabile a quello della tangenziale Milano: 300 TIR che riforniscono la centrale termoelettrica Turbigo, le centinaia di altri grossi mezzi che viaggiano verso lo scalo del Boschetto Novara e quelli diretti alla dogana di Turbigo».

m. s.

Sabato per festeggiare il decennale dei soci «Grotte Novara»

Gruppo di giovani scalerà la cupola

NOVARA — Un'ora la e una decina di minuti per la discesa basteranno per assoluta della Cupola dell'Antonelli. L'impresa, ma preferiscono definirla dimostrazione, dei soci del Gruppo Grotte festeggeranno così il decennale di fondazione del.

Sabato alle 17 s'inizierà la: per l'occasione verrà sa una corda alpinistica dalla vetta Cupola al Campanile, e speleologi dovranno superare un salto verticale di con l'ausilio degli solitamente usati in grotta: corde (per l'occasione ne ranno un migliaio metri), imbragature, bloccanti, discensori, forza delle ed un'ottima conoscenza delle tecniche speleologiche.

«Volevamo mostrare dal vivo quali tecniche si utilizzano in grotta per superare salti verticali e per le operazioni di soccorso siccome non è possibile portare la gente in grotta abbiamo pensato ad una dimostrazione sulla Cupola», spiega Valerio Botta, ideatore della manifestazione.

«Non si tratta perciò di una scalata alla Cupola, rientra assolutamente nelle nostre intenzioni» Gian Domenico Cella, direttore Gruppo Grotte. «Tutta la manifestazione ha carattere dimostrativo, anche se naturalmente questo non preclude l'aspetto spettacolare. Proprio per rendere più varia la manifestazione, durante la salita, che durerà almeno un'ora e quindi verrà effettuata solo una volta, sul campanile terranno altre esercitazioni.

La di sabato non è l'unica realizzata dal sodalizio per il decennale: a gennaio Silvia Raimondi, Botta, Maria Rosa Cerina e Silvia Zari hanno a termine la prima femminile al fondo dell'abisso Guglielmo, una voragine che si inabissa a —447 metri nell'Alta Brianza.

m. g.

Le lettere del giovedì

centro di Domodossola i pedoni

Le polemiche sul sondaggio dal quartiere Centro per l'isola in piazza Mercato hanno almeno il merito di riportare l'attenzione sul problema del centro storico. In tutte le città tendono a limitare, o addirittura eliminare, il traffico automobilistico nei centri storici, il capoluogo ossolano rischia di rimanere un'eccezione. Non hanno forse torto i commercianti che, nelle attuali condizioni, ventano un calo del giro d'affari si arrivasse a un'isola pedonale completa.

Infatti i della piazza Mercato chiudono addirittura alle sera, ci sono illuminate attrattive di alcun genere che possano invogliare la gente a due passi sotto i caratteristici portici quattrocenteschi. In questa situazione parlare di salotto città e decisamente luogo. Ma ci vorrebbe poco per cambiare le cose e l'Amministrazione comunale farebbe a studiare al più presto le possibili soluzioni, passando parole ai fatti.

Sarebbe anche bene che il Comune sapere alla cittadinanza è la vicenda delle tangenti per l'incarico professionale che doveva appunto servire al recupero urbanistico-edilizio centro storico e studio, in modo o nell'altro, a qualcosa di concreto. Vorrei infine fare presente che, di nuova normativa urbanistica nel centro storico si moltiplicano le brutture: dalla sera mattina sono sorte copertura di terrazzi l'utilizzo di materiale che fa a pugni con il ambientale.

Lettera firmata

A Borgomanero terreno salvare

Ho letto immenso piacere l'articolo di Walter Giuliano, «Rivincita pubblicato Tuttoscienze». E' giusto che lo Stato si per salvare un po' di quest'Italia lottizzata e sfasciata. anche i Comuni dovrebbero avere la stessa sensibilità... quella che non a Borgomanero dove primo piano regolatore redatto dall'architetto Ognibene è stato bocciato in Regione per gioni.

Ma si dice che il specifico sia un altro: l'estensore del piano avrebbe respinto con argomentazioni valide e con pazienza ferma la richiesta fattagli uomini politici di poca sensibilità e di «ampie vedute», di considerare come area industriale un grande appezzamento a di Borgomanero appartenente al Comune, terreno di tradizione agricola, esempio storico di bonifica e di ristrutturazione idraulico-agraria operata nel 1600 e voluta dal conte Vergano.

Tutto questo è verificabile da documenti dell'epoca giacenti all'archivio di Stato di e qualche storico di Borgomanero ha fotocopie.

Questo terreno fu acquistato dal Comune in precedenza perché avrebbe dovuto costruire un grande centro sportivo.

Lettera firmata
Borgomanero

A Verbania contro i piccioni

Ho letto che in alcune città del Settentrione è stata iniziata una campagna per ridurre numericamente la presenza piccioni. Credo che le autorità comunali verbanesi dovrebbero parsi seriamente del problema, considerato che alcuni punti della città (in particolare il centro storico Intra) ne sono letteralmente invasi.

I evidenti questa «invasione» sono visibili un poco ovunque: cornicioni, balconi, davanzali, monumenti, fontanelle e marciapiedi e a volte sugli stessi abiti dei malcapitati.

Almeno per cominciare, sarebbe opportuno che i vigili multassero coloro che danno da mangiare ai piccioni.

Lettera firmata, Verbania

Il Cameri entra in funzione Sodar

NOVARA — Primo in Italia, entrerà in funzione all'aeroporto militare Cameri il dispositivo (Sound detection and ranging), uno mezzi tecnici più sofisticati per i meteorologica degli strati inferiori dell'atmosfera.

illustrare scopi e funzionamento di questo nuovo sistema «Sodar» è il tenente colonnello Giuliacci, capo del meteorologico della Prima Regione Aerea. Si tratta una complessa apparecchiatura automatica, di fabbricazione svedese, che consente di rilevare in modo continuo e simultaneo il comportamento di vento e temperatura di sotto mille metri

COMUNE DI

Provincia Novara

IL SINDACO

informa, che deliberazione 11-05-1988 il Consiglio Comunale adottato definitivamente il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata giorni a partire 7 giugno.

Per ulteriori chiarimenti si prega di rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale.

Ornavasso, 2 giugno

IL SINDACO
(Francesco Sallna)

Gli azzurri hanno battuto il Roller nel secondo turno della finale

Hockey vicino allo scudetto

Sulla pista di Brugherio hanno vinto per 5 a 3 e conducono per due a zero la classifica - Una brutta gara - Il migliore è stato Livio Parasuco che si è aggiudicato il duello con Cupisti

Novara. Vitor Hugo subito dopo la partita in un battibecco con il portiere avversario Cupisti (foto Mario Finotti)

NOVARA — Brillante impresa degli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara nel secondo turno della finalissima dei «play off» per lo scudetto. Martedì sera sulla pista di Brugherio sono riusciti a «strappare» il servizio agli avversari e con la vittoria per 5 a 3 conducono per 2 a 0 la danza con la possibilità di chiudere il conto al terzo turno la prossima settimana.

La partita è in programma martedì ma potrebbe anche slittare di un giorno per evitare la concomitanza con la partita degli europei di calcio fra Italia e Spagna.

Come avevamo previsto Colamaria e compagni hanno battuto il Roller anche in trasferta al termine di una gara che ha avuto troppi momenti brutti e spigolosi per non dire cattivi. Una brutta gara che l'arbitro Pancani ha cercato di tenere in pugno con la carota sfoderando solo nel finale l'adeguatissimo bastone.

Le due migliori formazioni del campionato hanno dato vita ad uno scontro che non torna ad onore specialmente ai campioni locali. Giocatori come Aguero e Girardelli non devono lasciarsi andare a falli come quelli visti l'altra sera. Non è spingendo o usando la stecca a mo' di randello che si cambiano le cose in pista.

Partenza favorevole ai brianzoli che al 5' andavano in vantaggio con Aguero. Gli azzurri reagivano rabbiosamente e 42 secondi dopo raggiungevano il pareggio con Vitor Hugo che si ripeteva poi al 9' ed al 12' portando il risultato sul 3 a 1, punteggio che durava sino alla fine del tempo.

Anche nella ripresa partenza razzo dei locali con rete di Girardelli al 27' e sul minimo scarto si andava avanti sino al 15' 39 quando Dal Lago metteva alle spalle del bravo Cupisti la rete del 4 a 2. A questo punto la gara poteva considerarsi conclusa anche se arrivavano due altre reti, quella, bellissima, di Colamaria al 26' e di Aguero al 28' 54, al rientro in pista dopo i cinque minuti di espulsione. Anche Cinquini è stato espulso nel finale e la sua presenza nella prossima gara è da controllare.

Commentare una partita del genere non è facile. Livio Parasuco è stato grandissimo, vincendo a distanza il duello con il rivale Cupisti. Per il resto il Novara ha avuto più spazio nel primo tempo, quando ha colpito in contropiede, mentre nella ripresa il continuo portar palla ha favorito in un certo senso i brianzoli.

Il risultato rispecchia il divario tra i due complessi che, ripetiamo, non hanno certo fornito una prova tecnica legata all'effettivo valore dei campioni in pista.

Certamente quando si arriva ai «play off» prima di perdere si usano tutti i mezzi. Un vero peccato perché tutto va a scapito dello spettacolo e di quella parte di pubblico che ama il bel gioco.

L'Hockey Novara potrà chiudere la prossima settimana il conto nazionale con la conquista del 27° scudetto, un primato sinora raggiunto solo dal basket milanese. Non bisogna pensare che la terza vittoria sia cosa facile. Aguero e compagni venderanno cara la pelle e bisognerà ancora soffrire.

Liliano Laurenzi

Il primo impianto costruito in Piemonte, spesa nove miliardi

Un velodromo coperto nasce a Borgomanero

La pista ciclistica entrerà a far parte delle attrezzature nazionali del Coni

BORGOMANERO — In occasione della Coppa Adriana, importante manifestazione ciclistica svoltasi a Briga Novarese, il comitato piemontese della F.C.I., riunito nell'aula consiliare del Comune, ha discusso il progetto e le possibilità di finanziamento di un'opera grandiosa da realizzarsi a Borgomanero.

Si tratta di un velodromo coperto, per la cui costruzione è prevista una spesa di quasi nove miliardi. Il progetto di massima è già stato approvato nell[illegible] tornata del Consiglio [illegible]nale di Borgomanero, assenti però i consiglieri della democrazia cristiana, che avevano poco prima abbandonato la sala per altri motivi.

Ha spiegato, a Briga, l'ingegner Carlo Zuccaro, presidente regionale: *«Il velodromo coperto di Borgomanero sarà il primo impianto del genere in Piemonte: non esiste nulla del genere né a Torino né in tutta la nostra regione»*.

Ha aggiunto ancora il presidente Zuccaro: *«Non si tratterà solo della prima pista ciclistica coperta del Piemonte, ma anche di una delle sei o sette nuove realizzazioni di questo tipo di attrezzature, che il Coni si è impegnato a costruire in Italia»*.

Borgomanero si propone, dunque, come centrale del ciclismo su pista, una pratica sportiva molto in [illegible] in altri Paesi europei, ma da [illegible] esistono attrezzature adeguate. Una specialità, quella della pista, che in ogni caso [illegible] procurato in altri tempi grosse soddisfazioni anche al ciclismo italiano, in campionati iridati e nelle Olimpiadi.

Altri centri della provincia novarese, tra cui Oleggio, avrebbero intanto [illegible] [illegible] per ospita[illegible] impianto: [illegible] il diritto di [illegible] comunque a Borgomanero.

L'assessore [illegible] Nicolini, ex corridore ciclistico, è stato il primo a [illegible] l'idea di un impianto ciclistico nella città di [illegible] e di Fornara: *«[illegible] rizzare i giovani e [illegible] senso un'attir[illegible] E' chiaro poi che [illegible] tazione della pista borgomanerese non potrà non produrre futuri campioni»*.

«Il velodromo — continua l'architetto Nicolini — *darà una spinta in avanti al nostro ciclismo: non solo a quello della nostra zona, ma al ciclismo provinciale, regionale ed interregionale. Ci troviamo, non dimentichiamolo, a due passi dalla Lombardia, terra di ciclisti»*.

Francesco Allegra

Fedele allenatore del Novara

NOVARA — Adriano Fedele è il nuovo allenatore; Gianfranco Montipò il presidente onorario e Walter Stipari il presidente ed amministratore delegato. Il Novara Calcio si è dato ieri un nuovo assetto societario e tecnico. Non si può dimenticare però il ruolo di Roberto Bacci che, portata in salvo la navicella azzurra guidandola dalla panchina, assume adesso l'incarico di direttore sportivo. Sarà in pratica l'uomo società.

La comunicazione è stata data nella tarda serata di ieri nel corso di una conferenza stampa dopo che si era riunito il consiglio. L'assemblea dei soci dovrà poi ratificare le nuove nomine. Entra in consiglio anche l'imprenditore bresciano Federico Gozio, presidente dimissionario dell'Ospitaletto fresco di retrocessione in C2.

Non è cambiato molto, in sostanza, a livello dirigenziale se non l'assunzione ufficiale dei pieni poteri (che in pratica già aveva) da parte del maggiore azionista: l'imprenditore edile Gianfranco Montipò.

Questi dirigenti hanno deciso di tentare nuovamente l'avventura. Hanno incominciato dall'allenatore: un giovane, con esperienza limitata (ha allenato il Pordenone dopo aver smesso di giocare l'anno scorso) ma che gode della fama di duro. Cambieranno anche gli attori. Così almeno hanno garantito dopo che lo spettacolo, quest'anno, è stato di pessima qualità. (r. amb.)

Pronta la staffetta 24 per un'ora

VERBANIA — Il Centro Sportivo Italiano zona di Verbania, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Novara ed il patrocinio dell'Amministrazione Comunale Verbanese, organizza la VI edizione della «24 per un'ora». E' una staffetta a squadre di 24 atleti ciascuna (ognuno degli atleti correrà appunto per un'ora prima di passare il testimone al compagno di squadra) che si disputerà dalle 15 di sabato 18 alla stessa ora di domenica 19.

Vince la squadra che nelle 24 ore ha compiuto il maggior numero di chilometri.

In palio il «Trofeo 42 Martiri di Fondotoce». Durante l'intera manifestazione funzioneranno stands gastronomici e, nella serata di sabato si esibiranno bande, gruppi corali e folkloristici. L'ingresso è gratuito. (a. c.)

Il centro del Cusio è stato scoperto dai campioni stranieri

Armeno patria del motocross

ARMENO — Uno dei più popolosi centri del Cusio, su cui si affaccia in posizione collinare dalla sponda sud-orientale, sta ricevendo dallo sport l'opportunità di incrementare la sua attività turistica, rimasta finora un po' in ombra, penalizzata forse dalla distanza, pur non notevole, della località dal lago.

Tutto ha avuto inizio quasi per caso, dalla «scoperta» di alcuni svizzeri, campioni di motocross, dell'esistenza, nel centro sulle pendici del Mottarone, di un campo di gara della loro specialità che avrebbe potuto costituire una palestra ideale per i loro allenamenti. Va notato che nella vicina Confederazione tali piste non sono permesse.

La notizia si è diffusa nell'ambiente, l'idea è piaciuta e ha indirizzato sul lago d'Orta un numero sempre crescente di appassionati di cross-country, non solo da tutta la Svizzera, ma anche dalla Germania dando vita qui, in particolare nel fine-settimana, da marzo a dicembre, neve permettendo, ad un vero e proprio raduno di atleti, accompagnati generalmente dalle famiglie, da amici, da appassionati di questo sport promuovendo così un singolare flusso turistico che va via via facendosi sempre più consistente.

Popolano le vicinanze del crossdromo con camper e roulotte in quanto anche a volerne usufruire ad Armeno non ci sono alberghi. L'amena località di mezza montagna è infatti meta di vacanze «residenziali» che si appoggiano alle strutture extralberghiere, e sarà forse proprio il motocross ad offrire l'occasione per un diverso orientamento ricettivo.

Di questa «presenza» straniera stanno comunque beneficiando negozi, bar, ristoranti per il fatto che sono turisti che non badano a spendere, acquistano qui anche abbigliamento sportivo, gli accessori per le loro moto, e ricorrono a meccanici locali per l'assistenza tecnica corrente.

Sulle piste dell'Ondella, questa la denominazione del crossdromo dal nome del torrente nella cui valle è situato, gli stranieri organizzano anche gare valevoli per i loro campionati nazionali; in questa stagione ne sono in programma tre, il 28 e 29 maggio e in agosto, poi ci sono i meetings dell'amicizia italo-svizzera che durano due giornate.

Sono manifestazioni destinate a richiamare numerosi appassionati soprattutto da oltreconfine.

L'Ondella, che sta per celebrare il ventennale, è un circuito omologato di seconda categoria per moto da 125 e 250 cc. E dove si svolgono campionati riservati a cadetti e juniores.

Il percorso, di km 1,700, è spettacolare, con curve veloci e strette e pendenze mozzafiato che lo rendono particolarmente selettivo. Molte case costruttrici vengono qui a provare i loro modelli. Su questa pista si sono svolte parecchie finali di campionati nazionali di categorie minori.

Quest'anno il calendario prevede tre gare (cadetti e juniores), due interregionali (19 giugno e 16 ottobre) ed una interprovinciale.

L'Ondella fa capo al «Motoclub Mottarone» che conta oltre 100 soci di cui una settantina piloti di motocross, enduro (regolarità) e trial. *«Nella enduro* — dice il presidente del sodalizio Franco Daldosso — *i nostri sono fra i più forti piloti italiani; qualche nome: Piola, Consiani, Pollastro, Merlo»*. Quali i futuri programmi? *«Il fenomeno turistico-sportivo* — aggiunge — *che si sta verificando con la presenza degli svizzeri e dei tedeschi, ci induce ad operare per un salto di qualità, in quanto la nostra pista è tecnicamente valida»*.

Audenzio Martinazzi

Il paese festeggia la promozione in Interregionale della sua squadra

Bellinzago, stasera è festa grande

Il presidente Gavinelli che ha portato la squadra in Eccellenza

BELLINZAGO — Stasera il carnevale di Rio si sposta a Bellinzago. Tutte le strade imbandierate, musica e ballo in piazza, brindisi generosi (offerti dalla civica amministrazione). Insomma: festa grande, destinata a restare nella storia di questo laborioso paese della provincia di Novara diventato famoso, almeno nell'ambito regionale, per le strepitose imprese della squadra di calcio.

In tre anni, senza quasi mai perdere una partita, la formazione bellinzaghese è stata capace di passare dalla mediocre Seconda Categoria al campionato Interregionale, un traguardo che è ancora un sogno proibito per centri ben più grossi e per società sportive di antico e nobile blasone.

Per la verità questa festa non è una novità per i bellinzaghesi. Già l'anno scorso venne organizzata per onorare degnamente il passaggio in Promozione che equivaleva alla serie «A» per il paese. La squadra però non si è accontentata e nella stagione 87/88 ha ribaltato ogni pronostico della vigilia compiendo l'impresa incredibile di regalare la terza promozione a tutto il paese. E parlare di tutto il paese non deve sembrare un'esagerazione: in questi anni di continui successi la tifoseria è cresciuta e oggi non c'è bellinzaghese (uomini e donne senza limiti d'età) che non faccia il tifo per la «squadra dei miracoli».

Naturalmente il primo cittadino, Egidio Nuvolone, è anche il «primo tifoso». La festa di stasera l'ha voluta organizzare lui e spiega che sarà più sontuosa di quella dell'anno scorso: *«Che diamine. Qui si festeggia l'arrivo in Eccellenza e la serata deve [illegible] memorabile come [illegible] della squadra. Il Com[illegible] festeggiare degnamente i protagonisti, dai dirigenti col presidente Gavinelli in testa, ai tecnici, a tutti i giocatori. Questa gente ha fatto onore a Bellinzago e il paese vuole dimostrare apprezzamento e riconoscenza»*.

I «protagonisti», come giustamente li definisce il sindaco, riceveranno in apertura di serata una targa ricordo fra le ovazioni della grande folla presente (si prevede che la piazza del municipio, scelta quale punto centrale dei festeggiamenti, sarà gremita). Poi, con libagioni «no stop», avrà inizio la festa vera e propria. «Ci sarà un'orchestra ad allietare la *serata*», conclude Egidio Nuvolone, *«e dopo le estemporanee esibizioni dei tifosi superfedeli che fanno capo ai bar Serenella e Riccardo,* inizieranno *le danze che, stando alle previsioni, dureranno fino a notte fonda»*.

Questa relazione di «affetto» fra paese e squadra è confermata da un precedente significativo. Nel corso della rituale cena, offerta pochi giorni fa dal «presidentissimo» Paolo Gavinelli ai giocatori e a tutto l'entourage, al sindaco era stata consegnata una splendida coppa da conservare in municipio a ricordo di questa impresa sportiva realizzata fra la sorpresa generale (ma con grande merito) dalla squadra giallobiù. Il dono era indirizzato ovviamente a tutto il paese.

In un clima così entusiastico è difficile parlare del futuro. Ma Paolo Gavinelli, il presidente delle tre promozioni, non si tira indietro: *«Faremo una squadra in grado di ben figurare nella categoria appena conquistata. Ad allenarla sarà ancora Beppe Quaglino che è al Bellinzago da quando io sono presidente. Ha vinto tre campionati uno dietro l'altro: come si fa a non confermarlo? Quanto ai rinforzi ho già adocchiato due o tre elementi di grande affidamento. La quarta promozione? No, siamo già in paradiso. Andare oltre sarebbe follia»*.

Marcello Sanzo

Una proposta di legge per tutelare una palude dimenticata vasta trenta ettari

Tricerro, la «fontana gigante» diventerà parco regionale?

Ricca di interessi naturali e di specie animali rare - Stupore in paese: «Per noi non ha una grande rilevanza ambientale»

TRICERRO — Per gli abitanti della zona è soltanto un'area paludosa, di nessun interesse, difficile da raggiungere e da coltivare, tanto che in paese la località si chiama «Fondo chiuso»: per gli ecologisti è invece un'area di grandissimo valore ambientale, da proteggere. In base alle loro relazioni, il gruppo comunista del consiglio regionale ha presentato un disegno di legge per l'istituzione di una riserva naturale, indicandola con il nome di «Fontana gigante».

A un tiro di schioppo dal più noto Bosco della Partecipanza di Trino, la zona che ha suscitato l'interesse delle associazioni naturalistiche si estende per circa trenta ettari da cui sgorgano almeno quattro fontanili. Le indagini del geologo fanno rilevare che le acque provengono solo in parte da falde di superficie, mentre le altre sorgenti hanno origine in profondità e il tasso di purezza è quindi elevato.

L'attenzione del disegno di legge è richiamato soprattutto dagli aspetti faunistici e botanici del territorio. Per alcune specie di volatili, a detta degli esperti, è un'oasi di tutto rispetto, superata forse soltanto, in provincia, dal lago di Viverone. L'ornitologo ricorda, tra le specie più interessanti, il porciglione, la salciaiola, il migliarino di palude, la folaga, il cannareccione, il tarabusino e il tuffetto. E' stata inoltre registrata la presenza nel giugno dello scorso anno di un esemplare adulto di tarabuso, che da trent'anni non era segnalato in Piemonte.

Ma l'aspetto naturalistico più rilevante della zona è quello botanico: nel bacino palustre crescono due specie protette, la ninfea gialla e l'«erba [vescica]». Inoltre ha trovato l'ambiente adatto per svilupparsi la felce palustre, che in provincia cresce solo a Viverone. Numerosi sono i cespugli di «carice pannocchiuta», una specie prevalentemente montana, mai documentata in provincia a una latitudine così bassa (qualche esemplare però cresce nel parco Lame del Sesia).

Il disegno di legge (firmato dal consigliere regionale vercellese Gilberto Valeri, da Donato Adduci, Mercedes Bresso, Mario Bruciamacchie e Primo Ferro) ha appunto come obiettivo la protezione e la valorizzazione, sotto l'aspetto ambientale, di questa zona.

Tricerro ha accolto la notizia con stupore. Dice il sindaco Ulderico Cornegna: *«L'interesse verso questa fetta di territorio è esploso all'improvviso. Per quanto ci riguarda il "Fondo chiuso" non ha la rilevanza ambientale attribuitagli invece dagli ecologisti, ma di fronte al parere dei tecnici non aggiungo altro. Dal punto di vista amministrativo, però, va sottolineato che il piano regolatore non vincola quella zona: se poi la Regione intende istituire proprio lì una riserva naturale non sarà certamente il Comune ad opporsi».*

L'acqua dei fontanili non ha neppure destato l'interesse degli amministratori per alimentare l'acquedotto. Aggiunge in proposito il sindaco: *«Non abbiamo avuto sino ad ora problemi di rifornimento idrico, ma per captare al "Fondo chiuso" dovremmo essere in emergenza: è una zona talmente impervia da sconsigliare in tempi normali ogni intervento».*

Una parte dell'acqua è invece utilizzata da un'azienda di piscicoltura che l'impiega per rifornire le vasche.

Daniele Cabras

Convegno sul futuro del Vercellese

VERCELLI — «Un ponte oltre l'inerzia - guardiamo insieme al futuro del Vercellese» è il tema del convegno in programma sabato alla Camera di Commercio: lo organizza il centro studi «Agorà» di Trino. I lavori s'inizieranno alle 9,30 con una relazione dell'assessore provinciale Nicola Tortolone.

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del filosofo Gianni Vattimo, dello scrittore Saverio Vertone, del direttore generale dell'Enea Fabio Pistella, del presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Gianni Zandano. Il ministro delle Finanze Emilio Colombo concluderà i lavori del convegno. (g. b.)

MILLE PAROLE IN UNA FOTO

Vercelli. Una mostra-concorso di fotografia è stata allestita a Palazzo Centori «per rafforzare i vincoli di amicizia tra il mondo degli udenti e i non udenti». E' la sezione vercellese dell'Ente nazionale sordomuti ad avere organizzato la manifestazione. All'iniziativa hanno aderito circa ottanta fotoamatori afflitti da ostacoli fisici, che hanno trovato una formula congeniale di esprimersi più significativa di mille parole: la fotografia. Il primo premio per la categoria colore è andato ad Ottavio Casaluci, per il bianco e nero ha vinto Mauro Simone e per la sezione diapositive Hermes Mariano. Il presidente della sezione vercellese sordomuti Giovanni Dall'Ora sta già pensando all'anno prossimo: il concorso sarà interregionale (Foto Groppi)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi riposo e da domani film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Quella villa in fondo al parco.
PRINCIPE: Il pranzo di Babette.
VIOTTI: Colors (Colori di guerra), con Sean Penn e Robert Duvall.
TEATRO CIVICO: per «Unicef in musica», alle 21, spettacolo con l'«Afrikan Markos Place». E' prevista inoltre l'esibizione degli insegnanti e degli allievi dei corsi strumentali della scuola comunale di musica «Vallotti» e la partecipazione di numerosi ospiti tra i quali la «Banda Osiris». Regia di Roberto Sbaratto. (Ingresso libero).
PISCINA «LE ACACIE» (corso Regola 128, tel. 53.650): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

GATTINARA

ITALIA: Erotic City. Vietato min. 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 89) proseguirà fino a sabato 11 giugno la mostra «Ritratti sulla gioventù» di Ken Damy, testo di Aldo Busi. Orario 17-19,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.
Ussl 50 - Ghemme (No): Dottoressa Zita Cazzaria, via Novara 49, tel. 0163 840.243, e **Serravalle Sesia (Vc)**: Dott. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Bianzè** (0161) 88.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 833.333; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.555.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Marzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

Incontro con il vincitore del gioco de «La Stampa»

La sorpresa di Quest

Franco Ciocchetti

VERCELLI — *«Sono un appassionato dei giochi de "La Stampa": ho seguito prima "Leggi Gioca Vinci", poi il quiz legato al mondo del cinema, "Ciak", ed ora mi dedico a "Quest". Ma non credevo ai miei occhi quando, tessera alla mano, ho scoperto di avere risolto il gioco. Ho persino chiesto a mia moglie di controllare il risultato».* Chi parla è Franco Ciocchetti, vercellese, residente nel rione Cappuccini, in via Carrocino 17, il fortunato vincitore di due milioni e mezzo messi in palio l'altro giorno da «Quest», il gioco che il nostro giornale propone da alcuni mesi, e che distribuisce premi quotidiani e superpremi settimanali.

Franco Ciocchetti, 40 anni, è dipendente delle Poste. Lavora nel settore ragioneria nell'ufficio di via Chiocco, a Porta Torino; la moglie, Rosa, è una sua collega, ma è in servizio a Lignana. Tifoso della Pro Vercelli, segue da sempre la sua squadra del cuore nelle partite casalinghe: rinuncia però alle trasferte.

Ed ora, come sarà impiegata la vincita di «Quest»? Dice Franco Ciocchetti: *«Mia moglie ed io ci faremo un bel regalo, ma non abbiamo ancora deciso che cosa scegliere: è stata comunque una graditissima sorpresa».*

g. b.

Nuove disposizioni per il traffico mentre si prepara la grande sfilata di sabato

Comincia l'«assedio» dell'Artiglieria

Scuola, riunione degli eletti dc

VERCELLI — Domani sera, alle 20,30, all'Istituto San Giuseppe (sala riunioni di piazza Sant'Eusebio), si svolgerà la riunione degli eletti nei consigli scolastici distrettuale e provinciale, promossa dalla dc di Vercelli.

Interverranno il dirigente dell'ufficio scuola della dc Norberto Julini, Cesare Massa, Antonino Villa e Giovanni Cattaneo. (g. b.)

VERCELLI — Traffico bloccato in centro per le prove della grande parata militare in programma sabato: in città, in occasione della Festa dell'Artiglieria, sfileranno reparti, colonne corazzate, battaglioni in divisa e con armi d'epoca.

In queste ore le prove ed i preparativi della manifestazione stanno provocando qualche disagio agli automobilisti e alcune proteste, ma il Comando dei vigili urbani cercherà di ridurre al minimo i problemi per il traffico, con una serie di provvedimenti.

Ecco il piano-traffico studiato per consentire un regolare svolgimento della spettacolare parata, che richiamerà sicuramente un folto pubblico di spettatori.

Si comincia con una raffica di divieti di sosta e di circolazione. Parcheggi e traffico bloccati, dalle 19 di domani alle 13 di sabato, in piazza Cesare Battisti, in piazza Paletta e in viale Garibaldi: le due piazze e la corsia centrale del viale saranno riservate alle colonne militari corazzate.

Sosta e circolazione vietate, da oggi e sino alla fine della sfilata, in Largo D'Azzo, via Giovane Italia, via XX Settembre, via Derna, corso De Gregori, viale Rimembranza (nel tratto compreso fra l'incrocio con via Massaua e piazza Solferino).

Il Comando vigili ha comunque predisposto agli incroci nelle zone interessate al provvedimento delle transenne per guidare gli automobilisti su percorsi alternativi. Le indicazioni sono state poste inoltre negli incroci che si immettono sul percorso della sfilata: piazza Paletta, largo D'Azzo, via XX Settembre, corso De Gregori e piazza Solferino.

In via XX Settembre verrà eretto il palco d'onore per le autorità e vi saranno inoltre transenne per contenere il pubblico. Per finire, dalle 9 alle 13 di sabato il parcheggio di piazza Camana sarà riservato alle auto delle autorità invitate ad assistere alla parata.

Un avvertimento: i vigili urbani sono autorizzati a far rimuovere con il carro attrezzi le auto che dovessero creare intralcio alla sfilata di sabato.

Per quanto riguarda ancora viale Garibaldi, i gestori del bar e delle gelaterie, titolari delle autorizzazioni per i «dehors», dovranno, se necessario, spostare sedie e tavoli a seconda delle necessità della manifestazione.

E' lo scotto, un po' scomodo, che la città sta pagando per assistere alla grande sfilata, nella speranza che lo spettacolo ripaghi del sacrificio.

d. ca.

Appello alla generosità dei sostenitori della società gialloverde, travolta dal passivo

L'Amatori cerca amici milionari

In vendita abbonamenti speciali a prezzi maggiorati: i conti sono «in rosso» di 350 milioni - Interessato anche il Comune - Se non si trova una soluzione entro il 31 luglio, la squadra sarà in gran parte smantellata

VERCELLI — *«La situazione finanziaria, oltre 350 milioni di passivo, è pesantissima. Sarebbe forse questo il momento di dire basta all'attività sportiva».* Con queste parole il presidente dell'Amatori Giuseppe Domenicale ha illustrato la grave situazione della società. All'incontro sono intervenuti il sindaco Fulvio Bodo, il vice presidente della Vittorio Ferraresi, il dirigente Carlo Larizzate e l'allenatore Claudio Fietta.

Domenicale ha aggiunto: *«La situazione finanziaria ci sta soffocando. Si è arrivati a questo punto per formare una squadra altamente competitiva e mi pare che, globalmente, i risultati siano stati notevoli: abbiamo vinto tre titoli di campione d'Italia, una Coppa Italia, una Coppa Cers, un mundialito ed altre importanti manifestazioni. Siamo sempre stati tra i più forti, non solo in campo nazionale».*

Tra le vie indicate per risolvere la crisi, c'è quella di costruire una squadra nuova (cedendo ovviamente preziosi elementi) attorno a Coppola e Crudeli. Nello stesso tempo l'Amatori aprirà in anticipo la campagna abbonamenti (possono essere sottoscritti alla pasticceria «Vittorio» e da «Renato Sport») e cercherà di costituire un album di amici, un «album de oro» come lo chiamano gli spagnoli, che sottoscrivano un abbonamento da un milione.

Gli obiettivi che si prefiggono i dirigenti: 500 abbonamenti normali e 70-80 «speciali» da un milione. Il ricavato permetterebbe di cominciare a tagliare in parte il deficit.

Aggiunge Domenicale: *«Naturalmente interesseremo anche enti, società, associazioni. La città non potrà ignorare il grande contributo che ha dato e sta dando l'Amatori: oltretutto siamo ancora in corsa per la Coppa Cers».* Gli sponsor attuali, l'Arciere, il Card e la Toyota, hanno confermato il loro appoggio nei prossimi tre anni, appoggio però che non si estende ai debiti pregressi.

Il sindaco Bodo ha dichiarato che *«come è stato fatto a suo tempo per la Pro Vercelli, l'amministrazione comunale farà di tutto per dare un valido contributo, con un'opera di sensibilizzazione. Fasce di operatori economici, di società saranno interessati dalla amministrazione; non è ancora il momento per gettare la spugna».*

L'incontro con i dirigenti è proseguito sull'esame del deficit: oltre alle spese di gestione che ogni anno aumentano progressivamente per mantenere una squadra al massimo livello, quest'anno sono venuti a mancare alcuni incassi su cui si contava molto. Ci sono stati, per quanto si riferisce alla regular season, ben ottomila presenze in meno rispetto all'anno prima e non si è disputata la finale per la Coppa Italia e quella per lo scudetto come preventivato.

Indubbiamente la situazione è molto complessa, difficile da risolvere in un breve spazio di tempo. Ma è chiaro però se non si giungerà a trovare un buon numero di milioni per il 31 luglio, la squadra sarà smembrata. Non ci sono alternative, hanno fatto capire i dirigenti: si allestirà una formazione che si batterà per la permanenza in A1. Intanto è stato annunciato che Claudio Fietta continuerà ad essere l'allenatore dei gialloverdi.

Francesco Leale

Gattinara, al «via» il torneo notturno

GATTINARA — Ha preso l'avvio il tradizionale torneo notturno di calcio: quest'anno le squadre iscritte sono dodici, suddivise in tre gironi. In questa edizione le partite si svolgeranno sul campo del rione San Bernardo, perché il Comunale del Mulino è inagibile: è stato rifatto il manto erboso.

Il programma degli incontri (si disputeranno nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e si protrarranno fino al 22 luglio) è presentato in un volumetto edito dal Comune e dalla società «F.C. Gattinara». Una parte è dedicata ai campioni gattinaresi del passato: da Giancarlo e Silvino Bercellino a Martino Colombo, da Piero Gibellino a Pier Luigi Zeno, da Gian Franco Gazza ad Antonio Laguzzi e Aurelio Marazzino.

Ora il vivaio si è inaridito. Quali i motivi? Il torneo notturno c'è ancora, il Gattinara si è piazzato decorosamente a metà classifica nel campionato di Promozione, ma i giovani pensano ad altro. *«A quindici anni hanno il motorino e non resistono alla voglia di divertirsi, disertando i campi di gioco»* dice lo stopper della Juventus e della Nazionale Giancarlo Bercellino.

Gli fa eco Martino Colombo: *«Il talento da solo non è sufficiente: occorre la forza di volontà. Per esordire a 17 anni nella Pro, passavo interi pomeriggi a tuffarmi tra i pali».* Il presidente della società, Graziano Sottile, è però meno pessimista: *«Ci sono cicli favorevoli e altri meno. Noi seguiamo con cura il settore giovanile e confidiamo molto nelle forze nuove per il rilancio del Gattinara. Non è escluso che il futuro campione spunti dalle partite del torneo».*

a. co.

Partita per beneficenza tra ex campioni e politici

VERCELLI — Stasera, alle 21, il «Robbiano» ospita una sfida di calcio singolare: saranno di fronte la rappresentativa dei giornalisti affiliata all'Ulsp e una «mista» di dirigenti e giocatori della Pro Vercelli. L'ingresso è gratuito ma, su scelta dei presidenti della Pro (Giuseppe Celoria) e dell'Ulsp (Nino Piaccoi), le eventuali offerte degli spettatori andranno alla piccola Evelin Porcaro, la bimba di tre anni di Gattinara che ha subito il trapianto del fegato e che si sta riprendendo dopo una lunga convalescenza.

Molti nomi noti, stasera, in campo. Nella squadra dei giornalisti giocheranno il sindaco Fulvio Bodo, il vice sindaco Angelo Fragonara e l'ex campione d'Italia (con la Fiorentina) e vicecampione del mondo Ugo Ferrante.

La mista dirigenti-tecnici della Pro comprende l'allenatore della prima squadra, Giuliano Zoratti, una serie nutrita di ex giocatori molto conosciuti (Montico, Lamberti, Juschi), giovani tecnici come Moreo e Piantavigna e i consiglieri Lombardi, Fracasso e Rigolone.

e. d. m.

Biella, protestano i 120 bambini delle elementari «De Amicis»

«Non rubateci il verde»

Nel giardino accanto alla scuola il sindaco ha autorizzato la sistemazione, durante l'estate, di un dehors - Tante proteste - Gli alunni: «E' l'unico spazio libero del quartiere Riva, lasciateci giocare»

BIELLA — I bambini delle elementari De Amicis protestano, vogliono salvare il loro giardino, un angolo di verde accanto alla scuola che il Comune vorrebbe cedere *«temporaneamente»* ad un privato che lo utilizzerebbe per un dehors. Si sono riuniti l'altro giorno e poi, tenuta una mini-assemblea durante la quale hanno letto le dichiarazioni del sindaco Luigi Squillario, hanno deciso di inviare al primo cittadino una lettera: bella calligrafia, un paio di incertezze nella punteggiatura e una parola, in un primo tempo dimenticata, aggiunta sopra la riga.

Le firme sono quelle dei 120 bambini della De Amicis. Hanno voluto dire la loro nella polemica sorta in questi giorni dopo l'assegnazione di una parte del vicino giardino, situato di fronte all'istituto scolastico ed utilizzato per le attività ricreative.

Scrivono gli alunni: *«Signor sindaco, abbiamo saputo che, dopo averci dato un bellissimo giardino, ce ne vuoi togliere una parte per affittarla a un ristorante. Abbiamo aspettato tanto per avere uno spiazzo ed ora siamo contenti nel vedere che l'erba cresce e che i susini incominciano a dare frutti. Se lo lascerai ricoprire il prato con un palco di legno, l'erba, senza luce ed acqua, morirà e a settembre troveremo solo polvere su cui giocare»*.

Proseguono gli alunni della De Amicis: *«Abbiamo imparato ad amare il verde sempre più raro in città e vederlo scomparire ci spiace. Tu forse non ti ricordi di quando eri piccolo come noi ma si corre meglio sull'erba morbida che sul cemento duro. Se pensi che il giardino non sia utilizzato abbastanza, è sufficiente che d'estate lo lasci aperto e penseremo noi ad occuparlo con le nostre famiglie e gli amici. Gli adulti che stanno al ristorante possono prima mangiare nel salone e, dopo, uscire a godere il fresco con noi. Così tutti, clienti e abitanti della zona, grandi e piccoli, potranno godere il verde. Forse proprio questo era il desiderio del benefattore che l'ha regalato alla città»*.

La vicenda si è iniziata alcuni anni fa quando il Comune aveva acquisito una parte dell'area del «complesso Petiva», una serie di edifici di proprietà di uno dei principali imprenditori lanieri (la vedova alla sua morte ha poi lasciato alla città e a alcuni enti benefici l'intero blocco) ricavandone, in via De Amicis, un giardinetto e poco distante la scuola materna di fronte alle elementari.

La zona negli ultimi anni è così diventata il luogo di svago degli scolari (vengono praticate alcune attività integrative e le lezioni di educazione fisica) anche se il verde è circoscritto ad un modesto spiazzo.

Poco distante è in funzione un noto ristorante i cui gestori, nelle scorse settimane, hanno presentato la domanda per trasformare, dal 15 giugno al 15 settembre nel periodo di chiusura della scuola, una parte del giardinetto a dehors.

«Durante l'estate l'area rimane chiusa. Noi ne occuperemmo una piccola parte», hanno spiegato i titolari dell'esercizio pubblico nella loro domanda.

La richiesta, a differenza di quanto era successo l'anno scorso, è stata accolta dalla commissione comunale ma appena la notizia si è propagata, le proteste si sono moltiplicate. A prendere posizione sono stati i gruppi dei Verdi, di Pro Natura e del consiglio di quartiere di Riva.

Spiega il presidente del comitato circoscrizionale Giuliana Gamberova: *«L'amministrazione comunale due anni fa ha piantato alcuni alberi segno che l'intento non era certo quello di destinarlo, in estate, a dependance di locali pubblici. Se si concede la collocazione del dehors è chiaro che dovranno essere posate delle pedane in legno ed allora possiamo dire addio al poco verde esistente. Alla riapertura delle scuole i bambini, in concomitanza con le prime piogge, si troveranno a giocare nel fango. In più Riva non dispone di un altro spiazzo per i bambini»*.

Già in passato erano state presentate delle richieste per allestire un ristorante all'aperto. Ma il Comune aveva sempre respinto le domande.

Roberto Eynard

Biella. Il giardino di via De Amicis dove i ragazzi della scuola elementare passano il tempo libero

In carcere una nota assistente sociale del Comune di Biella

Comprava droga in farmacia con ricette di un medico morto

Silvia Rosazza Giangros era riuscita a procurarsi 500 confezioni di «Temgesic»

BIELLA — Sarà processata oggi con il rito direttissimo dal tribunale di Vercelli un'assistente sociale dipendente del Comune di Biella: è Silvia Rosazza Giangros, 29 anni, abitante a Piedicavallo e domiciliata nel centro laniero in via Italia 73. La donna, che è stata arrestata l'altro giorno dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria su mandato di cattura del procuratore della Repubblica Carmine Dedonato, è accusata di falsità materiale, uso di atto falso e detenzione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti.

Secondo il rapporto degli inquirenti, nel giro di un anno e mezzo la donna avrebbe acquistato circa 500 confezioni di «Temgesic», un medicinale in compresse impiegato come analgesico: per ottenere la confezione, presentava al farmacista una ricetta apparentemente regolare, ma in realtà compilata dalla donna. Ogni ricetta conteneva la prescrizione per due confezioni di «Temgesic»: in totale, sarebbero state circa 5 mila le pastiglie analgesiche acquistate.

Silvia Rosazza Giangros

Le ricette erano solitamente intestate ad un inesistente parente della Rosazza: l'assistente sociale presentava al farmacista anche il suo documento di riconoscimento, e tutto sembra perfettamente regolare. Le ricette erano intestate a due medici: Carlo Bossola di Santhià e Giovanni Bigatti di Vercelli, quest'ultimo morto nel gennaio dello scorso anno.

Era stato un farmacista di Robbio, che era a conoscenza della morte del dottor Bigatti, a segnalare al proprio Ordine provinciale la circostanza curiosa di una ricetta firmata da un medico deceduto.

Era quasi subito emerso che il dottor Bossola, di Santhià, non aveva mai rilasciato alcuna delle ricette in questione. Il medico, tra l'altro, ha manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile nel processo di stamane. I militari avevano sequestrato tutte le ricette staccate a nome dei dottori Bossola e Bigatti, selezionando quelle autentiche da quelle false: queste ultime sono risultate circa 250. La prima, nel settembre '86, era stata consegnata ad un farmacista di Cavaglià: l'ultima, del marzo scorso, a Biella, ma il farmacista messo in allarme dal suo Ordine aveva rifiutato la ricetta avvisando i carabinieri. Altre ricette erano state consegnate a Borgo d'Ale, Desana, Crescentino, Trino, Cigliano, [illegible].

w. ca.

■ Crede d'avere ucciso il figlio e s'impicca

VARALLO — Ha creduto di aver ucciso il figlio Stefano di 3 anni ed è corsa nella legnaia e si è impiccata. E' accaduto ieri a Morca, frazione di Varallo.

Protagonista è stata una casalinga di 36 anni, Luciana Guglielmino, sposata con Roberto Novali, camionista, e madre di due bambini Davide di 8 anni (al momento del fatto si trovava a scuola) e Stefano.

Quel che sia accaduto è difficile da ricostruire. Si presume che la vivacità del piccolo Stefano possa essere la causa della tragedia. Il bimbo avrebbe esasperato la donna che, in un attimo di ira, ha perso il controllo e lo ha afferrato per il collo. Il bimbo è svenuto e la casalinga, convinta di averlo ucciso, è corsa nella legnaia e si è impiccata ad una trave.

Il mistero di 10 mila azioni

Sono «scomparse» - Un geometra sostiene di averle depositate in un Istituto di credito, ma i dirigenti negano - L'intervento della magistratura

BIELLA — Aveva investito, al rientro in Italia, i risparmi accumulati in anni di duro lavoro in Africa, in 30 mila azioni, e gli pareva proprio di aver concluso un buon affare: in pochi mesi, sull'onda del boom della Borsa, il valore era via via salito e all'inizio dell'87, in due riprese, aveva deciso di cedere i titoli. Ma, contrariamente alle sue disposizioni, il secondo ordine di vendita è rimasto inevaso in quanto i responsabili della banca lo informarono *«che non è proprietario di alcuna azione»*. Da qui il contenzioso legale che nei giorni scorsi si è risolto in tribunale con l'ordine dei magistrati all'istituto di credito *«di restituire 10 mila azioni»*. Protagonisti dell'intricata vicenda sono Mario Ramella Pezza e la Sella, una delle banche più conosciute del Biellese.

Tutto è cominciato nel settembre del 1985 quando il Ramella, un geometra che aveva svolto la sua attività per parecchi anni in Africa, tornato in Italia e diventato, nel frattempo, dipendente comunale, decise di acquistare 30 mila azioni Fiat privilegiate pagandole poco più di tremila lire l'una e lasciandole depositate, come vuole la prassi, nella banca cittadina.

Con il passare dei mesi il valore del titolo, poco a poco salì e il geometra decise, all'inizio di febbraio dell'87, di metterne sul mercato 20 mila. *«Sapevo che in caso di un ulteriore rialzo avrei avuto a disposizione ancora 10 mila azioni»*, ha poi spiegato il dipendente comunale. Ed infatti, in seguito ad una nuova ascesa del valore del titolo (aveva raggiunto le 8 mila lire) il Ramella, a fine febbraio, si recò alla sede della Sella: *«Possiedo 10 mila azioni Fiat privilegiate e desidero metterle sul mercato. Il ricavato accreditatelo sul mio conto corrente»*.

Ma con grande sorpresa il geometra si sentì rispondere che non risultava possessore di alcun titolo in deposito nell'istituto. Vane risultarono le sue proteste prima con l'impiegato, poi con il direttore e così qualche giorno dopo il geometra incaricò il legale Maurizio Basla di chiedere chiarimenti alla Sella.

La lettera sarebbe rimasta inevasa come la successiva diffida a consegnare il lotto di Fiat privilegiate, due atti che hanno portato ad una vertenza giudiziaria che si è conclusa, al momento, con l'intimazione alla banca del giudice istruttore di consegnare le 10 mila azioni. Mario Ramella Pezza nel frattempo ha avviato una vertenza con la Sella per ottenere il risarcimento dei danni costituito dalle differenze di prezzo tra il valore delle azioni nel febbraio '87 di 8 mila lire e l'attuale di 5 mila.

r. eyn.

Continua il «braccio di ferro»

Mezzana: la maggioranza dei consiglieri vuole le dimissioni del sindaco, ma Sandro Radice Maracet non intende andarsene prima della scadenza

Sandro Radice Maracet

MEZZANA — Continua il «braccio di ferro» tra il sindaco di Mezzana, Sandro Radice Maracet, e il consiglio comunale: la maggioranza dei consiglieri vuole le sue dimissioni: ma il primo cittadino non intende andarsene prima che scada il suo mandato.

Sandro Radice Maracet, 77 anni, iscritto al pci, avrebbe dovuto lasciare l'incarico a metà di questa legislatura per preparare la strada al suo successore che tutti indicano nel nipote, il geometra Ernestino Radice. Dice Silvana Bortolin responsabile enti locali del partito comunista: *«Niente di cui scandalizzarsi. Com'è accaduto a Vallemosso, l'anziano sindaco che non si ripresenterà più alle elezioni lascia l'incarico al suo successore per facilitargli la strada. La stessa cosa doveva avvenire a Mezzana dove tra l'altro Sandro Radice aveva chiesto lui stesso di poter dare le dimissioni per motivi di salute. Dimissioni che il consiglio aveva respinto perché in quel momento c'era ancora molto bisogno della sua esperienza»*.

Ma poi quando è arrivato il momento, Sandro Radice ha cambiato idea. Dice Elvo Templa: *«Probabilmente è stata detta qualche parola di troppo, il sindaco si è offeso ed è incominciata questa vicenda assurda»*.

Dopo un primo tentativo di revocare il mandato al sindaco, bloccato dal Co.re.co perché non era stata rispettata la procedura, il 25 maggio il consiglio si è nuovamente riunito e con 11 voti favorevoli, uno contrario e uno astenuto è stata chiesta la revoca del sindaco: *«Perché nell'espletamento della sua funzione non rispecchia più le finalità e gli obiettivi che avevano dato origine a questa amministrazione»*.

m. al.

■ Tre furti in poche ore, arrestato

MOTTALCIATA — Mattinata «brava» di Francesco Held, 23 anni, residente in Brianza. Il giovane ha rubato a Novara la Fiat Uno di Giovanni Stefanelli, di 44 anni, e con questa è arrivato a Mottalciata dove è entrato nel posteggio di una ditta. Qui si è impadronito della borsetta che Eleonora Nale, 30 anni, di Cossato aveva lasciato sulla sua auto.

Poi Francesco Held ha deciso di cambiare auto e, lasciata la Uno, ha rubato la Volvo 760 di Vittorio Piana, 34 anni, di Biella.

Percorse poche decine di metri, ha avuto un incidente. Mentre Francesco Held cercava di risalire sulla Uno, è scattato l'allarme. I carabinieri lo hanno arrestato mentre cercava di fuggire.

m. al.

■ Incidente a Occhieppo, giovane ferito

OCCHIEPPO — Incidente stradale l'altra sera all'incrocio tra Occhieppo Superiore ed Inferiore: Massimiliano Pozzati, 16 anni, residente ad Occhieppo Superiore è ricoverato all'ospedale con prognosi di 60 giorni. Il giovane era in sella ad una Vespa 50 quando, per cause ancora da accertare, si è scontrato con la Malì 50 guidata da Ines Pedruzzi, 38 anni, anche lei residente ad Occhieppo Superiore. Ad avere la peggio è stato il giovane che ha riportato la frattura di una gamba. Per Ines Pedruzzi invece solo alcune escoriazioni guaribili in 5 giorni.

[illegible]

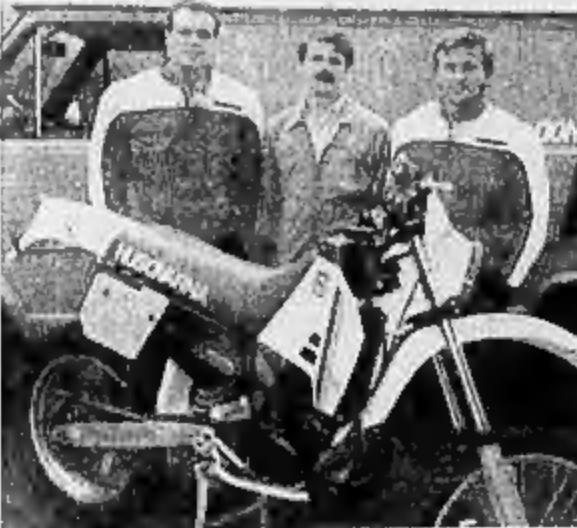
■ I carabinieri di Biella in festa

BIELLA — L'Arma dei carabinieri celebra oggi il 174° anniversario della sua costituzione. Come ogni anno sono in programma [illegible] nelle caserme di Biella e di Varallo e durante le manifestazioni verrà fatto il riepilogo dell'attività svolta.

[illegible]

RAID - Una piccola Parigi-Dakar lungo le valli e le coste spagnole

Quattro biellesi alla «Baja»

Alla massacrante gara di enduro parteciperanno Cesare Savio, di Cerreto Castello, e Roberto Rimoldi, di Cossato, che la faranno in moto, e Andrea Dondi, di Cossato, e Paolo Canepa, di Lessona, in corsa con una 4WD

Biella. Cesare Savio, Luigi Donato e Roberto Rimoldi

BIELLA — Quattro biellesi prenderanno parte alla Baja Montes [illegible], la massacrante gara spagnola di enduro. Sono Cesare Savio, 24 anni, di Cerreto Castello, Roberto Rimoldi, 26 anni, di Cossato, che parteciperanno in moto, e Andrea Dondi, 21 anni di Cossato, e Paolo Canepa, 28 anni, di Lessona, in gara con una 4x4.

Savio e Rimoldi sono i primi due biellesi a tentare l'avventura della Baja in sella ad una moto. Savio due anni fa prese parte alla Parigi-Dakar con William Beggi su una Mitsubishi Pajero, ed era tornato a casa oltre che con un ottimo piazzamento (quarto degli italiani) con un desiderio nel cassetto: ritentare l'impresa in moto. Ma gli impegni di lavoro finora non gli hanno permesso di realizzare il suo sogno e per il momento ha dovuto accontentarsi della Baja che è considerata una Parigi-Dakar in miniatura.

Rimoldi è invece uno dei protagonisti del campionato regionale di enduro: ottimo motociclista, naviga attualmente al secondo posto della classifica generale. I due biellesi gareggeranno con una Husquarna 400, due tempi, preparata dal cossatese Luigi Donato, il quale li seguirà in questa avventura occupandosi dell'assistenza meccanica.

Dice Savio: *«In questi giorni stiamo completando la preparazione della spedizione curando in particolar modo la preparazione fisica. Tra l'altro stiamo cercando uno sponsor perché il fatto di essere i primi biellesi a tentare un'impresa del genere potrebbe interessare qualche ditta»*.

Andrea Dondi è un nome relativamente nuovo del fuoristradismo agonistico. Nonostante la sua giovane età ha dimostrato in questi ultimi mesi di saper andare molto forte. Infatti è in testa alla classifica provvisoria del campionato italiano di velocità del trofeo Suzuki. Ha vinto la gara di [illegible] a Ponte Egola, è giunto terzo al Sassello e ha vinto ancora a Malagrotta (Roma).

Dice: *«A quattro prove dalla fine del campionato ho tre punti di vantaggio su Gianluca Boffa e nove su Stefano Messina. Troppo pochi per pensare di poter amministrare la classifica. Devo quindi cercare di conquistare almeno un altro paio di vittorie. E siccome dopo la gara di Palagano, il 3 luglio, il campionato andrà in vacanza fino a settembre, cosa c'era di meglio per tenersi allenati che partecipare alla Baja?»*.

Ed è nato così questo abbinamento con Paolo Canepa, 28 anni, di Lessona, esperto fuoristradista, che ha al suo attivo una partecipazione alla Baja italiana.

La corsa spagnola che si correrà dal 14 al 16 luglio nei dintorni di Saragozza, è imperniata su due prove speciali di 500 chilometri l'una. Ogni cento chilometri ci sarà un punto di assistenza e il cambio piloti che si alterneranno così alla guida del mezzo.

Maurizio Alfisi

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Regina della notte.
MAZZINI: Chi protegge il testimone.
ODEON: Colors.
SOCIALE: Maurice.

CANDELO
VERDI: Domani accadrà.

COGGIOLA
ITALIA: Dentro la notizia.
ERNESTO: film a luci rosse.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: China girls.

SERRAVALLE
CORSO: La rete.

VARALLO
SOTTORIVA: Salto nel buio.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Venetia, piazza Cossato 5, tel. 21.907. Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Salussola.
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 33, tel. 34.150; Roasio, Pettinengo, Coggiola.
Borgosesia: Centrale, piazza Mazzini, tel. 22.250; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.648 - 20.649; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.513; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, discariche.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato: 9-15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

■ Da domani «Viglianoviva»

VIGLIANO — Si apre domani sera alle 21 con un concerto del coro del Teatro Regio di Torino nella chiesa di S. Giuseppe, «Viglianoviva». E' una serie di manifestazioni musicali, promosse dall'assessore alla Cultura Gianna Tribolo Anchisi in collaborazione con la commissione culturale, che vivacizzeranno l'estate di Vigliano.

Tra gli appuntamenti già in calendario, l'esibizione del quartetto jazz di Sante Palumbo e Gianni Bedori (il 17 giugno nella sede degli alpini), e dell'Accademia rock acrobatico «Broadway», il 30 giugno sul piazzale della biblioteca comunale.

(m. al.)

Il dibattito sul nuovo Ateneo piemontese al convegno de «La Stampa»

Università, la lunga attesa

Si aspetta ancora l'approvazione del progetto regionale che prevede tre sedi - Gli interventi dei relatori

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Terzo convegno promosso da «La Stampa» sulla situazione universitaria piemontese: dal primo incontro, il febbraio scorso a Novara, non è cambiato molto. Si attende ancora il nulla osta da Roma al progetto regionale a tre sedi, un «sì» che più il tempo passa più sembra diventare problematico.

Ma il problema vero è quello della carenza di strutture universitarie nella regione. L'hanno ribadito l'altro pomeriggio alla sala «Pella» i quattro relatori (Bruno Bottiglieri, Giorgio Frignani, Adriano Pennacini e Rodolfo Zich) che, dopo l'introduzione del direttore del nostro giornale Gaetano Scardocchia, hanno sviscerato l'argomento. Un preludio al successivo, vivace dibattito condotto da Roberto Franchini, caporedattore a «La Stampa».

Scardocchia, il significato di una presenza. Come a Novara e Alessandria il direttore de «La Stampa» non si è limitato alle consuete parole di saluto agli intervenuti, ma ha cercato subito di chiarire il perché di questi tre appuntamenti sull'università.

Ha parlato delle esperienze dei paesi che ha conosciuto durante la sua carriera giornalistica, soffermandosi sul Giappone («*Mi ha sempre stupito il fatto che l'analisi del "boom" giapponese abbia spesso trascurato il contributo di un sistema pubblico di educazione molto duro, ma anche molto efficiente*»); ha affrontato il problema dei giovani a Torino prendendo spunto da un libro-inchiesta dell'Istituto Gramsci («*Torino con il 21,7% di diplomati e laureati, è all'ultimo posto fra le grandi città italiane: un dato in stridente contrasto con la vocazione tecnico-industriale della regione*»).

Da questi problemi irrisolti scaturisce l'impegno del giornale a suscitare un dibattito e darne vasta eco: anche perché «La Stampa» si prepara ad un rinnovamento radicale che coinvolgerà ampiamente le realtà provinciali, cui verrà dedicato molto spazio.

Bottiglieri, le cifre dell'emergenza. Il segretario dell'Associazione Tecnocity è stato puntuale nel dipingere la situazione sempre più preoccupante della formazione universitaria italiana (e di quella piemontese in particolare) in vista del '92, anno della liberalizzazione delle frontiere Cee.

Negli ultimi vent'anni negli Stati Uniti e in Giappone i diplomati sono saliti rispettivamente dall'80% al 95% e dal 79% al 95%; in Italia dal 35% al 75%. Ancora peggio per quanto riguarda il numero di laureati: Usa dal 32% al 57%; Giappone dal 15% al 30%; Italia dal 7% a 24%.

Eppure se si considera il rapporto fra iscritti all'Università e numero di abitanti il nostro paese è alla pari delle principali nazioni europee (Francia, Germania, Gran Bretagna) e del Giappone. Ma l'università italiana ha un alto indice di «mortalità», troppi abbandonano gli studi, insomma la sua «produttività» è molto bassa.

Tre le ragioni: decadimento del livello di preparazione delle scuole medie superiori; assenza di titoli intermedi (o il diploma o la laurea, non c'è alternativa); poche sedi periferiche a fronte di atenei faraonici e ingestibili nelle grandi città.

In Piemonte si sta peggio: c'è già oggi, si avrà sempre più domani una drammatica carenza di laureati nelle materie tecnico-scientifiche e in alcune facoltà umanistiche. Inevitabile dunque un secondo ateneo.

Frignani, la necessità di «fare». Con il presidente della Camera di Commercio si entra nel problema della «tripolarità». Frignani ha difeso — e non poteva essere diversamente — il progetto piemontese con le tre sedi a Novara, Vercelli e Alessandria. Terminata la relazione «ufficiale», ha aggiunto alcune considerazioni personali: «*Su questo come su altri problemi da Roma finora ci sono arrivate solo parole e un'irrazionale impostazione che parte dai piani particolareggiati per arrivare allo schema generale, mentre è la strada contraria che dobbiamo seguire. Così, ad esempio, facciamo a Biella una scuola speciale parauniversitaria e solo in seguito la inseriamo nel piano piemontese. Se questo è l'andazzo dobbiamo essere noi a muoverci*».

Pennacini, l'importanza dell'innovazione. Riprendendo l'assunto «*più laureati, più sviluppo economico*» il preside della facoltà di Lettere ha approfondito il tema delle nuove professioni. «*Il decentramento è un'occasione unica per avviare questo discorso*».

«*Invece* — secondo Pennacini — *finora sia dalla Commissione Covatta sia dal Cun, il Consiglio universitario nazionale, arrivano segnali che vanno in direzione opposta: corsi tradizionali per le nuove sedi, quelli innovativi riservati invece alle vecchie università*».

Zich, una «tripolare» a ostacoli. Pragmatico come al solito il rettore del Politecnico è arrivato al nocciolo del problema quando si è chiesto: «*Le cifre dimostrano l'esigenza che il Piemonte abbia un nuovo ateneo, da sei anni c'è una legge per finanziarlo, ma allora se tutti sono d'accordo perché non si procede? Il fatto è che a livello centrale si è estremamente critici nei confronti dell'ipotesi tripolare*».

Zich ha citato l'opinione espressa a lui e all'assessore regionale alla Cultura dal ministro Galloni il 24 novembre scorso, ribadita ancora giovedì dal senatore Covatta (sottosegretario con delega all'università) alla conferenza nazionale dei Rettori.

Dunque una scelta politica. «*Non dovete convincere me* — ha detto il Zich replicando, alla fine del dibattito, agli interventi dei politici vercellesi — *perché i discorsi che avete fatto qui non li ripetete ai rappresentanti dei vostri partiti a Roma?*».

La malattia del «polo». Pessimistiche le conclusioni di Bottiglieri: «*Dopo il dibattito riaffiorano le perplessità: le cifre sono dalla nostra parte, ma attenti perché non bastano. Per fare una nuova Università ci vogliono anche le decisioni degli uomini. L'ateneo si vuole non per decongestionare Torino, ma perché il Piemonte ha bisogno di un numero sempre maggiore di laureati. Ammettiamolo, la tripolare nasce soltanto dal desiderio di non scontentare nessuno, dei fatti compiuti: davvero troppo poco per difenderla contro tutto e tutti*».

Piero Bottino

Vercelli. In alto: un gruppo di studenti davanti alla Camera di commercio, prima dell'inizio del convegno organizzato da «La Stampa». In basso: il pubblico durante il dibattito. Accanto al titolo: il tavolo dei relatori (Fotoservizio di Renato Greppi)

L'alleanza tra Vercelli, Novara e Alessandria per il momento sembra resistere, ma il primo nemico è la mancanza di certezze

E tutti guardano alle decisioni di Roma

Molti gli interventi durante il dibattito. Hanno parlato (da sin.): Giorgio Frignani, Carlo Trivi, Antonino Filiberti, Gilberto Valeri, Giovanni Ferraris, Antonino Villa, Roberto Scheda, Luigi Omodei Zorini e Angelo Fragonara

VERCELLI — Il dibattito che è seguito alle relazioni è stato molto acceso e non sono mancati gli spunti polemici verso il ministero che, dopo mesi di silenzio, starebbe per varare il piano quadriennale tenendo conto, però, delle indicazioni della «commissione Covatta» e del Cun: indicazioni che spingono verso il «no» all'ateneo tripolare.

Il ruolo politico. Per evitare che ciò accada, i due docenti-relatori hanno invitato i politici presenti a premere soprattutto sui loro «referenti» romani. E il messaggio dovrebbe essere caduto su un terreno fertile, visto che alla sala Pella c'erano i segretari provinciali della dc, Sandro Cattaneo; del psi, Guido Nobiluro; del pci, Piero Mandrino; del psdi, Fiorenzo Tasso. Quindi, un sottosegretario del governo: Gianfranco Astori (Beni culturali). E poi il vice presidente della Provincia, Pietro Giulio Aserio (psi); i capigruppo provinciale e comunale della dc Norberto Julini e Arrigo Daniele; il capogruppo comunale del pli Riccardo Greppi; il vice segretario regionale dc Roberto Rosso; il segretario cittadino del pci Marco Ciocchetti.

E' ormai chiaro a tutti che il discorso sulla seconda università piemontese si giocherà a Roma, quasi di sicuro nelle segreterie centrali dei partiti. Ha ricordato il presidente del Comitato promotore per l'ateneo a Vercelli, Antonino Filiberti: «*Se il governo non vara il piano quadriennale, gli sforzi della periferia non serviranno*».

Che cosa possono fare gli enti locali. Filiberti ritiene di aver fatto molto, ma c'è chi lo spinge a fare di più. Il consigliere regionale Gilberto Valeri invita il Comitato promotore per l'Università a seguire l'esempio di Alessandria per mettere il governo quasi di fronte al fatto compiuto. Ha detto l'esponente del pci: «*Vercelli riservi ai seminari di Ingegneria una dépendance della piscina comunale quando Alessandria mette a disposizione dei suoi corsi palazzo Borsalino*».

Una «provocazione» che non è passata sotto silenzio. Il vicesindaco Angelo Fragonara ha replicato osservando che da tempo il Comune sta valutando la trasformazione dell'ex ospedale psichiatrico in un campus universitario.

«*Ma a occhio e croce* — ha detto — *il progetto non costerà meno di trenta miliardi. Ed è quindi ovvio che l'ente locale attenda qualche barlume di chiarezza in più da Roma, prima di imbarcarsi in una simile impresa, per lealtà e correttezza verso i contribuenti vercellesi*».

Chiarezza ha perorato anche Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli. Ha osservato: «*Domani mattina il mio istituto di credito, la banca vercellese, è disposto a finanziare totalmente quei corsi che aprano reali prospettive verso l'Università. Ma in questa fase, con le notizie contraddittorie che arrivano un giorno sì e un giorno no, chi se la sente? Noi siamo disposti a dare tutto il supporto economico possibile, ma solo quando la prospettiva universitaria sarà inequivocabile*».

Vercelli, Novara, Alessandria sono proprio alleate? Per chiarire le idee è indispensabile, secondo Scheda, che almeno le tre città interessate all'insediamento «tripolare» siano d'accordo su tutto. E, ultimamente, invece, il fronte sembra sgretolato. «*Bisogna evitare* — ha detto il consigliere regionale Antonino Villa — *che l'intesa si sfrangi, anche se penso che recenti rivendicazioni unipolari (quelle del sindaco di Novara - ndr) siano state fatte più che altro per ragioni preelettorali*».

Il concetto è stato ripreso dal presidente della Camera di commercio Giorgio Frignani: «*Non riusciamo a metterci d'accordo tra di noi? Ma la conosco io una riunione, qui, per vedere in faccia chi non sta al gioco*».

Le attese degli industriali. Lo spirito «pragmatico» di Frignani è stato alla base anche dell'intervento del rappresentante dell'Associazione industriale, che ha messo a fuoco il problema dell'«indotto» universitario. Ha detto Carlo Trivi: «*Questa attenzione agli aspetti, per così dire, collaterali, dell'insediamento non deve sorprendere gli osservatori esterni, se si considera che nella realtà locale la creazione di qualche decina di posti di lavoro, di qualsiasi tipo, è considerata un intervento di grandissimo interesse*».

E, sempre in prospettiva «pratica», va considerata la riflessione di un ingegnere, Luigi Omodei Zorini, sulla carenza di vocazioni universitarie tecnico-scientifiche e sulle scarse motivazioni (anche economiche) della professione.

Le «voci» da Roma. Infine, sulle possibilità reali che il ministero stia per sposare la causa del Cun e della commissione-Covatta («*Sì al secondo ateneo piemontese, ma non su tre poli*») ha parlato il professor Giovanni Ferraris, un docente vercellese dell'Università di Torino.

La «voce» riportata da Ferraris ha punto sul vivo i due consiglieri regionali. Gilberto Valeri e Antonino Villa vi hanno letto uno scavalcamento romano delle decisioni prese «*all'unanimità*» dalla Regione e hanno promesso: «*Accerteremo subito, in Consiglio, l'attendibilità della notizia*».

Enrico De Maria